* Anno 112 - Numero 146 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

* Martedì 27 Giugno 1978 *

A PAGINA 2

Governo sindacati

Cgil, Cisl e Uil concedono una tregua ad Andreotti, fino alla nomina del nuovo Capo dello Stato

di *Giancarlo Fossi*

A PAGINA 13

Evasione fiscale

La "spia" è nell'Iva: 127 mila industrie denunciano un fatturato inferiore a 2 milioni

di *Francesco Forte*

Tutti parlano di candidato comune, ma chi lo vuole?

Sempre lontana un'intesa sul nome per il Quirinale

"Non sarà facile arrivare ad un accordo", ha detto Piccoli dopo l'incontro dc-psi - Craxi vuole un candidato socialista: "Non facciamo nomi, diteci voi quello che preferite" - I direttivi parlamentari del pci favorevoli "ad un candidato non dc"

ROMA — *«Non sarà facile arrivare ad un accordo tra i partiti per la scelta del nuovo presidente della Repubblica, prima di giovedì prossimo»,* ha detto ieri il capo dei deputati dc, Flaminio Piccoli, appena finito l'incontro tra la delegazione del suo partito e quella del psi. Era un incontro molto atteso, ma le parole di Piccoli hanno buttato un secchio d'acqua gelida su chi si attendeva una svolta positiva nelle trattative.

A due giorni dall'avvio delle votazioni, tra i partiti non c'è nessun accordo e, nella girandola di incontri ad ogni livello, continua a prevalere una prudenza sconcertante, un timore eccessivo di «scoprirsi» su esigenze e richieste che in realtà tutti conoscono benissimo. Insomma, quello che impera è un clima di grande diplomazia, di continui, reciproci, inviti a una scelta unitaria, che mai è stata così lontana come alla vigilia dell'elezione del settimo presidente della Repubblica italiana.

A complicare una situazione che tutto meriterebbe tranne che nuovi, continui ostacoli, è nuovamente decollato il «gioco» deleterio dei «candidati-esca», dei nomi che vengono fatti circolare per subito bruciarli o per far da schermo a esasperanti schermaglie tattiche. Stando alle ultime voci, il gioco tenderebbe ora di avvolgere un candidato degnissimo e una figura di prestigio come Sandro Pertini, il quale ha tutti i numeri per non perderci, tanto che ieri, a chi nel «transatlantico» lo salutava come *«il nuovo presidente»,* rispondeva con una raffica di caustiche battute. E' un gioco che ha ben capito anche Lombardi, il cui nome era stato fatto nel psi tra i probabili «candidati di bandiera». *«Escludo il mio assenso alla eventuale designazione del mio nome da parte del mio partito»,* ha detto seccamente il vecchio leader della sinistra socialista.

Cadono, dunque, i «candidati-esca» e non tutti sembrano disposti a prestar volentieri il proprio nome per «bandiere» che comunque rischiano di sventolare su Montecitorio per molti giorni. La dc non ha «pregiudiziali» nei confronti di nessun partito, come ha detto ieri Galloni ai socialisti. Però rifiuta nettamente «veti» nei suoi confronti e, come è ovvio, ha anch'essa giuste, legittime aspirazioni presidenziali.

Piccoli e Galloni sono stati ieri molto, molto prudenti. Così pure i loro interlocutori socialisti. Craxi avrebbe ribadito che non ci sono pregiudiziali verso nessuno, anche se, stavolta, i partiti *«devono scegliere un candidato socialista».* *«Noi non facciamo nomi* — avrebbe aggiunto il leader del psi — *diteci voi quello che preferite».* Nomi, nell'incontro di ieri, non se ne sono fatti. Si sa che Craxi punta su Giolitti mentre altri membri della delegazione (Manca, Mancini) preferirebbero Francesco De Martino. C'è poi la vecchia ipotesi Fanfani, presunto candidato «segreto» del segretario socialista. Una ipotesi che continua a non trovar credito almeno con la stessa intensità con cui continua a circolare.

«*Noi* — precisa Flaminio Piccoli — *siamo disponibili per una scelta che non sia discriminante per nessuno. Abbiamo le nostre aspirazioni come grande partito democratico. Riconosciamo che queste aspirazioni esistono anche in altre forze politiche. Vedremo. Non vogliamo creare una situazione di scontro».* «*Con questo incontro* — ha affermato il portavoce della delegazione socialista Balzamo, capo dei deputati — *si è avviato un ciclo di consultazioni che ci auguriamo possa portare ad un vasto accordo fra le forze politiche per l'elezione del nuovo presidente».*

La dichiarazione di Balzamo ha ovviamente lasciato insoddisfatti i cronisti ma, solo 24 ore prima, Bettino Craxi era stato molto esplicito: *«Noi non abbiamo posto veti né proposto baratti. L'idea poi che saremmo disposti ad accettare un Presidente della Repubblica democristiano, purché a Palazzo Chigi vada un socialista, è talmente ingenua che non sia nell'abbecedario della politica. Noi socialisti abbiamo posto un problema di principio».*

Quale sia questo «principio», Craxi l'ha detto ieri prima alla dc; poi, in un nuovo giro di consultazioni sollecitate dal psi, ai liberali e ai comunisti (oggi, toccherà a socialdemocratici e repubblicani). A Craxi che propone una scelta socialista, Zanone e Berlinguer hanno risposto in modo diverso, comunque interlocutorio. *«Il pli ha espresso da tempo la propria preferenza per una candidatura che risponda ai principi della democrazia laica e garantisca l'efficace esercizio della funzione moderatrice propria del Capo dello Stato. La questione non è astratta e dovrà essere valutata in riferimento ai nomi dei candidati»,* ha dichiarato Zanone.

Berlinguer ha ribadito ai cugini socialisti la preferenza, tardiva ma esplicita, per «un *candidato non democristiano».* Tale preferenza emerge nettamente anche in un comunicato ufficiale dei direttivi parlamentari del pci, che hanno convocato per giovedì alle 9,30 l'assemblea dei grandi elettori del partito (l'assemblea dc è convocata per mercoledì). Berlinguer ha però anche ribadito che la preferenza dei comunisti per un candidato laico, *«se risponde a evidenti motivi d'opportunità, è però iscritta conseguentemente nel principio della larga intesa e nell'inammissibilità di ogni pregiudiziale».* In altre parole: il candidato socialista va bene, purché ufficialmente e definitivamente non risultino da parte vostra

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

CHE PRESIDENTE VORREI

Uno che non si limiti solo a stringere mani

Anzitutto la verità: come la maggior parte degli italiani, abbiamo un'idea molto vaga di quali siano i poteri, le prerogative, le funzioni, i margini di intervento politico attivo del Presidente della Repubblica nelle varie circostanze che si possono presentare. Ipersensibili a tutto ciò che abbia un suono assurdo, la solenne stupidaggine che dà l'avvio alla nostra Costituzione («La Repubblica è fondata sul lavoro») ci ha sempre trattenuti dal proseguire nella lettura, dall'approfondire i sottili e senza dubbio interessanti congegni tecnici escogitati dai padri fondatori.

Data una simile ignoranza, non resta che attenersi al criterio delle inclinazioni personali e diremo allora che fin qui c'è stato un solo Presidente di cui avremmo (e fortunatamente abbiamo) fatto volentieri la conoscenza, Luigi Einaudi. Certo, lo ammiravamo come lucido, magistrale prosatore, sia pure d'economia, scienza a noi mai nota; ci piaceva il suo amore per i libri, le belle rilegature; il fatto che fosse piccolo, minuto, dopo le precedenti grandiosità; ci rassicurava il taglio ironico del suo intelletto, la sua dimessa freddezza, durezza, di contadino che collaborava al Times.

I tempi sono cambiati, ma nel senso che quelle qualità, emblematicamente considerate, ci sembrano oggi necessarie come non mai. Può darsi, o anzi auguriamoci, che la temperatura nazionale ridiscenda presto al livello in cui l'ultimo cittadino si ricorda del primo soltanto a fine anno e in occasione di terremoti e fiere dell'industria dolciaria. Ma le probabilità sono che il Capo dello Stato sia chiamato nel corso dei prossimi anni a prendere decisioni peggio che delicate, a scelte fulminee, a passi forse drammatici. Servirà un uomo, non un tizio che stringe mani in mezzo ai corazzieri.

Non basterà che questo uomo sia onesto, che sia presentabile, che sia popolare, che abbia una lunga esperienza dei giochi parlamentari o che al contrario si sia sempre tenuto al di sopra della mischia. Bisognerà che abbia intelligenza piuttosto che astuzia, solidità piuttosto che carisma, capacità di convincere più che di affascinare.

E' impossibile sapere in anticipo chi sia in possesso di tali requisiti. La storia, e non solo quella italiana, è piena di giganti che la prima seria crisi ridusse a nani tremebondi, e all'opposto, di mezze figure che si rivelarono all'occorrenza statisti di rango. Amore, affetto per la suprema autorità del Paese non desideriamo provare; e nemmeno totale, filiale fiducia. Ma facciamo voti per qualcuno che non susciti nei nostri cuori sentimenti di completa indifferenza, o d'irrisione spazientita, o di distratto disprezzo. Per qualcuno che non ci faccia dire crollando il capo: «Be', sai, ma tanto da noi il Presidente non conta praticamente niente, per fortuna».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

I risultati delle votazioni in Valle d'Aosta e in Friuli

Impennata delle liste locali Tra i partiti va meglio la dc

Successo della lista civica "Per Trieste" nel capoluogo giuliano - Aosta: vittoria dell'Union Valdôtaine

ROMA — Sostanziale tenuta della dc, diminuita nel Friuli - Venezia Giulia ma aumentata in Val d'Aosta, miglior prova del pci, rispetto al 14 maggio, accentuata flessione del psi e degli altri partiti nazionali e impennata delle liste autonomistiche locali e di protesta, sono i dati emergenti dalle elezioni regionali di domenica e lunedì mattina. Vi erano chiamati un milione di elettori nel Friuli - Venezia Giulia e 81 mila in Val d'Aosta. Si è votato anche per il rinnovo del consiglio provinciale di Gorizia, e di trentasette comuni, fra i quali Trieste e Santhià. Malgrado i timori, la media generale dei votanti è stata del 90,3: cioè superiore a quella delle precedenti regionali del 1973, quando raggiunse l'89,6.

Non è possibile trarre indicazioni a carattere generale da queste consultazioni regionali sulle quali hanno pesato motivi di scontento locali, come dimostra il successo ottenuto dalla Lista civica per Trieste (26 per cento nel capoluogo, quasi il 10 per cento nella regione) e dalla Union Valdôtain che ha sfiorato il 30,1 per cento, al quale si somma un altro dieci per cento di due liste autonomistiche. Tuttavia è evidente che la flessione sofferta dai maggiori partiti, sia quelli che sostengono il governo sia il msi, che è all'opposizione, conferma stati d'animo di protesta che si erano già manifestati nelle elezioni del 14 maggio, a parte per la dc che fu in ascesa, e soprattutto nella forte massa di «sì» contro la legge sul finanziamento pubblico. E' un elemento di cui tutte le forze nazionali, dalla dc al pci, dal psi al pli, dovranno tener conto.

Come si è detto, però, il panorama è stato fortemente influenzato, nelle due regioni di confine, dalla protesta per l'insufficiente opera dei partiti e del governo, soprattutto a Trieste e nella Venezia Giulia, dove ha avuto un grande successo la lista civica, composta da esponenti usciti dai vari partiti, e costituitasi due anni or sono in opposizione al Trattato di Osimo. In questa situazione la dc a Trieste città è scesa a meno del 27 per cento mentre aveva il 31,0 nelle regionali del '73 e il 36,4 nelle politiche del 20 giugno '76; il pci è calato al 21,8 dal 24,5 e dal 28,3. Dimezzato il partito socialista al quale è rimasto il 4,3 dei voti contro l'8,3 del '73, già diminuito al 6,9 nelle politiche. Molto forte è la flessione del msi, sceso al 6,6 malgrado la propaganda nazionalistica svolta nella convinzione di raccogliere voti della dc, mentre aveva il 12,9 nelle regionali del '73 e il 10,2 nelle politiche del 20 giugno.

La frammentazione del corpo elettorale, disunito nella protesta e nel sostegno, è dimostrata dall'esistenza di ben diciassette liste nel Friuli-Venezia Giulia e di altre diciassette liste nella Val d'Aosta. Gli ottantasettemila elettori valdostani hanno partecipato al voto nella percentuale dell'89,6 lievemente inferiore al 91,8 registrata nelle regionali del '73. In Val d'Aosta la dc ha avuto un'ulteriore crescita perché è passata dal 21,41 a oltre il 22 per cento, mentre il pci è rimasto sul 19,5. Seria la falcidie che ha colpito il psi, calato dall'8,3 al 3,5. Anche in Val d'Aosta si è ripetuto il previsto, ma ragguardevole successo delle liste autonomistiche: la Union Valdôtaine è salita dall'11.55 a oltre il 27 per cento, al quale va aggiunto un buon 11 per cento di democrazia popolare che è però diminuito di circa otto punti e il 3 per cento dell'Union Valdôtaine Populaire.

Cossutta (pci): *«Nel Friuli-Venezia Giulia il pci è il solo partito che consolida e migliora la sua influenza rispetto alle precedenti elezioni regionali e, specie nei centri operai, raggiunge spesso il voto del 20 giugno. Seria è la flessione degli altri partiti. Si manifesta, quindi, una tendenza del tutto diversa da quella del 14 maggio. Tuttavia il successo di liste locali è il segno di una certa crisi del rapporto cittadini - partiti - Stato. Occorre riflettere attentamente».*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

VALLE D'AOSTA

	El. regionali '78 Voti	%	Seggi	El. regionali '73 Voti	%	Seggi	El. Camera '76 Voti	%
DC	15.720	21,24	7	14.980	21,4	7	—	—
PCI	14.439	19,51	7	13.638	19,5	7	—	—
PSI	2.650	3,58	1	5.975	8,5	3	—	—
PSDI	1.544	2,08	1	1.409	2	1	—	—
PRI	1.395	1,88	1	904	1,3	—	—	—
MSI	944	1,27	—	1.452	2,1	1	2.198	2,9
Dem. naz.	205	0,27	—	—	—	—	—	—
Radicali	955	1,29	—	—	—	—	2.020	2,7
Dem. proletaria	1.454	1,96	1	—	—	—	—	—
Union Valdôtaine	18.314	24,75	9	8.081	11,6	4	—	—
Un. Vald. Progr.	3.315	2,12	1	4.707	6,7	2	—	—
Democratici pop.	8.700	11,76	4	15.643	22,4	8	—	—
Rag. Op. social.	389	0,52	—	—	—	—	—	—
Auton. socialista	1.959	2,64	1	—	—	—	—	—
Indipendenti-Pli	1.318	1,78	1	—	—	—	—	—
Artig. e comm.	1.118	1,51	1	—	—	—	—	—
Ecologia vald.	559	0,75	—	—	—	—	—	—
DcRvUvUvpPri *	—	—	—	—	—	—	24.091	32
Pci-Psi-Pdup *	—	—	—	—	—	—	26.748	35,5
PLI *	—	—	—	2.052	2,9	1	—	—
D. p.-Uvp-M. R. *	—	—	—	—	—	—	20.234	26,9
Rag. Vald. *	—	—	—	1.149	1,6	1	—	—

* Liste o raggruppamenti di liste che non sono presenti in queste elezioni.

FRIULI - VENEZIA GIULIA (1457 sezioni su 1869)

	El. regionali '78 Voti	%	Seggi	El. regionali '73 Voti	%	Seggi	El. Camera '76 Voti	%
DC	251.217	38,7		315.198	39,7	26	381.616	42,4
PCI	142.151	21,9		166.018	20,9	15	239.675	26,6
PSI	58.398	9,0		97.259	12,2	8	102.518	11,4
PSDI	30.434	4,7		64.959	8,2	4	48.853	5,4
PRI	15.466	2,4		21.306	2,7	1	31.450	3,5
PLI	8.091	1,2		28.883	3,6	2	12.110	1,3
MSI	28.219	4,3		59.585	7,5	4	51.331	5,7
Dem. naz.	4.589	0,7		—	—	—	—	—
Radicali	2.701	0,4		—	—	—	6.931	0,8
Dem. proletaria	8.452	1,3		—	—	—	13.960	1,5
Pdup	8.213	1,3		—	—	—	—	—
Mov. Friuli	25.796	4,0		23.648	3	2	—	—
Unione slovena	8.616	1,3		10.185	1,3	1	8.034	0,9
Mov. ind. triest.	3.899	0,6		—	—	—	4.540	0,5
Per Trieste	52.932	8,2		—	—	—	—	—

Elettori di confine

Difficile leggere in chiave nazionale i risultati delle elezioni in Val d'Aosta e nel Friuli-Venezia Giulia, perché condizionati dal successo di due liste locali che esprimono interessi propri di due regioni di confine, l'Union Valdôtaine e la lista civica per Trieste. L'una e l'altra non rappresentano una protesta generica contro i partiti tradizionali — e quindi non ci pare che esprimano necessariamente quell'umore di sfiducia che era emerso nel referendum per il finanziamento pubblico dei partiti —, bensì una condanna contro Roma.

L'Union è convinta di meglio capire gli interessi della Valle e il suo successo è il successo di sentimenti marcatamente autonomistici. La lista civica per Trieste — che raccoglie transfughi da destra, dal centro, da sinistra — testimonia l'opposizione di una grossa parte della cittadinanza triestina al trattato di Osimo, visto come un danno per l'economia e soprattutto come un cedimento di fronte alla Jugoslavia.

Non stupisce il risultato della lista civica, perché favorita da punte nazionaliste, e quello dell'Union trova una spiegazione nel fatto che essa ha unito tronconi di uno stesso dissenso.

Tutti i partiti perdono, tuttavia la dc tiene nell'insieme meglio del pci, mentre una chiara flessione subisce il psi. I partiti avevano avvertito il pericolo cui andavano incontro ed hanno reagito con una campagna elettorale che ha visto impegnati tutti i leader, ben più delle precedenti elezioni del 14 maggio.

Il risultato conferma per i due maggiori partiti la tendenza che si era delineata dopo le politiche del '76: ricupero della democrazia cristiana, diminuzione dei comunisti. Per il psi invece il risultato contrasta con i dati del 14 maggio: il balzo in avanti è frenato (piccolo sintomo di incertezza elettorale? o campanello d'allarme?). Per gli altri partiti (e più di tutti per il msi) si conferma la difficoltà di valorizzare la propria presenza.

Le elezioni nelle due regioni di confine avranno minime ripercussioni sui rapporti tra le forze politiche, preoccupate ora della corsa per il Quirinale

g. tr.

La squadra italiana è rientrata ieri sera dal "Mundial,,

Festa azzurra, spinte e proteste nella confusione di Fiumicino

ROMA — *Adesso è proprio finita: a colori e finalmente al naturale, senza telecomando anche l'ultimo rito è stato consumato, l'accoglienza alla squadra che torna. In mille e cinquecento, forse duemila, gli eredi per la più giovanissimi delle legioni che occuparono per quattro notti Piazza Venezia e il Corso, piazza di Spagna e i Fori Imperiali si sono trovati a Fiumicino per salutare gli azzurri e tirar la sera del primo, lungo giorno senza i Mondiali. Tra mazzi di fiori e «pupi» in tuta giallorossa, sorrisi di fidanzate, abbracci di mogli e mamme, e urla di «I-talia, I-talia», Bearzot e Paolo Rossi, Antognoni e Graziani ed altri sono sbarcati a Roma, ieri sera alle 18, mentre il gruppo Juventus volava già verso Torino.*

Ma anche l'ultima festa è stato un poco amara, avvelenata dal caos che condanna Fiumicino qualunque cosa vi accada. Tra polizia, carabinieri, autorità dell'aeroporto, Federcalcio e giornalisti non s'è trovata un'intesa decente per rendere normale l'arrivo e le interviste della squadra. Colleghi della stampa hanno subito spinte, piccole cariche, sono stati esclusi dalla stanzetta minuscola ove soltanto la tv aveva il privilegio di poter intervistare i giocatori. Rossi, Conti, Patrizio Sala e Pecci sono stati spinti dentro un montacarichi senza che nessuno ne minacciasse l'incolumità, restando poi bloccati dentro il montacarichi in panne. Per una volta va detto che i tifosi, ordinati nell'atrio dietro le transenne e sulla balaustra della balconata non hanno avuto colpe. Colleghi sconvolti raccontano di aver preso botte, trattati al grido di «Scribacchini». E' stato un dramma inutile, un altro premio pagato al clima esacerbato che subito ci ruba, ancora calda, la piccola parentesi della Nazionale di calcio, e ci riporta là, dove eravamo partiti.

Anche per questo, anziché far ironia sui «lumpen-tifosi» accorsi anche ieri per vedere una volta i loro idoli in carne, vogliamo ricordare questo Mondiale argentino con qualche nostalgia e un po' di gratitudine. Credo che i giocatori, quelli che hanno segnato e quelli che hanno lasciato segnare, quelli che attaccavano e quelli che dormivano, meritino un po' tutti il nostro ringraziamento di sedentari ansiosi, rallegrati per qualche giorno dalla loro fatica. Chi fa del moralismo sui miliardi di Rossi o sugli stipendi dei tanti «golden boys» azzurri dovrebbe chiedersi qualche volta quanto divertimento, e in fondo quanta gioia, sa dare agli altri con il proprio lavoro. E la differenza di prezzo ci sta sovente tutta.

Ed ora a questo Mondiale diciamo buona notte. Agli agenti e ai carabinieri ieri troppo nervosi (ma chi ne segue il lavoro sa quali angosce vere stanno ormai dentro quelle divise blu e kaki), buona notte a Rossi accolto dalla morosa e buonanotte ad Antognoni abbracciato dalla moglie alla quale anche ieri continuavano a chiedere notizie di una maternità purtroppo interrotta (e la signora, ammirevole, riusciva a rispondere gentile). Mettiamo a riposo le spiegazioni di Enzo Bearzot e altrettanto facciamo con le polemiche fra giornalisti di campanile, coi luoghi comuni dei telecronisti, e col televisore nuovo che abbiamo prima strapagato e poi surriscaldato.

La festa degli azzurri è stata una festa mancata, in quella baraonda chiamata Fiumicino. Ma non è colpa loro se il Paese che rappresentano non sa organizzare l'aeroporto della Capitale e dà ai loro tifosi pochissime occasioni di rallegrarsi d'altro. E in attesa di poter gioire e correre tutti in piazza perché l'ultimo disoccupato ha trovato lavoro, le carceri sono vuote e le strade sicure, conserviamo il ricordo di un tiro di Rossi e di un dribbling di Bettega come l'immagine di una breve e necessaria vacanza. Se proprio ci è dato vivere l'età dell'irrazionale, meglio chi spara a rete, di chi spara alle gambe.

Vittorio Zucconi

Roma. Paolo Rossi protetto dalla polizia, al suo arrivo con gli azzurri

E' guidata dal vicecapo di Stato Maggiore di Pechino Chiang Ai-ping

Importante delegazione militare cinese visita l'Italia: vogliono acquistare armi?

ROMA — *Attorno alla delegazione militare cinese, giunta ieri in Italia per una visita di quindici giorni, è stato eretto un muro di riserbo, che si è subito rivelato impenetrabile. Esercitandosi in una sorta di ping-pong triangolare, quelle che avrebbero dovuto essere le fonti autorizzate (il ministero della Difesa, quello degli Esteri e l'ambasciata di Cina a Roma) si sono rinviate a vicenda i giornalisti in cerca di notizie su questo viaggio senza precedenti di alti gradi militari cinesi in un Paese della Nato. Da tanti silenzi o, al massimo, sforzatissime ammissioni — il cui significato cercheremo poi di interpretare — è uscito comunque questo parziale quadro di dati.*

La delegazione è guidata da Chiang Ai-ping, generale con quattro stelle (il massimo grado militare cinese dopo quello di maresciallo) e vice capo di Stato maggiore, dunque vicario di Teng Hsiao-ping, comandante in capo delle Forze Armate e «numero due» della gerarchia politica cinese. Chiang è accompagnato da altri dodici militari di alto grado e da esperti. Prima dell'Italia, che — ripetiamo — è il primo Paese che fa parte della struttura militare integrata della Nato ad essere visitato da una missione militare cinese, la delegazione è stata in Svezia, Francia e Svizzera, altri Paesi produttori di armi, come il nostro.

Questi due dati — la composizione e il livello della delegazione e le tappe precedenti di questo viaggio europeo — bastano da soli a smentire i reticenti comunicati ufficiali che parlano di visita «quasi esclusivamente protocollare, di «soggiorno nelle più suggestive località turistiche e archeologiche italiane» e via indicando, nel tentativo troppo scoperto di nascondere i veri scopi della visita.

Dice una delle tre fonti che abbiamo interpellato: «E' una missione di cortesia e di amicizia per stabilire, anche a livello militare, quei contatti italo-cinesi che già esistono a livello politico ed economico». Ma è assai strano che il vice capo di Stato maggiore cinese e i suoi principali assistenti ed esperti di equipaggiamenti militari se ne vengano per quindici giorni in Italia — proprio mentre la Cina sta cercando di armonizzare la sua politica militare con quella dell'occidente in funzione anti-sovietica — al solo scopo di visitare le catacombe o Pompei, di ammirare il Vesuvio e la laguna di Venezia.

E' vero, però, a giustificazione di tanto riserbo, che contatti più sostanziali con i cinesi in campo militare pongono problemi politici di vario ordine, sicché per i nostri ministeri interessati è opportuno che la visita passi il più possibile inosservata.

C'è innanzitutto un problema di carattere generale, relativo alla vendita di materiale militare italiano all'estero. Il principio che si cerca di affermare, senza molta convinzione invero, è che l'Italia non è venditrice di armi, o, al massimo, le vende a Paesi molto pacifici e rigorosamente neutrali. Ci sono poi Paesi che acquistano armi ed equipaggiamenti bellici italiani, ma in grande segreto (si fa per dire): tra questi il Sud Africa, lo stesso Iran. Infine, vi sono Paesi che vorrebbero acquistare armi italiane, ma per i quali non è ancora stato deciso se sia politicamente conveniente vendergliele o meno; e tra questi vi è proprio la Cina.

Abbandonato il concetto di «guerra del popolo» (sostenuto dal «traditore» Lin Piao, amico dell'arcinemico sovietico e morto in un incidente proprio mentre tentava di fuggire in Urss) la Cina ha deciso di ammodernare il proprio armamento con i più sofisticati strumenti di guerra. Sempre pensando alla «minaccia che viene dal Nord», cioè dai russi. E, naturalmente, si è rivolta all'Occidente, non potendo contare sull'Urss e sugli alleati di questa, e potendo contare assai poco sui ritrovati amici jugoslavi, che a loro volta hanno bisogno dell'Occidente per rinnovare un armamento sempre più obsoleto.

A questo punto la «carta militare» cinese è diventata un magnifico jolly da far pesare sul tavolo politico. Zbigniew Brzezinski, il consigliere di Carter per la politica internazionale, ha deciso di giocare questa carta scoperta,

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Fino alla elezione del Capo dello Stato

I sindacati concedono la tregua a Andreotti

Ma rimangono estremamente critici sull'opera del governo - Anche Lama si prepara ad un duro attacco nel direttivo della Cgil - Oggi segreteria confederale

ROMA — I rapporti governo-sindacati sono tesi, al limite della rottura. L'incontro «riservato» tra Andreotti, alcuni ministri e una delegazione ristretta della Federazione Cgil Cisl Uil, svoltosi nella notte fra venerdì e sabato a Palazzo Chigi, è servito soltanto a realizzare una breve «tregua», con il rinvio dell'atteso confronto ufficiale sui maggiori problemi di politica economica a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica.

Fino a quella data, ma probabilmente anche fino alla successiva conferma dell'attuale assetto politico o alla soluzione di un'eventuale crisi meno formale, il movimento sindacale non deciderà «azioni di lotta» di una certa consistenza, tanto meno uno sciopero generale, nonostante forti pressioni in senso contrario provenienti dalle categorie di punta, in particolare dai metalmeccanici e dai chimici.

Ci saranno forse astensioni articolate per settori e per territorio, con qualche «momento unificante», ma slitta di alcune settimane — salvo colpi di scena — la vera offensiva che le tre Confederazioni sono ormai orientate a sferrare contro «l'immobilismo del governo di fronte a una realtà economica allarmante e la tolleranza da parte dei partiti che lo sostengono».

La segreteria della Cgil ha confermato che la relazione di Lama al direttivo confederale, convocato per i giorni 29 e 30 giugno, conterrà giudizi estremamente duri nei confronti dell'esecutivo e degli imprenditori. «E' da considerare negativo — si osserva — l'operato non solo di alcuni singoli ministri, ma dell'intero governo. Il punto più nero è costituito dal ministero delle Partecipazioni Statali, poi c'è quello dell'Industria, per non parlare del ministero per il Mezzogiorno. Insomma, emerge il sostanziale immobilismo del governo».

Valutazioni analoghe si preannunciano nelle riunioni degli organi deliberanti della Cisl e della Uil, pure previste prima della fine del mese, e ovviamente al «parlamentino sindacale unitario», costituito dai direttivi delle tre Confederazioni, che si adunerà il 4 e il 5 luglio per segnare una svolta della strategia dell'intero movimento, dopo la recente sterzata della Cgil e gli avvertimenti polemici della Cisl e della Uil.

Qualcosa potrebbe venir fuori oggi da una segreteria unitaria convocata per definire la relazione introduttiva dei lavori del «parlamentino». «Siamo delusi e insoddisfatti — ha anticipato Carniti, segretario confederale aggiunto della Cisl — perché si passa con assoluta disinvoltura da un incontro all'altro senza arrivare ad alcuna conclusione. Siamo al limite di rottura. Il sindacato, come forza che organizza otto milioni di lavoratori, non può non essere cauto, ma la cautela non può voler dire, o essere intesa, come una posizione d'inerzia».

Carniti aggiunge: «Se nell'incontro che avremo con il governo probabilmente dopo l'elezione del Presidente della Repubblica verificheremo una sostanziale mancanza di soluzioni radicali per tutte le questioni che abbiamo sollevato, il nostro dissenso diverrà esplicito. Pur giudicando positivi l'accordo di maggioranza e la soluzione dell'ultima crisi, non possiamo accontentarci solo di programmi a più o meno breve termine».

Una di queste categorie, ad esempio, è quella dei lavoratori delle costruzioni che scioperano oggi per otto ore, in tutta Italia, con comizi e manifestazioni regionali in numerosi centri, contro i ritardi del governo nel rilancio e nella riforma dell'edilizia, un comparto fondamentale per la ripresa economica. «Con quest'azione, che coinvolge oltre un milione e mezzo di operai e impiegati, vogliamo dare — precisa il segretario generale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, Mucciarelli — la dimostrazione tangibile del rifiuto del movimento sindacale di adattare la propria linea alle mutevoli contingenze politiche, riconfermando direttrici di marcia e contenuti rivendicativi lungamente maturati e frutto di un vasto e democratico confronto interno. Reclamiamo una verifica complessiva e definitiva sui modi e sui tempi dello sviluppo degli investimenti e dell'occupazione».

Ma, in realtà, che cosa ha detto Andreotti nell'incontro con la Federazione unitaria? I dirigenti sindacali sono stati molto riservati sul merito delle comunicazioni. Si è appreso, comunque, che il presidente del Consiglio ha reso noto che i famosi «piani di settore», sui quali dovrebbe essere impostato organicamente il problema della riconversione industriale, non sono pronti. Avrebbero dovuto essere presentati in questi giorni alla Federazione, e invece niente, perché il Cipi non li ha ancora approvati. Inoltre, il governo avrebbe insistito sull'esigenza di ulteriori sacrifici: tagli alle pensioni, contratti al ribasso, nuove imposte dirette o comunque nuovi prelievi fiscali e, quel che è peggio, nemmeno una lira in più per il Mezzogiorno.

Giancarlo Fossi

L'elezione del Capo dello Stato non blocca i lavori

Rimane chiusa l'aula di Montecitorio ma sono al lavoro tutte le commissioni

Anche al Senato l'attività non si ferma - L'impegno dei partiti per portare avanti le leggi che aspettano di essere approvate, come quella sull'equo canone e la riforma dell'editoria

ROMA — Mancano tre giorni alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica e, a Montecitorio, si stanno dando gli ultimi ritocchi per ospitare i 1011 «grandi elettori»: i 630 deputati, i 323 senatori ed i 58 delegati regionali aventi diritto a votare per la suprema magistratura dello Stato.

Domani il presidente della Camera, Ingrao, cui compete dirigere i lavori del Parlamento, riunito in seduta comune, verificherà i poteri attribuiti ai singoli delegati regionali (tre per ogni regione, anche in rappresentanza delle minoranze, ed uno soltanto per la Valle d'Aosta). Dal punto di vista procedurale, è l'ultima formalità, prima delle votazioni che cominceranno giovedì pomeriggio.

Il meccanismo è noto: per le prime tre votazioni sarà necessaria la maggioranza dei due terzi della assemblea (cioè 674 voti) mentre dal quarto scrutinio in poi basterà la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno degli aventi diritto al voto (506).

Da giovedì, dunque, tutta l'attenzione del Parlamento sarà rivolta verso l'elezione del nuovo Capo dello Stato, il settimo della nostra storia repubblicana. Ingrao e Catellani, presidente vicario del Senato in sostituzione di Fanfani, vogliono però che il lavoro legislativo dei due rami del Parlamento perda meno colpi possibile.

La Camera in questi giorni è chiusa ma in compenso la settimana scorsa ha stretto i tempi per approvare la riforma sanitaria. L'intesa tra presidenti e capigruppo, sia alla Camera sia al Senato, è che deputati e senatori si tengano pronti per una intensa ripresa dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, data l'importanza e l'urgenza delle leggi che aspettano di essere approvate tra cui quella sull'equo canone.

Nel frattempo qualcosa si farà ugualmente, soprattutto in commissione. Domani, ad esempio la commissione Industria di Montecitorio dovrebbe stendere il suo parere di competenza sul testo della riforma dell'editoria, mentre la commissione affari costituzionali dovrebbe approvare in sede legislativa il provvedimento che disciplina i compensi per lavoro straordinario degli statali. La commissione sanità approverà invece definitivamente la legge sulla pubblicità per le medicine e sulla introduzione del «ticket», la partecipazione cioè degli assistiti alla spesa per l'acquisto dei medicinali.

Al Senato oggi vi sarà seduta per discutere le nuove norme per i contratti agrari e per approvare probabilmente la proroga del termine per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale. Anche a Palazzo Madama sono numerose le leggi di largo interesse in attesa del varo. La prima riguarda il lavoro giovanile e le modifiche da apportare alla famosa «legge Anselmi», di cui si è constatato il semifallimento. La commissione lavoro del Senato dovrebbe occuparsene oggi o domani alla presenza del ministro Scotti.

Anche la riforma universitaria dovrebbe compiere qualche passo avanti. La commissione istruzione del Senato ha approvato sei articoli e fra oggi e domani c'è l'impegno di approvarne almeno altri due, che sono tra i più difficili. Riguardano la delega al governo per la revisione dei corsi di laurea e di diploma, la normativa sugli organi dell'università e sulla organizzazione dei dipartimenti.

g. fr.

Nessuna vittima, ma danni di incalcolabili proporzioni

Versailles: sale, dipinti, sculture devastati da ordigno terrorista

L'esplosione al pianterreno dell'ala "du Midi", ma ha provocato rovina anche al primo piano - Alcuni quadri perduti per sempre - Gli "autonomisti bretoni" hanno rivendicato l'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Attentato terroristico a Versailles. Una decina di sale al pianterreno dell'«aile du midi» del Palazzo Reale sono state devastate, verso le 2 di lunedì, da una potente esplosione. Non ci sono state vittime, perché i guardiani che compiono le ronde notturne si trovavano abbastanza lontani dal luogo dove era stata deposta la bomba. Ma i danni arrecati alle opere d'arte (decine di quadri di grandi dimensioni, mobili e lampadari d'epoca, sculture) sono inestimabili. Per i soli lavori di restauro dell'edificio, secondo le prime valutazioni, occorreranno sei-otto mesi e almeno un miliardo di lire. L'attentato è stato rivendicato da tre diverse organizzazioni terroristiche: un gruppuscolo «rivoluzionario operaio», un altro che si definisce «contro la disoccupazione internazionale» e infine un gruppo degli autonomisti bretoni. Per gli inquirenti, sembra quest'ultima la «pista» più probabile.

Lo scoppio nel «più bel castello del mondo», come vantano con merito i francesi, è avvenuto nel cuore della notte, un paio d'ore dopo che nel parco, attorno alla vasca di Nettuno, era terminato uno spettacolo sull'acqua con fuochi d'artificio. Migliaia di persone vi avevano assistito, e gli inquirenti ritengono possibile che gli attentatori abbiano approfittato della confusione per forzare una delle porte-finestre al pianterreno e introdursi nella galleria dell'«aile du midi», consacrata al periodo consolare e dell'impero, per deporre la bomba dietro una statua nella lunga «Galerie de Pierre». Secondo un'altra ipotesi, tenuta presente dalla polizia, gli autori dell'attentato potrebbero essersi mescolati invece alle migliaia di visitatori che domenica sono sfilati lungo le sale del castello (ne passano tre milioni all'anno) piazzando poi, non visti, la loro bomba a orologeria dietro la statua.

La prima ipotesi sembrerebbe avvalorata dall'episodio segnalato alla polizia da uno dei guardiani: poco dopo l'una qualcuno ha suonato al portone d'onore del castello, probabilmente per attirare l'attenzione dei sorveglianti e stornarla dal luogo dell'attentato. Il guardiano che è uscito dalla sua «garitta» per vedere chi aveva suonato, naturalmente non ha scorto nessuno vicino al portone, ma poco dopo ha udito il boato dell'esplosione. Il sorvegliante ha avvertito immediatamente i pompieri, i quali però hanno creduto a uno scherzo e gli hanno risposto: «Sono i fuochi d'artificio».

Non era così, malauguratamente. E quando sono accorsi, con ritardo, richiamati da nuove segnalazioni e da una nuvola di polvere levatasi dall'ala danneggiata fin nel cortile dei Principi, hanno potuto constatare, pur nel buio (la luce era saltata in tutto il palazzo) l'ampiezza dei danni. A chi è sopraggiunto alle prime luci dell'alba, è parso che l'interno del palazzo avesse subito un bombardamento aereo, anche se all'esterno i segni dell'attentato erano ridotti a qualche portafinestra sbrecciata, a vetri in frantumi, a qualche rottame di statue o di lampadari proiettati fuori dalla violenza dello scoppio.

Dentro, lo spettacolo era di triste desolazione: calcinacci, brandelli di quadri, pezzi di mobili d'epoca, tendaggi, cristalli dei lampadari, cornici mischiati a terra in un cumulo di macerie. In tre sale, i grandi dipinti racchiusi in preziose cornici dorate sono andati distrutti quasi completamente. I più danneggiati, forse in maniera irreparabile, sono il dipinto del Debret intitolato «La prima distribuzione delle croci della Legion d'Onore agli invalidi», «Il generale Bonaparte al consiglio dei 500 a St-Cloud» di Bouchot, e infine «Bonaparte grazia i rivoltosi del Cairo» del Guerin. Ma, mentre gli esperti sono al lavoro per raccogliere pezzi e frammenti dei dipinti, si può già dire che sono almeno un'altra quindicina le tele danneggiate, oltre ai mobili delle sale impero, ai preziosi soffitti, alle tappezzerie, ai tendaggi, alle lampade, alle statue. La potenza dello scoppio è stata tale che non solo ha investito le sale al pianterreno, ma ha anche aperto uno squarcio di parecchi metri nel soffitto, raggiungendo le sale del primo piano.

Questo gruppo di sale, inaugurate un mese fa da Giscard d'Estaing, era riservato all'epoca di Napoleone, dal consolato all'impero, con pitture inserite nella serie della storia francese voluta da Luigi Filippo, quando aveva aperto questo museo, 144 anni fa, per offrire ai suoi connazionali un panorama completo di storia patria, dal medio-evo alla restaurazione. «Siamo riusciti a preservare Versailles dalle guerre, dai conflitti mondiali, dall'occupazione — diceva sconsolato il sovrintendente ai musei francesi — oggi lo dobbiamo veder così danneggiato senza ragione», mentre il portavoce della presidenza della Repubblica stigmatizzava l'attentato, «che ha causato un grave danno a un elemento essenziale del patrimonio nazionale».

Il motivo dell'attentato è forse racchiuso nel comunicato che gli autonomisti bretoni hanno fatto trovare alla polizia a Rennes. Nel messaggio, il «Fronte di liberazione bretone - Armata Repubblicana Bretone» rivendica la bomba di Versailles, deposta dai «soldati dell'Arb». Il testo del comunicato aggiunge che «il popolo bretone è oppresso, la terra di Bretagna occupata dai campi militari francesi, la lingua e la cultura bretone sono negate e distrutte dal potere imperiale francese». Finora gli autonomisti bretoni non avevano mai compiuto attentati al di fuori della loro regione. Ieri hanno voluto colpire uno dei simboli dello Stato francese, la reggia iniziata ai tempi di Luigi XIV, sede del trattato d'indipendenza americana, della proclamazione dell'impero tedesco nel 1871, dell'armistizio della prima guerra mondiale. Versailles è meta d'obbligo per gli stranieri, caro ai visitatori di tutto il mondo. Per questo, l'attentato degli autonomisti bretoni ha oggi risonanza internazionale.

Paolo Patruno

Il "Concorde" a Roma (per la prima volta)

ROMA — Il supersonico anglo-francese «Concorde» arriverà per la prima volta a Roma, venerdì 7 luglio. L'aereo — con un solo «charter» dell'Air France — atterrerà alle 11,30 a Fiumicino e ripartirà alle 12,40 per le Antille, con a bordo cento passeggeri, tutti rappresentanti di una società automobilistica francese in viaggio-premio turistico.

Le fasi dell'atterraggio e del decollo saranno le più spettacolari: il grande aereo, infatti, reclina il «naso» quando si avvicina alla pista, e fortemente cabrato, posa le ruote a terra con l'eleganza di un uccello acquatico. La stessa eleganza si trasforma in impressionante potenza al decollo.

L'arrivo del «Concorde» è stato un'occasione per la compagnia di bandiera francese per fare a Roma un primo bilancio dell'attività del quattro supersonici della flotta «Air-France».

Militari

(Segue dalla 1ª pagina)

dopo il suo recente viaggio in Cina, per fare pressioni sui sovietici; ed ora l'America mostra «molta comprensione» per il desiderio dei cinesi di acquistare armi sui mercati occidentali, soprattutto europei. La cosa ha fatto infuriare i sovietici e non più tardi di domenica Leonid Breznev, parlando a Minsk, capitale della Bielorussia, ha detto che Carter conduce «una politica miope e pericolosa se tenta di giocare la carta cinese contro l'Unione Sovietica». Gli «architetti» di questa politica — ha aggiunto Breznev alludendo chiaramente a Brzezinski — «potrebbero amaramente dispiacersene».

L'atteggiamento americano ha comunque incoraggiato alcuni Paesi europei che, secondo fonti non ufficiali, avrebbero già concluso contratti per la vendita di materiale militare alla Cina (si parla di Francia e Germania). Ma la posizione italiana in questo campo è tanto più delicata in quanto la vendita di armi alla Cina, in questo contesto politico, potrebbe provocare forti obiezioni da parte del partito comunista. La settimana scorsa, a Parigi, all'assemblea dell'Ueo (l'Unione europea occidentale), il rappresentante del pci ha denunciato con molto vigore l'obiettivo delle forze «conservatrici» europee di creare un nuovo blocco eurocinese in funzione antisovietica».

Paolo Garimberti

Il nuovo presidente delle Comunità israelitiche italiane

ROMA — L'ing. Fernando Piperno è il nuovo presidente delle Comunità israelitiche italiane. Lo ha eletto il nuovo consiglio delle comunità stesse scaturito dal decimo congresso nazionale delle comunità svoltosi a Roma la settimana scorsa.

L'ing. Piperno, che sostituisce l'avv. Vittorio Ottolenghi, presidente uscente, è nato a Roma 63 anni fa.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Attenti ai candidati

E' terminato il processo di Torino, è finito il Mundial di Buenos Aires, il professor Orio Giacchi non è più giudice costituzionale, è stata approvata la riforma sanitaria, stanno per concludersi gli esami dei tredicimila concorrenti a ventiquattro posti di vice coadiutore della Camera: quante cose succedono, quante cose si fanno in questa nostra Italia che troppo facilmente siamo soliti considerare neghittosa. Adesso, veramente, non ci resta che eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, e poi con la coscienza saremo a posto per prenderci le vacanze per l'estate.

Dimenticavo: abbiamo anche votato in due riprese per il rinnovo di amministrazioni locali, e in una sola volta per due referendum, ci è stato dato un nuovo ministro dell'Interno quando ormai nessuno osava più sperarlo, è stato prorogato di un mese il blocco dei fitti, sono state raddoppiate le paghe dei militari di leva e ridotto il servizio di ferma dei marinai, sono state approntate le norme relative alla radio e tv private, e Napoli ha vissuto una notte brava di eccezionale intensità avendo colto la notizia falsa che gli olandesi erano stati squalificati a Buenos Aires per uso di eccitanti.

Non ci resta davvero che da eleggere il nuovo Presidente della Repubblica e poi andarcene in vacanza senza rimpianti né rimorsi, dato che questo mese di giugno ce lo siamo impiegato prodigandoci in attivismo in una maniera raramente vista. Craxi ha perfino trovato il tempo per fare una corsa a Bruxelles per concordare con gli altri partiti fratelli dell'Internazionale socialista le modalità per le elezioni al Parlamento europeo nel 1979: e questo è da registrare come un prodigio di previdente tempismo, del tutto insolito nel costume dei nostri politici che raramente guardano lontano e piuttosto si lasciano cogliere impreparati dal sopraggiungere degli avvenimenti.

Dunque, dicevo, adesso non ci resta che da eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Insisto con questo richiamo, perché fra tutte le incombenze che abbiamo fronteggiato in questo giugno, solo la scelta del Capo dello Stato successore di Leone ci è giunta inaspettata, d'improvviso, si è iscritta in calendario di sorpresa, come un lavoro straordinario imprevisto. Tutto il resto ci stava sulle spalle da tempo, continuando a pesarci fra uno slittamento ed un rinvio: così tutte le leggi, le elezioni e i referendum, e così anche — a ben vedere — le dimissioni del professor Giacchi delle quali i bene informati erano in attesa fino dal giorno che fu da, l'anno scorso, lo stesso eletto giudice costituzionale aggiunto.

Con ciò voglio soltanto dire che l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica mi preoccupa un poco. Fatta così di fretta, su due piedi, mi sembra un grave rischio se si considerano le abitudini pacate dei nostri politici. Tanto per fare il caso Giacchi, che mi sembra esemplare, la nomina di questo giudice aggiunto a integrazione della Corte avrebbe dovuto essere contestata fin dal primo giorno, perché fino da allora si sapeva che il professore della Cattolica era stato in rapporti di lavoro con Sindona, uomo di banca dissesto e contumace. Ciononostante, il professore ebbe il posto, avendo la da tenuto fermo sul proprio candidato.

L'idea che il tempo, col suo perenne fluire, sana e prescrive tutto, è valsa poi a far restare alla Consulta il professore della Cattolica anche quando i commissari dell'accusa sono venuti a sapere che egli non solo con Sindona ma anche col Lefebvre era stato in rapporti d'affari: lo stesso presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, data un'occhiata al calendario ed una all'orologio dovette prendere per buona la renitenza di Orio Giacchi a dimettersi: i termini per la richiesta di ricusazione come giudice erano purtroppo irrevocabilmente scaduti. Non c'era quindi altro da fare che rimettersi al buon cuore del professore della Cattolica perché fosse lui stesso a prendere la decisione di togliere il disturbo, cosa che ha fatto con estremo malvolere.

Ora, dicevo, se per accertare una causa di incompatibilità all'esercizio di una carica da giudice costituzionale è stato necessario tutto il tempo che ho detto, posso temere che i pochi giorni a disposizione per valutare l'idoneità del successore di Giovanni Leone siano davvero troppo pochi. Colti dalla fretta, chi sa quale candidato i nostri dirigenti di partito sono capaci di tirar fuori dal cappello, come fanno i prestigiatori con i conigli, e anche la pubblica opinione in queste strette di brevità e rapidità sicuramente non può accorgersi se ci sia il trucco che non si vede.

Ecco i motivi della mia preoccupazione, in un momento in cui, per soprappiù, si ha ben ragione di temere che i nostri grandi politici siano stanchi dopo tutte le fatiche sopportate in questo mese nel corso del lavoro tanto ordinario quanto straordinario che hanno svolto. E' toccato ai nostri undici campioni nel corso del secondo tempo giocato contro l'Olanda, può accadere ai nostri dirigenti di partito di trovarsi sfiatati proprio al momento della conclusione. E quindi adesso che c'è da eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, stiamo [illegible] attenzione, non perdiamo di vista un momento solo quello che stanno combinando alle nostre spalle quelli là, voglio dire i Signori del Palazzo.

L'anarchico ha ottenuto la libertà provvisoria

Valitutti: "Non voglio più morire e dimostrerò che sono innocente"

PISA — Non ci sono più i carabinieri di fronte alla stanza numero 8 del quarto reparto medico dell'ospedale pisano di S. Chiara, dove da 42 giorni è ricoverato l'anarchico milanese Pasquale Valitutti. Dopo il giudice istruttore livornese De Pasquale, anche quello torinese, Lanza (il Valitutti deve rispondere di due ordini di reati, i primi concernenti il tentato sequestro Neri, i secondi relativi agli attentati contro il giornalista torinese Ferrero ed il medico pisano Mammoli) ha infatti concesso la libertà provvisoria.

L'anarchico Pasquale Valitutti in ospedale (Telefoto)

Adesso Valitutti è un degente come tutti gli altri. I suoi familiari (l'anarchico è assistito dalla mamma Anna Maria e da Carla, la giovane di Lecco che da tempo vive con lui e che gli ha dato, alcuni mesi fa, un bambino al quale è stato dato il nome di Andreas) hanno potuto, finalmente, aprire le imposte della finestra della camera, finora sbarrata da un pesante lucchetto — rimangono i vetri antiproiettile — per fargli vedere il sole.

«Finalmente — ha detto Valitutti — posso rivedere il sole dopo tanto tempo; non lo vedevo più da quando mi misero in carcere. Io adoro il sole; adesso spero di poter tornare presto a camminare, per godermelo. Ma ci vorrà del tempo perché le gambe non mi reggono; pesavo 135 chili e adesso sono 70. I medici dicono che ci vorranno ancora le flebo, per farmi recuperare il potassio. Le mie braccia però sono tutte un livido e l'ago non può più essere infilato».

Mentre parla Valitutti fa vedere le braccia e accanto ai segni delle flebo ci sono anche i tagli, di quando tentò (per quattro volte) il suicidio. Vede che guardiamo proprio lì e aggiunge: «No, adesso non penso più a morire, non voglio più. Questa libertà provvisoria è stata un tonico. Se le flebo non me le potranno fare dalle braccia le prenderò dai piedi. Voglio vivere per ritornare a Lecco ad insegnare alla scuola per handicappati dove sono già stato. A Lecco hanno fatto cose molto belle per le quali ringrazio tutti di cuore» (la madre e la compagna di Valitutti possono vivere a Pisa grazie ad una sottoscrizione fatta a Lecco).

E le sue pendenze con la giustizia?

«Sono innocente. Lo dimostrerò in tribunale. Sono certo di poterlo fare. Non porto rancore o astio per quel che mi è successo; ma se uscirò da questo tutto, lotterò perché non possano più accadere cose come quelle che sono capitate a me».

g. n.

E' lontana un'intesa

(Segue dalla 1ª pagina)

«veti» verso nessuno, e quindi anche verso la dc.

«Proprio perché ci siamo mossi e insistiamo su una tale impostazione — ha scritto l'Unità di ieri — è assurdo attribuirci patti speciali, accordi di ferro con questo o quell'altro partito. Non ci sono accordi speciali con nessuno e, sino a questo momento, non ci sono disaccordi con nessuno. Il confronto è appena iniziato». L'Unità afferma che tutto è «appena iniziato», quasi con compiacimento. Ma l'opinione pubblica, a tanti giorni dalle dimissioni di Leone, sembra tutt'altro che soddisfatta di questa circostanza, che coinvolge, naturalmente, non solo il pci, ma tutti gli altri partiti. Lo confermano i risultati delle elezioni di ieri, dopo quelli ancora più delicati del referendum. Ma i partiti non sembrano capirlo. Continuano a proporre «un candidato dell'unità delle forze democratiche», che non si trova o che verrà trovato dopo uno scontro inutile quanto logorante.

L'on. Giancarlo Pajetta, a nome della delegazione comunista, ha dichiarato: «Consideriamo la riunione positiva. Ci siamo scambiati le idee. E' un incontro positivo sulla strada della ricerca comune, di tutte le forze democratiche, che possa dare all'Italia un buon Presidente. I compagni socialisti ci hanno detto della loro preferenza perché il candidato sia socialista. E noi abbiamo detto, nell'ambito delle ipotesi che abbiamo fatto, che è una delle possibilità da prendere in esame».

Luca Giurato

Elezioni

(Segue dalla 1ª pagina)

mente, compreso il pci. Si impone un rilancio vigoroso della iniziativa politica di massa e si rende sempre più necessaria una direzione politica del paese che, con l'azione delle forze democratiche e popolari, sappia dare una risposta positiva alle attese e alle esigenze che il voto esprime».

D'Arezzo (dc): «Tranne a Trieste, che ha ridotto la percentuale nel Friuli, la dc consolida le sue posizioni nelle altre province e in Val d'Aosta non solo si è rafforzata, ma è migliorata sotto ogni profilo. La flessione degli altri partiti e le liste locali che alterano solo per qualche istante il significato politico della consultazione, dimostrano, se ce ne fosse bisogno, che il quadro politico italiano conferma sempre più alla dc il ruolo di forza indispensabile».

Pannella, leader radicale, ritiene che è in corso «l'avvio dello sfaldamento della maggioranza andreottiana e berlingueriana, in particolare del pci».

Anissi (psi): «Emerge con chiarezza il significato prevalentemente locale dei risultati. In Val d'Aosta il successo dell'Union Valdôtaine avviene contestualmente al regresso dei socialisti che pagano le conseguenze di una pesante scissione. Nel Friuli la tenuta dei socialisti può considerarsi buona, tenendo conto dell'emigrazione avvenuta dopo il terremoto che ha inciso nell'elettorato del psi. In sintesi: il voto è una protesta contro lo Stato centralista e un invito ai partiti ad attuare un'effettiva partecipazione alle scelte del governo».

Romita (psdi): «I partiti devono rimeditare il loro modo di operare, lo Stato e il governo devono essere molto più concreti, attivi ed energici nel rispondere alle esigenze del Paese, se si vuole evitare il rafforzarsi di pericolose spinte centrifughe».

Zanone (pli): «Il risultato più positivo viene dal Piemonte dove a Savigliano i voti liberali sono triplicati rispetto al 20 giugno e per la prima volta abbiamo una rappresentanza al Comune. I voti regionali dimostrano un indebolimento generale dei partiti tradizionali a beneficio dei movimenti locali».

Lamberto Furno

Dopo di me il diluvio

«Dopo di me, il diluvio»: quasi certamente Luigi XV non pronunciò mai questa frase, che la tradizione gli attribuisce, come risposta alla Pompadour che lo incitava ad occuparsi di più degli affari dello Stato (ed ancora viveva l'unico figlio maschio del re, che non era affatto in contrasto col padre). Sarà mio pessimismo o mia cattiveria, ho l'impressione che troppi, se avessero il coraggio di un'analisi spietata di se stessi, che porta ogni uomo normale a vedere quel che nessuno psicanalista scorgerà — ma confessarsi a sé stessi può essere più difficile che la confessione sacramentale dinanzi ad un confessore severo — leggerebbero in fondo a sé queste parole: nulla m'importa delle tempeste che potranno seguire dopo che io non sarò più.

Ricordo bene quella che fu l'ossessione antisovietica in tanta parte della nostra società — non solo tra i ricchi ed i cattolici — intorno al 1950, allorché si applicava il «chi non è con noi, è contro di noi», e si faceva ampio uso del termine criptocomunisti, e Scelba foggiò anche il «culturame» (eppure non era ancora noto l'orrore del periodo di Stalin, gl'innocenti colpiti, la tattica del seminare lo spavento anche tra chi non avesse mai pronunciato una parola contro il regime). A distanza di quasi trent'anni leggo, sui medesimi fogli, ad un tempo le persecuzioni sovietiche contro i dissenzienti, che pur si professano e sono comunisti, non vogliono affatto il ritorno alla impresa privata, alla economia liberista, e l'indifferenza, la mancanza di ogni apprensione rispetto all'avanzata comunista in tutto l'Estremo Oriente, ed in quell'Africa, colma di ricchezze non sfruttate, e dove dalle missioni cattoliche e protestanti giungeva fino a ieri la speranza di un'avanzata cristiana, sia pure lontana dalla teologia dell'Aquinate e dalla liturgia tradizionale.

Perché la realtà è questa: il primato della potenza militare russa, la continua erosione in Asia come in Africa di quanto non sottostia alle direttive di Mosca, la formazione di un impero, tra domini diretti e protettorati (oggi «zone d'influenza») che ricorda la Roma del I secolo della nostra era; per i ribelli quella che fu la sorte dei giudei nella guerra giudaica. Ancora: la palese debolezza di tutti i comunismi che vorrebbero avere sfumature liberali (la logica del sistema non le consente) e che soprattutto si urtano contro le masse, che hanno bisogno di sfogare la carica di odio che hanno accumulato nel corso di un secolo circa, e che ancora riceve nuovi apporti.

Un rullo compressore, che potrà anche trovare accomodamenti con i regimi militari sud-americani, in quanto la mira di questi è, sì, l'abolizione della proprietà privata (il rispetto delle concessioni alle società nord-americane che forniscono i mezzi economici non è che uno strumento), ma l'essenziale è la soppressione di ogni pluralismo, la cancellazione dell'aspirazione ad una democrazia ove sia la volontà della maggioranza ad affermarsi, la sottomissione incondizionata al gruppo di quelli che debbono, essi soli, pensare al «bene del popolo»: l'episodio significativo di quello Stato sud-americano in cui s'indice una votazione, ma appena si scorge che la maggioranza dei votanti è contro il presidente in carica, intervengono i militari e fanno sospendere la votazione e le operazioni di scrutinio.

Ma poi rifletto: se Luigi XV avesse davvero pronunciato quella frase, in un uomo con la sua mentalità e la sua limitatezza di visuale, sarebbe certo stata l'espressione di un egoismo feroce: se pure non potesse prevedere il sangue che la rivoluzione avrebbe sparso, ma il termine «diluvio» significasse per lui soltanto il crollo di tutta la tavola di valori in cui credeva — il re per diritto divino; il privilegio della nascita; la confusione tra patrimonio del re e patrimonio dello Stato; la ragion di Stato, per cui si poteva rinchiudere a tempo indefinito in una fortezza, senza che occorresse alcun processo, chi fosse dispiaciuto al re o ad un principe della sua casa; gli atti di doveroso rispetto dei contadini come dei borghesi al signore locale.

Ma se oggi qualcuno la pronuncia nel suo intimo, non può nascondersi una esperienza storica che non è meno reale, per ciò che nessun uomo di partito od anche di chiesa osi farne parola. Quella che in queste crisi soffre realmente una generazione, formatasi con i valori che vengono rovesciati; ma poi c'è, nelle generazioni successive, l'adattamento non solo, ma l'assorbimento dei nuovi valori imposti dai vincitori. «Il piacere di leggere la *Pravda*», scriveva Franco Barbieri nel numero del 20 maggio.

Accanto agl'italiani che nel periodo fascista affrontavano le dure condanne del Tribunale speciale, accanto a quelli che andavano in esilio, accanto agli altri che in silenzio si rodevano il fegato, non c'erano, più numerosi, quelli che godevano leggendo sui giornali che tutto andava bene, l'Italia era più temuta e rispettata che mai, i raccolti erano ottimi, con gli ammassi tutti guadagnavano, con le gite domenicali organizzate dalle Ferrovie dello Stato tutti potevano divertirsi, i delitti erano rari e sempre puniti?

E se il fascismo fosse continuato, non lasciando entrare i giornali stranieri se non benevoli, consentendo solo a pochi uomini di cultura di conoscere come andavano realmente le cose nei rispettivi campi, il senso critico, le aspirazioni al dissenso, non si sarebbero atrofizzate?

Occorre la fede in un bene ed in un male assoluti, o la religione della libertà, od un innato spirito critico, per resistere ai mezzi di persuasione che manovra chi ha in mano il potere.

Ripeto: non credo che siano molti a vedere chiaro in sé stessi; ma se tra quelli che lo fanno c'è chi dice nel cuore «dopo di me il diluvio», non è necessariamente un egoista; può darsi sia uno che considera la miseria insita degli uomini, e ritiene che sol che si precluda la visione di orizzonti diversi, in qualsiasi struttura la misura rispettiva di felicità ed infelicità, connessa all'indole propria ed ogni uomo ed alle contingenze che lo toccano da presso (familiari, di salute) siano delle costanti. Non è un egoista, ma un ateo, che non crede alle possibili ascensioni umane, alle rivolte delle coscienze, di ben maggior valore delle rivolte delle piazze.

A. C. Jemolo

LA DISPUTA SULLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Cadorna e gli alti comandi

Alla lunga lettera del gen. Luigi Mondini in difesa dei generali Cadorna e Badoglio ha già risposto Italo Pietra con un documentato articolo. Ma poiché il gen. Mondini mi ha chiamato direttamente in causa, accusandomi più o meno apertamente di falsità e pressappochismo, ritengo di dover intervenire anch'io. Il gen. Mondini ha diritto di prendere le posizioni che crede, non di affermarsi depositario della verità assoluta. Inoltre, che ancor oggi, sessant'anni dopo, si definisca «grandioso evento» come fa il gen. Mondini l'orrenda carneficina che fu la prima guerra mondiale, mi sembra decisamente fuori luogo. Ma ciò che sorprende è la conclusione della lettera. «La luminosa battaglia del solstizio meritava ben altra rievocazione». Penso di avere scritto quanto si doveva scrivere sulla Battaglia del Piave; l'ho definita la più limpida vittoria italiana, ho messo in evidenza l'eroismo delle truppe e degli ufficiali. Bisognava forse tacere sull'incapacità degli Alti Comandi?

Il generale Luigi Cadorna

Quel 24 maggio

Ma il punto della disputa non è, mi pare, la Battaglia del Piave, piuttosto l'atteggiamento di Cadorna dopo il «radioso 24 maggio», cioè alla dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria; non alla Germania, si badi. Al momento della nostra entrata in guerra, dice il gen. Mondini, l'Austria allineava sul fronte italiano 234 battaglioni, 21 squadroni, 155 batterie, oltre all'Alpenkorp tedesco. Io dispongo di dati differenti: l'Austria aveva in linea non più di cinque divisioni, sessantamila uomini, e quattrocento cannoni. Ma vi erano settori pressoché sguarniti, come la Valsugana, tenuta da forse settemila uomini. La strada Rovereto-Trento era controllata da una sola brigata, come la Pontebba-Tarvisio. Dell'Alpenkorp tedesco non si parla, perché la guerra alla Germania fu dichiarata l'anno successivo.

Per contro, Cadorna disponeva già il 24 maggio di venti divisioni e di 1500 pezzi di artiglieria; un rapporto di uno a cinque per le fanterie e di uno a quattro per le artiglierie. A favore nostro, s'intende. Il gen. Mondini afferma che Cadorna sapeva di una poderosa difesa austriaca; non esisteva, perché il grosso delle truppe asburgiche combattevano ancora contro russi e serbi. Eppoi, se così fosse stato, perché Cadorna lasciava intendere a tutti che la guerra si sarebbe conclusa già entro l'inverno del 1915? Egli non scrisse mai di questa sua convinzione, ma ne parlava, specie con Sonnino, ed al sen. Alfredo Frassati, ambasciatore a Berlino, che gli opponeva dubbi su una conclusione così rapida del conflitto, rispose: «Tutt'al più sverneremo a Lubiana». Perché, dopo tanto indugiare, abbia iniziato le operazioni il 23 giugno, e si sia trovato a battere la testa contro i reticolati, le ridotte, i camminamenti dietro cui gli austriaci, nel frattempo, avevano fatto affluire le forze ritirate dai fronti russo e serbo in sfacelo, avrebbe potuto dircelo lui. Ma ha preferito tacere.

Del gen. Badoglio si sono dette e scritte molte cose. Ha conquistato il Sabotino, ma appoggiato dalle colonne dei generali Gagliano e De Bono. Gagliano morì andando all'assalto della montagna; De Bono morì fucilato alla schiena nel fossato di Verona; Badoglio fu consacrato marchese del Sabotino ed avviato a folgoranti carriere alla guida delle mussoliniane legioni nella conquista di Addis Abeba, poi fuggendo al Sud dopo l'8 settembre 1943. Il gen. Mondini afferma che se a Caporetto non si fosse comportato da bravo soldato, Badoglio sarebbe finito dinanzi alla Corte Marziale.

Forse il gen. Mondini ha oggi una visione un po' distorta dei sentimenti di quanto accadde fra Caporetto e il Piave. Tace, ad esempio, sull'ordine impartito da Badoglio all'artiglieria aggregata al XVII Corpo d'Armata, da lui stesso comandato, di non aprire il fuoco senza suo ordine, ordine che non giunse mai, sicché settecento bocche da fuoco furono catturate, senza avere sparato un colpo, dalle truppe austro-tedesche. Queste ultime entrarono in azione sul nostro fronte nell'ottobre del 1917, e perciò lo Alpenkorp non poteva trovarsi oltre l'Isonzo il 24 maggio 1915.

Il gen. Mondini sostiene che Badoglio fu promosso dopo Caporetto per meriti speciali; fu promosso anche il gen. Bongiovanni, che a Caporetto non fu proprio esempio di alte virtù militari; eppure, senza «punizione», fu nominato comandante dell'Aviazione. E quando scrive di «spiacevolezze» sulla morte di Baracca, vorrei dire che non si muore per «spiacevolezza»; il leggendario pilota del «Cavallino rampante» ebbe una morte degna del suo mito. Se non le storie ufficiali, almeno le cronache hanno registrato la morte di Francesco Baracca (trentuno apparecchi nemici abbattuti) raccontando l'episodio senza «amenità». A meno che per il gen. Mondini sia verità dogmatica tutto ciò che emanava dagli Alti Comandi, anche il vergognoso bollettino stilato dopo Caporetto dal gen. Porro, dai colonnelli Foschini e Siciliani, che esordiva: «La mancata resistenza dei reparti della II Armata, vilmente ritiratisi senza combattere, o ignominiosamente arresisi al nemico, ha permesso alle forze austro-ungariche ecc. ecc.».

Il bollettino fu alquanto annacquato dai governanti, ma ciò non limitò la penosa impressione e lo sdegno delle truppe. Fuga, ignominiosa resa al nemico, dei soldati, s'intende, sarebbero state le cause di Caporetto; non l'incapacità degli Alti Comandi. Dopo la guerra, il gen. Caviglia scrisse un libro feroce contro Badoglio; e non raccontava pettegolezzi di trincea. Ma Badoglio non rispose. E se di Cadorna è doveroso riconoscere la rigorosa probità ed il merito di aver preparato con buon anticipo la munitissima difesa sulle sponde del Piave dove attestarsi «in caso di avversità», non si può tacere sulla sua scarsa inventiva strategica che nella battaglie dell'Isonzo, undici per alcuni, dodici per altri, causò il sacrificio di centinaia di migliaia di giovani vite.

Né si può ignorare il suo temperamento aspro e altero che lo portava ad isolarsi fino a divenire inaccessibile come un nume, la durezza sempre dimostrata verso le truppe e la frequenza con cui fece ricorso all'abominevole, disumana pena della decimazione (contare da uno a nove, fuori il decimo, al palo, innocente o colpevole non importa) per imporre la sua disciplina.

A Vittorio Veneto

Quanto al mancato sfruttamento della limpida vittoria del solstizio, il gen. Mondini non può ignorare che gli austriaci incominciarono a sgomberare Vittorio Veneto già il 13 ottobre, undici giorni prima che scattasse la nostra offensiva; che alle 10 di mattina del 29 ottobre il capitano di Stato Maggiore austriaco Ruggera consegnò ai nostri Comandi una missiva del gen. Walter von Webenau, comandante del IV Corpo d'Armata, con la quale chiedeva di avviare trattative di armistizio, e che lettera e credenziali recavano la data del 9 ottobre, cioè di quindici giorni prima della nostra offensiva.

Soltanto allora i nostri Alti Comandi si convinsero che non esisteva più un esercito austro-ungarico e che il trono asburgico era stato affondato nelle acque del Piave dal valore dei nostri soldati. Il gen. Diaz si rese alfine conto dell'errore di valutazione commesso da lui e da Badoglio con la tergiversazione durata quasi quattro mesi sulla linea del Piave: per sei giorni quella richiesta di armistizio fu ignorata, il tempo necessario per preparare la battaglia di Vittorio Veneto e conquistare una città già abbandonata.

Francesco Rosso

Versailles, orgoglio di re

Il 18 aprile 1651 Luigi XIV, dodicenne, conosce per la prima volta il piccolo castello di caccia fondato nel 1624 da suo padre Luigi XIII su una collinetta presso il villaggio di Versailles-au-Val-de-Galle, una ventina di miglia a Sud-Est di Parigi. «Essendosi preso il Re il divertimento della caccia intorno al castello di Versailles e il maresciallo di Villeroy, governatore di Sua Maestà, che l'accompagnava, avendo chiesto da mangiare al presidente de Maisons, sovrintendente alle finanze, capitano del castello e di quello di Saint-Germain, il Re volle onorare con la sua presenza questo ristoro». Gli piacque, e vi ritornò spesso.

Nel 1660, appena sposato, volle farlo conoscere alla moglie, l'infanta Maria Teresa d'Austria. Nel 1661, il 9 marzo, muore il Cardinale Mazzarino, e Luigi «vuole» essere Re a pieno titolo: con un fedele aiutante, il nuovo intendente alle Finanze Colbert, e un grosso ostacolo, Fouquet. Questi, con grave ma fruttifero errore psicologico, invita il Re, il 17 agosto, all'inaugurazione del proprio castello e parco di Vaux, progettato dall'architetto Louis Le Vau, con i giardini di André Le Notre, le decorazioni interne di Charles Le Brun.

Luigi, allevato nelle oscure, grevi, «manieristiche» sale cinquecentesche del Louvre, di Vincennes, afferra al volo che Vaux è vero modello di dimora «moderna» e «classica» da Re assoluto, solo trasformandolo dimensionalmente — architettura e ambiente naturale — in sterminata «città regale». Il 5 settembre Fouquet è arrestato, subito dopo Le Vau, Le Notre, Le Brun sono assunti al servizio reale per le prime trasformazioni del castelletto di Luigi XIII.

Nasce il «sogno» architettonico e spaziale, per il quale Colbert, disperato per l'aumento mostruoso dei costi, parla nel 1664 di una «malattia della pietra e del giardino» di cui il suo assolutistico sovrano è preda: 1.500.000 scudi fra 1661 e 1663, solo per risistemare con edifici di servizio l'«avant-cour» del castelletto e intraprendere la sistemazione del parco sui piani di Le Notre. Nel 1663 Le Vau inizia la costruzione dell'Orangerie e della Ménagerie de La Boissière, giardino zoologico, nel villaggio.

Versailles. Una sala della reggia devastata dall'attentato (Telefoto Upi)

Nel maggio 1664, il Re è già in grado di offrire alla corte nel parco uno dei suoi spettacoli-trionfi-tornei «barocchi», a cui egli stesso partecipava: la «Fête des Plaisirs de l'Isle Enchantée», con Luigi già in veste di Re Sole, e D'Artagnan araldo d'armi, e Molière con la sua compagnia sul carro di Apollo (alcuni giorni dopo, l'11 maggio, Molière recita a Versailles la prima parte del *Tartuffe*).

Questa è l'essenza di Versailles: sterminata impresa economica apparentemente simbolica di potere assoluto, anche sulla cultura e sull'arte, ma in realtà, nella mente di Luigi XIV, produttrice di «beni culturali», di impiego di mano d'opera, suscitatrice di un forte e ricco artigianato artistico; e, politicamente, affermazione dell'egemonia reale sulla feudalità.

Negli sterminati spazi di Versailles, interni ed esterni, «corte» diviene tutta la feudalità francese: l'allontanamento da Versailles è esclusione dalla gestione, diretta o indiretta, reale o apparente, del potere. Fra l'inizio, e gli ultimi lavori sotto Luigi XV dal 1771, si susseguono i grandi architetti: dopo Le Vau, Mansart, fino a Gabriel. I laghi, i canali, i bacini, dove galleggiano vascelli e gondole inviate da Venezia. Il Trianon «de porcelaine» e quello «en marbre». La «Galerie de Glaces». La cappella, il teatro.

Appena terminati gli ultimi lavori, alla storia dei Borboni succede la storia di Francia: gli Stati Generali, il «giuramento della pallacorda» nel 1789. Nel 1792 Manuel propone alla Convenzione di affiggere sui cancelli di Versailles il cartello «Maison à vendre ou à louer». Attrae Napoleone, specie dopo il matrimonio con Maria Luisa, ma non si sente di accedervi. La Restaurazione non vi ritorna. Luigi Filippo la trasforma in museo della Storia di Francia. Con atteggiamento da «parvenu», Federico Guglielmo di Prussia, assediante Parigi nel 1871, vi si proclama Imperatore tedesco. Nel 1919, il Trattato. Nel 1944, non so con qual richiamo a Federico Guglielmo, Eisenhower vi pone il Quartiere Generale alleato.

Marco Rosci

CATTIVI PENSIERI — *di Luigi Firpo*

Obiettori a buon mercato

Premetto che sono con tutto il cuore dalla parte del diritto di resistenza contro il rullo compressore del potere, dalla parte dei pochi che in ogni epoca seppero affermare con civile fermezza l'imperativo della fedeltà a ogni costo al proprio credo religioso o politico, scientifico e filosofico, affrontando a fronte alta l'emarginazione, l'esilio e spesso anche la morte. Non è per i loro noiosi cavilli teologici che ho spesso studiato gli eretici, ma per l'alta coerenza morale del loro dissenso.

Ma è proprio per questo che ho assistito con irritazione crescente alle reazioni del mondo cattolico contro la recente legge sull'aborto, e in particolare alle diligenti dichiarazioni di «obiezione di coscienza» da parte di clinici, primari e celebrità del mondo ginecologico. M'era parsa pesante la risoluzione della Conferenza episcopale con il suo drastico decalogo culminante con le folgori della scomunica, ma in sé e per sé legittima: dopo tutto è più che ragionevole che i vescovi facciano i vescovi e difendano con i mezzi spirituali di cui dispongono una dottrina ecclesiale ormai recepita (anche se molto recente e scientificamente malsicura).

Più discutibile il richiamo da alta fonte vaticana al «dovere» per il cattolico di esercitare l'obiezione di coscienza, data la contraddizione fra l'imperativo esterno così enunciato e la gelosa interiorità della coscienza individuale, che altra legge non può riconoscere se non quella che vige, irresistibile, nel proprio intimo. Ma anche in questo caso non si deve sottilizzare troppo, perché la struttura formativa del cattolico si è progressivamente orientata, specie negli ultimi secoli, verso una catechesi, una morale e una teologia autoritarie e uniformi, che tendono a far coincidere la voce della coscienza con quella del magistero, sicché il richiamo al «dovere» suona non già come imposizione contraddittoria ma come un *relais* di scontati automatismi.

Dove il discorso mostra però la corda, e diventa perciò definitivamente istruttivo, è in un «pezzo» di Luigi Pedrazzi pubblicato sull'*Espresso* del 18 giugno. Proviamo a sfrondarlo dell'ovvio, cioè delle considerazioni sulle quali siamo tutti, più o meno, d'accordo: che l'aborto clandestino era cosa *«oscena e turpe»*; che tutti si debba operare *«affinché si riducano le situazioni materiali e culturali»* da cui sorgono le istanze abortiste; che la nuova legge cancella l'aborto dalla lista dei reati, ma continua a considerarlo un male da evitare. Aggiungo, per parte mia, che l'aborto non cessa di essere una cosa ripugnante e triste, ma non si dimentichi che esso rappresenta in molti e molti casi un male minore, che non è obbligatorio per nessuno, che infine una legge dello Stato, pur con certi limiti e deterrenti, lo riconosce oggi come un diritto che la donna può esercitare.

Pedrazzi, invece, si dice *«molto contento, come cittadino italiano e come cristiano, della forza con cui si è posto il problema dell'obiezione di coscienza sull'aborto»*. La nostra sarebbe una società democratica che offre *«larghissima possibilità di assumere e promuovere comportamenti secondo coscienza»*. La legge prevede il diritto dei sanitari a non collaborare, perché non poteva rendere *«la pratica dell'aborto obbligatoria per nessuno: per nessuna madre e per nessun sanitario»*. Non si può dunque *«rinunciare alla rilevanza giuridica dell'obiezione di coscienza che è una conquista civile»*.

Sarei curioso di sentire su questo punto l'opinione di quegli altri obiettori di coscienza — un paio di centinaia, sembra — che nella tetra fortezza di Gaeta scontano un altro rifiuto di uccidere, ben più inequivocabile di quello dell'aborto. Forse essi ci direbbero che siamo ancora ben lontani da simili conquiste civili e riconoscerebbero che fra la coscienza e lo Stato nascono spesso conflitti insanabili, nei quali l'individuo è votato a soccombere, pago soltanto della fedeltà al proprio credo. Se la legge, così morbida per i sanitari, lo fosse altrettanto per i soldati di leva, l'esercito italiano si ridurrebbe a un paio di plotoni.

Pedrazzi, beato lui, si rallegra come cittadino italiano e come cristiano, senza neppure chiedersi se sia possibile una siffatta accoppiata di letizia e senza ricordare il Santo africano che dissociò la città di Dio da quella della terra. Il trionfalismo appena dissimulato che spira da frasi come: *«Non mi illudo che l'obiezione di coscienza possa mettere in mora l'intera legge e risolvere così, o meglio, il problema»*, significa rifiuto di una legittima deliberazione parlamentare e appello alla piazza, anche se si tratta della riparatissima piazzuola sanitaria.

Non c'è nessuna ragione professionale perché i ginecologi debbano essere ligi *«alle posizioni sempre enunciate dall'autorità ecclesiastica»* più dei romanzieri o dei netturbini. Se la resistenza che delizia Pedrazzi *«si delinea più estesa del previsto»*, non sarà forse che nelle roccheforti delle cliniche e dei primariati si sono consolidate nell'ultimo trentennio posizioni favorite dal partito di maggioranza? Non sarà che molti giovani medici obiettano per non cadere in disgrazia e non rovinarsi la carriera? Non sarà che suore e cappellani insediati negli ospedali esercitano un'influenza che va al di là del loro ministero? E non sarà infine che si oppongono all'aborto legale, con ipocrita unzione, quanti hanno interesse a perpetuare il ben più lucroso aborto clandestino?

Processo alle intenzioni? Certo, caro Pedrazzi, ma c'è un modo facile per decantare la miscela e vederci chiaro. Basta che l'obiezione di coscienza non sia più così comoda, gratuita e fruttuosa: basta far pagare il prezzo della libertà. Il 18 giugno il Consiglio sanitario degli Ospedali Riuniti di Roma ha deciso che i primari obiettori potranno astenersi da interventi diretti, ma avranno il *«preciso dovere di organizzare il servizio nella completezza dei suoi momenti operativi»*. Ma organizzare il servizio significa cooperare fattivamente all'aborto, predisporne gli strumenti essenziali, anche se poi sarà un altro a strizzare la pompetta di Karman. Potrà un obiettore serio accettare questa responsabilità solo apparentemente indiretta? C'è già un teologo casuista pronto a spaccare il capello? Agli abortisti non toccherà operare nelle cliniche in un sottoscala e col ferro da calza?

La via regia è un'altra. Clinici e primari sono pubblici dipendenti, stipendiati dallo Stato. La legge sia eguale per tutti. Può un magistrato disapplicare una norma che non condivide? Potrebbe un medico testimone di Geova rifiutare una trasfusione ad un dissanguato solo perché la sua credenza lo vieta? Si tolgano agli obiettori le direzioni e i primariati, rispettando l'integrità della loro coscienza, ma considerandoli quali sono, disobbedienti civili. Non mancano le partorienti da assistere, le mutue generiche, le condotte disagiate. Sarebbe tanto di guadagnato sia per le povere donne in angustie che per l'autentica coscienza cristiana.

Christina Onassis sposa un russo?

LONDRA — Il *Daily Express* riferisce nella sua edizione del lunedì che Christina Onassis, figlia ventisettenne del miliardario Aristotele Onassis, è giunta in treno a Mosca per sposare un alto funzionario dello Stato sovietico, Nikolai Kaozov, capo della Divisione container dell'organizzazione statale per il trasporto merci.

Il giornale afferma che Christina è decisa a vivere a Mosca con il marito e dirigere dalla capitale sovietica le operazioni del suo impero economico. Christina è divorziata due volte.

Kaozov ha ottenuto il divorzio dalla prima moglie una settimana fa.

Ieri sera Christina Onassis ha smentito decisamente le voci diffuse dal *Daily Express*: «*Mai sentito niente di più stupido*» ha detto ai giornalisti precisando di trovarsi a Mosca «*soltanto per turismo e per affari*».

Proviamo a guardare dentro il lavoro nero

Nel corso degli Anni Settanta gli economisti ed i sociologi italiani hanno fatto una scoperta importante: si sono accorti che un numero crescente di italiani, ormai valutabile in parecchi milioni, svolge attività lavorative non ufficiali. Queste attività sono una componente essenziale del «modo italiano di produrre»; causa e conseguenza di distorsioni sociali, contribuiscono però a spiegare la sorprendente capacità di tenuta e di reazione dell'Italia nelle sue avversità congiunturali.

Milioni di italiani, infatti, hanno, per quanto riguarda il lavoro nero, una personalità sdoppiata: pienamente consci dei propri diritti sindacali nel primo lavoro, accettano spesso di lavorare senza garanzie e salvaguardie nel secondo. Dalle portinaie ai professori universitari, dai metalmeccanici agli agricoltori, milioni di italiani, appena finito il lavoro «ufficiale» corrono a compiere altre attività. Altri milioni di italiani di fatto lavorano senza aver la qualifica di lavoratori: casalinghe, pensionati, studenti, per i motivi più vari (spesso collegati a benefici fiscali, che andrebbero persi), non denunciano il proprio lavoro.

Questi «secondi lavori», questi «lavori neri» sono pressoché sconosciuti nelle loro forme, nei loro tempi, nella loro dinamica. Un'indagine del Centro di Ricerca e Documentazione «Luigi Einaudi» in collaborazione con la Camera di Commercio di Torino, ha cercato di esplorarli, limitatamente al Piemonte, ed in particolare all'area torinese; per mesi un'équipe di ricercatori ha visitato fabbriche, uffici, cantieri edili, interrogando i lavoratori e scrutando a fondo la realtà di alcuni comuni-campione.

Il «lavoro nero» è compiuto da una percentuale variabile dal 25 al 35% dei lavoratori ed è perciò un fatto accettato, di cui si può parlare. I lavoratori hanno vinto le esitazioni iniziali, qualche impresa ha permesso di esaminare i libri paga, qualche consiglio di fabbrica ha assecondato la ricerca.

Purtroppo fuori dall'industria gli ostacoli sono stati maggiori. Statali e parastatali si sono dimostrati timorosissimi; sono stati avanzati ostacoli di tipo giuridico-burocratico. Pur con questi limiti, i ricercatori sono riusciti a sfatare due miti importanti. Il primo è che chi compie secondi lavori faccia maggiori assenze sul primo lavoro. I «secondolavoristi» abituali si organizzano in modo da far quadrare la loro attività secondaria con quella principale.

Il secondo mito è che il secondo lavoro ed il lavoro «nero» siano soprattutto una forma di sfruttamento paleo-industriale. Quando si parla di lavoro «nero» vengono subito in mente le donne ed i bambini che infilano matite biro, fanno fiori di carta e simili. Ci sono naturalmente importanti «isole» di questo tipo, ma la gamma delle attività lavorative irregolari è ben più vasta.

All'incirca un terzo del lavoro nero degli operai dell'industria torinese, e del lavoro nero dei loro familiari, si svolge in agricoltura. Questo spiega perché, in molti comuni prossimi a Torino, mentre ufficialmente ci sono uno o due agricoltori, in realtà esistano decine di piccole cascine in attività, per non parlare di orti e pollai. Un altro sbocco importante riguarda le riparazioni domestiche, ed è determinato dalla scarsità di artigiani a tempo pieno: idraulici e lattonieri, aggiustatori di avvolgibili e di serrature, lucidatori di pavimenti, decoratori, sono sempre più spesso operai dell'industria che hanno terminato il normale turno di lavoro.

Altri tipi di attività secondaria si trovano nell'edilizia. Nella campagna torinese, durante il *week-end* è facile trovare piccoli cantieri edili in piena attività, con il proprietario della casa che dà una mano. I negozi ed i ristoranti, con le «punte» di lavoro del sabato e della domenica assorbono una quota consistente di lavoratori irregolari.

Il panorama delle attività lavorative secondarie è dunque assai più articolato di quello tradizionale, e lo sarebbe ancora di più se si fosse potuto esaminare il settore terziario. Si pensi alla vastissima gamma di attività culturali, dalle traduzioni alla collaborazione alle radio libere, che attirano una schiera sempre più vasta di lavoratori, aiutandoli ad arrotondare lo stipendio.

Il secondo lavoro è più frequente tra chi ha un titolo di studio più elevato, oppure una specializzazione nel proprio mestiere; lo si ritrova più tra i lavoratori di origine locale che tra gli immigrati; lo si riscontra più tra gli uomini che tra le donne. E' nettamente avvantaggiato chi dispone di un'auto e non perde molto tempo negli spostamenti. *«Farei volentieri il secondo lavoro*, — ha dichiarato un intervistato, muratore immigrato, —, *ma senza l'auto non posso: mica carico il calcestruzzo sul tram!»*.

Generalmente il secondo lavoro serve a far fronte alle esigenze di una famiglia che cresce; è spesso più frequente tra i trentenni ed i quarantenni, collegato all'aspirazione a «farsi una casa», ad uno stile di vita superiore a quello che si conduce. La famiglia, però, oltre che uno stimolo, può rivelarsi un ostacolo. *«Mi hanno offerto un secondo lavoro al sabato*, — dice un operaio —, *ma debbo badare a mio figlio piccolo mentre mia moglie fa le spese»*.

Ricompare così una dura discriminazione tra locali ed immigrati. Una giovane coppia immigrata, senza parenti, è duramente svantaggiata nei confronti di un'analoga coppia di lavoratori locali: non solo questi ultimi, inseriti nell'ambiente, ricevono più facilmente offerte di lavoro, non solo spesso hanno un pezzo di terra da coltivare, se vivono in prossimità di Torino. La mancanza di aiuti domestici obbliga la donna ad abbandonare il lavoro, e limita le attività lavorative secondarie del marito, quando bisogna badare ai figli, ossia proprio quando le spese sono maggiori.

Mentre dunque il mondo del lavoro ufficiale si va facendo sempre più uniforme, il secondo lavoro introduce fortissimi elementi di differenziazione. La grande maggioranza dei lavoratori intervistati è risultata guadagnare, sul primo lavoro, da 250 a 450 mila lire; una parte però riesce a guadagnare sul secondo lavoro almeno 100-200 mila, che costituiscono la differenza tra un livello di sussistenza e la possibilità di avere un modesto soprappiù.

Se si guarda alle attività secondarie in maniera non emotiva, si vede come il loro meccanismo è complesso e non potrà essere variato da qualche leggina; è vano cercare di abolirlo, perché, in qualche modo, appare organico ad una società industriale avanzata, ed è in aumento in tutto l'Occidente. Bisogna piuttosto constatare che esso tende ad escludere i lavoratori meno istruiti e quelli più anziani, gli immigrati, le donne, chi ha famiglie numerose e chi non ha l'auto, in un nuovo tipo di discriminazione.

Mario Deaglio

Aborto: polemiche e sollecitazioni sindacali

Eseguite finora 219 interruzioni

Le prenotazioni sono 141 - Un seminario di studi per preparare il personale

Dal 6 giugno, giorno di entrata in vigore della legge sull'aborto, in Piemonte si sono state 219 interruzioni di gravidanza; 141 i casi in lista d'attesa. La situazione ospedale per ospedale, in dettaglio, è questa: Sant'Anna: 91 interventi compiuti, 45 prenotazioni; Maria Vittoria: 41 e 25; Mauriziano: 11 e 30; Moncalieri: 11 e 14; Ciriè: 4 e 3; Asti: 7 e 3; Alessandria: 9 e 2; Acqui: 2 e 2; Cuneo: 7 e 1; Verbania: 6 e 1; Cuorgnè: 3 e 2; Vercelli: 7 e 4; Novi Ligure: 4 e 3; Ivrea: 11 e 5; Rivoli: 5 e 12; Nizza: nessun caso eseguito.

I dati, aggiornati a ieri, sono stati forniti durante una conferenza stampa per la presentazione di due iniziative dell'amministrazione regionale: la pubblicazione di un fascicolo con i testi delle leggi sui consultori e sulla tutela della maternità e l'aborto; l'annuncio di un [illegible] sulla formazione degli operatori dei servizi consultoriali. L'occasione è valsa a ribadire l'importanza sociale e la novità contenute in due provvedimenti che riguardano da vicino la famiglia e soprattutto la donna.

«La legge non ha cancellato la piaga dell'aborto clandestino», ha detto il presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo. Da qui l'edizione di 200 mila copie del fascicolo che presenta le «due leggi per la donna». Oltre 165 [illegible] copie sono state distribuite negli ospedali, nelle scuole, nei consultori, nelle fabbriche; altre 16 mila sono state promesse da Comuni piccoli e grandi e dalle organizzazioni sindacali. «E' inutile fare le leggi se poi l'opinione pubblica non le conosce», ha spiegato ancora Sanlorenzo.

Il consenso alla pubblicazione è stato dato dal Consiglio regionale a maggioranza con l'astensione della dc «perché ritiene compito di una società civile la difesa della vita fin dal suo concepimento e perché la legge offre, in modo obiettivo, incentivi a una sua utilizzazione permissiva». La dc si dice tuttavia «favorevole a una opportuna informazione affinché si faccia ricorso ai servizi con l'intento di difendere la vita».

Il seminario di studio sulla formazione degli operatori dei servizi consultoriali, che si terrà da venerdì a domenica all'hotel Lanterna di Saint-Pierre, in Valle d'Aosta, è stato presentato dagli assessori Vecchione, Fiorini e Enrietti: «E' necessario per la preparazione di personale a cui saranno affidati compiti di primaria importanza sociale», hanno spiegato.

Il discorso si è ampliato: l'aborto — è stato sottolineato — non è «uno strumento per il controllo delle nascite», ma una soluzione a cui «la donna responsabilmente può ricorrere qualora non siano praticabili altre possibili soluzioni per la salvaguardia della salute psico-fisica propria o del nascituro». Si è parlato dell'obiezione di coscienza o della [illegible] del personale, ricordando che un ospedale deve assolvere ai compiti previsti dalla legge «anche nell'ipotesi che tutto il personale sia obiettore». Si inserisce a questo punto il discorso delle équipes volanti, pronte a muoversi di ospedale in ospedale, con il rischio però di diventare soltanto esclusivamente abortiste. Un argomento (come quello relativo al day hospital) da riprendere dopo il 5 luglio; dopo, cioè, che si conoscerà la mappa dell'obiezione.

Dibattito al Pannunzio sul libro di Spadolini

Nel salone delle conferenze della Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12, Palazzo Cisterna, verrà presentato alle 18 il libro del sen. Giovanni Spadolini: «L'Italia della ragione». Con l'autore interverranno i professori Norberto [illegible], Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin D'Entrèves. Introdurrà il dibattito il prof. Luigi Firpo, presidente del centro studi «Pannunzio», che ha organizzato la [illegible].

«La Regione faccia applicare la legge»

Negli ospedali "la situazione è insostenibile" - Proposto un "protocollo d'intervento"

«All'assessorato regionale alla Sanità dobbiamo chiedere garanzie precise per l'applicazione della legge sull'aborto e l'attuazione della mobilità del personale con la formazione di équipes che intervengano, dove l'obiezione di coscienza impedisce gli interventi d'interruzione di gravidanza. Con la Regione siamo chiamati a un confronto impegnativo anche perché, se a Torino qualcosa funziona e può essere definita una città privilegiata, in realtà molto in altre zone non funziona e troppe pazienti si riversano sulle strutture cittadine già in difficoltà».

Queste le proposte e le denunce emerse ieri nell'assemblea indetta alla Uil dalla Federazione lavoratori ospedalieri, presenti esponenti dei consultori e dei collettivi. E' stato un confronto di idee e un esame della situazione negli ospedali, dopo l'entrata in vigore della legge che toglie alla clandestinità il dramma dell'aborto. «Su quattro ospedali a Torino — ha [illegible] Macri, segretario della Flo — uno, il Nuovo Martini, non ha ancora fatto un solo intervento. Tutti i medici sono obiettori. In pratica, lì non si applica la legge dello Stato. Nonostante ciò, l'assessore regionale alla Sanità non si è preoccupato di superare l'ostacolo, non si è fatto nulla per costringere una struttura pubblica al rispetto della legalità».

Alida Novello, a nome del Coordinamento [illegible] di Torino, [illegible] proposto un protocollo d'intervento a salvaguardia dell'autodeterminazione [illegible] [illegible]

Bollettino turistico

Come avvenuto nel 1977, dalle due segreterie telefoniche permanenti rispondenti ai numeri 544.636 e 544.404, che durante la stagione invernale hanno fornito i dati del bollettino della neve, verranno emesse settimanalmente notizie concernenti le manifestazioni di prevalente interesse turistico in programma in città e provincia per i quindici giorni successivi.

Le segnalazioni di avvenimenti per l'eventuale inserimento nella registrazione telefonica dovranno pervenire all'ente provinciale per il Turismo (via Roma 222) con almeno dieci giorni di anticipo.

Giornata di sciopero degli edili

Sono 23 mila in tutto il Piemonte - Protesta per equo canone e investimento

Incrociano le braccia oggi, per tutta la giornata, i 23 mila edili piemontesi in concomitanza [illegible]

[illegible]

MONTEDISON — [illegible]

SUDAMERICA — [illegible]

TELEFONICI — [illegible]

Concorsi — [illegible] sempre in Roma, nei giorni 12 e 13 luglio, alle ore 8, al palazzo dei Congressi Eur, piazzale delle Arti.

Sondaggio in città sull'imminente corsa al Quirinale

L'identikit del Presidente

"Alto, onesto, buon parlatore, colto e possibilmente non immischiato nei giochi politici" - "Sia eletto Vittorio Gassman" - "E perché non una donna?" - "Basta con i politici" - "Leone non parlava, in questi ultimi tempi: allora eleggiamo Pannella"

Alto, onesto, buon parlatore, colto e possibilmente non immischiato nei «giochi» della politica. Questo l'identikit del presidente ideale tracciato da [illegible] cittadini [illegible] sulla prossima corsa alla poltrona del Quirinale. [illegible]

[illegible] Massimo Scaglione, regista [illegible]

[illegible] Vittorio Gassman [illegible]

[illegible] Anselmino [illegible] «Ce senta ben, avocat, l'io fam [illegible]

Vittoria Cattin, casalinga - Il regista Massimo Scaglione - L'impiegata Maria Bellavista

chiel 'l president, arunde ai Quirinal».

Ad Isetta Simonato, casalinga, piacerebbe sulla poltrona del Quirinale una donna. «Perché no? Io non sono una femminista ma riconosco che le donne hanno spesso maggior buon senso e onestà degli uomini. Fra i politici vedo bene Zaccagnini, dicono che sia onesto».

Chi invece un «politico» come presidente non lo vuole proprio è Cesare Pirattoni: «Siamo molti a sperare che una volta tanto lo cerchino al di fuori dei partiti, tra persone degne e veramente rappresentative. Insomma non vogliamo più uno che faccia le scene...».

Vittoria Cattin, casalinga, [illegible] che il futuro presidente fosse eletto da tutti i cittadini, come ad esempio si fa negli Stati Uniti, e non soltanto dai parlamentari. «Inoltre — afferma — lo terrei in carica per un periodo più breve dei sette anni».

Una vena di scetticismo [illegible] dal commento di Giovanni Ferrero: «Sembra quasi che la disonestà sia diventata naturale e doverosa. Oggi, l'esempio di Quintino Sella che si recava al ministero con in tasca le candele di sua proprietà per non gravare sulle spese di illuminazione, provocherebbe soltanto ilarità tra i colleghi».

Per Gina Baldi, casalinga, è preferibile scegliere il futuro presidente tra gli uomini politici. «Ad ognuno il suo mestiere». Quale politico? Non ha dubbi: «Enrico Berlinguer, perché è onesto e i comunisti non potrebbero più per sé non dare il buon esempio».

In un negozio di abbigliamento della Crocetta, titolare e clienti si trovano d'accordo: «Il presidente dovrebbe essere un [illegible] al di sopra delle parti; perché allora i partiti "si scannano" ogni [illegible] per un candidato del proprio colore? Resta il dubbio che una volta piazzato al Quirinale il presidente, chi l'ha appoggiato ne attenda un tornaconto. Inoltre, in tutti i paesi a costituzione repubblicana, il primo cittadino è normalmente l'espressione della maggioranza, figura di prestigio accettabile a tutti. A complicare le cose però in Italia c'è una maggioranza formata da oltre l'ottanta per cento delle forze politiche. Ed è quindi spiegabile la incertezza per questa nomina».

Nel tourbillon di pareri, anche quello di Aldo Bonsso, artigiano di Moncalieri che fa un identikit tra l'ideale e il romantico del futuro presidente. «Deve essere democratico, onesto e scrupoloso, al di sopra dei partiti, amante della patria e esperto di economia». Un uomo che [illegible] tutte queste qualità? «Ho difficoltà ad indicarlo, ma ce ne sono».

Anna Vietti, studentessa universitaria, se la cava invece con una battuta: «Si sono lamentati spesso di Leone perché non parlava e non interveniva al momento opportuno col suo prestigio. Vogliamo uno che parli? E allora si elegga Pannella. Oltretutto, tra un digiuno e l'altro, può darsi che rinunci all'appannaggio annuo, così cominceremo a ridurre la spesa pubblica».

[illegible] una raffica di motivazioni espresse da chi sostiene l'uno o l'altro candidato secondo la propria «fede» politica. Zaccagnini è l'uomo giusto perché «erede ideale di Moro, nella ricerca di solidarietà tra le forze politiche», «bene accetto ai comunisti», «uomo senza discutibili precedenti politici», «espressione del partito di maggioranza».

La Malfa è da preferire perché «rappresentante di un partito minore e non scontenterebbe dc, pci e psi», «sempre attento ai problemi concreti», «ha esperienza e indiscusso prestigio personale», «può dare equilibrio ai rapporti tra i partiti».

De Martino viene indicato perché «di indubbio prestigio, onestà e rappresentante della terza forza tra dc e pci», «garanzia di un'evoluzione politica verso equilibri sociali più giusti», «interromperebbe l'egemonia democristiana», «sarebbe garanzia contro disegni reazionari», «in sintonia con la [illegible] politica di maggioranza in Europa».

Guido J. Paglia
Roberto Reale

Curcio e gli altri della "banda armata„

I brigatisti dopo la condanna tornano alle carceri speciali

Hanno presentato tutti ricorso in appello - Potranno tornare per venti giorni quando si conoscerà la motivazione della sentenza

Dopo i «cento giorni» del processo trascorsi nella fortezza delle «Nuove», i brigatisti rossi tornano alle «carceri speciali», all'isola dell'Asinara, nella nuova fortezza di Cuneo, nel cadente castello normanno di Favignana. Devono andarsene da Torino perché così impone la legge: hanno avuto tre giorni, dopo la sentenza contro la «banda [illegible] denominata Brigate rosse», per presentare ricorso in appello, e tutti hanno impugnato il verdetto; ora, però, non esistono altri motivi per rimanere e torneranno alle prigioni dalle quali erano arrivati negli ultimi giorni di febbraio.

Una nuova possibilità per lasciare temporaneamente le superfortezze gli imputati del processo l'avranno, forse fra alcune settimane, o mesi, quando verranno depositati i motivi della sentenza. Dal giorno della notifica di quel deposito i brigatisti potranno tornare a Torino per venti giorni, termine concesso ai legali per presentare i «motivi d'appello» scritti.

La presenza di quindici brigatisti aveva trasformato le Nuove in una specie di bunker superprotetto, l'impegno per gli uomini delle forze dell'ordine è stato stressante, lo ha giustificato il processo, ma ormai è tempo di ridurre quei servizi, sottolineavano [illegible] alcuni ufficiali incaricati del mantenimento dell'ordine. «L'impegno di tutti per evitare ogni possibile evasione, ma anche per garantire l'integrità fisica degli stessi detenuti è troppo gravoso perché possa continuare». Erano circa cento i poliziotti e carabinieri [illegible] ogni giorno a presidiare il carcere, in via Boggio, in via Castelfidardo, davanti al cancello di corso Vittorio: con i turni e gli orari, il numero degli addetti al servizio saliva a circa 500, giunti da varie parti d'Italia.

Il p.m. dott. Moschella

Ci sono anche altri problemi da [illegible]: per i trasferimenti nelle isole, soprattutto per la Sardegna, pare che ci siano difficoltà, perché alcuni comandanti di aerei di linea [illegible] di imbarcare passeggeri con manette, scortati da uomini armati. E' già accaduto alcuni giorni or sono, quando il comandante dell'aereo sulla linea Torino-Alghero ha rifiutato l'imbarco al nappista Giorgio Panizzari per motivi di sicurezza in volo.

Alle «Nuove», intanto, dicono di non aver ricevuto alcuna disposizione dal ministero per i trasferimenti. Ma l'ordine è segretissimo, perché, ritengono a Roma, il momento più delicato legato al processo, riguarda proprio le ore legate ai viaggi di ritorno.

San Mauro amplia il mercato Oltrepò

Tra qualche giorno il consiglio comunale di S. Mauro sarà chiamato a decidere sull'ampliamento del mercato della frazione Oltrepò. La decisione dell'amministrazione è nata fra tensioni e polemiche ancora in corso. I prezzi che vengono praticati al mercato sono generalmente più alti di quelli praticati nei mercati di Torino. Per stabilire un'idonea concorrenza atta a calmierare i prezzi e per evadere una parte delle numerose richieste di licenza per ambulanze, l'amministrazione ha deciso l'ampliamento dell'area a mercato. Il crescente numero di richieste di licenza commerciale è da mettersi in relazione alla crisi di alcune industrie locali che hanno privato del lavoro numerosi capifamiglia. Gli ambulanti attuali non vedono di buon occhio l'iniziativa dell'amministrazione e in alcune assemblee hanno vivacemente manifestato il proprio dissenso. I commercianti locali, pur prendendo atto dei motivi che hanno portato all'estensione dell'area-mercato, sostengono che l'espansione del settore terziario non [illegible] la soluzione occupazionale per la crisi delle aziende di S. Mauro, prime fra tutte la Bosco e Cochis.

Poco prima delle 13, in via S. Secondo 33

Un falso cliente rapina e ferisce il cassiere di un «supernegozio»

Il bandito ha finto di fare la spesa poi, al momento di pagare, ha puntato la pistola - Bottino, 3 milioni - L'impiegato si è fatto medicare

Pasquale Leo, ferito dai banditi - La titolare del magazzino, Viva Parisi

Ore 13 di ieri. Il supermercato di via San Secondo 33 sta per chiudere quando entra l'ultimo cliente, un giovane, non più di 22-24 anni, occhiali scuri sul volto. Prende un carrello, se lo trascina dietro, si ferma davanti a tre scaffali. Nel contenitore finiscono un pacco di pasta, una bottiglia di cognac francese, una di vino bianco. Poi il giovane si avvicina alla cassa: l'impiegato alza la testa, dice la somma che il cliente dovrebbe pagare, si trova puntata contro una pistola.

E' cominciata così la singolare rapina avvenuta nel «supernegozio Metà»: la titolare, Viva Parisi, 26 anni, via Quart 5, in quel momento era assente. Alla cassa era rimasto solo il suo aiutante, Pasquale Leo, 34 anni, via Carrera 56. «Stavo tranquillamente parlando con una cliente — racconta l'uomo —, che aveva appena finito la spesa. Intanto contavo il denaro, parte dell'incasso della giornata».

A questo punto si è avvicinato il bandito, il quale non ha parlato fino a quando il Leo non gli ha detto qual era il prezzo della merce che aveva messo nel carrello. «Voglio i soldi che hai appena riposto in quel cassetto» ha esclamato il rapinatore, estraendo la pistola e senza tradire emozione. Il Leo è stato costretto a consegnare circa un milione.

«Adesso [illegible] là con me — ha continuato il bandito — anche in un'altra cassaforte, in quello stanzino laggiù tieni il resto». Il cassiere ha avuto una reazione, non intendeva favorire la richiesta del bandito. Ma questi ha alzato la pistola e con il calcio ha colpito alla testa l'impiegato il quale, comprimendosi il capo, ha accompagnato il rapinatore all'altra cassa dove erano i soldi incassati in mattinata. Preso il bottino, (oltre tre milioni), il bandito è tornato indietro e ha puntato l'arma in viso alla cliente che, spaventata, era rimasta immobile nel punto dove si trovava e se ne è andato. Dopo avere raccontato il fatto a un brigadiere del vicino commissariato San Secondo, il Leo si è fatto medicare all'ospedale. Del rapinatore, nessuna traccia.

★ Ignoti sono entrati la notte scorsa, dopo aver forzato la porta d'ingresso, nel negozio di confezioni di Giorgio Ghiso, 40 anni, in via Tripoli 34 ed hanno portato via 140 abiti per un valore di circa 12 milioni.

★ Furto, ieri mattina, nell'appartamento del collaboratore scientifico Bruno Mino, 47 anni, in corso Taranto 114. I ladri hanno preso preziosi e denaro, il bottino è stato di circa 4 milioni.

★ Severino Bianciotto, 45 anni, Villar Perosa, via Primo Laurenti 24, è stato arrestato dai carabinieri per ubriachezza molesta e per omessa denuncia di munizioni per armi da fuoco.

★ Giuseppe Bonsanto, 12 anni, originario di San Severo (Foggia), residente a Collegno, in via Curiel 4, è grave alle Molinette per fratture al cranio. Sabato sera, mentre giocava con un coetaneo nel cortile di casa, si è schiantato col ciclomotore contro un muro.

★ Per una grave intossicazione da farmaci, Franco Revellino, 35 anni, Pinerolo, corso Re Umberto 56, è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

La "lezione„ del tributarista

I redditi soggetti a imposta separata

Sono quelli che godono di un particolare trattamento: indennità di anzianità e pensioni

Ultimi giorni per presentare la dichiarazione dei redditi: sono i momenti in cui vengono a galla i dubbi per chi, avendo atteso sino ad ora a compilare i moduli, si trova di fronte ad uno o a vari problemi apparentemente insolubili. Tentiamo, nella elezione di oggi, aiutati dal nostro esperto fiscale, il rag. Paolo Tita, tributarista, consulente del Cep, di chiarire alcuni interrogativi legati ai «redditi soggetti a tassazione separata».

«Sono redditi — spiega il rag. Tita — che, sebbene percepiti nell'anno per il quale si presenta la dichiarazione, godono di un particolare trattamento fiscale: indennità di anzianità, perdita di avviamento commerciale, arretrati di stipendi e pensioni ed altri». Queste entrate spesso si sono formate negli anni (a volte anche in alcuni anni) ed il legislatore le ha assoggettate a tassazioni particolari non cumulandole con quelle «prodotte nell'anno di percezione, per non creare un'ingiustizia fiscale con un'imposta molto più elevata di quella ordinaria».

Quali sono le caratteristiche di queste entrate? In che cosa si differenziano dalle altre? Ancora il rag. Tita: «Essenzialmente in tre aspetti: 1) non si assommano agli altri redditi ai fini della determinazione del reddito complessivo; 2) non sono soggetti ad aliquota progressiva ma ad una aliquota proporzionale; 3) l'imposta da pagare, "per differenza", quando sia dovuta, viene riscossa per mezzo della cartella esattoriale». Quali sono questi «redditi soggetti a tassazione separata»? I più comuni: le indennità d'anzianità per cessazione di rapporto di lavoro subordinato, gli «arretrati» (gli emolumenti, cioè, relativi ad anni precedenti dei lavoratori a reddito fisso), le «plusvalenze» realizzate quando viene ceduta un'azienda o un esercizio commerciale (negozio, ad esempio) e si consegue un guadagno sul valore di avviamento.

A questi vanno ancora aggiunti i compensi per perdita di avviamento (in seguito a rilascio di locali dove veniva svolta una attività commerciale), il valore nominale delle azioni ricevute gratuitamente, le indennità per cessazione di rapporto di agenzia.

Aggiunge il tributarista: «In pratica viene applicata la tassazione più equa. Solo tassandoli separatamente, infatti, e non cumulandoli agli altri redditi (professionali, o derivanti da fabbricati e terreni, stipendi, pensioni) il trattamento fiscale non diventa persecutorio».

temperatura di ieri	
massima	+26
minima	+14,7
media	+20,4

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22,8; minima +9,6; media +16,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di [illegible] pomeridiani, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,44; tramonta 21,20. Temperature dello scorso anno a Torino: [illegible] +25,9; [illegible] +17.

Sulle 150 ore un bilancio dei sindacati

Critiche di Cgil, Cisl, Uil all'"impostazione didattica"

La federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil in un lungo comunicato fa il punto critico per i corsi delle 150 ore (licenza media per lavoratori studenti). I sindacati sottolineano che «si rifiuta un'impostazione collettiva dell'attività didattica e la continuità di confronti periodici, in modo da discutere i problemi e risolverli». In particolare Cgil, Cisl e Uil citano due casi: il primo riguarda un operaio di Nosa non ammesso agli esami perché, causa la salute, ha fatto un numero eccessivo di assenze; il secondo interessa un lavoratore di quasi totale [illegible].

Tra le accuse i sindacati indicano «l'incapacità e l'insensibilità di insegnanti che, per rendendosi conto della concreta impossibilità di ricupero da parte di lavoratori ai livelli minimi di alfabetizzazione, li lasciano frequentare le lezioni, salvo poi non ammetterli agli esami finali. Atteggiamenti meno gravi e ma più grossolani» si ripropongono in [illegible] dove si sono verificati «casi di lavoratori spostati alla cattedra perché non copiassero ed altri e casi venire vietato di andare al gabinetto per gli stessi motivi».

Cgil, Cisl e Uil rilevano che «molti casi potrebbero essere evitati se il sindacato avesse una maggior forza di confronto».

Come si può sconfiggere il «flagello» della droga

Un importante convegno al Lions Club: la necessità della prevenzione per tutte le tossicomanie

Si è parlato di droga, non tanto in termini statistici, ma piuttosto sotto il profilo della prevenzione. Il dibattito è stato promosso sabato scorso dal «Lions Club Torino», nel corso del «Convegno distrettuale sulla prevenzione delle tossicomanie». Hanno partecipato esperti di fama internazionale: il dott. Carlo Fedele, capo delle relazioni esterne dell'Organizzazione mondiale della Sanità, la dottoressa Nicole Friedrich di Parigi, dell'Unesco, e il dott. Sanger, capo della sezione «problemi della droga» dell'Onu.

Due i modi per sconfiggere uno dei più terribili mali del nostro secolo: contenere all'origine la produzione di stupefacenti, educare le nuove generazioni. Per il dott. Sanger solo la cooperazione internazionale può impedire che il mercato delle droghe continui ad allargarsi. Ha detto: «In Thailandia, Birmania e Pakistan, contadini coltivano il papavero da oppio perché non hanno altre alternative. Non solo non conoscono altri tipi di colture, ma sono allettati dalle offerte dei mercanti cinesi. Per ridurre al minimo la produzione bisogna insegnare loro che ci sono fonti alternative di guadagno e che la terra può dare anche grano e riso».

Sul piano dell'educazione dei giovani la dottoressa Nicole Friedrich ha sottolineato che l'Unesco si occupa della questione solo da 6 anni, agendo su tre direttrici: prevenzione, [illegible] sulle cause, uso dei mass media. «La nostra società — ha aggiunto — ha fame di droga che non è solo l'eroina. Le anfetamine, i barbiturici e gli psicofarmaci rientrano nella stessa categoria. Da anni si fa largo uso di questi prodotti e i danni stanno venendo a galla solo oggi: siamo assuefatti. Per uscire dal tunnel della calma artificiale bisogna creare una alternativa alla vita [illegible]. I giovani sono i più deboli di fronte alle tentazioni e bisogna educarli nel senso più largo, soprattutto attraverso i giornali e la televisione, i mezzi di comunicazione più semplici».

L'educazione è dunque una strada obbligata per sconfiggere la tossicomania e in questo senso si sta muovendo il Lions torinese. Da circa 3 anni si occupa del problema, promuovendo dibattiti all'interno delle scuole con genitori, insegnanti e operatori sociali. Perché questa scelta? I ragazzi cedono più facilmente alla tentazione e solo se gli insegnanti sono all'altezza del compito si può sperare di intervenire in tempo. Il giovane che si avvicina all'hashish e all'eroina ha un comportamento preciso che un occhio esperto può facilmente interpretare.

Un lettore ci scrive:

«Dunque, ("La Stampa", 18 giugno), il prof. Giorgio Cavallo, direttore dell'Istituto di Microbiologia dell'Università di Torino e accademico dei Lincei, è stato riconfermato Rettore Magnifico della nostra Università, con 220 voti su 299. Tre voti ad altri, due schede nulle e 74 bianche.

«Il fatto, sconcertante e preoccupante, è che due elettori hanno dato la loro preferenza a certi signori Bettega e Trapattoni, che crediamo del tutto estranei al nostro mondo culturale. E chi sono questi due elettori? Certamente, due professori universitari che appartengono a quella [illegible] schiera di vili, che, quando devono dire qualcosa a qualcuno, non sanno far altro che scrivere una lettera non firmata.

«Quanta tristezza! Altro che "poco spiritosi e [illegible] qualunquisti", come li ha definiti "La Stampa"! Quando, in un ambiente di alti studi, in una città come Torino, di fronte a un uomo della elevatezza scientifica e della dirittura spirituale e morale di un professor Cavallo, due uomini, e sia pur soltanto due, e ripetiamo: professori universitari, si comportano come si sono comportati i due anonimi inqualificabili calcioneri di cui sopra, è facile capire perché la scuola italiana vada nel modo in cui va, e come non possa andare altrimenti. E, sicuramente, questi due anonimi signori sono di quegli insegnanti che parlano di studenti inadatti allo studio e indegni di studiare, nemmeno lontanamente pensando che proprio essi sono i traditori, gli inquinanti della nostra gioventù: direi, i corruttori».

prof. Renato Bettica-Giovannini
docente di Storia della Medicina all'Università di Torino

Specchio dei tempi

Un professore: "Sono certi insegnanti i corruttori della gioventù" - I 60 giorni della legge e i 15 mesi della burocrazia - L'amara lezione d'una bimba di 12 anni - Grazie al ministro per promessa mantenuta

Un lettore ci scrive da Milano:

«Si parla tanto di instaurare nel Paese un nuovo clima che ridoni fiducia ai cittadini nei confronti dei poteri dello Stato, ma in tal senso non si opera. Vi segnalo un episodio della mia vita professionale: nel marzo scorso ho fatto depositare avanti il pretore di Roma, giudice del lavoro, un ricorso; la legge vuole che tra il giorno del deposito del ricorso e l'udienza di discussione non intercorrano più di 60 giorni; il giudice ha fissato l'udienza al 19 giugno 1979. Ed è materia di lavoro! C'è da disperare davvero delle sorti [illegible]».

avv. Bruno Finzi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina di dodici anni e voglio raccontare il mio problema. Ho sempre creduto che la mia fosse una famiglia felice. Infatti non ci manca nulla per esserlo. Credevo che i miei genitori fossero felici di avere due figli (io e una sorella più piccolina), pensavo che stare assieme fosse una gioia. Invece i miei cari non fanno altro che dire: "Come sarebbe bello andare nel tal posto, però da soli... Sarebbe meraviglioso fare quel tale viaggio senza i bambini... Speriamo che si sposino presto".

«A questo punto io mi chiedo perché i nostri genitori ci hanno messi al mondo. Quando si sono sposati non sapevano che potevano anche avere figli? Penso che non fossero affatto responsabili, perché di figli ne hanno fatti due e per quel poco che so, lo potevano evitare. se ora diamo loro fastidio. Io sono abbastanza giudiziosa, non farò mai nulla di male, cercherò di non dar loro dispiaceri, però ora posso anche capire perché molti ragazzi si allontanano da casa.

«Quando sarò grande ci penserò bene prima di sposarmi. Comunque non dirò mai ai miei figli che sto meglio senza di loro: non è bello ed è anche umiliante, anche se, poi, i miei genitori sono molto buoni e non ci lasciano quasi mai soli. Ora, però, ci hanno spediti dai nonni, così sono liberi per qualche giorno. Spero tanto che qualcuno mi risponda».

Elvira

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un fatto altamente positivo, in questi tempi grami. Il 23 dicembre del '77 ho fatto domanda di pensionamento (artigiani): non mi ero fatto alcuna illusione circa i tempi che sarebbero occorsi per la definizione della mia pratica. Poi, una sera durante una trasmissione televisiva alla quale partecipava non so più se il direttore generale o addirittura il ministro competente, appresi che i tempi medi per la definizione delle pratiche pensionistiche si sarebbero ridotti a una media di "cinque mesi e diciotto giorni".

«Mi parve altamente impegnativo un termine così ridotto (a raffronto con altri dati relativi alle pensioni) e rimasi in attesa. Desidero che venga dato atto a chi di diritto, che tale tempo è stato effettivamente rispettato: infatti, proprio stamane ho ricevuto l'assegno relativo ai mesi da gennaio a fine luglio; con ulteriore impegno scritto che mi saranno anche versati i relativi interessi. Ho compiuto i 65 anni il 27 dicembre '77: sono passati, dal primo gennaio 1978, esattamente cinque mesi e 20 giorni. Ancora complimenti a chi di diritto».

Un neo-pensionato

«P. S.: Non mi sono avvalso di alcun intervento esterno e ho presentato la domanda regolare tramite un ufficio di consulenza».

Solidarietà

Per la vedova di Rivoli:

[illegible] 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni, M. Z. 5000; In memoria del mio caro Gino, Tina 5000; In memoria dei miei cari, Luisa 5000; Carla e Bruno [illegible]; In onore di Papa Giovanni chiedendo una grazia per mia moglie 5000; N.N. 5000.

M. T. B. M. 300 mila; In memoria di Umberto Bersano nel 7° anniversario della sua morte, la moglie e i figli 100.000; Albertino e nonna T. [illegible]; Paola e Luca [illegible] 50.000; Mamma e Guido 25.000; N.N. 20.000; Vanni e Gloria 25.000; N.N. 25.000; Una nonna 20.000.

Per il compleanno di mamma Bettina 20.000; Una mamma 10 mila; N.N. 10.000; A. e B. ricorrenza guarigione Silvia 10.000; In memoria di Margherita e Eleonora 10.000; Implorando sempre la protezione di Papa Giovanni, Angela 10.000; N.N. 10.000; In onore di Maria Ausiliatrice e Papa Giovanni, C. M. 10.000; M. R. 5000; F. R. 5000; Bollero Maddalena 5000.

I dipendenti Efsi in memoria di Pavesio Domenico 111.000; L. T. V. R. 80.000; In memoria di Maria Pagliano in Raviaza 70.000; N.N. 50.000; Un gruppo di famiglie di Borgaretto [illegible]; Luca 25.000; Roberta e Mario Supin 20.000; In memoria di nonna Frioglio Felicina 15.000; Gino Umberto 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5000; Giovanni e Franca 5000; N.N. 5000.

In memoria di Gino L. 100.000; Ferraud Bruno - Cosatto - 40.000; In onore di Papa Giovanni per la nascita del piccolo Valerio 25.000; Tiziana 20.000; Per grazia [illegible] da Papa Giovanni - Mosca Giovanni - [illegible]; Nonna Palmira 10.000; N.N. 10.000; R.L. 10.000; [illegible] Arni 10.000; A suffragio dei miei defunti N.N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni - Beraud Augusto - 10.000; N.N. 10.000.

N.N. 30.000; Biasetti Ida - Biella [illegible]; R.R. 10.000; [illegible] Bordina 10.000; Enrico e Elvira 10.000; Famiglia Dorato 10.000.

Una giornata di colloqui all'Unione Industriale

Fiat, le trattative sulla mezz'ora continuano a rimanere bloccate

I punti più controversi sono i sabati lavorativi e le assunzioni - Panzani: "Ci sono complicazioni su tutto" - Il sindacalista Veronese: "Siamo su due piani diversi"

La trattativa per la mezz'ora dei 180 mila tutelati dalla Fiat [illegible] ad essere praticamente bloccata, nel senso che le parti non riescono a fare passi avanti verso l'intesa, anche dopo l'incontro al « vertice » di Roma. I colloqui di ieri all'Unione Industriale si sono ridotti a qualche scambio di vedute in seduta ristrettissima: da una parte il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, e il direttore sindacale dell'Unione Industriale, Panzani; dall'altra il segretario nazionale della Fim Silvano Veronese con i segretari torinesi ed i coordinatori del settore auto.

In queste riunioni « ristrettissime » le parti hanno cercato un terreno per poter riprendere concretamente la trattativa. Panzani, verso sera, ha dichiarato: « Ci sono complicazioni su tutto ». Veronese per i sindacalisti ha commentato: « Siamo su due piani diversi, diamo versioni diverse persino dell'incontro di Roma ».

L'ipotesi sulla quale si dovrebbe discutere è articolata in tre punti: 1) un certo numero di nuove assunzioni. 2) Un certo numero di sabati lavorativi (cinque o sei) come soluzione transitoria fino a dicembre. 3) Ricerca, nel frattempo, di soluzioni definitive settore per settore per realizzare il recupero del 4,4 per cento di produzione che si perderà inglobando la mezz'ora per la mensa nell'orario di lavoro (oggi è fuori).

Un compromesso

Questa ipotesi dovrebbe essere un compromesso per prendere tempo nella difficile ricerca di soluzioni definitive. Il responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, conversando con i giornalisti, ha sottolineato che l'ipotesi di compromesso è [illegible] organica che sia insieme, se realizzato nella sua globalità ».

Il punto più difficile è quello dei sabati lavorativi. I sindacalisti chiedono che prima l'azienda assuma gente tutto dove è possibile e poi si parla di sabati lavorativi in casi limitati, dove non è [illegible] possibile seguire altre strade e [illegible] quali sabati lavorativi abbiano caratteristiche occasionali, legati a esigenze produttive e verificabili. Inoltre, i sindacalisti chiedono che i sabati eventualmente lavorati diano luogo ad un riposo compensativo.

L'azienda ha già osservato che lavorare al sabato e fare vacanze in un altro periodo non significa produrre di più. Ha già anche sottolineato di voler risolvere il problema della mezz'ora puntando sulle assunzioni, è contrario al capitolo del contratto nazionale di lavoro che stabilisce l'entrata in vigore della mezz'ora dal 1° luglio prossimo. Il contratto parla infatti di produttività e le assunzioni non significano un aumento di produttività e rappresentano un costo per l'azienda. Tuttavia la Fiat è disposta ad un certo numero di assunzioni dopo però che saranno state esaminate tutte le altre strade per recuperare il 4,4 per cento di produzione.

Il dissenso riguarda proprio la partenza. I sindacati dicono: partiamo dalle assunzioni. L'azienda replica: le assunzioni le facciamo solo dove non è possibile recuperare con altri sistemi.

La trattenuta

I sindacalisti, ieri mattina, avevano tenuto una lunga riunione dell'esecutivo del Coordinamento Fiat per discutere l'atteggiamento da tenere nel caso che si arrivi al 3 luglio senza aver raggiunto l'accordo sulla mezz'ora. Esistono già numerosi deliberati in base ai quali i sindacalisti inviteranno i lavoratori a « prendersi la mezz'ora » come forma di lotta. L'esecutivo, ieri, ha definito le modalità pratiche: i lavoratori per « prendersi la mezz'ora » dovrebbero uscire mezz'ora prima della fine del turno.

L'azienda ha già informato i sindacalisti che considererà questo anticipo nell'uscita come sciopero e che quindi effettuerà le relative trattenute sulla busta paga.

La vertenza Fiat coinvolge anche i pubblici amministratori. Infatti, se decine di migliaia di operai decidono di anticipare l'uscita, si pone il problema della modifica degli orari dei mezzi pubblici che raccolgono la gente davanti alle fabbriche. I sindacalisti ieri hanno avuto un incontro con gli assessori comunali al Lavoro ed ai Trasporti per discutere la questione.

Sergio Devecchi

In pretura per una frode da 29 lire (ma i grandi truffatori dove sono?)

In tempi di [illegible] che scompaiono impunemente, di truffe colossali sempre con cifre di nove zeri, di espedienti vari per vivere — con barca e piscina — alle spalle del prossimo, può apparire sconcertante scoprire persone che vanno a finire sul banco degli imputati per poche lire. Eppure è così, la legge è legge, il pretore, contrariamente al detto proverbiale, si cura delle cose minime.

Una frode di 29 lire. E' capitata a Torino, scoperta il 29 marzo, condannata il 29 ottobre. Il meccanismo: il commerciante ha consegnato gr. 304 netti di salamino facendolo pagare la somma di lire 880, pur essendo il prezzo di lire 270 all'ettogrammo. Frode lire 29, condanna a lire 30 mila di multa oltre alle spese di giudizio e a quelle per la pubblicazione della sentenza.

Anche per l'aver avvolto in due fogli di carta per il peso complessivo di grammi 10 una piccola quantità di salame incassando fraudolentemente « lire 60 », c'è stata condanna il 12 ottobre scorso: 50 mila lire. Analogo provvedimento per avere venduto 190 grammi di prosciutto crudo e grammi 10 di carta al prezzo del prosciutto con una frode di lire 60 e per aver utilizzato nell'atto di commercio una bilancia difettosa di 20 grammi. Due reati, due condanne da 50 mila lire l'una.

Centomila lire di multa è costata invece a un commerciante un'anguria di 5 chili e tre etti sfatta pagare lire 1000 nonostante su appositi cartelli fosse dichiarato un prezzo di lire 160 al chilogrammo per tale tipo di merce, con una frode, così, di lire 152. Una multa che è 658 volte il guadagno ottenuto in modo fraudolento.

Che cosa si può concludere? Che se le cose procedessero sempre e con la stessa celerità saremmo veramente in buone mani, che tutti saremmo tutelati nei loro diritti, che realmente, chi sgarra paga. Ma per un resto scoperto continuano di altri restano impuniti e non di questo tipo, del povero che ruba al povero, ma del ricco che ruba al povero, cioè allo Stato, cioè a tutti noi. Se si avesse il coraggio di trattare, nel grande, le cose piccole, forse il [illegible] andrebbe in modo diverso.

d. garb.

Fra una settimana gli esami

Maturità geometri Le 18 commissioni

Continuiamo a pubblicare i nomi dei professori per le prove che s'iniziano lunedì

Proseguiamo la pubblicazione delle commissioni per gli esami di maturità.

Prima commissione — Guarini sez. A-D: presidente Giovanni [illegible]; commissari Maria Grilli, ital.; Giuseppe Giordano, costr.; Giuseppe Caramello, estimo; Paolo Cataldi, top.

Seconda commissione — Guarini sez. B-C: presidente Ebe Costanzo Saccheri; commissari Antonina [illegible] Leonardi, ital.; Pierangelo Biglioni, costr.; Gaetano Rosebella, estimo; Emilio Pierulli, top.

Terza commissione — Guarini sez. E, Olfidani sez. A: presidente Vera Cecchino Colombini; commissari Guerrino Mattiagnan, ital.; Pietro Zanzotti, costr.; Ernesto Zaubotti, estimo; Pierantonio Tabla, top.

Quarta commissione — Guarini sez. A serale, Olfidani sez. B: presidente Giuseppe Bottero; commissari Filippo Francesco Minetti, ital.; Luigi Caligaris, costr.; Riccardo Gasparri, estimo; Mario Natoli, top.

Quinta commissione — Guarini sez. B serale, Olfidani sez. C: presidente Giuseppe Buttiglieri; commissari Maria Molinari, ital. Pier Giuseppe Daviero, costr.; Gianrico Mameli, estimo; Pier Giorgio Rossi, top.

Sesta commissione — Guarini sez. C serale, Don Bosco, sez. A: presidente [illegible] Chedutti; commissari Lucia Muscarutolo, ital.; [illegible] Geppetti, costr.; Graziano Manca, estimo; Nicolino Miglio, top.

Settima commissione — Istituto di Grugliasco sez. A, La Salle sez. A: presidente Elio Galliasio; commissari Maria Passadore, ital. Mario Ghiotti, costr.; Ugo Ragiia, estimo; Giuseppe Poetto, top.

Ottava commissione — Istituto di Grugliasco sez. B, La Salle sez. B: presidente Luigi Tassone; commissari [illegible] Bannati Scorto, ital.; Giorgio [illegible], costr.; Lirico Chiarle, estimo; Vincenzo Davoli, top.

Nona commissione — Galilei di Avigliana sez. A-B-A serale, Istituto di Grugliasco sez. C: presidente Mario La Spina; commissari Silvani Repelli Bruno, ital.; Felice La Franceschina, costr.; Gabriella Salamone Carlini, estimo; Antonio Tairico, top.

Decima commissione — Istituto di Grugliasco sez. D, [illegible] Vittone di Chieri sez. B: presidente Paolo [illegible]; commissari Damiano Cadirola, ital.; Tommaso Peradotto, costr.; Giuseppe Balma Gallo, estimo; Paolo Corina, top.

Undicesima commissione — Istituto di Grugliasco sez. E, Istituto Vittone di Chieri, sez. A: presidente Giuseppe Scornavacca; commissari Lorenzo Castellana, ital.; Giorgio Rodda, costr.; Giampiero Rese, estimo; Ermanno Calcinati, top.

Dodicesima commissione — Istituto di Grugliasco sez. A serale-C serale: presidente Filippo Milotta; commissari Pier Giorgio Follis, ital.; Vincenzo Tesio, costr.; Roberto Ambrosoli, estimo; Roberto Pieri, top.

Tredicesima commissione — Istituto di Grugliasco sez. D serale-B serale: presidente Renato Arcioni; commissari Rosa Teodoro Gallo, ital.; Aurelio Vergnano, costr.; [illegible] Chiorazzi, estimo; Carlo [illegible], top.

Quattordicesima commissione — Istituto di [illegible] sez. A-D, Istituto [illegible] D serale: presidente Maria Antonietta Ricchiuto; commissari Domenico Pagano, ital.; Mario Baronca, costr.; Renza Peverelli Gallo, estimo; Antonio Zulli, top.

Quindicesima commissione — Istituto di Ivrea sez. A-A serale: presidente Domenico Nasti, commissari Nicola Parolini, ital.; Chiara Marchesi Bertani, costr.; Giovanni Col Macario, estimo; Mauro Fassaccini, top.

Sedicesima commissione — Istituto di Ivrea sez. B, Istituto XXV Aprile di Cuorgnè sez. A: presidente Margherita Della Croce Gagliardi; commissari Alessandro Ricci, ital.; Piero Bussolino, costr.; Marcello Messina, estimo; Alessio Rinaldi, top.

Diciassettesima commissione — Bimiva di Pinerolo sez. A-D-C: presidente Vincenzo Chiaramonte; commissari Laura Sandilippo Pacelli, ital.; Roberto Borgia, costr.; [illegible]; Alberto [illegible], top.

Diciottesima commissione — [illegible] A-B-A serale: presidente Margherita Ga[illegible]; commissari [illegible] Armando Benedetto, ital.; [illegible], costr.; Mario Tecconi, estimo; [illegible] Abate, top.

Caduto da una scala un operaio è morto

Antonio Pinarello, 38 anni, Venaria, via San Michele 26/2, è morto all'Istituto di neurochirurgia per fratture al cranio e al femore sinistro. Dipendente della ditta Divina di Venaria, il 15 giugno, mentre lavorava alla Lancia, era caduto da una scala.

ECHI DI CRONACA

Si aggrava la vertenza

Sciopero domani alla Ceat

S'aggrava la vertenza Ceat per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, dopo l'interruzione delle trattative sul problema dell'organizzazione del lavoro. La direzione ha comunicato la necessità, per difficoltà di mercato, di ridurre la produzione nei tre stabilimenti di pneumatici di Settimo, Torino e Anagni. Si tratta di «perdere» 45 giorni lavorativi entro la fine dell'anno. Il provvedimento interessa 1200 operai, circa la metà degli occupati che saranno posti in cassa integrazione a rotazione. In un comunicato del coordinamento nazionale del gruppo Ceat il sindacato « *rifiuta la cassa integrazione come mezzo per poter superare le difficoltà aziendali, condanna il modo unilaterale della direzione di affrontare i problemi della ristrutturazione aziendale e indice per il 3 luglio una giornata di lotta* ».

Domani negli stabilimenti di Settimo e Torino saranno effettuate 4 ore di sciopero con una manifestazione davanti alla sede di corso Palermo. Oltre al blocco ai cancelli d'ingresso verrà alzata una tenda per « *sensibilizzare i cittadini ad una vertenza che si trascina da otto mesi* ». Il documento del coordinamento Ceat conclude confermando la disponibilità ad una ripresa della trattativa interrotta e « *condanna i comportamenti dell'azienda che tendono ad esasperare i rapporti nella fabbrica* ».

I caduti del Lys

L'annuale cerimonia partigiana in memoria dei due mila caduti per la libertà delle valli del Chisone, di Lanzo, del Pellice e di Susa avrà luogo domenica prossima al col del Lys, ai piedi della « torre votiva » eretta dalla Provincia di Torino nella località. Alle 10 riti religiosi cattolico israelita e valdese, deposizione corone, alle 10,30 saluto delle comunità montane, poi discorso ufficiale dell'on. Nilde Iotti.

Scelto per la quarta volta

Politecnico: eletto rettore Rigamonti

Ha fatto appello alla collaborazione di tutti illustrando il programma al corpo accademico

Il professor Rigamonti

Il prof. Rolando Rigamonti è stato rieletto rettore del Politecnico. E' la quarta volta che la scelta cade su di lui. Il Corpo Accademico riunito ieri mattina, ha così espresso la propria scelta: su 96 votanti, 58 suffragi sono andati a Rigamonti, 15 a Ettore Antona (il secondo candidato), 6 a Buzano; 3 a Strafiotti; uno ciascuno ai prof. Piglione, Gregorio, Inghilleri, Goria, Zito, Micheletti; dieci schede bianche, una nulla. Su quest'ultima, un animo incerto ha tracciato un grande punto interrogativo.

La seduta si era aperta nella prima mattinata sotto la presidenza del decano prof. Carlo Ferrari. I due candidati, Rigamonti ed Antona hanno esposto un breve programma, sui problemi in generale degli Atenei e del Politecnico in particolare.

Rigamonti ha ribadito le questioni collegate con le esigenze edilizie: riadattamento di parte dei Poveri Vecchi in corso Unione Sovietica, sistemazione del Castello del Valentino, attuale sede di Architettura (diventerà anche sede del rettorato e della direzione amministrativa?); un accenno alle esigenze del personale che vorrebbe mensa ed asilo nido.

E' seguita la votazione, quindi la proclamazione del rettore, accolta da un applauso. Il prof. Rigamonti ha preso la parola per ringraziare e fare « *appello alla collaborazione di tutti* ». Ha poi sottolineato: « *La legge per scegliere il rettore prescrive che a votare ci sia una cerchia ristretta. Tutti ci auguriamo che venga approvata presto la riforma. Tra l'altro le nuove norme chiameranno alle urne un elettorato allargato. In quel momento io rimetterò il mandato* ». Il prof. Rigamonti per continuare vorrà « *il mandato di tutti* ». Molte congratulazioni dei presenti per un compito duro. Il Politecnico ha ormai superato i 10 mila iscritti. Ogni giorno è una dura tappa in salita per mantenere corsi di studio validi, ricerca seria, servizi amministrativi adeguati alla richiesta.

Pubblica sicurezza — Domani alle ore 9,30 presso la caserma « Angotti » — palazzo della Questura — sarà celebrato il 126° anniversario della costituzione del corpo di Guardie di pubblica sicurezza. Durante la cerimonia le autorità consegneranno ai militari che si sono distinti nel corso dell'anno, le ricompense al valore.

L'esposizione di Stupinigi

Cani in passerella vanitosi come dive

Ammirazione, ma anche perplessità del pubblico di fronte alle esibizioni spesso forzate

I maligni dicono che hanno lo stesso parrucchiere

Mai tanti partecipanti come quest'anno all'esposizione canina svoltasi domenica a Stupinigi. Ed anche, mai tanta folla così, impegnata ad ammirare stupendi esemplari di quasi tutte le razze canine. Un'ammirazione che, nella maggior parte del pubblico, cedeva presto il passo alla curiosità ed allo stupore per i comportamenti dei padroni dei «gioielli a quattro zampe».

Comportamenti tali da suscitare il sorriso, la perplessità, da far circolare tra gli spettatori frasi come: «*Ma guarda un po' che cosa fanno fare a quelle povere bestie*», «*Chissà se poi davvero quei signori amano davvero il cane o solo la sua bellezza?*».

C'era chi s'aggirava smarrito, nell'imminenza della passerella finale, alla ricerca del pettinino giusto per dare l'ennesima lisciata al pelo cotonato del suo levriero afgano; chi era in preda all'angoscia perché la permanente imposta al proprio cagnolino andava disfacendosi sotto il sole.

Meraviglia ed ilarità anche per i nomi dei concorrenti: nomi lunghissimi, sofisticati, esotici, nobiliari. «*Cose da matti* — si sentiva dire tra il pubblico — *chiamare un animale in modo simile. Chissà come queste bestie invidiano i bastardini, di sicuro se potessero si sbarazzerebbero ben volentieri del pedigree che li costringe ad una vita che con quella del cane ha ben poco a che vedere*».

La *kermesse* è durata tutto il giorno, alla fine il primo premio è andato ad una Dobermann e la vittoria ha fatto saltare di gioia il padrone. Una gioia comprensibile: i cuccioli della Dobermann costeranno qualche biglietto in più.

Saper spendere

Non è voluttuario

Il lavoro di ritinteggiatura delle scale è utile alla conservazione dei muri, quindi necessario

« Abito in un alloggio — scrive Ezio di Torino — che fa parte di un condominio di vecchia data. Desiderando un certo decoro, sarei favorevole alla ritinteggiatura del vano scala che non viene effettuata da oltre 10 anni, ma una parte dei condomini, proprietari che non abitano nello stabile, ne impedisce l'attuazione, anche se in sede d'assemblea sono in leggera minoranza (la maggioranza dei partecipanti favorevoli ha superato di poco i 400 millesimi) attribuendo al lavoro carattere "voluttuario". Perciò domando: la tinteggiatura delle scale può essere considerata voluttuaria anche se non viene effettuata da oltre 10 anni? Quale maggioranza tra i partecipanti all'assemblea occorre per imporre l'esecuzione dei lavori? E' giusto inoltre che il vano scale, di proprietà comune, debba essere trascurato e reso indecoroso dalla volontà di alcuni condomini? ».

★★ Quirino Laratti del Sindacato Amministratori precisa: « *La spesa per la tinteggiatura delle pareti delle scale di uno stabile è da considerare un lavoro necessario ed utile per la conservazione dei muri. E' inopportuno pertanto definirlo "lavoro di manutenzione delle scale" e non si tratta sicuramente di opere voluttuarie* ». Aggiunge: « *La deliberazione assembleare che stabilisce l'esecuzione del lavoro deve essere presa con la maggioranza semplice, prevista dal II comma dell'art. 1136 del Codice Civile: "Sono valide le deliberazioni approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti ed almeno la metà del valore dell'edificio"* ».

Non è l'unico caso purtroppo in cui i proprietari dello stabile rinunciano a lavori « necessari ed utili » per cercare di ridurre le spese di un condominio. A nessuno, è vero, fa piacere spendere quattrini e si sa che gli stabili hanno ormai costi di manutenzione eccessivi per molte tasche. Ma è altrettanto vero che, evitando di eseguire i lavori che mirano alla conservazione dello stabile e al suo decoro, ognuno spreca quattrini: ciò che ha acquistato, con fatica e sacrificio, si deteriora e poco per volta perde valore.

Clotilde è in una situazione spiacevole: « *Nel mio appartamento — scrive — per la rottura di un tubo mi trovo con una parete che continua ad assorbire acqua. Nonostante le mie richieste all'amministratore, non accade nulla. Infatti nel nostro condominio un condomino non provvede a pagare le spese. Conseguenza: l'amministratore non provvede alla manutenzione della casa. Che si può fare?* ».

★★ Tutto dipende dalla competenza, oltre che dalla serietà, di chi amministra una casa. Spiega infatti Quirino Laratti del Sindacato Amministratori: « *Se l'amministrazione dello stabile è curata da persona competente, non esistono problemi. Le spese condominiali devono essere versate da tutti i condomini in seguito all'approvazione assembleare del preventivo di spesa e sua ripartizione ed è consigliabile che nel verbale sia anche indicata la data o le date che i condomini sono tenuti a rispettare per i versamenti. Trascorso questo periodo, l'amministratore può, in base all'art. 63 delle DD. AA. del Codice Civile, ottenere decreto d'ingiunzione immediatamente esecutivo dell'autorità giudiziaria, nonostante opposizione. Non è necessaria all'amministratore l'autorizzazione dell'assemblea per dar inizio alla procedura legale e giudiziaria al fine di riscuotere il pagamento dei fondi utili per le spese di ordinaria amministrazione* ».

Detto questo è inevitabile una protesta della lettrice nei confronti dell'amministratore: i lavori di manutenzione devono essere eseguiti, quindi la rottura del tubo riparata e la parete risanata. Sempre che, signora Clotilde, il tubo rotto sia nella parte di proprietà condominiale e non si tratti di un questo privato riguardante il suo alloggio.

Con la fantasia in cucina si ottengono i migliori risultati. Ne è testimone Bianca delle conserve che non dimentica *Saper spendere*: alle nostre lettrici suggerisce due « trucchi » culinari. *Caviale finto*: « *Prendere 150 gr di olive nere, privarle del nocciolo e tritarle finemente; lavare in aceto 100 gr di acciughe salate, diliscarle e tritarle fini, mescolandole poi alle olive. Aggiungere succo di limone. Con questo "caviale finto" si possono guarnire tartine da antipasto o decorare piatti freddi a antipasti di uova* ».

Una variazione nel « *fritto misto alla piemontese* » sono i tuorli d'uova impanati, che si aggiungono al resto: « *Far rassodare uova, raffreddarle, sgusciarle e togliere il tuorlo facendo attenzione a non romperli. Preparare una besciamella molto soda. Quando si sarà quasi raffreddata, passare nella besciamella i tuorli, in modo da rivestirli bene, lasciare asciugare un po' prima di passarli nel pan grattato. Friggere in olio o burro facendo dorare da tutte le parti* ».

★ In breve, da Anna Maria: « *Dove si comprano i germogli di soia?* ». Speriamo nella risposta di qualche lettore.

Simonetta

Le Province a convegno

L'Unione regionale delle Province ha organizzato un convegno (30 giugno - 1° luglio) sul tema: « *I problemi tecnico-giuridici sulla depurazione delle acque e lo smaltimento dei fanghi: la funzione degli enti locali in relazione alla legge 319 del 10 maggio '76* ». L'iniziativa è stata presentata dal presidente Salvetti e dall'assessore Fenoglio nel corso di una conferenza stampa.

Una donna disperata per un caso assurdo

Il ministero l'ha "dimenticata,, Da dieci anni è senza stipendio

Dal '42 era alle dipendenze del dicastero della Difesa - Nel '68 è stata dichiarata non idonea al lavoro per causa di servizio

Lucia Zilioli

Storie all'italiana. Eccone una, assurda e terribilmente vera, che ha ridotto una donna, la protagonista-vittima, alla disperazione. Si chiama Lucia Zilioli, corso Turati 10 bis, dipendente del Ministero della Difesa dal 1942. La sua [illegible] s'inizia nel 1968: viene dichiarata permanentemente non idonea al servizio per infermità dipendente da cause di servizio. L'infermità è ulcera duodenale. Lucia Zilioli rimane sbigottita, non si sente affatto malata, vuole continuare a lavorare, sostiene, e non solo lei, che l'ulcera duodenale non è infermità invalidante e respinge categoricamente il provvedimento del Ministero. Ma non riceve alcun decreto di non idoneità che, invece, dovrebbe essere notificato.

Che cosa poteva fare una donna sola, senza «padrini» alle spalle di fronte alla strana situazione? Ha fatto ricorso per respingere il provvedimento.

Comincia l'iter legale: interpella avvocati, ricorre al Consiglio di Stato, come le consigliano. Ma la consigliano male. Il Consiglio di Stato non è competente in materia. Gli avvocati giostrano, chiedono soldi e non concludono.

Infine la verità, amara e tragica: un decreto regolare che confermi la non idoneità della donna al lavoro, non è mai esistito. Il risultato di questa catena di abusi e soprusi è che Lucia Zilioli è rimasta senza stipendio dieci anni. Per colmo della disgrazia la donna, intorno agli anni '68 adottò un bambino handicappato che ha tuttora. La presenza del piccolo le ha impedito di muoversi come avrebbe voluto per far valere le sue ragioni nei ministeri romani. A Roma Lucia Zilioli è andata alcune volte, ha interpellato giudici, ha bussato a parecchie porte, forte soltanto della sua onestà e consapevole del sopruso subito. Senza risposta anche le lettere inviate ai vari ministri della Difesa succedutisi nei dieci anni. Tutto inutile.

Solo lei sa che cosa ha dovuto sopportare per non far mancare nulla al figlio adottivo e handicappato, è stata costretta a vendere quel po' di mobilia che arredava la casa. Chi le ha ordito la congiura? Chi sono i responsabili della truffa organizzata alle spalle della donna? Lei fa nomi e cognomi ma sarebbe disposta a far passare un colpo di spugna su tutta la vicenda se il Ministero della Difesa le desse quanto le spetta. Ma ci sarà la volontà di occuparsi di questo sconfortante [illegible]

Settimo: il Comune gestirà il metano?

Quanto valgono gli impianti del metano a Settimo? Un miliardo o un miliardo o mezzo? Da quasi tre anni, tra il Comune e la Sime, la società che distribuisce il metano in città, è in atto la sottile guerra delle cifre che ha come posta la municipalizzazione del servizio. Le due parti fanno logicamente i loro interessi e danno valutazioni diverse sul valore degli impianti. Il perito della Sime ha presentato una stima che si aggira intorno al miliardo e mezzo, quella dell'esperto del Comune è più vicina al miliardo. Constatato che non era possibile un accordo, è stato deciso ora di affidare la questione ad un superperito. Il Comune attende il responso, deciso a condurre in porto l'operazione nel corso del prossimo anno.

La Sime, che ha sede a Milano e che gestisce il servizio anche a Brandizzo e Carignano oltre ad alcuni comuni dell'Alessandrino, ufficialmente non si oppone all'esproprio, ma ovviamente non vorrebbe rimetterci. La concessione, valida per vent'anni, è scaduta nel 1975 e il Comune non l'ha più rinnovata. Il programma è ora di incorporare la società nella azienda municipalizzata che gestisce già l'acquedotto, la raccolta dei rifiuti e la nettezza urbana, con la speranza che il nuovo servizio possa contribuire a diminuire il deficit complessivo dell'azienda comunale, che è pesante.

Resta, tuttavia, il problema di come il Comune riuscirà ad indennizzare la Sime. Reperire almeno un miliardo nel bilancio non è impresa facile, a meno di accantonare opere pubbliche importanti. La Sime, però, fa gola al Comune perché è un'azienda sicuramente attiva.

Uno studente è precipitato sull'Albergian

Uno studente in escursione in Val Chisone è rimasto vittima di un infortunio ed è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo. Maurio Berio D'Argentina, 22 anni, Torino, via Lamarmora 16, con un amico stava compiendo una gita sul monte Albergian a quota 1380 metri nel comune di Usseaux. Scivolando su un ghiacciaio è rotolato per una decina di metri nel sottostante vallone ed ha urtato contro alcuni massi rocciosi lungo il canalone.

L'amico sceso a valle ha dato l'allarme ed il ferito è stato trasportato in barella dai carabinieri di Fenestrelle e da alcuni volontari fino alla frazione Laux dove era in attesa un'autoambulanza. I sanitari gli hanno riscontrato escoriazioni alla gamba ed al braccio sinistro, contusioni alle ossa nasali e una sospetta frattura [illegible].

★ *Tre giovani di Grugliasco sono finiti ieri notte in carcere per il furto di una utilitaria. Rubata una «500» a Torino, Bruno Mazzeddu, 20 anni, via Panealbo, [illegible] anni; Albino Petretti, 17 anni, via Cravero 118; Mario Tedino, 18 anni, via Vaglienti 12, sono incappati in un posto di blocco dei carabinieri di Rivoli, all'altezza dell'ex dazio di corso Francia. Alla vista dei militi, hanno tentato la fuga invertendo la marcia, ma sono stati notati, inseguiti e catturati dopo circa un chilometro.*

Grave incidente sulla circonvallazione

Buriasco: pensionata uccisa in uno scontro

L'urto tra una "500" ferma al centro della strada e una "126" su cui viaggiava la vittima: altri 2 feriti

Un incidente accaduto sulla circonvallazione di Buriasco ha coinvolto due autovetture che erano dirette a Pinerolo ed ha causato la morte di un'anziana pensionata. Emiliana Balaudo, 28 anni, Torino, via Cimabue 5, alla guida di una «500» si era fermata al centro strada per svoltare a destra ed entrare nel piazzale di un distributore di benzina. Alle sue spalle giungeva una «126» che non scorgeva l'ostacolo e la tamponava violentemente. La macchina era guidata da Antonio Brescia, 34 anni, Pinerolo, via Trento 41 che viaggiava con la moglie Agnese Pianchino, 25 anni, e Vincenza Di Francesco 85 anni.

I coniugi Brescia hanno riportato lesioni guaribili in 7 e 15 giorni, la Balaudo è uscita illesa, mentre la Di Francesco, che nell'incidente si era procurato un grave trauma addominale, veniva ricoverata all'ospedale Agnelli con riserva di prognosi. Due ore dopo le sue condizioni si aggravavano e decedeva senza aver ripreso conoscenza.

★ Giuseppe [illegible], 12 anni, originario di San Severo (Foggia), residente a Collegno, in via Ciriè 4, è grave alle Molinette per fratture al cranio. Sabato sera, mentre giocava con un coetaneo nel cortile di casa, si è schiantato col ciclomotore contro un muro.

★ Per una grave intossicazione da farmaci, Franco Ravellino, 35 anni, Pinerolo, corso Re Umberto 55, è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette. La prognosi è riservata.

Bimba ferita dal padre con un colpo di Flobert

L'episodio domenica a Cuceglio

Una bimba di 9 anni è ricoverata all'ospedale per una profonda ferita al torace destro. Si chiama Germana Torchio; abita a Cuceglio, in via XX Settembre 32. Domenica pomeriggio giocava nel cortile di casa. Poco distante il padre, mentre stava maneggiando una carabina Flobert, ha fatto inavvertitamente partire un colpo, che ha raggiunto la bambina al petto. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Castellamonte, è stata trasferita alle Molinette. I medici l'hanno giudicata guaribile in [illegible] giorni.

★ Ignoti sono entrati la notte scorsa, dopo aver forzato la porta d'ingresso, nel negozio di confezioni di Giorgio Ghiso, 40 anni, in via Tripoli 34 ed hanno portato via 140 abiti per un valore di circa 12 milioni.

★ *Furto, ieri mattina, nell'appartamento del collaboratore scientifico Bruno Mion, 47 anni, in corso Taranto 214. I ladri hanno preso preziosi e denaro, il bottino è stato di circa 4 milioni.*

Furto in casa di un operaio di Bacchetta, ieri pomeriggio. I ladri, in assenza del proprietario, hanno forzato la finestra del bagno dell'appartamento di Silvano Anselino, 30 anni, asportando oggetti d'oro per un valore di oltre tre milioni e mezzo di lire.

I caduti del Lis

L'annuale cerimonia partigiana in memoria dei duemila caduti per la libertà delle valli del Chisone, di Lanzo, del Pellice e di Susa avrà luogo domenica prossima al col del Lis, ai piedi della «torre votiva» eretta dalla Provincia di Torino nella località. Alle 10 riti religiosi cattolico, israelita e valdese, deposizione corone, alle 10,30 saluto delle comunità montane, poi discorso ufficiale dell'on. Nilde Jotti.

Canavese al «buio» per un deltaplano

(Così un novello Icaro ha fatto saltare a Borgofranco la luce)

E Icaro oscurò la luce. In volo dalla montagna, su in alto, sempre più vicino al sole, che non può vendicarsi dell'affronto, come fece in quel giorno mitologico. E poi, fra strale e cabrate, giù, verso terra, assaporando il gusto eccitante della libertà assoluta. Avventure insolite, riservate a pochi coraggiosi, avventure nelle quali il rischio, anche se calcolato, è sempre enorme. Così l'altro giorno, a Borgofranco si è sfiorata la tragedia. E' mezzogiorno, Battista Carsana, 38 anni, di Strambino, socio del Delta Club Borgioni di Biella, si affaccia dalla cima della montagna dalla quale altri Icari si son già tuffati.

E' un volo, il suo, affascinante, la discesa è dolce, il luogo dell'atterraggio è ben visibile, giù in basso. Ma qualcosa non funziona, al momento di puntare con decisione sul campo, il deltaplano ha un'impennata, forse è il vento a deviarne la traiettoria. E il grande aquilone finisce sui fili dell'alta tensione. La tragedia è sfiorata, il deltaplano trancia i fili, l'intera zona rimane per un'ora senza energia elettrica. Si è temuto che l'uomo attaccato alle enormi ali fosse rimasto carbonizzato. Testimoni che avevano assistito terrorizzati all'incidente hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco, ma quando gli uomini di una squadra sono giunti sul posto hanno trovato i deltaplanisti che stavano raccogliendo i resti carbonizzati dell'aquilone: il protagonista della paurosa avventura, Battista Carsana era fra loro, sorridente: «Non mi son fatto neppure un graffio. Ho cercato di guidare il deltaplano per non toccare i fili, ma il vento era troppo forte». Gli unici a farne le spese sono stati gli abitanti della zona rimasti senza energia elettrica finché i tecnici dell'Enel non hanno rimediato agli involontari danni del novello Icaro.

v. tess.

Inchiesta della polizia sul crollo di via Madama Cristina

Da tempo era pericolante la ringhiera che ha fatto morire padre di sei figli

L'uomo stava provando la solidità del balcone temendo una possibile disgrazia per i figli - E' precipitato dal quarto piano in cortile sfracellandosi

Spezzandosi, la ringhiera ha travolto nel crollo l'uomo che ne provava la resistenza

Sulla morte di Cosimo Carrino, 41 anni, padre di sei figli sfracellatosi nel cortile di casa dopo un volo di quindici metri, è stata aperta un'inchiesta. La polizia ha compiuto ieri un nuovo sopralluogo, in via Madama Cristina 107, dove è avvenuta la disgrazia. La vittima, facchino ai mercati generali stava controllando per l'ennesima volta la solidità di una ringhiera, corrosa dalla ruggine: le giunture hanno ceduto e l'uomo è piombato al suolo. Inutile la corsa all'ospedale.

E' questa l'ultima disgrazia (ma si può parlare di fatalità in questi casi?) accaduta nel giro di un mese nel centro della città. Il 25 maggio in via Mazzini 10 è crollato un balcone: una donna è morta dopo quindici giorni di sofferenze all'ospedale, un'altra è rimasta ferita. Il 13 giugno ha ceduto un balcone al primo piano di corso Sommeiller 32: la colf che stava stendendo i panni se l'è cavata con trenta giorni di guarigione.

Sarà la perizia tecnica a stabilire se esistono responsabilità su quest'ultimo episodio. E' certo comunque che Cosimo Carrino, insieme agli altri inquilini che abitano i settanta alloggi dello stabile si era lamentato con l'amministratore del condominio, il geometra Roberto Pontolillo, via Morghen 4, per lo stato di abbandono dell'edificio. «*I soffitti sono intaccati dall'umidità e in molte stanze piove* — afferma un vicino di casa del Carrino — *i pavimenti sono traballanti, tutte le ringhiere sono marce e pericolanti. Incuria o mancata manutenzione non possono sempre essere una scusante per fatti di questo tipo. Dicono che in tutta zona centinaia i balconi e le ringhiere pericolanti. Perché non si fa qualcosa?*».

Cadavere di donna ripescato a Montalto

Una donna dell'apparente età di 50-55 anni è stata trovata priva di vita, ieri pomeriggio alle 17, nel canale di alimentazione della centrale idroelettrica di Montalto Dora. A scoprire il cadavere è stato lo stesso guardiano della centrale.

I carabinieri di Ivrea, non hanno ancora identificato la morta. La donna (capelli neri, occhi castani, corporatura robusta, altezza 1,60 circa) indossava un grembiule a fiori, senza maniche. Si presume che sia caduta o si sia gettata nel canale verso le 15.

★ Alle Molinette è morto Dante Fornaro, 40 anni, residente a Val della Torre, in via Giacobero 50. Il 24 maggio, in ciclomotore, a San Gillio, si era scontrato con un autofurgone «Ford Transit», guidato da Giuseppe Chiambretti, 31 anni, La Cassa, via Torino 5.

★ Sorpreso da una pattuglia di carabinieri in borghese mentre stava caricando sulla propria «Lambretta» due fasci di tondini di ferro per costruzione che aveva rubato dal cimitero di Pinerolo, Giuseppe Salerno, 38 anni, Pinerolo via Sommeiller 56, è stato arrestato.

Drammatica avventura ieri pomeriggio ai Murazzi

Ragazzo, 11 anni, cade nel Po suo padre si tuffa e lo salva

L'uomo riesce ad afferrare il figlio, ma gli mancano le forze e urla — Uno studente accorre in loro aiuto e con poche bracciate li riporta a riva

Marco Piva con Antonello Furci, padre del ragazzo

Un ragazzo di 11 anni è scivolato in Po ieri pomeriggio ed è stato salvato dal padre e da uno studente accorso alle grida d'aiuto. Se l'è cavata con una buona dose di spavento ed è subito stato accompagnato a casa, incolume: il genitore e il suo giovane occasionale salvatore sono invece dovuti ricorrere alla medicazione alle Molinette per due ferite da taglio che hanno riportato battendo contro il gradino della banchina del fiume.

E' accaduto alle 18 in corso Virgilio, pochi metri dai Murazzi, quasi sotto il ponte di corso Vittorio. Antonello Furci era con il padre, Umberto, 41 anni, via Sant'Ottavio 47, commerciante. Stavano passeggiando a pochi passi dalle acque, quando il ragazzino si è messo a correre, è scivolato ed è finito nel fiume, in quel punto alto circa un metro e mezzo.

Umberto Furci si è gettato in acqua, è riuscito ad abbracciare il figlio, poi si è sentito mancare. Ha cominciato ad urlare chiedendo soccorso. Seduto a un tavolino esterno del vicino bar c'era Marco Piva, 20 anni, studente in chimica, abitante in largo Saluzzo [illegible]. *«Quando ho sentito urlare — racconta — ho capito subito che si trattava di qualcosa di grave. Mi sono avvicinato alla sponda del fiume ed ho visto quell'uomo arrancare. Mi sono tuffato e dopo poco mi sono ritrovato sulla riva, non ho nemmeno visto il piccolo».* Sia il Furci che il Piva perdevano sangue.

«Estate ragazzi» da ieri ad Avigliana

Organizzato dall'assessorato all'Istruzione del comune di Avigliana, è entrato in funzione da ieri (e durerà sino al 21 luglio prossimo), presso la scuola elementare «Norberto Rosa» il centro estivo per ragazzi, riservato ai giovani dai 6 ai 14 anni. Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 17. Sono impegnate l'équipe dell'Animazione teatrale e insegnanti di altre materie. La spesa di partecipazione è stata contenuta nel prezzo politico di 5 mila lire per nucleo familiare e comprende il trasporto in scuolabus dall'abitazione dei ragazzi alla scuola e un piatto caldo a mezzogiorno.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: San Cirillo d'Alessandria, San Crescenzio martire. Domani: San Paolo I Papa, Sant'Ireneo vescovo, Santa Marcella vergine.

Collegno: barista rapinato

Salvatore Montebello, 42 anni, Collegno, piazza Pablo Neruda 9, barista, ha denunciato che verso l'1,30 mentre stava entrando nel portone di casa, è stato aggredito da un giovane armato di coltello che gli ha preso il portafogli con 250 mila lire. E' fuggito su una «500» con altri complici.

Sagra dell'amarena

A Trofarello si concludono oggi i festeggiamenti della ventesima Sagra dell'amarena. Questa sera, oltre al ballo liscio, è prevista l'elezione di Miss estate 78. Il mercato delle amarene e delle ciliegie duracine, iniziato nei giorni scorsi, viene effettuato regolarmente tutte le sere dalle ore 20 in poi. E' possibile l'acquisto del prelibato frutto anche da parte dei privati.

Il parroco di Borgaretto

La popolazione di Borgaretto con una semplice cerimonia ha festeggiato il parroco don Giuseppe Dalbosco, in procinto di lasciare il suo mandato. Gli è stata consegnata una medaglia d'oro con pergamena e tante rose, come segno di affetto e di riconoscenza, per i 36 anni trascorsi con questa comunità.

Incendio a Ciriè

Un magazzino di arredamenti è stato distrutto dalle fiamme a Ciriè. L'incendio è divampato verso le 22,30 nei magazzini della società Muntigufram, in via Cosamo 7. Solamente dopo quattro ore i vigili del fuoco, intervenuti da Torino, sono riusciti a domarlo. I danni, ingenti, ammontano a 30 milioni.

Condove: è senza pensione

Un ex dipendente della «Moncenisio» di Condove, da oltre due anni a casa per raggiunti limiti di età lavorativi, non ha ancora ricevuto alcun acconto di pensione da parte dell'Inps. E' Angelo Brunatto, 63 anni, Avigliana, in via Don Campagna 6, con la moglie, che è ricoverata in ospedale. «*Sarò costretto ad andare a rubare* — afferma il Brunatto —. *Non è possibile tirare avanti con la sola pensione di invalidità della moglie. Due mesi fa mi sono recato all'Inps e l'impiegato mi ha risposto che la mia pratica è andata smarrita*».

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Telefilm: 17,30 «Un uomo d'affari»; 22,30 telefilm «La via del cimitero». Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Volare; 15,30 Studio 3; 16,45 Baseball; 18,30 Speciale casa; 18,45 Notizie; 19,15 Due a confronto; 19,30 La moto; 23,30 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Tele Monte Bianco (38 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15 - 20,35 - 22,30 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «I dragoni dell'aria»; 19 «Il grande incontro»; 21 «La spada di D'Artagnan». Programmi: 15,30 Mondiali di calcio; 18,30 La stampa cittadina; 20,30 Musica operistica.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 14 «Zorro alla corte d'Inghilterra»; 15,35 Telefilm «Cronaca, fonte d'informazione»; 20,30 «Lo sposo è un altro caso»; 23,35 Telefilm «Agente 66 M. 6. operazione pollo». Programmi: 18,40 Baffo blu; 18 Arredamento; 18,15 Vinovo corre; 19,25 Tavola rotonda; 23,30 La telecamera è vostra.

Televisione commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 - 20,30 e 23 Flash; 19,30 Incontri con l'arte; 21,30 Chi bussa al video.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45 «Un marito a prezzo fisso»; 16,15 «La maschera di cera»; 20,30 «Venerì in collegio»; 22 «La spia del dente d'oro». Programmi: 12,30 - 19 e 21,45 Telepress; 18 Top music show; 18,15 Il salotto sportivo; 19,45 Società e sindacato.

Videogruppo (53 Uhf) — Film: 17,30 «Calibro 38»; 20,30 «Sigfrido». Programmi: 19 Videosperto: parlano i telespettatori; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 22,15 Obiettivo: due leggi per la donna.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — Film: 10 «Hanno ucciso un altro bandito» col.; 13 «Ho l'incontro l'assassino» col.; 15 «Legittima difesa»; 17 «Sette monaci d'oro» col.; 20 «Mattino di primavera»; 22 «Una sposa per Mao».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 13 «Il suo nome era Pot»; 14,30 «Agente Ted Ross rapporto segreto». Programmi: 16 Parliamone con Simonetta; 17 Corso aggiornamento medici; 18 Abitare; 19 Lenie e pinocchio; 19,45 - 20,15 Notizie; 21 Superclassifica show; 22 Meglio nudi che male accompagnati.

"Incontri col cinema scandinavo"

Tutti i film di Dreyer in rassegna a Sorrento

ROMA — «Tutta l'arte di Carl Theodor Dreyer» caratterizzerà l'edizione '78 degli «Incontri con il cinema scandinavo» che si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 7 al 14 ottobre. Del grande «maestro» danese, a Sorrento verrà proposta l'intera produzione, dal primo lungometraggio, Presidenten del 1919, all'ultimo, Gertrud del 1964, insieme con tutti i suoi cortometraggi. L'annuncio della retrospettiva di Dreyer l'ha dato ieri il direttore della manifestazione, Gian Luigi Rondi, nel corso della presentazione ufficiale avvenuta alla presenza del ministro dello Spettacolo, sen. Carlo Pastorino, e degli ambasciatori di Danimarca, Finlandia, Norvegia e Svezia, ossia dei quattro Paesi direttamente interessati alla rassegna di quest'anno.

Al «tutto Dreyer» organizzato dal Museo danese del film, d'intesa con l'Istituto danese del cinema e curato dal critico Guido Cincotti, si accompagnerà un Ritratto di Dreyer, una mostra di 72 pannelli riassuntivi della vita e dell'attività del maggiore autore cinematografico danese, corredati da un apparato storico-informativo a cura di Ib Monty, direttore del Museo danese del film.

Per fare il punto sul cinema finlandese approfondendo lo studio di uno dei suoi autori più rappresentativi, sconosciuto in Italia, gli «Incontri» proporranno anche un'altra «personale», quella del regista Jaakko Pakkasvirta, di cui si proietteranno i film realizzati fino ad oggi, La vedova verde (1968), Ribellione d'estate (1970) e Casa per Natale (1975), oltre al più recente, ancora in lavorazione, Il poeta e la sua musa (1978).

La serata conclusiva, quella del 14 ottobre in programma a Napoli, sarà contraddistinta dalla proiezione in anteprima dell'ultimo film di Ingmar Bergman, Sonata d'autunno, protagoniste Liv Ullmann e Ingrid Bergman. Prima del film di Bergman, verranno consegnati i premi De Sica al regista finlandese Jorn Donner, all'attrice norvegese Liv Ullmann e all'attore svedese Erland Josephson.

Per quanto riguarda la rassegna di Sorrento sono stati selezionati per la Svezia: Le avventure di Picasso, di Hans Alfredson e Tage Danielsson; La stoccata, di Christer Dahl; Gli uomini non possono essere violati, di Jorn Donner; Uno e uno, di Erland Josephson, Sven Nykvist e Ingrid Thulin; Victoria, di Bo Widerberg. Per la Finlandia: L'anno del coniglio, di Risto Jarva; Niente male per un uomo, di Rauni Mollberg. Per la Norvegia: La svolta, di Knut Andersen e I guardiani, di Nicola Mace. Per la Danimarca sono Novantadue minuti di ieri, di Carsten Brandt e Io e Charly, di Henning Kristiansen. r. s.

Balletti al Teatro Nuovo — Stasera alle 21, il Collettivo di danza Teatro Nuovo presenta una serata di balletti filmati dei grandi protagonisti della danza. In programma: «Le jeune homme et la mort», coreografia di R. Petit, con R. Nurejev; «Symphonie pour un homme seul», musica concreta di P. Schaeffer e P. Henry, coreografia di M. Béjart.

Musiche e danze medioevali — A chiusura della stagione teatrale 1977-78, il Centro Giovanile Torinese organizza per stasera alle 21,30, al Castello Medioevale del Valentino, uno spettacolo con il corpo di ballo «Dame e menestrelli» di Torino, testi letti da Clara Droetto, regia di Carlo Rionda.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

I film "strappalacrime,, d'estate

L'ultimo sapore dell'aria, di Ruggero Deodato, con Carlo Lupo, Vittoria Galeazzi, Luigi Diberti — Drammatico, a colori, Italia 1978.

Il ricatto patetico è applicato stavolta a una vicenda sportiva. Il sedicenne Diego, campione di nuoto tra i più promettenti della categoria ragazzi, appare improvvisamente afflitto da un male che ai primi esami sembra guaribile e invece non lo è. Sottoposto a cure adeguate, egli riesce tuttavia a essere inserito nella rappresentativa italiana che disputa ad Amsterdam i campionati europei. Nella grande piscina coperta della città olandese Diego, confortato dalla presenza di Marco, il fido allenatore, affronta a cuore un po' troppo leggero l'ardua competizione e sembra doverne essere addirittura il vincitore. Ma nel convulso finale gli mancano le forze, boccheggia, completa faticosamente l'ultima vasca. Tratto morente dall'acqua, viene adagiato sulla sponda, dove Claudia, la fidanzatina in pianto, raccoglie il suo ultimo sorriso.

Simile anche nel titolo a L'ultima neve di primavera, cinque anni fa il capostipite di questi film «strappalacrime» adatti al pubblico giovanile, L'ultimo sapore dell'aria cerca di ripeterne con furberia la struttura ultra patetica puntando sull'adolescente malato senza scampo. Dipende dalla sensibilità dello spettatore l'intensità della sua commozione, che soggettista, regista e interpreti cercano di spingere al massimo, rincarando, specie alla fine, qualche effetto. Carlo Lupo e Vittoria Galeazzi sono, rispettivamente, Diego e Claudia; l'allenatore è Luigi Diberti.

Questo sì che è amore di Filippo Ottoni, con Sven Valsecchi, Christopher George, Gay Hamilton — Drammatico a colori, Italia 1977. Cinema Ariston.

Anche qui si tocca il fondo del patetico. La vicenda del ragazzino, colpito da una malattia mortale, che prima di spirare trova il modo di riconciliare i genitori prossimi al divorzio, è sviluppata in modo da stimolare al massimo, nello spettatore predisposto, commozione, tenerezza, compassione. C'è però da chiedersi se, con l'indifferenza e il cinismo dilaganti, ancora esista, specie al cinema, un pubblico incline a piangere come una volta. Si direbbe proprio di no, a giudicare dal marcato insuccesso, anche e soprattutto domenicale, registrato a Torino sia dal-l'Ultimo sapore dell'aria sia da Questo sì che è amore: film, tra l'altro, non confezionati male, specie il secondo. In esso Sven Valsecchi, nella parte del bimbo condannato, mostra, come già in Nenè, doti precoci di attore specie quando, nelle brevi parentesi scherzose, gli fa da simpatico partner Mauro Curi, il ragazzino col cane. a. v.

**

Fermi tutti, è una rapina di Enzo Battaglia, con Robert Wood, Fred Williams, Karin Field, Francesca Muzio. Italia, colore. Cinema Lux.

E poi ci si lamenta che c'è la crisi del cinema. L'altra settimana, durante il convegno su cinema e tv indetto a Saint-Vincent dal sindacato dei critici cinematografici, un noto esercente di Torino ha affermato che la concorrenza televisiva tende a cancellare inesorabilmente e fatalmente dalle sale il piccolo prodotto medio, intendendosi per tale il film tirato giù alla meno peggio, senza mezzi e soprattutto senza inventiva: ormai la gente si muove di casa solo per andare a vedere pellicole «nuove», per un «nuovo pubblico», opere di valore, insolite, o comunque realizzate con impeccabile professionalità.

Fermi tutti, è una rapina, nell'ambito di questo discorso, ha una sua precisa importanza, tutta negativa: è l'esempio lampante di come un certo cinema minore sia destinato ad essere spazzato via. Il titolo fa riferimento ad un sensazionale colpo di gioielli, che vengono trafugati a Roma nel corso di una sfilata di moda. Il racconto del colpo è modesto, ma quel che segue è più modesto ancora. Un commissario di polizia elegante e azzimato, che pare tolto di peso da un fotoromanzo, arruola per le indagini un cattivo soggetto specialista in rapine e rovinato dall'alcol la cui ex moglie, frequentatrice di bordelli, è l'amante del criminale che ha organizzato il colpo e che subito dopo ha fatto fuori i complici.

Il cattivo soggetto, che brancola sulla via della redenzione, si dà da fare, aiutato da una ragazza che si qualifica giornalista, ma la cui attività maggiore sembra quella di fotografare donne seminude in posizioni disinvolte. La storia si dipana stroccamente incongruamente tra colloqui, ricerche, apparizioni di personaggi che c'entrano poco o nulla (o forse c'entrano, ma non è possibile capirlo), e con l'intermezzo di qualche scena di violenza che somiglia ad una rissa tra avvinazzati. Alla fine i gioielli si ritrovano, la polizia sorride e l'ex rapinatore è redento. Oscurità completa sul meccanismo che ha portato allo scioglimento del mistero.

Niente si salva: fotografia nebulosa, trovate zero, sceneggiatura sgangherata, ritmo lento, recitazione degna di un fumetto da parte di attori che tentano di farsi passare per stranieri. La regia — firmata da Enzo Battaglia, lo stesso, pensiamo, che quindici anni or sono aveva esordito con un film molto acuto, fine e intelligente, «Gli arcangeli» — purtroppo non esiste, è come se dietro la macchina da presa non ci fosse nessuno in grado di manovrarla. Va bene che siamo d'estate, ma a tutto c'è un limite; e il pubblico non è così stupido da abboccare, preferisce starsene a casa a guardare la tv dove, se è quella statale, da un pezzo cose del genere non hanno più ospitalità, e se è quella privata, lo spettacolo, per quanto scadente, almeno è gratuito. u. bz.

Dopo Proust, Vasilicò si cimenta con Musil

ROMA — Archiviato il suo «Proust», Giuliano Vasilicò, personaggio di punta dell'avanguardia italiana, ha dato il via (in una saletta al Palazzo delle Esposizioni) ad un nuovo laboratorio teatrale che ha come scopo la proposta di «Musil». Uno spettacolo imperniato sulla personalità dello scrittore austriaco Robert Musil (1880-1942) e sul suo famoso romanzo fiume, «L'uomo senza qualità». Anche per questa fatica il trentatreenne regista è attorniato dai suoi abituali collaboratori, tra i quali figurano la sorella Lucia, che è anche attrice, Fabio Gamma, Goffredo Bonanni e lo scenografo Agostino Raff.

«Il nucleo del nostro lavoro — precisa Vasilicò — è finalizzato alla comprensione, allo studio e alla messa in scena di un testo puntato su Robert Musil e la sua epoca; non si tratta soltanto di vocalizzi o esercizi ginnici: svolgeremo audizioni per trovare le persone più adatte, incontri con gli specialisti dell'argomento, dibattiti, analisi degli spettacoli precedenti ed individuazone del continuum, esperimenti scenici, disegno di situazioni, primi montaggi di scene e ulteriori verifiche tecniche».

Gran parte di questo lavoro avviene alla presenza del pubblico che quotidianamente è ammesso alle prove, anche perché si prevede che saranno molto lunghe. Gli attori di Vasilicò per Le 120 giornate di Sodoma provarono sei mesi, che diventarono poi ventidue per Proust.

«Tra i miei spettacoli — sottolinea il regista — questo Musil sarà quello in cui i dialoghi avranno maggiore rilievo, poiché la cifra espressiva dominante sarà il contenuto delle parole e non solo la loro risonanza». e. b.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteria», Sharon Farrel, Richard Lynch. Viet. 14. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: «Zabriskie Point», viet. 18.
ARISTON: «Questo sì che è amore».
ARLECCHINO: «La rabbia dei morti viventi». Col. Viet. 14. Ore 15,30; 17; 18,20; 19,40; 21; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Per un pugno di dollari».
CRISTALLO: «Lady Chatterley (inglese)». Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «I bagni del sabato notte», col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Doppio colpo», non vietato. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Fermi tutti è una rapina».
METROPOL: «Emanuelle e Lolita», Viet. 18.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Porno follie di notte», Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «I Duellanti», di R. Scott, non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Sesso matto», L. Antonelli, G. Giannini. Viet. 14. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La porno polizia», Stephanie Fondue, Denise Tillaway. Col.
ASTRA: «Tre simpatiche carogne», Depardieu, Kristel. Viet. 14 (ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
ELISEO: «Nero veneziano», Keith. V. 18 (ingr. 1200).
FORTINO: «[illegible] sono il [illegible]», R. Montagnani, I. Tamburi. Col. Viet. 14.
LA PERLA: «Butch Cassidy», P. Newman, R. Redford. Ap. 15.
MAFFEI: chiuso per ferie.
MASSAUA: «Il colosso di fuoco», Ernest Borgnine, Vera Miles. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «La stangata».
ORFEO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: «Agente 007 dalla Russia con amore», Sean Connery, Daniela Bianchi. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «La stangata», P. Newman, R. Redford. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La tigre del sesso», Diane Thorn. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Kerman contro le donne dal sesso nudo», R. Woods, W. Davis. Viet. 18.
ERBA: Stasera riposo.
FARO: «Love story», Ali Mac Graw, Ryan O'Neal. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Love Story», Ali Mac Graw, Ryan O'Neal. Non viet.
HOLLYWOOD: «La giapponesina viziosa», Kuan Tai. Viet. 14.
PRINCIPE: «Nuovi porno nel mondo», Laura Gemser. Viet. 18. Ap.: 16,20; ult.: 22,30.
STATUTO: giovedì riapertura con «Due vite una svolta».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia nuova rassegna «Le Pierrot», «Le train du plaisir», «La nouvelle [illegible]», «Su majestad Carnevale». Ingresso soci.
MILANO: «Quella provinciale maliziosa», «Professoressa di lingue».
MOVIE CLUB: I generi «A mister duro» di Richard Fleischer con C. Bronson. Or.: 20,30; 22,30.
PO: «Il giudice e la minorenne», viet. 18.
REGINA: «La bocca che uccide». Col. Viet. 18.
VITT. VENETO: «Karaté a Shanghai».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Gli uccelli», di A. Hitchcock, Rod Taylor. Tech. Viet. 14.
MIRAFIORI: «Una strana coppia di suoceri», J. Caan; A. Arkin. Non viet.
VINZAGLIO: Rassegna dei capolavori di Bud Spencer e Terence Hill «Lo chiamavano Trinità». Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Profondo rosso», di D. Argento. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Tora Tora Tora».
ZETA d'Essai: «Forza Italia», di R. Faenza. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 70 «2000 la fine dell'uomo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Le ragazze pon pon». Vietato 18.
EDERA: «Polizia (commissario investigatore)», Anne Randall, N. Davoli. Viet. 18. Ap. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì «Un italiano in America».

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: «Tomboy i misteri del sesso». Viet. 18 (ingr. 800).
SOCIALE: «Indianapolis», Newman. Non viet. (ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Kraek l'idolo del male». Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «Io sono mia» di S. Scandurra, S. Sandrelli, M. Schneider. Viet. 14. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

SPEZIA: «La più allegra storia del Decamerone». Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri). Teatro Erba: «Hollywood è qui», ore 20 e 23 film, ore 21,30 Spettacolo di Jerry Mazzoni: riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Tuttofemmina». Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Guerre stellari». Non viet.
CIRIE'
NUOVO: «Tomboy i misteri del sesso». Viet. 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Vizi morbosi di una governante».
MONCALIERI
ITALIA: «Sexy hotel l'albergo degli stalloni», Michelle Jacot. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: «I carnivori venuti dalla savana».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: «La rivolta di Bruce Lee».
PINEROLO
ITALIA: «Racconti immorali».
NUOVO: «Morte dietro la porta».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: «I ragazzi di Bruce Lee».
RIVAROLO
CRISTALLO: «L'arancia meccanica».
VALPERGA
AMBRA: «Febbre di sesso».
VENARIA
DANTE: «Cagnolino amore mio». Vietato 18.

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginevra Gran Madre): La divina commedia, ore 21,30. Ingresso soci.
ERBA: questa sera ore 21,30 «Hollywood è qui» la troupe di Jerry Mazzoni in «Parody(s) show».
I PUNTI VERDI AL PARCO TESORIERA (c. Francia 192): ore 21,30 «Gargantua», da Rabelais; Compagnia del Collettivo di Parma, regia Jerkovic. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e militari di leva.
NUOVO: Centro di perfezionamento della Danza. Sono aperte le iscrizioni. Tel. 655.352.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Cocteau Satie (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti Promotrice, tel. 682.345. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67, 59.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti Estate '78. Biglietteria tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 21 Gil Oscar.
CLUB 84: ore 11,45 - 21 I marcellinos.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340): al piano G. Palumbo. Ore 21,30 folk con Dino Lazzarato.
SHAKER PIANO BAR (C. Sanfront 3 - tel. 532.492) Thomas e Christina.
VILLA GAY DISCOTECA: 21 ballo anche nel giardino tel. 72.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Artisti oggi.
DAVICO: Guido Audano.
GISSI: Collettiva internazionale.
MAGINAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 7): S. Lo Castelo, C. Ricci.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-59.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
DORIA: Scultore di S. Boretti.
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.
LE IMMAGINI: Il segno inconfondibile.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12 15-18.

Concerto a Bussoladomani dopo sei anni di silenzio

È ritornata Mina più brava che mai Una platea di quarantenni in delirio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARINA DI PIETRASANTA — Apoteosi per Mina, tornata ad esibirsi in pubblico dopo sei anni di silenzio. Per il suo «debutto» ha scelto il grande tendone della «Bussoladomani». Un omaggio al vecchio amico Sergio Bernardini, fortunato ed abile proprietario del più famoso locale della Versilia, ma anche una scelta accorta: qui, lungo questa Riviera, Mina conta il più gran numero di «fans», di ammiratori appassionati. Qui si è laureata cantante di fama internazionale, proprio alla Bussola ha raccolto i suoi più importanti successi.

Per ascoltarla sono accorsi in seimila, da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Le poltrone erano già state tutte vendute fin dai primi giorni di maggio, sono arrivate prenotazioni dall'Egitto, dalla Jugoslavia, dalla Francia. Molti spettatori hanno affrontato lunghi viaggi soltanto per venire ad ascoltare Mina: alcuni sono arrivati da Roma, da Arezzo, da Milano, da Venezia. Quasi tutti sono ripartiti la notte stessa, al termine dello spettacolo. Sei, settecento chilometri di viaggio, una decina di ore in auto fra andata e ritorno. Una pazzia! Quindicimila lire i primi posti, dodicimila i secondi, settemila le gradinate: non un biglietto è rimasto invenduto.

«La tigre ha deciso di ruggire forte come un tempo», ha scritto un settimanale specializzato nel dare la notizia del ritorno di Mina. La cantante non ha tradito la previsione: la sua voce conserva in pieno tutta la straordinaria potenza, la duttilità che l'hanno resa celebre. Mina è tornata a cantare davanti al suo pubblico ed è come se il tempo si fosse fermato, come se fossimo ancora alla fine degli Anni 50, quando la «tigre di Cremona» risvegliava un'Italia un po' sonnacchiosa con filastrocche irritanti che all'inizio avevano provocato — nei censori, non nella gente — più rimproveri e critiche che lodi.

Sabato sera, in poco più di sessanta minuti, tirati fino allo spasimo, Mina ha fatto rivivere ai suoi «fans» fremiti ed emozioni strappate ai loro ricordi. C'erano molti giovani fra il pubblico, ma la maggior parte degli spettatori erano donne e uomini di mezza età, quelli che alla fine degli Anni 50 avevano vent'anni, quelli che con i loro applausi avevano decretato il suo trionfo proprio qui, su questa terra di Versilia a lei tanto favorevole. Sabato sera si sono spellati le mani ed hanno perso la voce per urlare il loro entusiasmo: lo spettacolo più bello l'hanno offerto proprio loro, gli spettatori. Quarantenni pallide (ma dov'è andato a finire il sole, quest'anno?), vestite da adolescenti, le rughe mascherate da uno strato di cerone spesso così, che gridavano pervase da una frenesia senza limiti. Signori rotondetti, sui quali l'impietosa moda «casual» andava un po' stretta in vita, pronti a scattare in piedi, le mani levate verso il cielo, urlando «sei perfetta» ogni volta che Mina strappava alla sua voce un tono ancora più alto, quasi impossibile.

Per una sera, i più compassati sono stati i figli, mentre i genitori hanno ritrovato gli entusiasmi e la frenesia dei vent'anni. Mina è stata brava. Dicono che avesse molta paura. Con lei è stato impossibile parlare: prima dello spettacolo doveva riposare (sembra che abbia provato ininterrottamente per 15 giorni, otto, dieci ore al giorno, nella sala di registrazione della sua casa discografica — di cui lei, Anna Maria Mazzini, risulta essere un'impiegata — ricavata in una vecchia basilica sconsacrata di Milano), inoltre i suoi premurosi accompagnatori non volevano che incontrasse i giornalisti perché temevano che con le nostre domande l'avremmo innervosita. Dopo, al termine, era stanca e non aveva voglia di parlare. Perciò ci fidiamo di quello che ci ha detto Sergio Bernardini (il suo secondo papà, citando sempre il solito settimanale specializzato).

Bernardini ha stipulato un contratto in esclusiva con la cantante per 14 serate. *«Veramente non abbiamo fatto questione di numeri: lei mi garantisce delle serate, decideremo volta per volta se continuare oppure smettere»*. Il compenso di Mina si aggira, secondo il proprietario della «Bussola» *«sugli 11, 13 milioni per sera, più una percentuale sugli incassi»*. I soliti bene informati assicurano che la cantante percepirà venti milioni per esibizione, in totale circa un quarto di miliardo. Bernardini non conferma (e non smentisce) nulla, ma si affretta a precisare che *«tutto è scrupolosamente in regola, le tasse sono pagate fino all'ultimo centesimo»*. Memore senza dubbio dei guai che Mina ha avuto in passato col fisco, uno dei motivi per cui la cantante non si era più esibita in Italia.

Mina durante l'applauditissima esibizione

Ma queste sono storie vecchie. Com'è Mina oggi? Sembra più matura, più studiata, meno spontanea di una volta. E' anche ingrassata, il viso è gonfio, lucido di sudore sotto la luce dei riflettori. I lunghi capelli ramati sciolti sulle spalle, vestita di veli neri che facevano maggiormente risaltare il candore della pelle, ricordava certe statue liberty (ricordate quelle figure femminili che fungevano da piedistallo agli abat-jours?) ma ha conservato intatto il fascino magnetico esercitato dalla sua voce. Ha cantato vecchie canzoni del suo repertorio, motivi ancora inediti del nuovo. Non si è concessa un attimo di tregua, alla fine è stata sommersa [illegible] un lancio di fiori (rose rosse per lo più) lanciate dalla platea. Sul palcoscenico è finito con un gran tonfo anche un vaso di gerani: è proprio vero, l'entusiasmo non conosce limiti.

Francesco Fornari

Domani si apre il festival

Spoleto: 7 prime in quattro giorni

Le ceneri di Schippers in Municipio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — A sette mesi dalla prematura scomparsa, l'urna con le ceneri di Thomas Schippers arriva oggi a Spoleto. Temporaneamente sarà custodita nella cappella di San Ponziano, poi verrà definitivamente murata in piazza del Duomo, la piazza che per anni vide il maestro americano protagonista dei concerti di chiusura del Festival dei Due Mondi. La cerimonia della consegna avverrà in forma privata: l'esecutore testamentare di Thomas Schippers affiderà l'urna al sindaco spoletino e nell'occasione Romolo Valli (al posto di Menotti che teme di essere travolto dall'emozione) ricorderà Tommy, come lo chiamavano gli amici.

Il Festival '78 si apre ufficialmente domani sera, con la *Cenerentola* di Rossini. L'inizio è previsto per le 20,45, anziché per le 20,30, allo scopo di consentire alla televisione (Rete2) di collegarsi in diretta con il Teatro Nuovo per un servizio di presentazione della manifestazione che è giunta alla sua ventunesima edizione. Come per la maggioranza degli spettacoli di Spoleto, anche la nuova versione dell'opera buffa di Rossini sarà caratterizzata dalla partecipazione di interpreti giovani: la protagonista Benedetta Pecchioli è una cantante rivelatasi al Centro sperimentale lirico spoletino.

«A differenza di molti altri festival — sottolinea il direttore artistico Romolo Valli — *Spoleto ha l'orgoglio di presentare quest'anno tutte prime assolute. La stessa Cenerentola, che il regista Jean-Marie Simon e il direttore d'orchestra Sylvain Cambreling (giovani anche loro) hanno già presentato a Lione, è stata interamente ricreata nei laboratori di Spoleto. Questa edizione di Cenerentola dunque deve considerarsi una novità rispetto a Lione. Tranne, ovviamente le compagnie di balletto, tutte le produzioni di prosa e di lirica in cartellone sono nate espressamente per il Festival dei Due Mondi»*.

Pochi sanno infatti che a Spoleto esistono attrezzatissimi laboratori di scenografia e grandi sartorie teatrali che vengono continuamente alimentati dai giovani che frequentano i corsi della scuola tecnica per macchinisti, elettricisti e direttori di scena. E si deve proprio a questa organizzazione-scuola di tecnica teatrale se a Spoleto si possono verificare certi miracoli. Tra domani e sabato, per esempio, andranno in scena sette prime: *Cenerentola* di Rossini al Teatro Nuovo; *Così fan tutte* di Mozart (una ripresa del '77 con nuovi interpreti) al Teatro Caio Melisso; *Maratona di danza* al Teatro Romano; *Accademia Ackermann* di Giancarlo Sepe al Teatrino delle sette; *Gin Game* di Coburn al Teatro Caio Melisso; il primo concerto della serie *K und K Musik* (musiche delle monarchie danubiane) al Teatro Nuovo, e l'esordio dei concerti da camera di mezzogiorno. Un'impresa, tutte queste «prime» riunite in pochi giorni, che colpisce se si calcola quanta gente mobilita un'operazione del genere.

Spoleto, dunque, sta vivendo la sua grande vigilia in un'atmosfera di ottimismo provocata anche da un recente rilevamento della Camera di Commercio umbra. Nel '77, soltanto nella città di Spoleto nei giorni del Festival si registrò un volume di affari (alberghi, ristoranti, negozi, mezzi pubblici, ecc.) di dieci miliardi. A quest'annuncio, Romolo Valli avrebbe esclamato: *«Spoleto con i 600 milioni di sovvenzione che riceve dagli enti pubblici è l'unico investimento remunerativo di tutta l'economia nazionale!»*.

Ernesto Baldo

Dibattito al Pannunzio sul libro di Spadolini

L'ultimo libro di Giovanni Spadolini, *L'Italia della ragione* (ed. Le Monnier), sarà presentato e discusso a cura del Centro studi e ricerche «Mario Pannunzio» oggi alle 18 a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12. E' un libro che si conclude con l'omaggio a Carlo Casalegno, e che sta suscitando vasto interesse per le riflessioni sui doveri della cultura rispetto al terrorismo e alla violenza.

Con l'autore interverranno i professori Norberto Bobbio, Alessandro Galante Garrone, Ettore Passerin d'Entrèves; presiederà il prof. Luigi Firpo, presidente del centro «Pannunzio».

Estate, stagione d'oro per i "big" nei dancing e nei night

Tanti milioni ai divi della canzone

L'arrivo dell'estate apre la stagione d'oro dei cantanti: nei dancing piazzati sulle spiagge, e nelle 5500 discoteche che lavorano in tutt'Italia, le serate valgono milioni. L'industria del ballo non conosce crisi, le grandi agenzie hanno già sistemato i loro «assistiti» assicurandosi contratti che riempiono tutti i santi giorni di questi tre mesi, addirittura fino alla prima settimana di ottobre. I quasi 100 miliardi spesi lo scorso anno dagli italiani per fare «i soliti quattro salti» in una balera o in un night dovrebbero avere, nel '78, un incremento superiore al 15 per cento. I cantanti fanno soldi a palate, i gestori delle discoteche pagano pur di avere il grosso nome in locandina: magari non si rifanno completamente nella serata, ma la pubblicità e il prestigio sono un investimento che alla lunga paga. Infatti nessuno parla di fallimenti, e le piste da ballo ormai impazzano ovunque c'è la faccia d'un turista o di due ragazzotti in vacanza.

L'apertura simbolica della stagione è stata data da Mina, sabato 24 al Teatrotenda di Bernardini: compenso ufficiale 12 milioni a serata, compenso ufficioso 20-25 milioni. La rentrée della cantante è un grosso colpo per Bussoladomani, che la lega a un contratto in esclusiva per 14 serate, fino ad agosto. Il coro-voci registra il record con Mina, ma assai vicini le stanno altri due grossi nomi dello show-business internazionale: il cantante-pianista Ray Charles, passato in Italia già ad aprile con qualche delusione e che prenderà 15 milioni a spettacolo, e l'armeno-francese Charles Aznavour, che ha firmato alcuni contratti per 12 milioni a serata.

Bernardini è uno dei maggiori impresari della musica leggera, e riempirà i seimila posti del suo Teatrotenda con altri nomi della ribalta internazionale: Harry Belafonte, re del calypso, la pornodiva negra Tina Turner, il bello di Spagna Julio Iglesias, ma anche Franco Corelli, la Renata Scotto e l'Orchestra di Stato di Budapest. Da 5 a 10 milioni a testa, spese comprese. Ray Charles è portato in Italia dall'impresario Francesco Sanavio, che ha piazzato assai bene anche altri divi dell'ugola d'oro: l'indiana di Sanremo Asha Puthli, che va fortissimo col suo I'm Gonna Dance e si becca quattro milioni a spettacolo, la giamaicana Grace Jones, che fra spogliarelli, moto e lunghi veli neri fa spettacoli ruggenti per un cachet di 6 milioni, benzina compresa, e la celebre e ormai stagionata Dionne Warwick, regina del soul, contrattabile solo a 10 milioni a serata.

Una che non ha un solo giorno libero è l'inglesona androgina Amanda Lear, quella con la voce dei camali genovesi: il suo show vale 8 milioni, e c'è di tutto, anche un mezzo strip cantato. I Matia Bazar, che hanno vinto Sanremo con il loro E dirsi ciao e che stanno spopolando le classifiche francesi e spagnole con Mister Mandarino e Solo tu, hanno scelto un cachet diciamo mobile: non un tanto a serata, ma una percentuale (sembra il 60) sull'incasso. E questa è anche la strada seguita da Ornella Vanoni, che pretende però il 70 per cento sui biglietti d'ingresso e le consumazioni.

La cantante che piace alle vecchie mamme, la Orietta Berti, batte le spiagge adriatiche a due milioni la botta, mentre il re del liscio Raoul Casadei non muove la sua orchestra per meno di quattro milioni: e sembra che non abbia una sola serata libera, fino a tutto settembre. Marcella vale due milioni e mezzo, come la Zanicchi, mentre i Pooh arrivano a quattro e il vecchio Modugno a cinque. Il cantautore degli adolescenti, Claudio Baglioni, è in fase di rilancio: ha cambiato casa discografica, passando alla Cbs, e si è assicurato un buon rilancio pubblicitario, che gli vale ora quasi 8 milioni a sera, come i Village People, il flebile Angelo Branduardi e due vecchie volpi della canzonetta confidenziale, il tenebroso Fred Bongusto e l'arcangelo in pancetta Peppino Di Capri. Per l'altro napoletano dalla voce stellare, Alan Sorrenti, «bastano» invece tre milioni e mezzo.

E' chiaro che il cachet comprende una serie di spese (orchestra, strumenti, fonici) che restano a carico del cantante; in più, c'è anche la percentuale dell'impresario. Dall'anno scorso, poi, e sull'esempio di alcuni cantanti francesi e americani, alcune nostre star tentano di conquistarsi successo e soldi con l'allestimento di un vero e proprio show canoro: la Raffaella Carrà, per esempio, porta in giro per le balere e le spiagge uno spettacolo che la vede al centro d'una quasi-rivista con tanto d'orchestra e di ballerini. Sono otto milioni a sera. Coreografie e siparietti musicali anche per le sorelle Goggi, che puntano molto sulla loro avvenenza di soubrettes ben sperimentate e sull'ormai affermata bravura nelle imitazioni. «Soltanto» tre milioni e mezzo. Di poco più si contenta la bionda evanescenza della Patty Pravo, che per il recital e il suo filo di voce chiede quattro milioni e mezzo, tutto compreso. E' sperabile che, per lei come per i suoi colleghi, il «tutto compreso» riguardi anche una giusta attenzione da parte degli uffici fiscali.

m. c.

Questa sera Dayan, film e Weimar

(u. bz.) «Ring '78» chiude stasera (rete 2 ore 20 e 40) con un'intervista a Moshe Dayan, ministro degli Esteri israeliano, che si acquistò fama come generale nelle guerre vittoriose contro gli egiziani: la sua figura anche fisica, con quella benda sull'occhio, diventò popolare. Ma le sue posizioni politiche successive e la sua intransigenza verso il mondo arabo sono state, e sono tuttora, argomento di critica spesso aspra. La «troupe» di «Ring '78», capitanata da Aldo Falivena, curatore della rubrica, lo avvicina stasera dopo aver sentito, la settimana scorsa, il leader egiziano Sadat al Cairo: ne potrà venir fuori una specie di duello a distanza.

Alle 21,30 per il ciclo «L'altra Hollywood» sarà trasmesso il film «Il mediatore» (1974) di Robert Mulligan, drammatica storia di un uomo che ha sempre trattato affari loschi, al limite della legge o decisamente illegali, per conto di organizzazioni gangsteristiche. Il film, nella sua rapida comparsa in Italia, è stato visto da pochi e si può dire che quella di stasera è praticamente una «prima», almeno per il pubblico più vasto. Dai critici, a suo tempo, è stato molto lodato e considerato uno dei migliori prodotti nel filone del «nuovo gangsterismo» americano.

Sulla rete 1, alle 21 e 40, seconda puntata della rievocazione «Weimar: come nasce e come muore una democrazia» che esamina attraverso filmati e interviste le tragiche vicende della Germania tra la fine della guerra '14-'18 e l'avvento del nazismo. Il programma è curato da due storici, il prof. Gian Enrico Rusconi, alto esperto della materia, e la prof. Mara Fazio.

Precederà, alle 20 e 40, un mediometraggio ricavato da un racconto di Aglauco Casadio, «La formica padana», con regia di Vittorio Sala: intrigo femminile nello sfondo della provincia romagnola.

Alla Tv svizzera il film «Lo sconosciuto di San Marino» (1947) di Vittorio Cottafavi, con Anna Magnani.

Moshe Dayan protagonista dell'ultimo «Ring '78»

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Argomenti - Progetto per una Regione (c)
- 13 — TG 1 - Cronache (c)
- 13,30 Telegiornale
- 17,45 Argomenti - Progetto per una Regione (c)
- 18,15 Adamo e le piante - Cartone animato (c)
- 18,20 Centogiorni teen (c)
- 19,20 Tre nipoti e un maggiordomo - Il piccolo pigmalione (c)
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 La formica padana (c)
- 21,40 Weimar: come nasce e come muore una democrazia
- 22,30 Tribuna sindacale, intervista: Confcommercio, Cisnel - Prima visione - Telegiornale (c)

RETE DUE

- 12,30 Vedo, sento, parlo - Obiettivo Sud
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,30 Il corpo umano (c)
- 17,45 Infanzia oggi (c)
- 18,15 Tv ragazzi: Trentaminuti giovani - Settimanale di attualità (c)
- 18,50 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
- 19,10 L'avventurosa Simplicissimus (c)
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Ring '78 - Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest (c)
- 21,30 Il mediatore, film di Robert Mulligan - Cinema domani - TG 2 - Stanotte (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Anche il non tifoso ha visto i "Mundial"

E' finita. Domenica è finita la maratona dei mondiali in tv: ma ha avuto ancora uno strascico, quei tempi supplementari... Ho visto queste code in un locale pubblico, un bar dove c'è ancora l'antica tradizione di un pubblico che sta a tavolino con la testa alzata per seguire, lassù, il teleschermo, e dove padrone e camerieri servono il caffè con l'occhio al video.

Qualcuno alla fine proponeva di uscire fuori a fare dimostrazione perché era vero che l'Argentina aveva vinto i mondiali ma era anche vero che l'Italia aveva battuto l'Argentina, quindi l'Italia in un certo senso doveva essere considerata superiore ai nuovi campioni del mondo... Una faccenda un po' cavillosa, e subito sconsigliata in quanto chi avesse inneggiato pubblicamente poteva essere preso per un sostenitore dell'Argentina e del suo governo che nonostante la vittoria calcistica continua ad essere quello che è, un governo dittatoriale di durissima repressione.

Su questo punto non sono mancati accenni di discussione. C'è chi diceva che bisogna separare lo sport dalla politica; molti invece sostenevano che lo sport da sempre fa tutt'uno con la politica e che al di là dei successi sui campi sportivi i problemi di un paese restano tutti dal primo all'ultimo, e quelli tragici e sanguinosi dell'Argentina certamente non si cancellano. Ho provato a chiedere in quanti avevano visto all'inizio dei mondiali il *reportage* della tv sulla situazione in Argentina, e sulla scomparsa di decine di migliaia di cittadini. Alcuni l'avevano visto, alcuni se lo ricordavano appena; altri chiedevano un programma analogo sul *«dopo mondiali»*. Ci sono per la verità anche quelli che alzano le spalle e dicono *«Sono fatti loro, a noi non interessano»*: ma, tutto sommato, sono pochi.

Comunque, soddisfatti i tifosi? Direi di sì, e qui bisogna fare una precisazione: si è descritto lo spettatore-tipo dei mondiali quasi sempre come il tifoso accanitissimo, fanatico e sfrenato. In realtà la platea era anche formata da persone, donne comprese, che di regola le partite di calcio non le guardano mai, ma che sono state attirate dal clamore della manifestazione e dalla presenza e dalle numerose vittorie dell'Italia. *«Uno spettacolo spesso emozionante»* ci è stato detto più volte, e proprio sotto questo profilo di spettacolo — non di rado, appunto, teso e vibrante, e pieno di suspense — il campionato mondiale è stato seguito, ovviamente non in tutti gli incontri, da un largo settore di non tifosi. Mentre i tifosi, per lo più, hanno divorato *tutti* gli incontri. Ne abbiamo interrogati diversi: *«Stanchi?»*. *«Be', un po' stanchi sì: dieci un mese di partite...»*. *Siete sazi di calcio? Per un pezzo non ne volete più sentir parlare?»*. *Non esageriamo. Ho visto che la tv dà un riassunto dei mondiali, un bilancio del gusto... Una trasmissione così io non me la perdo di sicuro»*.

Il resto è sfumato nel silenzio o nell'ombra. Dopo una sequela impressionante, quasi mostruosa, di puntate (forse quaranta) è andata in ferie *Domenica in...*; incredibilmente il presentatore e animatore Corrado non è stato portato via in barella. Alla sera è stata trasmessa la seconda puntata dello show *All'erta! All'erta!* che sperimenta vie nuove, ma che l'altra ieri è stato travolto dalla concorrenza del calcio. Verso mezzanotte, del tutto clandestinamente, è stato mandato in onda un numero di *Teatromusica* che, con interventi di Ronconi e di esperti come Raimondo e Bertettini, affrontava il grosso problema dei rapporti fra il teatro e la tv: ripresa diretta di uno spettacolo o rielaborazione dello spettacolo per il teleschermo? Era un numero di grande interesse, e fatto bene.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23.

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,47 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Librodiscoteca
- 15 — Sidecar
- 16,25 «La Sonnambula» di V. Bellini
- 17,05 La Certosa di Parma, di Stendhal
- 17,45 Asterisco musicale
- 18 — Love music
- 18,35 Musica da operetta
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,15 Big groups
- 19,50 Occasioni
- 20,50 Intervallo musicale
- 21,05 Radiouno jazz '78
- 21,35 La musica e la notte
- 22 — Combinazione suono
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 7,55 Gr 2 - Mondiale di calcio
- 8,45 Anteprimadisco
- 9,32 Il cugino Basilio
- 10,12 Sala F
- 11,30 Prodezze e stranezze del signor Otto, barone di Münchausen
- 11,56 Canzoni per tutti
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC!
- 13,40 Vamos a golear!
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 17,55 Hot Long Playing
- 18,55 Parlando di jazz
- 19,50 Facile ascolto
- 20,10 Elettra di Richard Strauss

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Musica per tre
- 14 — Il mio Brahms
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Feed back
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — Disco club - da Venezia
- 22,05 Teatro delle dieci: Abbasso le belle menzogne, a cura di Massimo Scaglione e Gian Mesturino su testi di Majakovski
- 22,45 Musiche rare
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco
- 10,30 Il film misterioso, gioco
- 10,35 Rubrica del mattino
- 11,15 Enogastronomia
- 11,18 Domenico Modugno, gioco
- 11,30 Awanagana, gioco
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 15,03 Il film misterioso
- 16,30 Cuore di panna
- 17 — Music shop
- 17,03 Incontri di parapsicologia
- 17,30 Il film misterioso, gioco
- 19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i giovani: Ora G (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Spagna dei contrasti, documentario (c); 20,55: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Lo sconosciuto di San Marino, film con Anna Magnani, Vittorio De Sica, A. Millos, A. Ganduglio, regia di Michal Waszynski; 23: Ritratti: Rolf Liebermann (c); 0,20: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Odprta meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Temi d'attualità; 22: Scacco matto: «La carta più alta», telefilm; 22,50: Realtà nuda, documentario; 23,10: Musica popolare (c) - Passaggi musicali della Serbia - «Gornje Rasava».

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Il maggiore fantasma: Pranzo di Natale; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Racconti del West: Trattato di pace, telefilm; 21: Un colpo da mille miliardi, film di Paolo Heusch con Rik Van Nutter, Marilù Tolo; 22,35: Il pronto soccorso (dibattito); 23,30: Notiziario.

Nuovo piano dopo le isole pedonali e sensi unici

"Secondo tempo,, a Bologna della rivoluzione del traffico

Sta per essere varato il nuovo progetto che esclude il traffico privato da molte strade

Una veduta aerea del centro storico di Bologna, il cui traffico sarà rivoluzionato in base ai prossimi provvedimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Non senza polemiche Bologna si prepara alla seconda rivoluzione del traffico (la prima fu quella delle «isole pedonali», che dovrebbe mutare volto alla città. La presentazione del programma per *«riorganizzare il trasporto pubblico e per il nuovo assetto della circolazione privata»* da parte del dipartimento comunale all'assetto territoriale, ha infatti suscitato, come era del resto prevedibile, immediate reazioni.

Il piano del Comune preparato dagli assessori Pier Luigi Cervellati, Giuseppe Mazzetti e Luigi Omicini, vuole cambiare, se non tutto, molto, privilegiando il mezzo pubblico in ossequio al principio che non si tratta di semplice circolazione (quindi via *«elementi di disturbo quali superstrade urbane e parcheggi a silos»*, di cui si era parlato), ma dell'*«ottenimento di condizioni ambientali migliori»* e della *«riqualificazione della spesa»*.

Il piano in pratica bandisce i mezzi privati del centro di Bologna: niente attraversamenti per le autovetture, ma solo per gli autobus, i taxi e le macchine dei residenti. Per i privati è possibile qualche puntata in zone circoscritte, con ritorno al punto di partenza, o quasi, che fa perno sui viali di circonvallazione. Di nuovo, ancora, l'istituzione di numerosi sensi unici, altri percorsi obbligati per entrare in città, sei per uscirne.

Il piano non è stato ancora approvato dal Consiglio comunale, ma ha già scatenato le sue polemiche in una città dove, tutto sommato, al confronto con molti altri grossi centri italiani, si poteva ancora circolare. Ma non è questo il concetto, secondo il dipartimento all'assetto territoriale.

La prospettata chiusura di alcune vie, ad esempio, ha scatenato vivaci reazioni. Via San Felice (in pratica il tratto della via Emilia che, provenendo da Modena, porta dalla Porta omonima alla centrale via Ugo Bassi) è una specie di centro commerciale. Ci sono negozi di tutti i tipi, e le rimesse che fanno servizio di parcheggio. Secondo il Piano vi dovrebbero passare solo gli autobus, i mezzi della nettezza urbana e le auto dei residenti. I negozianti temono di perdere i clienti: *«Per rendere un po' più veloce il transito dei bus, ci sembra eccessivo sacrificare ottocento famiglie»*. Il confronto con la centralissima via D'Azeglio chiusa al traffico alcuni anni fa con soddisfazione anche degli esercenti, non li tocca. *«Via D'Azeglio* — rispondono — *è una specie di salotto di Piazza Maggiore, la nostra è una via di penetrazione nella quale non si viene a passeggiare»*. Se il Comune non ci ripensa, hanno detto che bloccheranno la strada per tutti i mezzi: un picchettaggio in piena regola.

Ma non è solo il piano di riorganizzazione a suscitare le ire dei bolognesi. Infatti, da mesi molte strade del centro e della periferia sono totalmente o parzialmente chiuse per lavori in corso. Ne è responsabile quasi sempre l'Azienda municipalizzata gas e acqua che apre buche un po' dappertutto. Le tubature sono ormai in condizioni estreme e le riparazioni necessarie. D'accordo, dicono i bolognesi, ma almeno, fate presto. Via Santo Stefano, ad esempio, è ormai chiusa da un mese e c'è la prospettiva che lo rimanga per altri quattro.

I negozianti della zona sostengono di aver già avuto grossi danni e stanno facendo una raccolta di firme per presentare al Comune una richiesta di accelleramento dei lavori. Comune e Amga avevano forse puntato sulla chiusura delle scuole e l'inizio delle vacanze per una diminuzione del traffico, ma la previsione, almeno per ora, non s'è avverata.

Giuseppe Nobili

Due bolognesi scomparsi in mare

FERRARA — Due studenti bolognesi di 18 anni, Federico Serra e Fabio Nicoletti, sono scomparsi in mare dopo essersi allontanati ieri pomeriggio alle 17 dal porto del Lido degli Estensi, su una Alpa-S (una leggera imbarcazione da regata di sei metri).

Quando i due sono usciti dal porto soffiava un fortissimo libeccio verso il largo ed il mare era mosso da violentissime ondate. L'imbarcazione è stata ritrovata ieri notte da un peschereccio di Porto Garibaldi a sei miglia al largo del faro di Goro.

Il pretore ha aperto un'inchiesta

In un anno 30 mila assenze per malattia

Questo primato spetta all'Ente sviluppo agricoltura siciliana che ha 1400 dipendenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Trentamila giornate di assenza «per malattia» nel 1976 sono state fatte a Palermo da gran parte dei 1400 dipendenti dell'Esa — Ente di Sviluppo Agricolo —, uno degli organismi della regione siciliana. Sono parse decisamente troppe al pretore Alberto Di Pisa, che ha aperto un'istruttoria per accertare eventuali reati.

L'iniziativa ha già sortito un effetto: si è acceso un vero e proprio pandemonio di accuse e difese contro tutti e tutto. L'ente destinato a rilanciare l'agricoltura siciliana sta prendendo un colpo dopo l'altro come un pugile «suonato», che non sa più reagire.

Un dipendente, in un anno, è stato assente addirittura 150 giorni sulla base di un «semplice» certificato medico, ma impiegati e funzionari dell'Esa non accettano quelli che definiscono «processi sommari». Alcuni di loro, ad esempio, hanno precisato che la maggioranza delle assenze non avviene nella sede centrale (vi lavorano 600 persone), ma nelle altre otto province. Là sono in funzione sedi distaccate e «unità zonali» che sulla carta dovrebbero fornire a quasi un milione di agricoltori siciliani tutte le notizie e tutta l'assistenza tecnica per ammodernare le colture ed anche per sfruttare le terre incolte o male utilizzate.

L'autodifesa di impiegati e funzionari dell'ente in parte è credibile. Uno, per esempio, ha detto: *«C'è chi non sempre va in ufficio perché non ha mai da lavorare e allora il giornale può leggerselo benissimo a casa»*. Questo perché, soprattutto negli ultimi tempi, l'Esa non ha ottenuto fondi bastevoli a una politica consona alle sue finalità istituzionali.

L'altro anno il bilancio (diciotto miliardi) è stato assorbito per tre quarti dalle spese per il personale e con meno di cinque miliardi s'è dovuto pensare a tutto. Sono cominciate a piovere critiche anche sul dinamico presidente dell'Esa, l'on. Filippo Lentini, già deputato socialista all'assemblea siciliana ed ex vicepresidente della regione. Non gli sono state risparmiate neppure le contestazioni.

Un gruppo di deputati comunisti ha rivolto una interrogazione al presidente della regione Piersanti Mattarella (do) perché disponga accertamenti su alcuni distacchi di dipendenti dell'Esa a Favara nell'Agrigentino. E' il paese natale dell'on. Lentini che nelle ultime «amministrative» vi si è nuovamente candidato nella lista del psi. Ebbene — dicono i comunisti — occorre stabilire se i distacchi di personale a Favara avvennero per motivi clientelari; bisogna insomma accertare se qualcuno fu mandato a Favara a spese dell'ente per la campagna elettorale del presidente. L'on. Lentini ha respinto con sdegno ogni insinuazione, dichiarando che tutto è avvenuto regolarmente.

In realtà questi sono considerati, a Palermo, i precisi sintomi di una campagna anti-Esa che va montando, innescata da alcune forze politiche ma oggettivamente favorita dall'inattività dell'ente. *«Mettano l'ente in condizione di lavorare, stanzino tutte le somme che sono state chieste, pensino finalmente alle cose serie e poi vedrete che lavoreranno tutti»*, dicono nel palazzo dell'ente, sul bellissimo viale della Libertà.

Antonio Ravidà

A giudizio per abusi presidente di Genova delle "Case popolari,,

GENOVA — Il pretore Adriano Sansa ha prosciolto in istruttoria gli attuali e i precedenti membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Genova, incriminati all'inizio del mese per abuso e omissione di atti di ufficio. Soltanto il presidente dell'ente, il socialista Ernildo Santi, è stato rinviato a giudizio, e comparirà davanti al pretore il 30 giugno prossimo.

I sedici prosciolti sono: Giacomo Castello, ex vicepresidente; Ubaldo Biondi, Claudio Buscaglia, Italo Calderini, Antonio Sorega, Eugenio Donati e Giovanni Nobile, componenti del precedente consiglio di amministrazione; Giuseppe Giungola, Ugo Montecchi, Matteo Rotella, Gaetano Grimaldi, Giorgio Debbia, Olindo Repetto, William Benvedati, Luciano Cenni e Michele Bianchi, amministratori in carica.

L'incriminazione dei sedici consiglieri era stata decisa su richiesta del pubblico ministero, durante la prima udienza del processo contro il presidente Santi, accusato di aver commesso irregolarità e abusi nell'assegnazione degli alloggi. Santi, nel corso dell'interrogatorio in aula, si era difeso affermando di aver sempre agito nell'interesse dell'istituto; se qualche irregolarità era stata commessa, aggiunse, ciò era accaduto per impedire il fenomeno dell'occupazione abusiva degli alloggi. Il pretore Sansa aveva quindi sospeso il processo a suo carico e riaperto l'istruttoria, incriminando anche i consiglieri d'amministrazione.

Difficile dibattito a Ca' Giustinian

Le università nel Veneto vogliono risolvere la crisi

Centro del problema l'Ateneo di Padova con oltre cinquantamila iscritti - Presto una commissione di studio sull' "assistenza" universitaria

VENEZIA — Parlare dell'università nel Veneto significa affrontare un grande groviglio di problemi. Ci si è provati con una conferenza organizzata dalla giunta regionale a Cà Giustinian. Ed è stato un dibattito difficile, che ha messo in evidenza certi contrasti e le critiche condizioni in cui migliaia di studenti inseguono una laurea.

Il motivo di questo convegno consiste nella previsione di un trasferimento di poteri e competenze alle Regioni nel settore universitario. Impegno gravoso, e non ancora chiaramente definito. Quale futuro si può prospettare per gli atenei del Veneto, quali strumenti dovrebbero consentire di uscire finalmente dal lungo tunnel della crisi che rende sempre più inquieta una vasta popolazione studentesca? Al centro del dibattito e delle preoccupazioni, è naturalmente l'Università di Padova, dove oltre cinquantamila iscritti ai corsi patiscono gli effetti della congestione e della mancanza di strumenti sociali, dove le tensioni hanno investito anche l'elezione del «magnifico rettore» Merigliano, decisamente contestato da una parte del corpo accademico.

Di fronte ad un quadro così opprimente della vita universitaria nel Veneto, si è discusso piuttosto a lungo a Cà Giustinian. Quelli che dovrebbero essere gli orientamenti della Regione, nell'assumere i suoi nuovi compiti nei confronti degli studenti, sono stati illustrati dall'assessore alla Cultura, Nello Beghin. *«Voglio precisare che la Regione Veneto* — ha detto — *affiderà al più presto una commissione di studio per approfondire in modo sistematico la conoscenza delle attuali condizioni dell'assistenza universitaria.*

Sarà davvero imponente il lavoro che questa commissione avrà da svolgere, dato che le università del Veneto sono così cariche di problemi da sentirsi sull'orlo del collasso. Nella sua relazione, Beghin ha parlato di adeguati servizi sociali e culturali per gli studenti: cosa che le migliaia di giovani che frequentano facoltà sovraffollate hanno finora vanamente atteso. L'assessore ha anche citato l'articolo 34 del dettato costituzionale: *«I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi»*.

Nella nuova fase caratterizzata dall'intervento della Regione, dice Beghin, si tratta di ripensare sia agli strumenti sia alle strutture mediante le quali attuare il diritto allo studio. Accenna, tra l'altro, ad una progressiva erogazione dei servizi a prezzo di costo. *«Si tratta, cioè, di superare l'attuale applicazione indiscriminata del prezzo politico a tutti gli studenti, criterio che risulta incompatibile con le risorse disponibili e mette sullo stesso piano studenti di condizioni economiche diverse»*. L'assessore regionale alla Cultura propone anche di integrare i servizi offerti ai lavoratori-studenti: le finalità generali e specifiche della Regione e l'obiettiva rilevanza anche nel Veneto di lavoratori-studenti rendono particolarmente necessario uno sforzo tendente a rendere maggiore la loro partecipazione alla vita universitaria.

Nel tracciare le linee essenziali delle competenze, Beghin intende che nelle forma la funzione di programmazione spettante alla Regione, e ritiene opportuno che le attuali opere universitarie siano trasformate in enti pubblici locali di gestione dei servizi, mantenendo la rappresentanza dell'università, delle forze sociali, inserendo quella del Comune in cui sorge l'ateneo. Soprattutto, dovrebbe essere irrobustita la rappresentanza degli studenti.

Questi i propositi d'intervento della Regione nel tribolato ambiente universitario. Ma gli orientamenti espressi dall'assessore Beghin non trovano affatto d'accordo i comunisti. Renato Morandina, responsabile regionale della scuola per il pci, critica duramente il metodo con cui s'è preparata questa conferenza sull'università, osservando che non si sono coinvolte tutte le forze sociali in un dibattito di tanta delicatezza. E per quanto riguarda la relazione dell'assessore, l'esponente comunista dice che essa apre molti problemi ma non risponde concretamente ad alcune delle molte questioni che travagliano gli atenei del Veneto.

Giuliano Marchesini

Insegnante aggredito e percosso: è morente

MONFALCONE — Un'insegnante di matematica della scuola media di Cormons, Mario Andreun, 57 anni, abitante a Monfalcone (Gorizia), è stato aggredito e gravemente ferito da sconosciuti.

L'uomo è stato trovato esanime, accanto alla sua automobile, nel cortile interno dello stabile dove abita con due anziane zie, da un coinquilino. Presentava ferite al capo. Trasportato all'ospedale di Monfalcone, in coma, è stato poi trasferito a quello di Udine.

I sanitari che hanno esaminato le ferite ritengono che l'insegnante sia stato colpito selvaggiamente da più persone.

L'annuncia il comm. Meneghini

A Sirmione un "museo,, della Callas?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — *«Vorrei fare un'esposizione con tutti gli oggetti di Maria e miei, per ricordare la vita di quella povera creatura. Oppure venderò tutto per donare il ricavato a opere di beneficenza»*.

Il comm. Giovanni Battista Meneghini si trova davanti a questo dilemma. Ieri è arrivata alla dogana di Verona una parte degli oggetti personali di Maria Callas che Meneghini ha acquistato all'asta parigina l'altra settimana. Saranno poi trasportati a Sirmione, sul lago di Garda, dove l'industriale veronese, scopritore e primo marito del grande soprano, intende catalogarli per poi decidere il da farsi.

Ma Meneghini, attraverso questi oggetti, i più disparati, cercherà soprattutto di ricordare i molti anni vissuti insieme alla Callas, in attesa di poter «dialogare» con la donna della sua vita in quella tomba comune che ha predisposto in riva al lago. *«Avevo già contattato lo scultore Messina* — dice il commendatore — *perché realizzasse una scultura, ma la madre di Maria non vuole concedermi neppure le ceneri. Io però lotterò perché sono il suo unico marito e il suo erede»*.

E' questa la forza che sostiene Meneghini in momenti così dolorosi. Alla sua età, sugli ottant'anni, anche la voce ritrova tutto il vigore quando parla della Callas e delle difficoltà che ha dovuto superare per ottenere la «restituzione» degli oggetti appartenuti alla cantante, quasi tutti da lui regalati.

Finora Meneghini non aveva voluto parlare con i giornalisti. Non l'ha fatto a Parigi, ma adesso, nel suo ritiro di Sirmione, accetta di raccontare alcuni dei momenti di quelle giornate. *«Un'asta che non si doveva fare* — dice — *perché tutti quegli oggetti non dovevano mai essere venduti. Un giornalista mi ha detto che persino Giscard d'Estaing e Grace di Monaco rivendicavano la proprietà spirituale dei beni della Callas considerata, giustamente, una gloria anche della Francia e di Montecarlo. Invece, si è fatta quell'asta perché doveva essere liberato l'appartamento. E anche perché io sono arrivato con il testamento con quaranta giorni di ritardo. Così avevano deciso la madre, povera donna inferma, e la sorella di Maria, male consigliata, anche se a loro spetta soltanto la legittima perché tutto il resto è mio, come da testamento»*.

Meneghini è arrivato in tempo per salvare il ricordo della Callas? *«Certo* — risponde — *perché si stava facendo un mercato disgustoso, volgare, ignobile. E poi c'erano tutti quei "macellai" che hanno trasportato gli oggetti dalla casa all'asta»*.

Ora Meneghini aspetta che dalla dogana gli arrivi tutto ciò che ha voluto ricomprare con una spesa non indifferente. E' pur vero che ha ereditato, ma il fisco francese si terrà il 60 per cento della sua quota. Ha sborsato dunque centinaia di milioni dopo aver lottato per imporre il testamento a suo favore, per ricomprare gli oggetti che aveva già acquistato e donato alla cantante. Ha dovuto persino acquistare le lettere che aveva spedito alla Callas. *«Solo così* — conclude — *spero di colmare un po' il vuoto della sua scomparsa. Ma spero sempre di poter anche averla qui con me, a Sirmione. Almeno le sue ceneri»*.

Francesco Ruffo

Drammatica udienza in corte d'assise a Milano

I sanbabilini che uccisero Olga il primo ritratta e l'altro trema

De Michelis tenta soprattutto di dimostrare che fu un delitto occasionale, senza premeditazione e progetti di rapimento per estorsione - Penco respinge ogni accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Non hanno retto nessuno dei due — Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi — all'interrogatorio sul come uccisero Olga Julia Calzoni, il 26 marzo 1976, all'Idroscalo. Farraginoso il primo, completamente «bloccato», colto da cali di voce e tic nervosi ogni volta che cercava risposte precise ed in linea con la tesi difensiva (cioè omicidio dovuto a una specie di raptus, e non a determinazione di sopprimere la vittima di un simulato sequestro); terreo e silenzioso il secondo, il quale ha informato la Corte che non intendeva rispondere a nessuna domanda e, poi, per l'intero tempo di lettura degli interrogatori resi in istruttoria — quaranta minuti — ha continuato a tremare forte.

La fronte appoggiata al bancone, la testa nascosta dietro un braccio. Ha retto invece Paolo Penco, a piede libero, chiamato in causa dagli stessi imputati, che lo hanno indicato come colui che avrebbe procurato le armi, accusandolo di essere quantomeno «informato» del piano di organizzare un sequestro a scopo di estorsione.

L'udienza inizia con l'interrogatorio di De Michelis. L'imputato dice di confermare solo la versione riportata nel primo verbale, siglato subito dopo l'arresto, nel pomeriggio del 27 marzo. «In camporella giocavo con Olga a fingere di picchiarla con il bastone che, per motivi di difesa personale, portavo sempre con me; finché, senza volerlo, le ho fatto male alla mano. Lei ha cominciato a urlare, io ho perso il controllo, l'ho afferrata per le spalle gridando di smetterla; Olga continuava e io, scuotendola, l'ho dinuovo colpita sulle spalle. S'è messa a correre, a cercare di scappare, strillando: "Ma perché? Cosa ti ho fatto? Vi ho sempre voluto bene". Allora ho perso la testa e, a un certo punto, ho sentito un botto fortissimo; ho visto Giorgio che sparava, non ho capito più niente e ho cominciato anch'io».

Fa una pausa, poi: «Quando ho sparato, Olga barcollava già». Il secondo verbale — stessa data, ma alle 23, dopo la permanenza in camera di sicurezza — riferisce il piano del sequestro. De Michelis afferma di non riconoscere quella confessione: «I poliziotti mi convinsero che Giorgio aveva parlato, mi obbligarono a raccontare e confermare fatti da loro stessi suggeriti ed a sottoscrivere un resoconto di circostanze inesistenti. Firmai per paura».

C'è un certo disagio, in sala: queste affermazioni potrebbero, da un lato, far scattare l'addebito di minacce per il pubblico ufficiale che si fosse reso responsabile di un simile comportamento, ma dall'altro, anche un'imputazione di calunnia per il De Michelis. Il momento passa grazie anche ad un improvviso e acceso alterco fra gli avvocati Taurini e Ramajoli.

La confessione, ora disconosciuta, spiega il progetto di rapire Olga, ucciderla con un'iniezione d'aria in una vena, zavorrarne il cadavere e farlo scomparire nel Naviglio; quindi, servendosi di alcune frasi incise dalla voce di lei — «Mamma, sto bene, non ti preoccupare» ed altro — estorcere alla famiglia una grossa cifra.

Viene fuori una storia tormentata, balbettata, di oscure intimidazioni, ricatti, avvertimenti: «Per mia sorella e mia madre, non per me, che tanto la mia vita è finita quel pomeriggio. Lei può credere quel che vuole, signor presidente, perché, a questo punto, non m'interessa più di niente».

Rispetto alla prima udienza, venerdì scorso, il pubblico è almeno il doppio: due-trecento persone sono nell'aula. Rumori di sedie smosse, di porte aperte e richiuse, di commenti bisbigliati. In assoluto silenzio i presenti ascoltano le rievocazioni del disperato tentativo di fuga della vittima e il racconto delle presunte minacce subite da Fabrizio.

Anche se sottile la paura è un filo conduttore del processo: a parte i ridicoli messaggi intimidatori giunti alla Corte la settimana scorsa, oggi sono arrivate anche minacce — un poco più credibili — a un giudice popolare e a più di un testimone. La sorveglianza è aumentata: più numerosa la scorta agli imputati e, agli ingressi, i carabinieri controllano i documenti.

Nessuno commenta la lettura degli interrogatori di Invernizzi e del confronto fra i tre imputati. Il primo verbale contiene la confessione del progetto di «uscire con Olga per organizzarle uno scherzo, o metterle paura, o farsela in due, tanto, con noi, sarebbe venuta ovunque».

A sequestrarla avevano pensato tempo prima: «L'idea fu di Penco, che suggerì di rimandare il rapimento a maggio-giugno, perché, prima bisogna cercare l'appartamento dove nascondersi e, inoltre, nel frattempo gli era scoppiata una grana al Palazzo di Giustizia. Però Olga bisognava ucciderla subito; infatti, per badare ad un ostaggio, occorre essere almeno in quattro, noi eravamo tre. Penco disse che, ad ammazzarla con un colpo al cuore, avrebbe provveduto lui; fare sparire il corpo, invece, sarebbe stato compito nostro, perché i cadaveri gli danno fastidio».

Racconta Invernizzi che, quel pomeriggio, quando vide Fabrizio che picchiava Olga, perse la testa, ritenendo che l'amico avesse improvvisamente deciso di mettere in atto qualcuno dei progetti su cui, fino a quel momento, avevano solo fantasticato. Così, cominciò a sparare.

Nell'interrogatorio successivo, Invernizzi afferma di avere agito sotto l'influsso della droga, di essere «dedito agli stupefacenti», ed abituato, da tempo, ad inghiottire pasticche di anfetamine ed Lsd «prima di uscire di casa».

Occhiali neri, cerchiati di metallo, baffetti, voce forte, esposizione ricercata, Penco nega tutto. «Incominciamo col dire che non avendo mai detenuto armi, evidentemente non ho potuto nemmeno ricettarne», esordisce. Di fronte all'accusa di complicità nell'ideazione del sequestro ribatte: «Si tratta di un'ipotesi fantastica per non dire fantasiosa. Soltanto menti leggermente deviate come quelle degli imputati, potevano concepire piani così astratti, irreali, da psicopatici».

Ornella Rota

Milano. I due imputati in tribunale Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi (Tel.)

I lettori discutono

Einstein e la telepatia

Leggendo l'articoletto di Laura Bergagna: «C'è chi crede nella parapsicologia» (La Stampa, 14 giugno), ho notato che nel consueto stile degli amanti delle «paranormalità», tira fuori Einstein per convalidare con questo nome quasi magico alle orecchie di molti le proprie predilezioni, e controbattere gli ottimi argomenti e prove di Piero Angela.

Ciò mi fa venire in mente quell'allievo di una scuola religiosa degli Stati Uniti, il quale, alla domanda dell'esaminatore su chi furono i Patriarchi, rispose: «Abramo, Isacco e Newton». Come si sa, Newton si chiamava Isaac, ma è probabile che se Einstein, invece di Albert, si fosse chiamato Jacob, il ragazzo avrebbe aggiunto ai Patriarchi anche il nome di Einstein. Il guaio è che simili confusioni le fanno anche i parapsicologi, astrologi, ufologi etc. Per quanto siano rispettabili le loro opinioni, essi spesso non si curano di controllare neppure le notizie, che tramandano come fosse un Vangelo, mentre sarebbe tanto meglio se ci credessero un po' meno e ragionassero un po' di più. Così Laura Bergagna avrebbe appreso il motivo per cui Einstein viene contrabbandato come un fautore del paranormale.

La diceria deriva da una prefazione che egli scrisse per la traduzione in tedesco di «Mental Radio», un libro sulla telepatia del romanziere Upton Sinclair. Einstein lo fece per amicizia, non sapendo come rifiutarsi. Lo precisa egli stesso in una lettera allo psicanalista Jan Ehrenwald: «Ho scritto in modo da rendere poco esplicita la mia mancanza di convinzione, però senza sacrificare l'onestà. Le confesso apertamente il mio scetticismo rispetto a tali credenze e teorie». Inoltre, in questa lettera, aggiunge che era particolarmente «sospettoso» anche degli esperimenti del noto parapsicologo Rhine.

Margherita Hack, Osservatorio astronomico, Trieste

Non basta la condanna

L'approvazione della legge sull'aborto ha provocato da un lato una grave crisi di coscienza nei medici cattolici che si è concretizzata nell'obiezione di coscienza, dall'altro la reazione della gerarchia della Chiesa che si è tradotta nel famoso decalogo. Tuttavia sarebbe ben grave se gli uni e l'altra pensassero di aver risolto il problema con l'obiezione e col decalogo.

Se l'aborto è un male non è lavandosene le mani e condannando chi le pratica che si risolve il problema. Per il cristiano non è mai lecito dire con Caino: «Son forse io il custode di mio fratello?».

Al di là della lettera e delle indubbie carenze (non fissa un numero massimo di aborti per ogni donna, non responsabilizza il padre), lo spirito della legge è quello di sradicare la piaga dell'aborto clandestino, la cui esistenza è innegabile. Ma lo scopo di chiunque ha a cuore il bene comune è quello di abolire la piaga di ogni aborto e ciò non può attuarsi se non con una capillare e seria educazione sessuale, con la lotta all'egoismo, con l'assistenza medica, psicologica e sociale alla coppia.

Per il medico che ha fatto obiezione di coscienza, non per imposizione della gerarchia ma per essere conseguente alla propria scelta di fede ed al proprio impegno di medico a favore della vita, si impone l'impegno ad operare nei consultori ed in ogni altra struttura per l'educazione e l'assistenza sessuale a favore della comunità.

Per la gerarchia nasce l'imperativo ad andare al di là dei divieti, ad impegnarsi a fondo per favorire nei fedeli la maturazione della coscienza del valore positivo della sessualità e della necessità di una seria ed efficace contraccezione, unico metodo per combattere coi fatti e non a parole l'aborto.

Luigi Resegotti, Savigliano

Pessimismo di automobilista

In merito alla organizzazione «Convenzione indennizzo diretto» per la liquidazione dei danni R. C. auto, argomento di cui si è diffusamente occupata anche La Stampa, sono piuttosto pessimista perché, almeno per quanto riguarda la nostra città e stando alla mia prima esperienza personale, posso affermare che circa cinque guidatori su dieci (forse più che meno) hanno scarsa confidenza con la penna ed i moduli da compilare immediatamente sul posto, senza l'assistenza dell'agente assicuratore; quasi tutti, quando guidano, sono permanentemente in stato di potenziale conflittualità verso gli altri guidatori e quindi mai disponibili ad ammettere la benché minima colpa in ogni caso di incidente.

Inoltre molte Compagnie aderenti alla Convenzione non hanno mai goduto buona fama ai fini della velocità di liquidazione dei danni R.C.A. e sperare in un loro improvviso ravvedimento è per lo meno azzardato.

Piero Paolasso, Torino

Milano: spirata domenica dopo una violenta emorragia

Terrorizzano 2 coniugi e pestano a sangue la donna che rifiuta di prostituirsi: morta

Il marito, disoccupato, era stato costretto a ospitare i due bruti che hanno selvaggiamente infierito sulla donna - L'autopsia stabilirà se il decesso è la conseguenza delle percosse subite

MILANO — Clara Onesi, 28 anni, è morta domenica mattina all'ospedale per un'emorragia. Forse è stata uccisa: tre mesi fa era stata picchiata a sangue da due uomini che si erano installati a casa sua.

La storia comincia in marzo. Il marito della donna, Guido Sivieri, 30 anni, ha un violento alterco con Francesco Minniti: gli deve 35 mila lire, un debito contratto quando era disoccupato e che non è più riuscito a saldare. Minniti, assieme ad un amico, Antonio Brosio, impone al Sivieri di «ospitarli» in casa sua. Sivieri è costretto ad accettare: per lui e la moglie comincia un incubo.

Minniti e Brosio sono due «protettori». Nell'alloggio portano ben presto anche le loro donne: Laura N., 17 anni, e Maurina Costantino, di 24. Non solo: tentano di imporre a Clara Onesi di avviarsi anche lei sulla strada della prostituzione. La giovane rifiuta, il marito tenta di far andar via i suoi «ospiti».

Inutilmente. Nell'alloggio della giovane coppia si instaura un clima di violenza e paura. Minniti e Brosio impongono la loro presenza e i loro modi di vita ai due coniugi: alzati fino a notte tarda, talvolta ubriachi, gridano, disturbano i vicini. Arriva anche la minaccia di sfratto, date le continue lamentele degli inquilini dello stabile.

Guido Sivieri e sua moglie non sanno che cosa fare: sono due giovani tranquilli, si vogliono bene; fino ad allora avevano condotto una vita serena, anche se resa difficile dalle difficoltà finanziarie.

Antonio Brosio e Francesco Minniti (sopra) - Clara Onesi e il marito Guido Sivieri

Ora la loro intimità è distrutta dalla presenza dei due «ospiti».

Vorrebbero reagire, ma temono il peggio. Finalmente, la sera del 4 aprile, Guido Sivieri decide di cacciarli: «O andate via o chiamo la polizia». Minniti e Brosio non si fanno certo intimorire, tirano fuori una pistola e la puntano contro il giovane. La moglie cerca di intervenire in difesa del marito: i due li aggrediscono, li picchiano a sangue.

Lui, ma soprattutto lei, che da allora non si rimetterà più. Il giorno dopo Guido Sivieri va in questura, alla squadra mobile, e racconta tutto. «Due uomini, approfittando di un vecchio debito, si sono installati in casa mia — dice al funzionario —. Ho tentato di mandarli via, ma loro hanno minacciato e picchiato me e mia moglie».

Gli agenti allora fanno irruzione nell'alloggio e arrestano i due. Le accuse: per entrambi detenzione di armi, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e, per Francesco Minniti, anche istigazione alla prostituzione e lesioni nei confronti di Clara Onesti, violenza privata nei confronti del marito.

La giovane, subito dopo l'aggressione, viene portata in ospedale e medicata per le contusioni subite. Ma non guarisce, anzi sta sempre peggio. Cominciano frequenti emorragie, il suo fisico è stremato: arriva a pesare 30 chili. L'altra notte una nuova emorragia, più violenta del solito. Un'ambulanza la porta all'ospedale ma, un'ora dopo, Clara Onesi muore. Ora l'autopsia dovrà stabilire se la morte è una conseguenza diretta delle percosse subite; in tal caso l'accusa per i due arrestati sarebbe quella di omicidio.

s. mr.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brevi temporali ad iniziare dalle regioni nord occidentali e dalla Toscana. Nel tardo pomeriggio rasserenamenti sulle regioni nord occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione. **Mari:** mossi. **Venti:** moderati.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	7	[illegible]
Trieste	13	[illegible]
Venezia	13	23
Milano	9	24
Genova	18	23
Bologna	9	24
Firenze	14	21
Ancona	15	22
Pescara	10	24
L'Aquila	14	27
Roma	17	26
Bari	20	25
Napoli	17	23
Catanzaro	18	23
Reggio C.	21	26
Palermo	20	24
Catania	15	29
Alghero	13	23
Cagliari	16	28

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Amsterdam	10	16
Atene	22	35
Belgrado	14	25
Berlino	7	15
Bruxelles	10	14
Copenaghen	13	18
Ginevra	8	14
Helsinki	12	16
Lisbona	12	21
Londra	12	14
Madrid	11	21
Mosca	14	20
New York	17	28
Parigi	9	17
Stoccolma	10	20
Sydney	9	14
Tel Aviv	21	28
Tokyo	21	27
Vienna	8	16

Muta diciassettenne violentata a Roma da quattro teppisti

ROMA — Una diciassettenne muta è stata violentata da quattro giovani. E' accaduto l'altra notte al Prenestino. Verso le 2 S. S., alla stazione Prenestina, era in attesa dell'autobus per fare ritorno a casa. All'improvviso, accanto al marciapiede, si è fermata un'auto blu con quattro giovani a bordo; due sono scesi e la ragazza è stata caricata a forza sull'auto che si è diretta verso la campagna in via Filippo Fiorentini.

Dopo avere usato violenza alla ragazza, i teppisti sono fuggiti lasciandola lontana dalla strada. La giovane ha raggiunto a piedi via Fiorentini ed è riuscita a fermare un taxi e a farsi accompagnare in questura per denunciare l'accaduto. Successivamente è stata trasportata al Policlinico dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in sette giorni.

Abuso di potere in atti d'ufficio

Sotto accusa il pretore che incriminò nudista

CALTANISSETTA — Il consigliere pretore di Palermo, Vincenzo Salmeri, è stato incriminato per il reato di abuso di potere in atti d'ufficio. Il processo è stato affidato dalla Cassazione alla Procura della Repubblica di Caltanissetta, su denuncia sporta a Palermo in qualità di privato cittadino dall'avv. Renato Funaro.

Salmeri è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Gaetano Costa (che nei prossimi giorni si insedierà in quella di Palermo). L'incriminazione è stata decisa perché l'estate scorsa il pretore fece arrestare per atti osceni in luogo pubblico, nell'isola di Ustica, un giovane tecnico di Milano, Alfredo Roberto Lucato, che i carabinieri fermarono dopo averlo trovato nudo su una scogliera dell'isola.

Il tecnico, che ha 38 anni e fu posto in libertà provvisoria dopo dieci giorni, quando giunsero i carabinieri si stava abbronzando.

Secondo l'avv. Funaro, tutt'al più Alfredo Roberto Lucato avrebbe potuto essere accusato del reato di atti contrari alla pubblica decenza che il codice considera meno grave di quello addebitato invece al Lucato dal dottor Salmeri.

Gli atti sulla denuncia furono rimessi alla Cassazione dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, Edoardo Corsini. Poiché l'azione penale riguardava un magistrato in attività nello stesso distretto giudiziario, il processo — secondo legge — è stato assegnato ad altro distretto giudiziario.

Trattandosi di una denuncia formale, il dottor Salmeri, che è difeso dall'avvocato Alessandro Bonsignore, ha dovuto per forza essere incriminato. Non vi era altra soluzione. Un altro esposto contro di lui, sempre sull'arresto del nudista milanese, fu esaminato dal Consiglio Superiore della Magistratura che lo archiviò osservando che non è possibile interferire nel provvedimento di un giudice che peraltro è soggetto ad impugnazione.

Vincenzo Salmeri, del quale stavolta ci si occupa nell'insolita veste d'imputato, negli ultimi anni ha aperto numerosi procedimenti per quella che ha più volte definito «dilagante pornografia». Sua prima iniziativa fu, sette anni addietro, d'incriminare per oltraggio al pudore una giovane danese, Lise Wittroej, poi assolta da un altro giudice. L'aveva notata in una piazza di Palermo con pantaloncini che «in parte lasciavano intravedere i glutei», come precisò Salmeri stesso nella denuncia della turista.

La Sardegna indignata dopo il nuovo criminale episodio

Angoscia per il secondo bimbo rapito (il primo è prigioniero da 65 giorni)

Nessuna notizia ancora di Luca Locci, 7 anni, sequestrato sabato [illegible] a Macomer (Nuoro) - Il padre, corridore automobilista [illegible] concessionario Fiat, [illegible] tentando di trattare con i banditi che forse, come nel [illegible] di Mauro Carassale, di undici anni (portato via il 23 aprile) pretenderanno [illegible] altissimo riscatto

Luca Locci, 7 anni, di Macomer e Mauro Carassale, 11 anni, di Olbia

[illegible] — Franco Locci, padre del piccolo Luca rapito nel pomeriggio [illegible] sabato [illegible] davanti [illegible] propria abitazione di Macomer, è deciso [illegible] riavere il figlio [illegible] entro pochi giorni. [illegible] *fretta di trattare con quelli che hanno il bambino nelle loro mani*», ha detto nella tarda mattinata di domenica. Da allora è scomparso. Nessuno dice dove sia andato, ma è facile intuirlo. Certamente ha preso [illegible] i numerosi amici che conta in tutta la fascia centrale della Sardegna fino all'interno della Barbagia. Attraverso qualcuno di questi, cercherà di stabilire un contatto, di avviare una trattativa. «*Il bambino è gracile, non può sopportare disagi di una lunga prigionia*», ha aggiunto.

Luca Locci è un bambino sveglio, piuttosto maturo rispetto all'età (7 anni) ma nervoso: la preoccupazione dei genitori è che la prigionia e le spesso terribili esperienze che a essa si accompagnano, incidano sul suo carattere. Inoltre mangia poco e solo dietro [illegible] insistenze [illegible] madre; che cosa accadrà ora nella prigionia e con carcerieri che non vanno per il sottile?

Tre anni [illegible] Franco Locci — noto corridore automobilista [illegible] concessionario Fiat per Macomer — si accorse di essere «osservato». Denunciò il fatto alla polizia, tre orgolesi vennero [illegible] fermati. Nella loro auto, notata più volte vicino all'abitazione dei Locci, fu trovata una pistola e i tre v[illegible] condannati per porto e detenzione di [illegible] da [illegible]

Da allora in [illegible] Locci si è vissuti [illegible] paura del sequestro di persona [illegible] il pericolo che venisse preso [illegible] benché temuto, non era [illegible] primo posto. Comunque sia Luca, sia il fratello maggiore — Salvatore, di 12 anni — non erano liberi di giocare con gli amici, di scorrazzare nella strada e frequentare il campetto di calcio della periferia: il luogo del loro svago, dove invitavano gli amici, era il cortile della [illegible] in via Veneto, u[n] largo spiazzo un tempo adibito a parcheggio ed ai capannoni della concessionaria Fiat (prima che questa venisse trasferita fuori città), un luogo protetto da solidi cancelli, bloccati da pesanti catene, dove un sequestro sarebbe [illegible] irrealizzabile.

I malviventi hanno perciò atteso l'occasione propizia dopo aver [illegible] lungo [illegible] le abitudini della famiglia. Sabato la signora Paola Dore, 36 anni, moglie di Franco Locci, rientra [illegible] dal mare da Marina di Bosa — dove ha una casa — assieme ai due figli e alla suocera.

A un semaforo — racconta un testimone sentito ieri dagli inquirenti — all'auto della donna si accoda un'«Anglia» vecchio tipo, [illegible] tre individui a bordo che cercano di nascondere il proprio volto. Se sono i rapitori, essi hanno visto il piccolo Luca, una volta giunto a casa, uscirne nuovamente con la bicicletta regalatagli per Natale, hanno compreso [illegible] quello era il momento per agire, hanno cambiato auto passando sulla «Giulia», che è servita per il sequestro, hanno preso il sequestro, hanno preso [illegible] bambino e sono fuggiti. Tutto si è svolto rapidamente, [illegible] ostacoli anche perché la gente [illegible] davanti al televisore ad assistere alla partita di calcio Italia-Brasile e la città [illegible] deserta.

Adesso si attende che i malviventi si facciano vivi. Franco Locci è alla ricerca di un contatto; la signora Paola attende in casa, angosciata. Ai moltissimi amici che telefonano per esprimere la loro solidarietà, prega di non richiamare per lasciare il t[elefo]no libero. Gli inquirenti hanno disposto domenica e ieri una battuta ma senza esito. E' stata soltanto rinvenuta la vettura usata dai banditi. Ipotesi sul luogo dove il piccolo Luca viene tenuto nascosto se ne fanno tante: Macomer è ai piedi di una catena montuosa dove i posti per un nascondiglio sono moltissimi.

Ieri mattina è stato tenuto un vertice fra magistratura e organi inquirenti. Subito dopo si è sparsa la voce che il Procuratore della Repubblica avesse disposto il blocco dei beni di Franco Locci. La voce è stata però smentita dallo [illegible] Procuratore dott. Contini. «*Non è assolutamente vero* — ha detto il magistrato ai giornalisti —. *L'ipotesi non è stata per il momento neanche presa in considerazione*». Si pensa che i banditi — come nel caso di Mauro Carassale, l'undicenne sequestrato la domenica [illegible] aprile [illegible] e del quale non si hanno notizie da 65 giorni — i rapitori chiederanno un altissimo riscatto.

La «linea dura» nei sequestri di persona [illegible] scopo di estorsione ha in Sardegna un solo precedente, quello del perito minerario Gianni Murru che è stato ucciso dai suoi carcerieri. Il rapimento Murru [illegible] però un «sequestro anomalo» perché i malviventi pretendevano un ingente riscatto dalla [illegible] mineraria di Silius dove il perito lavo[rava]: [illegible] accettare una simile richiesta equivaleva a rendere vulnerabili tutti i dipendenti della società e, in senso generale, tutti i lavoratori dipendenti.

Per questo motivo il giudice istruttore dottor Lombardini e il Procuratore della Repubblica dottor Villa Santa bloccarono i beni della società mineraria ed impedirono ai familiari dell'ostaggio [illegible] versare un qualsiasi riscatto al fuorilegge. In tutti gli altri episodi, particolarmente numerosi nell'isola, la magistratura e le forze dell'ordine hanno sempre cercato di non ostacolare le trattative fra le famiglie delle vittime [illegible] rapimenti ed i malviventi. Nell'isola le condizioni ambientali ed i grandi spazi nella Sardegna centrale con nascondigli inaccessibili [illegible] consentono il «braccio di ferro» con qualche possibilità [illegible] successo da parte della legge. Gli autori [illegible] sequestri sono stati sempre individuati e scoperti [illegible] vicende concluse grazie [illegible] lavoro investigativo tendente ad individuare [illegible] basista [illegible] localizzare la zona dove è [illegible] ideato il rapimento.

Per Luca Locci, gli investigatori ritengono che a sequestrarlo sia stata «*Una banda ben organizzata che ha previsto un nascondiglio per un soggiorno prolungato*» per il bambino. Secondo gli investigatori per la famiglia Locci si ripeterà il dramma delle lunghe trattative che sta caratterizzando il sequestro di Mauro Carassale. [illegible] delle indagini non vi sono elementi di una certa consistenza per individuare la banda che ha compiuto il colpo sabato sera. I testimoni oculari — coetanei di Luca e suoi compagni di giochi e la signora Aida Masala — interrogati ripetutamente non sono stati in grado di fornire indicazioni interessanti. Anche i rilievi compiuti sulla «Giulia 1300» color amaranto (ch'era stata rubata domenica 18 giugno al dottor Giovanni Motzo) [illegible] hanno dato alcun contributo nuovo alle indagini.

Antonio Pinna

Roma: le Br coinvolte nel rapimento Costa?

ROMA — Si sono spostate a Roma le indagini sul rapimento dell'industriale Piero Costa, avvenuto il 12 gennaio 1977. Il giudice istruttore di Genova, Pierguseppe Petrillo, al quale è affidata la inchiesta, interrogherà oggi nel carcere di Rebibbia tre delle persone che furono arrestate dopo la scoperta di un «covo» delle «Brigate Rosse», in via Pio Foà, nel [illegible] dell'inchiesta giudiziaria sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro e la strage di [illegible] Fani.

A rispondere alle domande del dottor Petrillo saranno tre presunti appartenenti alla «Colonna Roma-Sud» [illegible] «Brigate Rosse», Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini ed Enrico Triaca. A loro è stata notificata una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza l'accusa di [illegible] sequestro di persona a scopo di estorsione. All'interrogatorio assisteranno anche i difensori [illegible] tre imputati, avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi.

Si costituisce la donna fuggita [illegible] 800 milioni del sequestro Amati

ROMA — Ospedale San Camillo, reparto ginecologia: una giovane donna ieri mattina ha chiesto di essere ricoverata e in pratica si è costituita, essendo colpita da ordine di [illegible] per concorso nel sequestro Amati. E' Cinzia Pugliese, 24 anni, l'unica della banda finora rimasta in libertà. E' anche l'unica della banda che presumibilmente possiede gli 800 milioni pagati dall'industriale Amati per il riscatto della figlia. Il suo ar[resto] dovrebbe portare al malloppo che, dal giorno del versamento, sembra essersi dissolto. L'intera operazione [illegible] questo punto sarebbe completa.

Oggi il magistrato la interroga. Bisogna attendere l'esito del colloquio per capire il ruolo avuto dalla donna nell'impresa. La sua figura — fino ad ora — ha messo in rilievo la singolarità della banda, le *gaffes* degli inquirenti, l'improntitudine con cui gli organizzatori del sequestro si sono mossi. Anzitutto gli inquirenti furono colpiti dall'eterogeneità della banda. Un intero gruppo di famiglia, che fa capo a Cinzia, la sorella, il papà, il marito. Una banda formata da una quindicina circa di persone. Un gruppo [illegible] persone che già [illegible] avuto precedenti [illegible] la giustizia, come Luciano Primi — [illegible] «Cuoricino» — che in una prigione francese aveva [illegible] amicizia con [illegible]. Un altro gruppo che affettava una facciata di [illegible] luta rispettabilità, come appunto Cinzia Pugliese proprietaria [illegible] una tabaccheria nel centro storico [illegible] Roma. L'apporto di un [illegible] come Daniel Nieto, che nella vita deve averne viste tante: ha 31 anni, ne ha già passati 8 nelle patrie galere.

La latitanza di Cinzia fu un [illegible] incidente sul lavoro dei carabinieri. Andati ad arrestare lei e il marito, lei si fece trovare a letto dichiarando i postumi [illegible] un aborto. Il marito fu portato via. Lei provvide subito a mettere in salvo il malloppo. **l. m.**

Dal 1965, in Sardegna, 82 rapimenti

I sequestri di Mauro e Luca due storie simili e crudeli

NUORO — *Prima Mauro, ora Gianluca. Due bambini contemporaneamente nelle mani dei banditi, per estorsione, sono molti, troppi, anche per una regione come la Sardegna che a questo tipo di reato purtroppo s'è dovuta abituare (82 sequestri, a partire dal 1965, di cui quattro di fanciulli, con un ricavo in riscatti di [illegible] miliardi di lire).*

C'è indignazione, commozione. Gianluca Locci, rapito sabato sera a Macomer, ha appena sette anni, è il più piccino che sia mai stato sequestrato. Mauro Carassale, 11 anni, rapito il 23 aprile nella Costa Smeralda, a una decina di chilometri da Olbia, è ancora nelle mani dei suoi rapitori. Per lui anche Paolo VI ha lanciato un appello domenica mattina davanti a cinquemila fedeli [illegible] piazza di San Pietro.

«Caro Mauro — ha detto il Papa — tu sei il simbolo, il piccolo agnello della bontà innocente e la tua vicenda assurge [illegible] esempio per tutti». Mauro — e il Papa lo [illegible] ricordato — al momento del rapimento, quando i banditi avevano legato i genitori e le altre persone presenti nella casa e stavano [illegible] portar via suo fratello, Enrico, maggiore [illegible] lui, [illegible] offerto al posto suo: «Prendete me — aveva detto — perché lui è malato». [illegible] adesso è ancora nelle loro mani, da tempo [illegible] si [illegible] nulla della sua sorte. I rapitori pretendevano un miliardo, poi erano scesi a cinquecento milioni e quando un emissario aveva portato centoventi milioni dicendo che la famiglia non riusciva a raccogliere di più, era stato percosso [illegible] calcio di un mitra. Dieci giorni fa, la madre [illegible] Mauro, angosciata [illegible] lungo, straziante silenzio dei banditi, [illegible] lanciato un appello per offrirsi [illegible] cambio del figlio.

«Olbia freme — ha detto Paolo VI — e freme [illegible] Sardegna, e con essa la nazione. Anche [illegible] Chiesa [illegible] per l'indegno ricatto consumato in una popolazione avvezza alla sofferenza, ma tanto sensibile al linguaggio della pietà umana e cristiana».

Il silenzio ancora continua per Mauro Carassale, la tragica di attesa, [illegible] angoscia, di speranza, di crudeltà [illegible] allunga, la gente si chiede quando il martirio di questo bambino potrà finire. E intanto s'avvia la storia parallela di Gianluca: un'altra casa in lacrime, altre ricerche di contatti, altre struggenti aspettative [illegible] una risposta, di [illegible] di vita. Con l'ulteriore preoccupazione per la tenera età del bambino, per lo choc psichico che può incidere sul suo [illegible] rattere per tutta la vita.

Questi due sequestri [illegible] fanciulli stanno diffondendo in tutta l'isola la psicosi del sequestro. Le famiglie che pen[sano] [illegible] di poter essere prese di mira [illegible] lasciano più muovere i figli di giovane età soli. Si cercano guardie del corpo.

Nella storia dei rapimenti in Sardegna Mauro Carassale e Gianluca Locci sono stati rispettivamente il quarto e il quinto rapito. I primi [illegible], Marcellino Petretto, 10 anni, [illegible] Ozieri, e Agostino Ghilardi, 9 anni, [illegible] Arzachena, erano stati presi assieme ai loro padri, il primo nel marzo '68, il secondo nell'autunno dello stesso anno; ed erano stati rilasciati assieme ai genitori dopo il pagamento del riscatto, cinque milioni per i Petretto, cento per i Ghilardi.

Nella primavera del '77, a Serdiana (Cagliari), era stato rapito Marcellino Frau, 11 anni. Lo avevano liberato i carabinieri, due giorni dopo, trovando nel corso di una battuta, il rifugio nel quale i banditi lo avevano rinchiuso.

Clamoroso era stato, nell'autunno '74, il sequestro di un ragazzo quindicenne, Riccardo Devoto, alunno dell'istituto di agraria di Nuoro. I banditi lo avevano rapito a Marreri, mentre stava lavorando in un [illegible] per una lezione scolastica insieme con trentun compagni, due professori e due guardiani, i quali [illegible] stati tutti legati e tenuti sotto [illegible] minaccia delle armi per un'ora mentre il sequestrato veniva allontanato dai complici. Ma dopo cinque ore Riccardo Devoto era riuscito a fuggire. **r. l.**

Convegno medico

Il cuore sotto controllo

Da qualche tempo il Consiglio nazionale delle ricerche ha cominciato a rendere pubblici i risultati dei suoi «Progetti finalizzati». L'ha fatto recentemente per quanto riguarda l'energia; ha indicato ieri quelli di immunochimica, domani discuterà le «Nuove prospettive nella detossificazione corporea», venerdì prossimo presenterà esperimenti e risultati della «Tecnologie biomediche in cardiochirurgia». I primi due incontri si svolgono a Saluggia, [illegible] dica, il terzo a Bari, organizzato sempre da questa [illegible] piemontese del gruppo Fiat. Non [illegible] caso: la Sorin infatti è la principale, [illegible] non unica, produttrice [illegible] test immunochimici cioè di reattivi che, iniettati nel sangue, «*evidenziano la presenza di danni agli organi interni anche quando* [illegible] *sono al di sotto della soglia funzionale*», cioè non sono ancora rilevabili dal paziente stesso.

Ieri si è parlato soprattutto di cuore. La frase è del prof. Luigi Donato, dell'Università di Pisa, direttore del progetto finalizzato «tecnologie biomediche», sviluppata poi dal prof. Rosa, direttore generale e amministratore delegato della Sorin. Il prodotto di cui si parla è la «mioglobina» che serve appunto a rilevare i «danni» del cuore: in sostanza, serve a diagnosticare e a controllare l'infarto. E poiché questa sembra essere la malattia del secolo, non c'è da scervellarsi nel rilevarne l'importanza.

Non a [illegible] dicevamo, il convegno si è svolto alla Sorin, che [illegible] la circostanza ha inaugurato ufficialmente i nuovi laboratori [illegible] immunochimica. La società ha cominciato a [illegible] nel 1970 con quella che il suo presidente, dott. Pedrana, ha definito ieri «*riconversione industriale*» passando dalla ricerca nucleare (nel 1958 attivò il primo reattore nucleare privato) a quella biochimica.

Una riconversione, ha detto il presidente [illegible] giunta regionale, Viglione, che può essere presa come esempio di quel che deve fare il Piemonte [illegible] per svincolarsi [illegible] monoindustria metalmeccanica e dell'automobile. Il piano regionale di sviluppo punta anche su questo: industria ad alto contenuto tecnologico e scientifico.

Certo è un campo nel quale non si può badare o improvvisare: la ricerca è indispensa[bile] [illegible] ieri il prof. Luigi Rossi-Bernardi, presidente del Comitato nazionale biologia e medicina del Cnr, ha lamentato che il progetto di riforma sanitaria non [illegible] prenda in considerazione. Dev'essere, invece, prioritaria, anche «*per la grande possibilità di espansione che l'industria biomedica ha sui mercati di tutto il mondo*». La Sorin esporta buone parte dei suoi prodotti: kit immunologici, pace-makers, filtri per reni artificiali, valvole cardiache. Di queste ultime la clinica cardiochirurgica di Milano ne ha già innestate un centinaio.

Nel campo della ricerca c'è però qualche buona notizia e l'ha comunicata il prof. Rossi-Bernardi: l'anno scorso il finanziamento globale del progetto biologia-medicina era di 10,7 miliardi, quest'anno è salito a 28,3. I centri di ricerca [illegible] più d'uno, coordinati dal Cnr e dislocati presso varie università e ad esso partecipano — ha comunicato il prof. Donato — venti industrie. «*Un successo* — ha [illegible] —, *e proprio questi risultati consentiranno al Cnr di* [illegible] *presente al congresso mondiale di cardiologia che si terrà a Tokyo in autunno*».

Questo per quanto riguarda [illegible] (e venerdì a Bari il famoso cardiochirurgo francese prof. Dubost parlerà sulle possibilità future del cuore artificiale).

Domenico Garbarino

Su un video le fasi della partita

Ha inventato il gioco di scacchi elettronico

MILANO — I tempi cambiano e anche il gioco più antico, oltre che più intelligente del mondo, [illegible] scacchi, si adegua. Tramontata l'epoca delle partite giocate [illegible] pezzi viventi, comincia l'era dell'elettronica anche per questo mondo che evoca serate tranquille [illegible] casa, magari davanti al caminetto, ma anche epiche sfide, come quella di qualche [illegible] fa [illegible] Fisher e Spasskj.

Scacchiera elettronica, dunque, e per presentare questo passo nel futuro se n'è dovuto fare uno nel passato, [illegible] versando i saloni, specchi e stucchi di un antichissimo pa[lazzo] [illegible] vecchio [illegible] cittadino, della società scacchistica milanese.

La novità, a sentire gli specialisti, [illegible] rivoluzionaria. A vederla [illegible] una [illegible] scrivania, magari un po' massiccia, sul cui piano è incastrata [illegible] scacchiera. I pezzi sono quelli soliti, di [illegible] intagliato. [illegible] la novità sta dentro. Ogni pezzo pedo[ne], cavallo, torre, re e regina, ha [illegible] proprio interno un codice elettronico, una propria identità incancellabile che lo segue ovunque senza possibilità di interruzione e chiude contatti sofisticati [illegible] casella in cui vanno a fermarsi. Su un monitor e [illegible] uno schermo la posizione dei pezzi della scacchiera si riproduce all'istante mostrando a tutti quello [illegible] avviene.

In questo modo il problema [illegible] come fare assistere a una partita a scacchi il maggior numero possibile di persone, che pare abbia sempre assillato [illegible] organizzatori di tornei mondiali, è risolto. Fino ad ora mentre i due giocatori si affrontavano, [illegible] una grande scacchiera murale un operatore (detto, all'antica, «mossiere») [illegible] i [illegible] a mano.

La nuova invenzione, [illegible] zata per hobby, dall'ing. Vito De Bellis, [illegible] di seguire la partita anche in una [illegible] diversa da quella in cui i contendenti giocano e quindi permette al pubblico di discutere [illegible] le [illegible] **m. f.**

Impiegata del Comune di Ro[ma] (ora latitante)

Indagini [illegible] Moro: ordine di cattura per l'amante del "signor Borghi"

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si chiama Barbara Balzarani [illegible] donna, fino a ieri misteriosa, individuata dagli investigatori [illegible] «brigatista» e assidua frequentatrice della base dei terroristi di via Gradoli, quella scoperta il 18 aprile e intestata [illegible] meglio identificato «Vincenzo Borghi». Da molti giorni si era avuta notizia di un mandato [illegible] cattura, che riguardava la donna, per l'accusa di concorso in omicidio plurimo, sequestro e assassinio di Aldo Moro. I magistrati avevano abbassato la saracinesca [illegible] perché, non rivelandone [illegible] nome, [illegible] arrivare [illegible] suo arresto. Ieri pomeriggio il nome [illegible] Barbara Balzarani è «filtrato» [illegible] palazzo [illegible] Giustizia e subito [illegible] è saputo che la donna aveva fatto perdere da tempo le sue tracce.

[illegible] una seconda novità: la Balzarani è moglie di Antonio Marini, in carcere dal 17 maggio scorso, [illegible] degli stessi gravissimi reati, ritenuto brigatista della cellula «Roma-Sud», quella del tipografo Enrico Triaca.

Per ricapitolare allora si torna a fare sempre più stretto il collegamento tra la base dei terroristi di via Gradoli e quella «tipografica» di via Pio Foà. Nel corso delle indagini, attraverso un confronto all'americana, alcuni testimoni avevano riconosciuto in Teodoro Spadaccini (altro arrestato in seguito a dichiarazioni di Triaca) e Gianni Lugnini, due dei frequentatori della base sulla via Cassia (un vero arsenale di armi ma anche un «tesoro» [illegible] documentazione importante). Ora ecco spuntare il nome di Barbara Balzarani come quello della ter[za] persona che si [illegible] casa del sedicente Vincenzo Borghi.

La donna, separata da Antonio Marini (che viveva con Gabriella Mariani) avrebbe — secondo l'accusa — mantenuto rapporti [illegible] «fede terroristica» [illegible] l'ex marito. Lei, secondo quanto dicono alla Digos, sarebbe la convivente del «Borghi». A proposito di quest'ultimo «signor X» si riparla della sua identificazione e, ovviamente, [illegible] un mandato di cattura. Ma il [illegible] vero [illegible] Borghi non si conosce. Inutile chiederlo ai magistrati perché non rispondono.

Altro particolare a proposito dell'attività della Balzarani. lavorava, fino a quando è fuggita, come impiegata presso la diciottesima circoscrizione del Comune (piazza Irnerio, quartiere Aurelio). Nella base di via Gradoli, fra l'altro furono ritrovati documenti (con foto) in bianco, [illegible] al Comune.

Oggi la magistratura deciderà se concedere o meno la libertà provvisoria a Libero Maesano, sospettato di essere un «brigatista» e arrestato il 2 [illegible]. L'ex esponente di «Potere Operaio» è stato interrogato [illegible] in carcere [illegible] giudice D'Angelo. Gli indizi sul conto di Maesano [illegible] basano [illegible] alcuni numeri telefonici trovati in una sua agendina.

il sapere

La guerra biologica per battere i bruchi

Nell'impari lotta che l'uomo conduce da secoli contro gli insetti, le sue armi si spuntano contro la spaventosa prolificità [illegible] nemico, un'arma che lo rende praticamente imbattibile. Ce ne rendiamo conto quando in casa nostra cucina o dispensa sono invase da processioni interminabili di formiche, le lillipuziane di fronte alle quali ci sentiamo impotenti [illegible] Gulliver. Crediamo di averle sterminate tutte con polveri [illegible] liquidi insetticidi e il giorno dopo ricompaiono in forza su piste nuove non irrorate dal veleno. Se [illegible] riusciamo a localizzare il nido — cosa tutt'altro che facile — e a distruggere le uova, le nuove generazioni si succederanno a ritmo incalzante, mettendo a dura prova la nostra pazienza. [illegible] un provvidenziale cambiamento ambientale può far cessare il flusso inarrestabile.

Gli entomologi hanno capito che bisogna conoscere a fondo gli insetti per combatterli efficacemente. [illegible] si moltiplicano gli studi su questa immensa categoria di viventi che da sola comprende i due terzi di [illegible] le specie animali della terra. Sono circa un milione di specie, un numero enorme se lo si paragona con quello dei vertebrati che sono soltanto trentaseimila. Ebbene un decimo di questa schiera sterminata è rappresentato dal[illegible] farfalle. [illegible] contano infatti centomila specie di farfalle che svolazzano leggere sulla faccia della terra giorno [illegible] notte.

Ma prima di diventare quel[illegible] leggiadre creature volanti che tutti conoscono, attraversano lo stadio meno poetico di bruchi ed è proprio [illegible] questo stadio che distruggono sistematicamente miliardi e miliardi di gemme, radici, steli, foglie, fiori, frutti con un danno economico da capogiro. L'arma su [illegible] oggi maggiormente confidiamo per debellare i minuscoli nemici delle colture è la lotta biologica. E in questo campo si aprono nuove prospettive con la identificazione chimica dei profumi inebrianti e potentissimi che maschi e femmine usano nei rapporti sessuali.

Come tutti i secreti ghiandolari degli insetti — e se ne scoprono ogni giorno di nuovi — si chiamano «feromoni». Quello femminile è veramente straordinario: agisce in quantità infinitamente piccole a grandissima distanza. Il suo isolamento è un compito tutt'altro che facile per il biochimico: per ottenere 12 milligrammi di feromone di Bombice del gelso (che allo stadio di larva è il famoso baco da seta) Butenandt ha dovuto estrarlo da mezzo milione di femmine vergini. Il profumo delle farfalle femmine è assolutamente inodoro per noi. Non così il profumo dei maschi che è invece percepito distintamente dal nostro naso come un odore forte e sgrade[illegible]le.

Ma evidentemente non deve piacere a noi, deve piacere alle femmine, sulle quali, strano a dirsi, ha un effetto sedativo, al contrario [illegible] quello femminile che agisce invece da irresistibile «sex appeal». Per meglio diffonderlo, la farfalla fa vibrare rapidamente le ali, creando così una corrente d'aria che agevola l'evaporazione e la diffusione della sostanza secreta. Un sistema [illegible]plice, ma efficacissimo, tant'è vero che in un esperimento rimasto celebre una femmina racchiusa in una gabbietta riuscì ad attirare nello spazio di sette ore ben 127 pretendenti. Lo zoologo tedesco Mell riuscì a dimostrare che il maschio della Farfalla luna (Actias luna) può avvertire il potentissimo profumo femminile alla distanza di undici chilometri e secondo un altro studioso tedesco la quantità di feromone [illegible] in una singola femmina, e cioè qualcosa come un centomilionesimo di grammo, sarebbe sufficiente ad eccitare un miliardo di maschi.

La scoperta del profumo maschile è un'acquisizione recente. A differenza di quello femminile, agisce solo a distanza ravvicinata, in occasione [illegible]l'accoppiamento. Il maschio ne può fabbricare un quantitativo limitato che serve solo per tre volte, tante quanti sono gli atti riproduttivi che un singolo maschio può compiere nel corso della sua breve esistenza. Ma, mentre il feromone femminile [illegible] evapora diffondendo le [illegible] molecole a chilometri di distanza, quello maschile viene disperso nell'aria da organi specializzati che entrano in funzione solo quando la partner è vicinissima.

Gli «organi spray» — chiamiamoli così — sono peli impregnati di pr[illegible]o impiantati a ciuffi simili a spazzoline su varie parti del corpo, addome, torace, ali, zampe e [illegible] anche disseminati in ordine sparso su speciali tubi che vengono estroflessi [illegible] si gonfiano d'aria quando [illegible] pretendente [illegible] giunto a qualche centimetro dalla compagna prescelta. In certe farfalle notturne della Malesia, come Creatonotus gangis, i tubuli diventano vistosissimi raggiungendo una lunghezza tripla di quella del corpo. Le spazzoline che imprigionano il profumo sventolano d'improvviso aprendosi a ventaglio e allora il feromone viene spruzzato violentemente sulla vicina destinataria.

L'operazione è rapidissima, dura soltanto qualche secondo, il tempo sufficiente perché l'intenso profumo agisca da tranquillante sulla femmi[illegible]. Sperimentalmente si è potuto constatare che i maschi mutilati delle spazzole spruzzaprofumo non riuscivano ad accoppiarsi, né ci riuscivano d'altro canto i maschi mutilati delle antenne, perché proprio le antenne, che [illegible] nelle [illegible]rie specie gli aspetti più diversi sempre assai appariscenti, sono il «naso» delle farfalle, capace di sentire il profumo delle femmine che giunge tanto da lontano.

Finora si è riusciti a isolare e a identificare chimicamente una dozzina di feromoni femminili e parecchi maschili. E' un campo di ricerca estremamente interessante per la lotta biologica, perché il profumo femminile delle specie dannose può servire come specchietto per [illegible] allodole ad attirare un enorme numero di maschi in una determinata località, dove diventa poi facilissimo distruggerli in massa. E' quanto si [illegible] già facendo negli Stati Uniti con la Farfalla zingara (Lymantria dispar), una specie che allo stato larvale fa scempio degli alberi da frutta. Si è riusciti in[illegible] a limitarne notevolmente la diffusione e si spera di poter fare altrettanto con molte specie che [illegible] un vero flagello per le colture. Ci riusciremo il giorno in cui i feromoni femminili di tutte le farfalle dannose si potranno produrre sinteticamente in laboratorio. A questo mirano le ricerche degli studiosi.

I. Lattes Coifmann

Due trampolieri sono ritornati a nidificare nelle nostre risaie

Nella recente disputa sull'estensione o meno del calendario venatorio piemontese — il quale, sopra[illegible] perché limita la caccia da metà settembre a metà dicembre, è certamente il più responsabile d'Italia — le associazioni naturalistiche hanno giustamente segnalato che fra i risultati ottenuti dalle limitazioni [illegible] cui sopra vi è la nidificazione (o il ritorno a nidificare dopo molti anni) in Piemonte di nuove specie d'uccelli. E' il caso di parlare di due di esse, due bellissimi trampolieri i quali, anche se giungono dall'Africa in primavera e vi ritornano a estate finita, hanno qui beneficiato del lungo silenzio [illegible] doppiette. Infatti la loro sosta e nidificazione nelle risaie è certamente indotta da quella [illegible] specie nello stesso ambiente e in particolare [illegible] Pavoncelle (Vanellus v.) che, essendo lasciate tranquille [illegible] gennaio [illegible] poi, svernano e poi nidificano sempre più numerose nella nostra regione, a differenza che nelle altre regioni [illegible] e in particolare nelle risaie lombarde.

Il primo dei due trampolieri ha le dimensioni di un colombo; è bianco con ali e dorso neri e ha due zampe rosse straordinariamente lunghe, che gli hanno valso lo strano nome di Cavalier d'Italia (Himantopus h.). Esso nidifica localmente nell'Europa e nell'Asia centro-meridionale e in Italia si credeva soltanto nelle lagune salmastre di Orbetello e di Comacchio, con poche decine di coppie. Da tre o quattr'anni però alcuni Cavalier d'Italia hanno trovato in quelle lagune artificiali d'acqua dolce che sono le risaie piemontesi il cibo necessario (insetti e altri microorganismi acquatici) e l'ambiente [illegible] adatto. Insieme a quegli altri (imponderabili) elementi, fra cui la nidificazione di specie consimili, che li hanno indotti a nidificare. Per quanto [illegible] ne sappiamo, quest'anno [illegible] le coppie arrivate in maggio a posarsi subito a de[illegible] le uova in nidi semplicissimi: piccole depressioni sui cordoli di una risaia, dove già [illegible] covando alcune Pavoncelle.

Il Cavalier d'Italia è giunto nelle risaie del Piemonte

Purtroppo i diserbanti usati nella risaia non fanno certamente bene agli uccelli e ai pulcini che fra poco usciranno, ma lo scorso anno qualcuno di essi è sopravvissuto e in settembre ha preso il volo con gli adulti verso l'Africa. Sarebbe importante studiare l'effetto dei diserbanti e dell'acqua più o meno inquinata su questi (e su altri) uccelli, anche perché alla fine qualcosa ne rimane nel riso che finisce sulla nostra tavola. E sarebbe bello poter affittare e sorvegliare la risaia, per favorire l'insediamento di questa piccola [illegible] colonia che, anche se è composta da uccelli migratori, si riforma ogni anno nello stesso esatto luogo.

Più o [illegible] gli stessi problemi si presentano per l'altro trampoliere — la Pittima reale (Limosa l.) — che lo scorso anno ha nidificato non lontano dai Cavalier d'Italia, per la prima volta non solo in Piemonte, ma addirittura, per quanto si sa, in Italia, senza tuttavia riuscire — sembra — ad allevare alcun piccolo, anche perché il campo dove era [illegible] con le uova venne presto arato. Uccello più grosso del precedente, di un bel colore rosso-arancio, dal becco lunghissimo (più di un [illegible] del corpo), nidifica in Islanda, in Europa nord-orientale e localmente in Francia e Inghilterra. Il suo volo potente le permette rapidi spostamenti, cosicché la si può [illegible] negli ormai pochi [illegible]bienti adatti d'Italia [illegible] tutti i mesi dell'anno.

Francesco Framarin

Quando le piante ridono o hanno paura

Alcuni mesi fa chi viaggiava in piazza San Carlo a Torino [illegible] un mezzogiorno ha assistito a uno spettacolo insolito: una pianticella di «Peperomia» [illegible] versava da sola, traballando, la via Roma, su un carrettino azionato dagli impulsi elettrici che essa stessa emetteva. Ignara delle regole del traffico, la piantina andava diritta per la sua strada. Le automobili la evitavano segnalando con il lampeggiatore la deviazione sulla carreggiata. Un grosso pullman da turismo è stato costretto a fermarsi e vicino alle ruote gigantesche si è visto [illegible] «Peperomia» procedere apparentemente imperturbabile sul [illegible] carrettino. Poco dopo però la piantina [illegible] ha più retto allo «stress» [illegible] [illegible]ta» per la paura. Il piccolo veicolo allora si è fermato: gli impulsi elettrici [illegible] cessati. Probabilmente lo spavento, provocato dal traffico intenso, aveva avuto il sopravvento e la pianta è rimasta afona per molto tempo.

La scena, che sembrava appartenere ad un film di fantascienza, era in realtà [illegible] esperimento scientifico: [illegible] del più vistoso se vogliamo, fatto proprio [illegible] attirare l'attenzione del pubblico e indurre la gente a riflettere, ma anche [illegible] dei tanti che vengono condotti oggi in vari laboratori del mondo. [illegible] tutti questi esperimenti scaturiscono ipotesi che possono anch'esse sembrare tolte di peso da un [illegible]lo fantastico: le piante, come gli animali e l'uomo, sarebbero capaci di provare sentimenti. A quanto pare gioiscono delle cure e dell'amore di cui vengono circondate, si spaventano fino a «svenire» di fronte a chi può far loro del male o riescono persino a «presentire» avvenimenti gradevoli o sgradevoli che stanno per succedere nel loro ambiente.

Le reazioni delle piante [illegible]no state più e più volte registrate da apparecchiature elettriche, le quali sembrano aver provato ormai che il mondo vegetale è [illegible] complesso di quanto non fossimo abituati a pensare fino [illegible] oggi.

La storia di questa scoperta risale ad una decina di anni [illegible], quando un tecnico americano, Cleve Backster, applicò quasi per scherzo [illegible] «macchina della verità», con cui lavorava per la polizia, [illegible] una pianta del [illegible] appartamento, una Dracaena massangeana. Con stupore si accorse che l'apparecchio forniva [illegible] [illegible] articolato, a seconda di ciò che accadeva vicino alla pianta. Backster provò ad innaffiare [illegible] Dracaena e [illegible] che le [illegible] non anda[illegible] nel modo in cui si [illegible]rebbe aspettato. «...il galvanometro... non registrò minore resistenza come sarebbe stato prevedibile, tenuto conto dell'accresciuta conduttività elettrica della pianta più umida. La penna sul diagramma, in[illegible] di puntare in alto, si orientò verso il basso, tracciando una serie di segni [illegible]lati. In effetti mostrava una reazione simile a quella [illegible]l'uomo sottoposto a un breve stimolo emotivo» (P. Tompkins e C. Bird, La vita segreta delle piante, SugarCo Ed. '73). Backster pensò allora di «spaventare» la pianta: decise di bruciare la foglia dove stavano attaccati gli elettrodi. Non appena concepì quest'idea «il disegno sul grafico registrò [illegible] vivissimo cambiamento e la penna fece uno scatto prolungato verso l'alto» (ib.). Per quanto incredibile, sembrava proprio che [illegible] pianta avesse capito il suo pensiero.

La notizia fece ben presto il giro del mondo e da allora molti coraggiosi r[illegible]atori si dedicano a questo tipo [illegible] indagini, conducendo esperimenti in varie direzioni, utilizzando diverse specie di piante e raccogliendo così i primi dati. Da questi rilevamenti, per quanto ancora frammentari e discutibili, appare per esempio che le piante reagiscono quasi «urlando» al dolore: se si immergono infatti le loro radici in acqua bollente, il grafico fornito dall'apparecchio rivelatore riporta un tracciato con picchi molto pronunciati. La puntina di registrazione sembra talvolta quasi impazzire tanto acuti [illegible] i segnali emessi [illegible] soggetti che vengono torturati.

In diverse parti del mondo si sta studiando la reazione emotiva delle piante anche di fronte alla sofferenza e alla morte di un altro essere vivente: gli sperimentatori hanno buttato nell'acqua bollente, in giorni e momenti diversi, gamberi, lumache, scarafaggi e altri piccoli animali in presenza di vegetali collegati con un poligrafo. Le [illegible]zioni [illegible] state ancora una volta di estrema «paura». Il Centro Horus di Torino, sulla scia delle ricerche del giapponese Ken Hashimoto, è riuscito persino a far «parlare» le piante, trasformando in onde sonore gli impulsi elettrici emessi dai vegetali. Il Centro Esperienze e Studi Parapsicologici di Parma e l'Istituto di Psicotronica [illegible] Praga hanno dimostrato che concentrandosi con il pensiero su alcuni legumi appena germogliati, questi crescevano più rigogliosi di altri [illegible] «trattati» e tenuti come campioni [illegible] controllo. Sembra persino che le piante abbiano un certo grado di memoria, che amino la musica di ogni genere e che siano sensibili agli odori.

Da tutti questi esperimenti, e da molti altri, non è ancora possibile [illegible] conclusioni definitive. Di sicuro possiamo dire che il fenomeno esiste ed è molto articolato. Ma non siamo [illegible] grado di dare ad esso un nome preciso, una spiegazione sicura. Usiamo, per forza di cose, una terminologia antropomorfica (diciamo che le piante hanno «paura», «svengono», «amano» il padrone ecc.). Probabilmente con le nostre apparecchiature stiamo scoprendo oggi un mondo che gli uomini delle società tradizionali conoscono da sempre, se [illegible] filosofia indiana attribuisce un'anima alle piante e gli Indios dell'America Latina chiedono loro scusa quan[illegible] [illegible] devono tagliare.

Per noi l'idea che esista uno psichismo vegetale è così inconsueta che è difficile da accettare. Ma, come diceva Laplace, «siamo così lontani dal conoscere tutte le forze della natura e i vari modi in cui [illegible]se si possono manifestare, che [illegible] è degno di [illegible] filosofo negare [illegible] fenomeno soltanto perché esso è inesplicabile allo stato attuale delle conoscenze. Quanto più è di[illegible] ammettere l'esistenza di un fenomeno, tanto più siamo obbligati a studiarlo [illegible] crescente attenzione».

Olga Ammann

Il Mundial si è concluso con il trionfo dei padroni di casa: per la seconda volta in 4 anni l'Olanda ha pagato la legge del "fattore campo„ - Aspre polemiche sull'arbitraggio di Gonella nella finale

La festa argentina ha un odore di bruciato

I giocatori hanno meritato [illegible] l'impegno [illegible] la spinta offensiva [illegible] vittoria di- [illegible] - Premi in denaro [illegible] in servizi vari

[illegible] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Ventidue milioni di lire a testa: sarà il [illegible] mio ufficiale dell'Afa, la Federazione argentina, ai giocatori campioni del mondo. A questa cifra, inferiore a quella che gli azzurri otterranno per il loro quarto posto, va però aggiunta una percentuale sugli incassi al momento difficilmente calcolabile, nonché una marea di premi offerti da ditte ed enti privati. Ancora soldi, poi automobili, televisori, frigoriferi, abiti, biglietti aerei gratuiti, facilitazioni di ogni tipo: dire che Passarella e compagni raddoppieranno almeno il premio ufficiale è peccare per difetto. La squadra ha fatto festa, ieri sera, nei saloni del Plaza attorno ad un Menotti sempre più disteso, al presidente Videla, ai magnati della Fifa. Bertoni era uno dei più commossi: « Debbo lasciare l'Argentina, [illegible] più che mai mi dispiace. Me vado a giocare in Spagna, sarò con Kempes e altri come in avanscoperta. Perché nel l'82 dovremo difendere proprio in Spagna questo titolo ».

I giocatori, come sempre, sono stati i protagonisti più veri. [illegible] campo c'erano loro, se l'Argentina è stata aiutata o perlomeno protetta loro non se ne sono certo potuti accorgere. Dal 15 febbraio sono in ritiro agli ordini di Menotti, l'unico che faceva da tramite fra il Paese e la squadra. Anche lui, [illegible] è diventato cordialmente antipatico per i suoi « blocchi » alle interviste (le accuse ufficiali a tutti i giornalisti presentate domenica sera non ci servono, adesso), ha ragione di essere esausto: Pensate [illegible] cosa vuol dire essere preso nella morsa fra le pressioni esterne di ogni tipo e le tensioni dei giocatori.

La strada dell'Argentina verso il titolo mondiale è partita [illegible] Mar del Plata, dalle stesse camere di Villa Marista dove invece il Brasile ha consumato il suo « dramma » iniziale. I gol di Kempes, grandissimo, e di Bertoni sono il frutto, il punto fermo, di tre mesi e mezzo [illegible] lavoro. Facendo i confronti il quarto posto dei nostri, con il campionato concluso pochi giorni prima di partire [illegible] il Sud America, ha il sapore di un trionfo assoluto. I giocatori però hanno dimenticato tutto, si può [illegible] capire che per loro il titolo mondiale sia un traguardo di sogno, [illegible] anche monetizzabile, [illegible] l'euforia del momento. Kempes e Bertoni, che ora partono per la Spagna, Tarantini che sta per concludere il contratto con i Cosmos, possono trarre vantaggio dal successo di domenica. Gli altri vedono logicamente aumentate le loro quotazioni sul mercato nazionale, anche se le cifre correnti non sono molto alte.

I giocatori argentini hanno meritato il titolo mondiale per il loro impegno, la loro capacità di concentrazione, per aver resistito ad un condizionamento addirittura di- [illegible]. [illegible] sappiamo se è stato vietato loro di leggere i giornali almeno dall'inizio d[illegible] « Mundial ». [illegible] contrario sono stati dei [illegible] « per reggere al mare di parole che sono state rovesciate su di loro. In campo non possono essersi [illegible] Gonella ha fischiato un fallo al contrario. [illegible] Linemayr ha colto [illegible] in fuori- [illegible] ora vero, se hanno risposto con una gomitata ad [illegible] pestone olandese. Erano troppo coinvolti per poter cogliere sfumature che pure hanno pesato sulla finale. Ma prima di arrivare al combattuto, drammatico, scorretto match di domenica, c'è da ricor- [illegible] che l'Argentina [illegible] soltanto battuto facilmente il Perù e deluso [illegible] Italia e Brasile. Nelle prime partite contro Ungheria e Francia pur rischiando, la squadra di Menotti aveva saputo imporre un efficace gioco d'attacco, una manovra spigliata che partiva dall'azione rapida dei centrocampisti. L'Argentina più opaca forse è stata quella che ha affrontato gli azzurri, i quali peraltro con la loro prestazione hanno acuito, se non determinato, i disagi degli avversari.

Iniziato il « Mundial » con una squadra « tradizionale » impostata sul 4-3-3, Menotti nel finale ha tentato la carta della maggiore spinta [illegible] siva ed è stato premiato: anche [illegible] questo Spettamo che la squadra Argentina [illegible] meritato alla fine il suo trionfo sportivo. Inizialmente i centrocampisti di [illegible] erano tre, Ardiles, Gallego e Valencia, questi in qualche spezzone di gara rimpiazzato da Alonso, descritto come un giocatore eccezionale ma « handicappato » in questo periodo dai postumi [illegible] un infortunio.

Nelle ultime due gare, rientrato Luque dopo [illegible] ai gomito, Menotti non ha esitato a togliere Valencia, a chiedere a Kempes il « sacrificio » di badare anche [illegible] coperture, e [illegible] con tre punte vere — Bertoni, Luque, Ortiz — ed una mezza punta votata al gol come Kempes, non per nulla capocannoniere del « Mundial ». Così nelle due gare decisive per il titolo, contro Perù ed Olanda, l'Argentina è diventata la squadra « più offensiva » del campionato del mondo, ed il coraggioso tentativo del suo commissario tecnico è stato premiato, grazie anche ai continui progressi della difesa, dove Galvan è stato perno oscuro ma dal rendimento eccezionale, capitan Passarella la forza dirompente, Olguin e Tarantini due terzini molto abili sia nel chiudere che nell'avanzare.

Per la seconda volta l'Olanda [illegible] è dovuta inchinare alla legge del padrone di casa. La squadra arancione era più forte, più ricca di classe, con gli uomini-guida più giovani, nel '74 in Germania, ma domenica ha co[illegible] per la [illegible] lontà di tutti, il coraggio gladiato- [illegible] (sino a quando [illegible] riesce finale non [illegible] più permesso che si [illegible] lasse di football), nei tackles, la volont[illegible] feroce nei recuperi [illegible] sivi, le partenze [illegible] pressing come una squadra di rugby. Si dice ora che il « modulo » del calcio totale [illegible] vecchio: è così vecchio che a distanza di quattro anni ha permesso alla squadra [illegible] di [illegible] di nuovo al secondo posto, in [illegible] che non l'ha laureata campione del mondo per quest[illegible] di centimetri, quelli che hanno fatto si [illegible] il tocco in rete [illegible] Rensenbrink allo scadere dei [illegible] minuti rimbalzasse contro il montante.

Certo, [illegible] assenze di Cruyff e [illegible] Hanegem, gli infortuni toccati a Rysbergen, Suurbier e Neeskens (il primo assente nella finale, il secondo impiegato solo in extremis in quanto convalescente, il terzo in campo dall'inizio solo grazie al [illegible] grande coraggio ed ancora condizionato dalla botta alle costole ricevuta nel girone eliminatorio) non potevano offrirci una Olanda [illegible] il [illegible] potenziale [illegible] classe. Chi era in campo ha cercato di supplire con la forza, e quando la fatica si è fatta sentire la forza è diventata violenza.

Ma restiamo alla finale « giocata », anche se è in piena bagarre che l'Argentina ha conquistato — grazie alla freddezza di Kempes e Bertoni — il suo trionfo. Nei novanta minuti « di gioco » la sfida è stata [illegible]. La squadra di [illegible] notti non ha [illegible] rinunciato [illegible] contrattacco ma ha pure dovuto subire, [illegible] a lungo, la pressione dei « tulipani ». Era però una [illegible] ne impostata sulla [illegible] fisica, priva della fantasia di un Cruyff, un forcing commovente ma monotono. Fra due squadre [illegible] me impostazione, ha vinto quella che aveva nelle sue [illegible] il giocatore di maggior classe del « Mundial », Mario Alberto Kempes. Ed anche per questo, è giusto abbia vinto l'Argentina. All'Olanda la nostra ammirazione, e [illegible] nostre scuse.

Bruno Perucca

Buenos Aires. Capitan Passarella con la Coppa portato [illegible] trionfo nel River Plate in delirio

Il c.t. sconfitto avrebbe parlato di [illegible] "mafia„

Accuse di Happel agli italiani

Gonella reagisce: "Non credo di aver [illegible] male l'Olanda, sul gol di Bertoni non c'era fuorigioco" - "La partita [illegible] cattiva oltre il lecito ed ero preparato a rimanere in campo anche due ore" - Adesso l'arbitro astigiano deciderà di chiudere la [illegible] carriera?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — « Un degno arbitro da una gran finale », è il giudizio de « La Nacion » [illegible] nos Aires su Sergio Gonella. Il più diffuso giornale argentino [illegible] tolinea che Gonella ha assolto in modo impeccabile un compito difficile e che « la giornata sportiva fu, grazie a lui, quello che doveva essere: una festa ». Durante la cena offerta dalla Fifa all'Hotel Plaza, qualche ora dopo la partita, alla presenza del presidente Videla, mentre le strade del centro erano trasformate in un indescrivibile « Carnaval » di gente pazza di felicità, [illegible] ella ha ricevuto la medaglia d'oro ricordo con l'abbraccio ed i complimenti di Joao Havelange e di altri personaggi neutrali [illegible] calcio mondiale. Solo gli olandesi hanno criticato l'arbitro astigiano. Ernst [illegible] pel, per protesta, non si era presentato all'appuntamento con i giornalisti nella sala riservata alle conferenze stampa dello stadio del River Plate e pare abbia confid[illegible] un cronista che « ha vinto la mafia italiana, composta dal dottor Franchi e dall'arbitro Gonella ».

« Non credo [illegible] aver trattato male l'Olanda — mi dice Gonella, al quale ho dato la sveglia nella tarda [illegible] —. Posso anche aver commesso qual[illegible] errore, ma ritengo di aver fatto onestamente la mia parte [illegible] collaborazione [illegible] l'uruguaiano Barreto e l'au- [illegible] Linemayr, due arbitri [illegible] valore internazionale. [illegible] si vuol sparlare dell'Italia, la parola "mafia" è di attualità e gli olandesi hanno imparato da noi ad appigliarsi all'arb[illegible] per giustificare le [illegible] sconfitte. Con questa mentalità [illegible] polemiche [illegible] inevitabili ».

— Nel « clan » arancione [illegible] rimproverano di essere stato l'unico arbitro a costringere René Van de Kerkhof a cambiare la fasciatura [illegible] alla [illegible] sinistra e di [illegible] il terzo gol all'Argentina con Bertoni [illegible] sospetto fuorigioco. Che ne pensa?

« Sull'episodio di René Van de [illegible] ho semplicemente applicato il regolamento. Passarella, capitano dell'Argentina, mi aveva segnalato prima del "via" il bendaggio rigido che proteggeva la mano del giocatore olandese e che poteva essere pericoloso. [illegible] l'ho fatto cambiare con uno più elastico. Per quanto concerne l'off side di Bertoni, né io né Linemayr abbiamo ravvisato irregolarità poiché c'era un avversario fra il "goleador" biancoceleste e il portiere ».

[illegible] finalissima è stata aspra, combattuta con grande accanimento da ambo le parti. Qualche volta Gonella [illegible] tollerato entrato all'« inglese », estraendo però ben quattro volte il cartellino giallo per ammonire gli argentini Ardiles e Larrosa e gli olandesi Krol e Suurbier. Potevano anche esserci gli estremi per espellere qualcuno, ma Gonella ha preferito non infierire rendendosi perfettamente conto dell'importantissima posta in palio.

« Di grave non è successo nulla — spiega Gonella —. Uno spettatore neutrale si è sicuramente divertito ed assistere ad una partita di elevato contenuto agonistico ma non cattiva oltre il lecito, almeno a mio parere. Al novantesimo Rensenbrink ha colpito un palo: se quel tiro fosse andato a bersaglio l'Olanda ora sarebbe campione del mondo. Nei supplementari c'è stata la reazione dell'Argentina che ha spezzato l'equilibrio. Ero preparato a sostenere due ore. Mi ero allenato quotidianamente durante tutto il [illegible] e già nella finalissima degli Europei del '76, a Belgrado, [illegible] sostenuto un'analoga fatica per dirigere Germania Ovest-Cecoslovacchia, conclusasi ai calci di rigore con la sconfitta dei tedeschi. Un po' di stanchezza, nell'ultima mezz'ora, l'accusavano i giocatori ed anch'io [illegible] ero più [illegible]. Tecnicamente, il livello può [illegible] re un po' scaduto ma le emozioni sono aumentate quando il pubblico ha sostenuto la squadra di casa in modo eccezionale dandole una carica che ha sopperito al log[illegible] per gli [illegible] precedenti. Gli olandesi sono refrattari all'ambiente [illegible] hanno dovuto arrendersi ».

Nella [illegible] del calcio mondiale Gonella è stato il primo arbitro italiano [illegible] l'ambito riconoscimento [illegible] dirigere una finalissima. Che significato ha avuto per lui un simile traguardo? « E' il massimo — ammette Gonella —. Si arbitra a livelli superiori, impensabili. E' una partita diversa da tutte le altre al punto che, se in questo momento dovessi ricostruirla, [illegible] riuscirei a metterla a fuoco nella memoria né potrei descrivere le sensazioni che ho provato. Nei prossimi giorni, [illegible] to mi [illegible] più chiare. Una [illegible] è certa: ero tranquillo. Se [illegible] la calma, [illegible] bbe successo [illegible] finimondo ».

[illegible] « coda » velenosa che ha avuto la finalissima, per la reazione olandese, non turba Gonella, che [illegible] critiche « quando sono costruttive e non in malafede ». Come arbitro si sente appagato e sta seriamente meditando di riporre la giacchetta [illegible] nera ed il fischietto nel [illegible] setto. « Ci [illegible] impegni di lavoro [illegible] che m'inducono a riflettere sull'opportunità di chiudere la carriera dopo aver toccato il vertice. La decisione sta maturando, ma prima devo parlarne con chi di dovere », precisa Gonella, che potrebbe anche entrare nei quadri dirigenziali della Can. [illegible] otto anni non va in vacanza per correre [illegible] campi [illegible] gioco. Per partecipare al « Mundial » ha dovuto « bruciarsi » tutte [illegible] ferie. « Qui, per la [illegible], [illegible] sono [illegible] sato », sorride Gonella.

Se, come sembra [illegible], [illegible] arbitrare, l'Italia perderà il [illegible] miglior direttore di gara. Gonella è nato il [illegible] maggio 1933 ad Asti. Diplomato ragioniere, è direttore di banca a La Spe[illegible]. E' sposato e ha due figli maschi. Aveva cominciato ad arbitrare all'età di diciannove anni dopo aver giocato come terzino destro (« Ero uno scarpone, qualche volta picchiavo », ha confessato in un'intervista) nelle formazioni giovanili dell'Asti. Dopo la trafila nelle divisioni minori, esordì come arbitro in serie B il 15 settembre 1963 con Udinese-Pro Patria. L'anno dopo, il 15 novembre, diresse la prima gara di serie A (Varese-Foggia 0-0).

Nella massima divisione Gonella ha all'attivo 168 partite, alle quali vanno aggiunte le 100 in serie B, un centinaio in C ed una sessantina in [illegible]. All'inizio era considerato un severo « rigorista », poi s'è calmato. Venne promosso « internazionale » otto anni fa e da allora ha arbitrato numerose gare a livello europeo. Fra rappresentative nazionali, [illegible] Argentina-Olanda, ne ha all'at[illegible] 14.

Ieri è partito per l'Italia (arriva oggi pomeriggio [illegible] 15 a F[illegible] cino, dove ad attenderlo [illegible] sarà [illegible] moglie), e, prima di lasciare Buenos Aires, l'unica sua preoccupazione era quella di chiudere la valigia gonfia [illegible] « souvenirs ». Il più bello è la medaglia d'oro assegnatagli per avere arbitrato la finalissima. E lui, il « fischietto mondiale », motivo di orgoglio per il calcio italiano dopo il quarto posto degli azzurri.

Bruno Bernardi

Critiche pure per Franchi

Dietro a Gonella sussurri e grida

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — Mentre all'hotel Plaza, domenica sera, l'Argentina e la Fifa festeggiavano alla presenza del generale Videla la fine gloriosa del «Mundial», all'arbitro Gonella presente nella sala dovevano fischiare le orecchie. E dovevano fischiare un poco anche ad Artemio Franchi, come presidente dell'Uefa, commissionale dell'arbitro che [illegible] diretto la partita, nonché presidente della commissione arbitrale. Gli olandesi (con loro i belgi, i tedeschi, i francesi), [illegible] contano [illegible] Europa) sono letteralmente scandalizzati e non a torto per l'arbitraggio di Gonella per due motivi: il primo di natura per dire così emozionale (il nostro arbitro prima ancora dell'avvio del match aveva già trovato modo di innervosire i «tulipani») ed il secondo di natura tecnica: senza entrare nel merito di «chi ha cominciato prima», i colleghi [illegible] Europa [illegible] — come del resto si [illegible] detto nella [illegible] stadio del River — che il direttore [illegible] gara ha consentito che i tempi supplementari di una finale della Coppa [illegible] Mondo si trasformassero in una rissa che poco aveva a che fare [illegible] il football.

Adesso nella mischia [illegible] anche [illegible] dott. Franchi, [illegible] presidente dell'Uefa. Olandesi e belgi commentano: «Ha sempre parlato nel nome di una presunta solidarietà europea, ha avuto peso nella scelta di Gonella. I risultati si sono visti, fischiati tutti i falli degli olandesi, lasciate passare le gomitate di Passarella: ottimo anche il contributo di Linemayer che nel primo tempo ha bloccato con inesistenti fuorigioco alcune pericolose manovre di Rep e colleghi. L'Uefa non ha resistito al fascino del fattore campo, anche perché Franchi per succedere ad Havelange fra quattro anni avrà bisogno dei voti dei Sudamericani».

Le critiche a Franchi ci sembrano soprattutto dettate dall'amarezza del momento, quelle a Gonella hanno maggior fondamento. Per rimanere ad un puro giudizio tecnico, già nel nostro campionato gli arbitri dimostrano di capire ben poco del football moderno: basti pensare alla assoluta incomprensione nei confronti del «pressing» del Torino quando lo faceva...; della confusione fra gioco deciso e cattiveria. Già all'inizio Gonella, aderendo alla richiesta di Luque di controllare il bendaggio alla mano destra di René Van de Kerkhof, [illegible] rischiato l'incidente diplomatico: l'olandese aveva disputato le due precedenti gare senza che nessuno avesse avuto da ridire. All'Argentina, forse per il gesto di Luque e le gomitate in faccia (a freddo) di capitan Passarella a Neeskens, hanno dato il premio «fair-play», l'ha consegnato allo stesso Passarella il generale Videla. Secondo noi lo meritava il Perù, per la sportività con la quale ha incassato [illegible] gol dalla squadra [illegible] pione del mondo.

Alla fine di tutto una constatazione un po' amara [illegible] il nostro calcio. A metà del campionato eravamo additati come esempio di gioco, e Gonella aveva diretto alla grande Spagna-Brasile. Adesso gli argentini ci chiedono «come mai non eravate voi in finale, come mai la squadra ha subito l'iniziativa degli avversari nei secondi tempi», ed i colleghi di gran parte d'Europa ci guardano di traverso. Sì, è davvero il momento di lasciare Buenos Aires, diventata di colpo grigia, più fredda, e sporca per le [illegible] gliaia di «papelitos» che il vento solleva al paziente lavoro [illegible] gli spazzini.

b. p.

Notte di trionfo a Buenos Aires sei milioni di tifosi pazzi di gioia

Grande festa di popolo inevitabilmente strumentalizzata [illegible] propaganda dal potere politico

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — In sei milioni la notte del trionfo, sono scese per le vie di Buenos Aires a cantare e ballare la vittoria dell'Argentina. E' stata la più grande manifestazione di follia collettiva, di delirio tifoso cui mai, da quando esiste il [illegible], un avvenimento sportivo abbia dato luogo. Mentre il generale Jorge Rafael Videla premiava i giocatori con le lacrime agli occhi (così raccontano le cronache) e alzava il braccio in segno di vittoria davanti alla folla impazzita del River, le strade [illegible] Buenos Aires venivano invase [illegible] colpo da onde inarrestabili di tifosi plaudenti, [illegible] un'orgia di colori e rumori che [illegible] eca descrizioni.

Buenos Aires è [illegible] accerchiata, [illegible] d'as[illegible] o, occupata, e [illegible] splendide avenidas, Corrientes, [illegible] Fe, Cordoba, 9 de Julio, Libertador, [illegible] sono trasformate in immensi fiumi deliranti di ballo e di gioia. Tutto ballava e cantava, domenica notte a Buenos [illegible], [illegible] dai balconi la gente salutava con manciate [illegible] dell' biancoazzurri l'Argentina [illegible] sfilava gridando [illegible] mondo [illegible] sterili e false grandezze. E' stata la più grande festa di [illegible] mai una città abbia vissuto da quando esiste il mondo: più di sei milioni di persone, l'intera popolazione di Roma e Milano, hanno [illegible] inato insieme nella notte al suono delle trombe, sventolando [illegible] loro bandiere e urlando la loro gioia e la loro disperazione.

Donne, vecchi, bambini, giovani che sfilavano prendendosi la mano e sorridendo al sorriso degli altri, la felicità dell'incontro, il piacere sconosciuto [illegible] scambio, il [illegible] delle piazza, [illegible] liberazione del cuore. Le calli di Buenos Aires per una [illegible] sono tornate [illegible] popolo, per una notte [illegible] fantasia e l'immaginazione hanno vinto il conformismo delle istituzioni. Senza occasioni, mai, di vivere insieme passioni collettive, Buenos [illegible] una notte sensi profondi di [illegible] cialità, il gusto di una libertà più intima e vera. Ha riconquistato la piazza, si è ripresa la vita. In questo [illegible] di sentimento popolare genuino [illegible] consistito l'aspetto bello della notte di follia di Buenos Aires. Nei giovani che hanno marciato insieme senza paura di mostrare al mondo una liberatoria giovinezza, nei cori che hanno gridato l'inarrestabilità dei movimenti [illegible] cuore, negli abbracci di fraterna solidarietà con cui [illegible] si è incontrata e sorrisa nelle calli im[illegible] di balli e bandiere.

Ma la grande festa di popolo, [illegible] sua barbara istintività, ha avuto altri aspetti di più dolorosa, intima tristezza. Sulla gioia genuina d[illegible] sulla passione tifosa che ha trasformato una partita di calcio in una occasione di felicità collettiva, è scesa (naturale) la strumen- [illegible] del potere politico che [illegible] trasformato [illegible] festa in propaganda, il successo della squadra in prestigio, la [illegible] del River in esaltazione di sentimento [illegible] ci[illegible], la sfilata di popolo in ordine, l[illegible] e obbedienza. E così le bandiere che salu[illegible] conquista della Coppa e, in un più profondo inconscio, la volontà di liberare passioni vitali, [illegible] diventate il [illegible] unità [illegible] concetto [illegible] patria che la giunta militare si è affrettata a sfruttare con grande abilità tattica. Le bande dell'esercito hanno dunque accompagna[illegible] con i loro ottoni la vittoria in campo dell'Argentina e sono scese nelle calli a suonare per il popolo, raccogliendo quegli applausi e consensi che [illegible] avrebbero potuto ottenere [illegible] il calcio, [illegible] ora nelle spa[illegible] dei generali, non fosse servito da occasione e tramite.

Le bandiere sono state l'elemento [illegible] nella grande festa della notte [illegible] Buenos Aires. Fino all'alba, fra cori e canti di grandezza, hanno sventolato nelle calli impazzite, sui balconi delle case, sugli alberi e sui grattacieli, sulle macchine bloccate nella calca, strette da mille mani e agitate da mille cuori. I vessilli che si muovevano nella notte per la vittoria dell'Argentina sono diventati consenso [illegible] politico della giunta militare, [illegible] tazione dei valori eterni [illegible] patria e nazione, riconoscimento indiretto della legittimità del potere del generale Jorge Rafael Videla.

Alla strumentalizzazione non è estraneo, ovviamente, il carattere della gente argentina [illegible] nella sua generalità accetta e coltiva il concetto di nazionalismo. In fondo, il successo in campo dell'Argentina nello stadio bello [illegible] River ha significato per tutti le vittorie sull'isolamento e sulla storia, la sensazione [illegible] o illusoria di rivincita sul mondo, l'orgoglio di essere argentini prima ancora che uomini, l'esaltazione delle bandiere come simbolo della grandezza di un popolo. L'abilità sottile del generale Videla e della classe diri- [illegible] di [illegible] Videla è l'espone[illegible] noto, nel raccogliere le fila di questo grande movimento di passione e di popolo ha dato i risultati voluti. Kempes e [illegible] e Passarella sono diventati [illegible] un movimento di opinione, i protagonisti di una gestione generale del consenso, gli interpreti ascoltati, i transfert [illegible] di questa grande rappresentazione di cartapesta fondata sull'attrazione e sulla retorica.

L'immagine di gloria che l'Argentina cer[illegible] da lungo tempo, il suo posto nella storia, si sono realizzati domenica pomeriggio sul campo del River e poi, nella notte, nelle calli di Buenos Aires deliranti di gioia grazie ad una esaltazione collettiva che si risolveva in un grido solo: Argentina. E [illegible] avanti alla casa Rosada, sede del governo, migliaia di pe[illegible] si sono radunate nel cuore [illegible] la festa agitando i loro vessilli. « Videla, Videla, vogliamo la mandiera », chiedevano alle finestre illuminate urlando al mondo senza più pudori e [illegible] il senso [illegible] e profondo di questo campionato di calcio.

Carlo Coccia

Buenos Aires. Tre momenti [illegible] la finalissima: [illegible] alto, la gioia di Kempes dopo il primo gol dell'Argentina, poi [illegible] rete dell'effimero pari olandese, [illegible] i complimenti del presidente [illegible]

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Un inferno bianco e celeste

BUENOS AIRES — Questo è il mio ultimo «servizio» sul «Mundial» e ve lo spedisco direttamente dall'inferno. Un inferno biancoceleste, come potete immaginare. Baires ha ridotto il leggendario carnevale brasiliano di Rio a una festa per la merenda dei bambini. Il titolo di «campeón» che corona i sogni di tutto il Paese costituisce più di una sbronza, più di una guerra vinta, più della conquista lunare. Avevano cominciato [illegible] dire, alla vigilia della finale: chi [illegible] si sente argentino è un olandese. Di qui l'invito — astuto e allegro, ma anche prepotente — all'urlo, alla partecipazione [illegible] neutrali, al fenomenico «triunfo».

La metropoli [illegible] una bolgia dantesca, anche [illegible] non porta pene, [illegible] solo pericoli casomai tentassi di attraversare una strada. A noi tocca il bilancio, [illegible] argentini solo delirio glorioso, che [illegible] da cena, da [illegible] da banca, da consolazione. Il football può tutto, anche se dura solo una frazione di secondo.

Dopo l'incredibile orgia di passioni consumatasi nei centoventi minuti [illegible] «River», il «Mundial» abbassa [illegible] saracinesche. Ancora una volta ha vinto la squadra di casa, come succede persin troppo spesso — e lo sottolineiamo con tre righe di matita [illegible] — nel calcio moderno. Vinse la [illegible] il Brasile, perché il Messico '70 era solo una [illegible] propaggine folkloristica, vinse in casa la Germania di Beckenbauer nel '74, prima aveva vinto (anche lei scippando) l'Inghilterra a Wembley, prima ancora si [illegible] classificata finalista a Stoccolma la Svezia del vecchio Liedholm e poté batterla [illegible] il Brasile del giovincello Pelé.

Il titolo ai biancocelesti di Menotti — che [illegible] riusciti [illegible] alzare [illegible] proprie quotazioni in dollari e già fanno le valigie per emigrare sulle gramigne di mezza Europa — trova così una giustificazione e dei precedenti che dovrebbero far riflettere. L'ospite [illegible] è mai sacro, quando approda [illegible] la sua sacca da viaggio a un «Mundial». Il padrone [illegible] gli riempirà questa [illegible] di gol, cerotti, lividi.

Per la seconda volta i tulipani, malgrado la loro brutalità, il loro coraggio stoico, il loro ardimento, si sono lasciati sfuggire la corona mondiale. E' da vedere [illegible] riusciranno a rimettere in piedi una «selezione» di identico valore [illegible] futuro: malgrado [illegible] spietato professionismo, certe avventure si pagano.

Ma a noi tocca rivedere il lungo [illegible] della spedizione azzurra. A noi tocca dire: grazie «vecio» Bearzot, grazie azzurri, grazie Juventus che hai fornito [illegible] azzurri, grazie Paolino Rossi, che juventino sei solo «in pectore» ma [illegible] sciorinato sull'erba sudamericana la tua intelligenza di fresco «goleador». Dobbiamo ripetere questo «grazie», [illegible]mo credere al ricordo che la nazionale [illegible] lasciato di sé [illegible] Le ultime battute, contro Olanda e Brasile, non debbono annacquare il vino. Contro l'Olanda accadde di tutto, e ancora Bearzot dice: «[illegible] *picchiavano* [illegible] *succede su un ring. Noi* [illegible] *come un pugile con le* [illegible] *legate alle corde, il viso, lo stomaco ed il fegato scoperti,* a loro: già botte». Contro il Brasile non giocò certo la nazionale autentica, ma una sua controfigura assai poco somigliante. Eppure, in quelle partite, [illegible] nove palloni-gol e con [illegible] minimo di dignità arbitrale, con una briciola di «suerte», con una goccia in più di f[illegible], avremmo vinto. E certo ci saremmo ritrovati sull'irregolare erba [illegible] «River» per venir «matati» dagli argentini, che pure, ad armi pari, siringammo senza pericolo.

Grazie, Bearzot, e grazie Juventus, [illegible] lo dico per partigianeria torinese, per [illegible] campanilismo che sarebbe davvero idiota. Lo [illegible]co perché dietro la nazionale ha «lavorato» molto l'esperienza juventina, [illegible] la quadratura d'una società che sa governare [illegible], programmi, schemi di gioco, caratteri. Una qualsiasi accozzaglia di giocatori anche geniali (se esistessero) non avrebbe espresso identico rendimento, non avrebbe preso identico slancio, che trovi soltanto se scatti da un trampolino comune. Non è un'opinione soltanto nostra, ma di Omar Sivori, di Heriberto Herrera, di Gigi Riva e persino di Luis Cesare Menotti, l'allenatore argentino, criticissimo per le sue scelte, operate lungo quattro anni di meditazioni e di lavoro, ma che seguendo il «metodo» di Bearzot ha costruito la nazionale vincente, da cui mancano nomi prestigiosi della «pelota gaucha».

L'onestà, l'applicazione, la costanza, la fede di Enzo Bearzot hanno ribaltato il cinismo di chi stava a guardarlo o lo ha criticato per mesi e mesi, fino al dileggio da querela. Ma Bearzot ha potuto raggiungere un traguardo (che certo non lo accontenta, perfezionista com'è) solo perché contava su un gruppo d'uomini di provato amalgama, di alta coscienza professionale: gli juventini, appunto, ai quali si aggiunge quel «Pablito» Rossi intelligente e quindi ricettivo degli umori che contano, che stimolano. Il professor Vecchiet ha compiuto un lavoro d'eccezione. Come scienziato spregia giustamente la parola «miracolo», preferisce indicare anche lui le qualità degli uomini «rigenerati». Perché ti rigeneri solo se credi di potercela fare, se ce la metti tutta, se ti applichi. La miglior medicina del Club Italia è stata la buona [illegible]lontà collettiva, un esempio che dovrebbe insegnar qualcosa a tanti litigiosissimi italiani, privi di umiltà e di realismo.

Naturalmente l'avventura azzurra non poteva terminare senza una coda polemica, che i soliti vampiri le hanno appiccicato addosso all'ultimo momento: il processo a Dino Zoff, colpevole, secondo le [illegible], di aver incassato quattro gol [illegible] quattro tremende bordate olandesi e brasiliane nelle due ultime partite.

Fermi tutti, o amici: ricordate quale fu il gol più bello del 1977, votato dall'intera Italia televisiva alla fine del campionato? Fu quello che segnò Romeo Benetti a Firenze, un siluro sparato [illegible] fuori area e che a tutti apparve il fulmine di Giove. Ma allora che votazione darete a Nelinho, Brandts, Dirceu e Haan, al cui confronto la zampata di Romeo ci riappare come il lancio di [illegible] garofano?

Disabituati a veder calcio [illegible] cornice europea e mondiale, legati [illegible] loro gargarismi critici, i giudici che condannano Dino [illegible] condannano senza saperlo la loro stessa ignoranza. Dino, privato dell'aureola di Santo, è un [illegible] supercritico di sé e del proprio lavoro. Ha detto che una pallonata da qua[illegible] metri un portiere la dovrebbe parare quasi sempre. Io non mi propongo di certo [illegible] una «difesa d'ufficio», ma vorrei aggiungere: anche a un uomo d'esperienza [illegible] manca l'abitudine a certe [illegible] di calcio conclusivo, e manca quindi l'ottica, che [illegible] anch'essa allenata. E' una lezioncina da mandare a [illegible], perché a [illegible] «Mundial» si va e si torna proprio per far [illegible] di nuovo e «saper football».

Qual è stato il grado alcoolico [illegible] questo «Mundial»? Dobbiamo [illegible] subito che l'equilibrio iniziale si è mantenuto fino al termine: non per nulla il plotoncino dei «mister» da panchina ha [illegible] falcidie. Nove su sedici hanno dovuto inghiottir rospi e lettere di licenziamento, se [illegible] di peggio. L'equilibrio dimostra che calcio sudamericano e calcio europeo vanno scambiandosi insegnamenti, che talora si perdono quando [illegible] [illegible] o gio[illegible] tra le mura casalinghe, ma talora [illegible]ducono evoluzioni non piccole, non trascurabili. Il fascino del calcio e lo studio che ne deriva diventano persino più acuti se [illegible]no le grandi «stars». Pelé [illegible] uomo da condizionare un'intera nazione, quando questa nazione parlava di calcio. Altrettanto accadeva alla Germania, quando «Kaiser Franz» imponeva uomini [illegible] sua fiducia.

Oggi gli argentini hanno copiato i mediterranei, [illegible] si ispirano agli olandesi, i brasiliani, pur ruggendo di contraggenio, sanno di dover cambiare strada anche se il duro Coutinho, che è l'alfiere della rivoluzione sui bulloni, [illegible] sa persuadere e attirar simpatie. Il modulo di una «scuola» cerca di [illegible] differire troppo dal «modulo» altrui, la [illegible] chiara pallonara finisce per rompere forzosamente i suddetti equilibri, c[illegible] solo certe fasi ispirate, solo certi «talenti» riescono a incrinare durante i novanta minuti di una partita. E' accaduto [illegible] azzurri di Bettega e Rossi, ispirati nel far barcollare le difese avversarie, è accaduto all'Argentina di Kempes, un trascinatore che allo [illegible] e alla potenza di tiro aggiunge un magnifico «cuor [illegible] leone».

Torniamo a casa. Gettiamo — come [illegible] le truppe in fuga — i bagagli indispensabili, il vecchio poliò, il maglione sdrucito, le camicie logore. B[illegible] troverà [illegible] angolo, [illegible] tanta cartaccia festaiola, dove nascondere i nostri panni all'abbandono. Torniamo a casa per [illegible] che dovrebbe aver pacificato il tifoso onesto, quello che parla di calcio [illegible]za sprizzar [illegible] dalle narici.

E' stato un «Mundial» anche ambiguo. Ha voltato il football in strumento di Stato, che fa godere gli attuali reggitori argentini. L'Europa benché sconfitta (mai una squadra del vecchio Continente [illegible] vinto [illegible] titolo in Sudamerica) ha recitato la sua parte grazie a Olanda ed Italia. La prima, pur stimabile e talora ammirevole per la ferocia agonistica dei vari Krol e Haan, lascia Baires con la patente di bufalo pazzo (le prov[illegible] e il pessimo arbitraggio non contano più). L'Italia, invece, ha offerto prove [illegible] abilità, giocando, e ancora oggi decine di persone rimpiangono che agli azzurri manchi il secondo posto, ritenuto meritatissimo (ci temevano molto: questa è la verità).

Baires, addio. Lo [illegible] che non [illegible] questo saluto: [illegible] facendo un tale fracasso [illegible] risvegliare anche i pinguini dell'Oceano Antartico. Ti diciamo addio dopo un mese di freddo umido, bistecche enormi, reciproci interrogativi, dopo trentotto partite e [illegible] gol, dopo avere speso anche l'ultimo dollaro, grazie ai prezzi in costante rialzo. L'immane corrida è finita, a maggior gloria di chi fabbrica [illegible]ere, scarpe da football, magliette colorate e illusioni populistiche.

Oggi siamo noi, o amico argentino, ad augurarti «suerte» e possibile «felicidad». Non lasciarti ingannare da un «Mundial», che è già svanito; è già vecchio, come ogni storia circense, piccola fogliolina d'alloro non sempre in grado [illegible] profumare [illegible] ben più duro arrosto della realtà quotidiana.

Roma, entusiasmo dei tifosi per Bearzot e gli azzurri

Roma. Migliaia di persone, con bandiere e cartelli, hanno atteso l'arrivo della Nazionale: per i nostri giocatori è stato un vero trionfo (Telefoto)

Il rientro all'aeroporto di Fiumicino in un'atmosfera chiassosa - Scene movimen[illegible] per l'esagerato agitarsi delle forze dell'ordine (a spese dei giornalisti) - Bearzot sorridente, sereni i giocatori, solo Zoff [illegible] [illegible] faccia scura non parla con [illegible]

ROMA — *Il ritorno* [illegible] *azzurri* [illegible] *Italia è avvenuto in* [illegible] *clima* [illegible] *incandescente entusiasmo, che però ha finito col far saltare i nervi* [illegible] *forze dell'ordine. Il lavoro dei giornalisti è stato seriamente ostacolato,* [illegible]*co con maniere tracotanti.* [illegible] *agenti impreparati a sostenere un dialogo civile con professionisti il cui unico scopo* [illegible] *quello di avvicinare gli atleti per intervistarli.*

Nonostante [illegible] *prodigarsi* [illegible] *direttore dell'aerostazione, dottor Raffaele Casagrande, che* [illegible] *preoccupato di preparare* [illegible] *saletta riservata, quando i giocatori hanno raggiunto l'interno* [illegible] *l'aeroporto sono stati circondati da agenti, i quali* [illegible] *fatto ri*[illegible] *anche alle maniere dure per difenderli* [illegible] [illegible] *sa bene da quale pericolo.*

Ad un certo momento si sono visti Paolo Conti, Claudio Sala, Paolo Rossi e Pecci letteralmente scaraventati in un montacarichi dai poliziotti in preda ad [illegible] *viva eccitazione: l'elevatore, sovraccarico, è rimasto per qualche minuto bloccato.*

E' stato un episodio emblematico delle scene movimentate [illegible] *si sono ripetute in maniera* [illegible] *certante.* [illegible] *giornalista, che incautamente tentava di farsi riconoscere esibendo la tessera professionale, si è visto ricacciare,* [illegible] *tanti complimenti, il documento nel taschino della giacca. Il tutto è accaduto davanti ad una saletta-sauna dove erano stati rinchiusi la maggior parte dei giocatori, protetti da un folto cordone* [illegible] *agenti. Fortunatamente, l'intervento di qualche graduato più calmo ha contribuito,* [illegible] *fine, a ristabilire un* [illegible] *civile, e finalmente i cronisti hanno potuto entrare, a piccoli gruppi, sotto lo sguardo* [illegible]*cioso dei giovanotti in divisa. Gli atleti er*[illegible] *adagiati su alcuni divani, visibilmente provati* [illegible] *caldo e dalla fatica del viaggio.*

Se la Federcalcio, considerata [illegible] *maggiore responsabile degli incresciosi episodi, avesse predi*[illegible] *un minimo* [illegible] *organizzazione, sarebbe filato tutto liscio e sarebbe stato possibile raccogliere con maggiori dettagli, e in un clima di tranquillità, le impressioni dei protagonisti del Mondiale argentino.*

L'unico incontro svoltosi in una atmosfera abbastanza serena è [illegible] *quello con Carraro, nella saletta che era riuscito a ottenere* [illegible] *direttore dell'aeroporto.* «La squadra ha accolto con vivo piacere questa manifestazione di simpatia, così calorosa — *ha dichiarato il presidente della Federcalcio* —. Penso che l'abbia meritata con il suo comportamento, in campo e fuori. Eravamo partiti con molti dubbi, che [illegible] Argentina [illegible] stati totalmente dissipati. Abbiamo disputato partite buone ed altre meno convincenti. Però, la fortuna ci ha voltato sempre le spalle: il quarto posto che abbiamo conquistato è più che meritato. La Nazionale torna in Italia con un patrimonio di giocatori rivalutati. La caratteristica negativa [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] completamente capovolta. Questi giocatori sono più seri, [illegible] maturi».

— *[illegible] sono, secondo lei, le prospettive* [illegible] *questa Nazionale?*

«Dopo i campionati di Monaco s'è [illegible] un ciclo — *ha replicato Carraro* —. La squadra attuale potrà invece continuare lungo la strada intrapresa, con serie possibilità di migliorare ancora».

Enzo Bearzot è apparso sorridente. Non aveva dimenticato i fischi che avevano accompagnato la comitiva [illegible] *al momento* [illegible] *lasciare l'Italia.* «Acqua passata — *ha detto* [illegible] *commissario tecnico* —, [illegible] sono capace [illegible] serbare rancore». *Si è parlato della partita* [illegible] *l'Argentina e delle scelte di schierare la formazione titolare quando forse sarebbe* [illegible] *opportuno concedere* [illegible] *turno di riposo a qualche giocatore.*

«Non è vero che volevo vincere a tutti i costi — *ha ribattuto Bearzot* —. Ho mandato in campo i migliori perché intendevo disputare un campionato pulito, [illegible] rispettasse certe norme di regolarità. Sono poi del parere che [illegible] un campionato mondiale bisogna cambiare il meno possibile. Non ho niente [illegible] rimproverarmi. E' vero, abbiamo perduto la partita con l'Olanda che avrebbe potuto schiuderci l'ingresso in finale. Ma avremmo meritato di concludere il primo tempo almeno con un paio di gol di scarto. Io non sono abituato a criticare gli [illegible]tri ma il direttore di gara [illegible] c[illegible] è capitato nella partita con gli olandesi si è schierato decisamente contro di noi. Peccato, credevo proprio di farcela: quella gara ha finito con il lasciare il segno anche sul confronto [illegible]vo con i brasiliani, che è stato difficilissimo, perché eravamo privi di pedine importanti per il nostro gioco. Ma [illegible] complesso sono soddisfatto. Andando avanti ci siamo resi conto delle nostre forze e abbiamo [illegible] fornendo anche spettacolo di football di prim'ordine. La nostra è stata [illegible]siderata da tutti la "squadra simpatia". Non è poco [illegible] una competizione dove [illegible] presenti le forze mondiali del calcio e i [illegible] più accreditati».

— *Quale squadra le* [illegible] *piaciuta di più?*

«Vi sembrerà strano, [illegible] [illegible] stata la Francia a destarmi la migliore impressione».

Trapattoni e Radice hanno potuto osservare con maggiore obiettività il cammino dell'Italia, non essendo direttamente impegnati nelle scelte tecniche. «Abbiamo imboccato [illegible] strada buona — *ha dichiarato il trainer juventino* —, il quarto posto ci fa onore ma pot[illegible] aspirare anche alla finale».

«Ci hanno scoperto gli stranieri — *ha aggiunto il tecnico granata* [illegible] *una punta d'ironia* —. La nostra critica è sempre troppo aspra, a volte diventa addirittura distruttiva. [illegible] Nazionale ita[illegible] è [illegible] squadra futuribile. Purtroppo ci è mancato un pizzico di fortuna, altrimenti avremmo potuto portarci il titolo in Italia».

— *Quali sono* [illegible] *giocatori «simbolo» del mondiale?*

«Cabrini e Rossi sono stati i migliori in senso assoluto, seguiti [illegible] l'argentino Kempes, il quale ha fatto vedere qualcosa di più rispetto agli altri».

Gentile, Benetti, Tardelli, Cabrini hanno tenuto a sottolineare la calorosa accoglienza del pubblico italiano, ma nello stesso tempo si intuiva nelle loro parole l'amarezza per non essere riusciti a centrare il bersaglio della finale, che ad un [illegible] *punto* [illegible] *torneo sembrava a portata di mano.* «Assistendo [illegible] [illegible] Argentina — [illegible] *riassunto per tutti Tardelli* — abbiamo [illegible] [illegible] l'impressione che se fosse stata l'Italia a disputare la finalissima non [illegible] sarebbe sfuggito il titolo di campioni».

«La Nazionale è tornata ad as[illegible]re un ruolo importante — *è intervenuto Bettega* —. Il maggiore rimpianto di [illegible] mondiale [illegible] stato per me il salvataggio sulla linea del difensore tedesco nella gara con la Germania. [illegible] gamba, allungata istintivamente, ci ha tolto [illegible] la soddisfazione di giocare domenica al River Plate». *Bellugi, leggermente zoppicante, si lamentava per gli stiramenti, causati, secondo lui, dal campo troppo duro del Mar del Plata.*

Zoff aveva la faccia [illegible] *come* [illegible] [illegible]. *Il portiere non ha gradito certe critiche che gli sono* [illegible] *rivolte in maniera decisamente pesante.* «Ognuno giudica come vuole — *ha dichiarato a mezza* [illegible] *il portiere juventino* —, ho parlato [illegible] nessuno e neppure intendo farlo».

Causio appariva invece molto allegro, ma anche pungente: «C'è la carta stampata che parla. Avevo [illegible] il mio ottimismo anche quando mi fischiarono all'Olimpico».

Nelle parole degli azzurri è e[illegible], *in sostanza, la grossa soddisfazione per gli elogi ricevuti. Anche* [illegible] *velatamente, i giocatori si sono dimenticati* [illegible] *far capire ai supercritici che in tutte le cose della vita, anche nel football,* [illegible] *cautela non è* [illegible] *troppo per non incorrere in brutte figure.*

Mario Bianchini

[illegible] [illegible]ioni sono "mondiali"

Anno	Nazione
1930	Uruguay
[illegible]	Italia
[illegible]	Italia
1950	Uruguay
[illegible]	Germania Ov.
[illegible]	[illegible]
1962	Brasile
[illegible]	Inghilterra
1970	Brasile
1974	Germania Ov.
1978	Argentina

Mundial-gol a Bettega

[illegible] — Roberto Bettega [illegible] [illegible] un riconoscimento [illegible] suo valore calcistico ribadito nei mondiali di calcio, da una giuria inedita in un ambiente tutto particolare. L'attaccante azzurro ha segnato il più bel gol del «mundial»: questo è stato il responso di una giuria [illegible] da personaggi dello spettacolo, numerosi sportivi di varie discipline e di giornalisti che hanno votato a diecimila metri di quota, a bordo del jumbo Alitalia «Neil Armstrong», in volo di addestramento sul Mediterraneo.

L'iniziativa, ideata dalla seconda rete della tv, ha significato la conclusione in tono spettacolare della rubrica «Mundial 78», curata da Beppe Berti, Gianfranco De Laurentiis e Gianni Minà, per premiare la rete più bella siglata durante i campionati argentini.

L'aereo della compagnia di bandiera [illegible] partito [illegible] Fiumicino alle ore 11,05. Durante il viaggio, terminato alle 12,35, si è proceduto prima alla votazione delle due finali per i primi quattro posti. Si è imposto il brasiliano Nelinho con 25 punti, seguito da Causio che ne ha ottenuti 9.

E' seguita quindi una valutazione complessiva dei goleador del campionato, che ha fornito il seguente esito: Bettega 16 voti, seguito dall'austriaco Kr[illegible], con 16, Paolo Rossi con 10 e Dirceu con 4.

L'episodio [illegible] [illegible] contribuito a far pendere il piatto della bilancia a favore della punta della Juventus, si riferisce alla magnifica rete messa a segno contro l'Argentina, scaturita da uno strepitoso scambio con Paolo Rossi.

Sugli schermi televisivi, sistemati sul jumbo, sono stati riproiettati i gol che avevano ottenuto in precedenza le preferenze della giuria nelle varie puntate di «Mundial 78».

E' stato possibile ammirare di nuovo tanti gol spettacolari, ma quello di Bettega, oltre a figurare tra i migliori per la perfetta esecuzione, ha avuto un altro grosso merito, quello di aver contribuito in maniera determinante alla sconfitta della squadra argentina, laureatasi successivamente campione del mondo.

Le varie fasi della singolare manifestazione sono state riprese dalle telecamere e trasmesse poi in serata durante la fase conclusiva di «Mundial 78», a cui hanno partecipato alcuni dei protagonisti del campionato, sbarcati qualche ora prima all'aeroporto Leonardo da Vinci, reduci dall'Argentina.

m. b.

Roma. Per il c.t. Enzo Bearzot applausi e complimenti da parte dei tifosi degli azzurri

La vittoria mondiale nei commenti della stampa argentina

L'ovvio trionfo della retorica

"Non c'è terra eguale alla nostra" dice "La Cronica" - Per il "Diario Popular" è stata una giornata storica per lo sport

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — I titoli e i commenti dei giornali argentini sono dettati più dalla retorica che dal giudizio critico. Si nota una profusione di aggettivi, di luoghi comuni, di espressioni trionfanti. E' facile cadere nell'entusiasmo quando si vince un campionato del mondo. Ed è ancora più facile per chi ha atteso e sofferto per un intero mese questo avvenimento. Però i giudizi velati di nazionalismo sono sempre enfatici, mai onesti. Si dimenticano o si sottovalutano episodi o fatti importanti. Pochi commentatori locali ad esempio ricordano «come determinante» il [illegible] colpito da Rensenbrink a un minuto dalla fine dei tempi regolamentari. Sarebbe stata la sconfitta senza appello, forse non giusta ma inevitabile.

E si sottovaluta, parlandone poco o niente, l'arbitraggio di Gonella, il più «casalingo» Gonella che ci sia possibile ricordare. Non ha influito sul risultato, ma la sua direzione deve essere criticata. Agli olandesi ha contestato tutto, agli argentini ha concesso molto. Su questa linea di giudizio parziale si attengono tutti, o quasi tutti, i commentatori. Il giornale *Cronica* esce con un titolo a tutta pagina: «*Si! Non c'è terra eguale alla nostra*». Su *La Prensa* Carlos Rodriguez Duval sotto il titolo: «*Fedeltà a uno stile di buon gioco*», scrive: «*E' la vittoria di un gruppo di ragazzi con la freschezza nel gioco e con la bravura nel cuore*».

La Nacion presenta l'inserto sportivo con una gran fotografia di Passarella che piange mentre stringe la coppa d'oro. Un titolone sovrasta l'immagine: «*L'ora più gloriosa*» ed il commento così conclude: «*L'Argentina con tutta giustizia conquista la gloria del titolo per essere la squadra migliore. Vivrà la gioia di una vittoria incomparabile*». [illegible] righe [illegible] dedicate all'Olanda, quasi come un inquilino incomodo. Molte pagine dello [illegible] giornale vengono dedicate alla [illegible]. Leggiamo alcuni titoli: «*Una vittoria che non ammette discussioni*», «*Stupenda mentalità vincente*», «*Con tutti i meriti per la grande conquista*». Lo scritto giustifica pienamente la titolazione.

Il *Clarin*, il più diffuso quotidiano della repubblica, dedica largo spazio all'avvenimento, come è logico del resto. Impressiona la generosità delle votazioni, di solito così severe. A Kempes, autore di due gol, il punteggio massimo 10, [illegible] e Galvan, [illegible] pilastro della difesa. Fillol, il «portiere miracolo», è premiato soltanto con 8, e sempre con 9 vengono classificati Olguin, Passarella, Gallego e Bertoni. Sette ai modesti Larrosa, Ortiz e Houseman, i [illegible] bravi.

Nel coro degli elogi si include anche Pelé. Premette di aver [illegible] tato e goduto l'avvenimento da brasiliano, poi dice: «*Questa squadra argentina è il [illegible] esempio che dovrebbero prendere a modello tutti gli americani. Ha dimostrato che quando si compie un lavoro serio ed organizzato si ottengono i risultati*». Pelé prosegue: «*Questa vittoria [illegible] a rendere felici tutti i latino-americani*». Dopo essersi complimentato perché la coppa d'oro è rimasta in America, l'ex-grande calciatore brasiliano afferma: «*Gli argentini hanno dimostrato una volontà ed una forza eccezionali, ed hanno vinto giustamente*». Passando al giudizio tecnico Pelé ricorda di aver ammirato il collettivo dell'Olanda e la individualità dell'Argentina, affermando subito però che «*le individualità erano in grado di dare vita ad un gioco bene organizzato*». Pelé elenca anche i migliori. Tra i padroni di casa mette Fillol, Passarella, Bertoni e Kempes. Non entra nel giudizio personale degli olandesi. Chiude il suo commento con questa frase: «*Degli olandesi dico che furono degli ottimi perdenti*». E' un elogio?

Juan Lorenzo apre con una spiccata frase retorica: «*Non potevamo fallire*». E prosegue: «*Dei tre grandi popoli latino-americani eravamo il solo a non avere mai vinto una coppa del mondo. Ora abbiamo dimostrato il nostro valore come organizzatori e come giocatori*».

Anche Di Stefano commenta il successo dei biancocelesti: «*L'Argentina è campione della fede, della pienezza del gioco del calcio, dell'abilità e della bellezza*». Siamo all'elogio più aperto, un elogio che prosegue subito dopo dicendo che anche l'Italia e l'Uruguay vinsero il campionato del mondo con giocatori argentini. E' un modo come un altro per ricordare che questa terra produce calciatori da anni e che soltanto oggi, quindi in ritardo, ha raccolto il frutto del suo lavoro.

Luis Menotti non partecipa come commentatore. Non ha avuto tempo. Come selezionatore ha voluto festeggiare la vittoria con i suoi amici e con i giocatori. Esprime soltanto una breve opinione: «*Abbiamo vinto per stile. Abbiamo vinto per convinzione, ed abbiamo dimostrato che si può essere campioni del mondo come giocatori abili anche se votati al gioco d'attacco*».

Il *Diario popular* esce con un titolo ad effetto: «*Una giornata storica per lo sport*»; «*Argentina campione*». Tutto è scritto con la retorica [illegible] presentazione. Degli [illegible] dell'Olanda in particolare, poche righe. Nessun ricordo del Brasile che pure è terzo e dell'Italia finita al quarto posto. Oggi tutta la stampa argentina elogia soltanto i [illegible] campioni. E' comprensibile, se si pensa che la organizzazione intera è costata circa ottocento [illegible] di d[illegible], [illegible] cifra spaventosa per un'economia che [illegible] una inflazione di circa il centocinquanta per cento all'anno. La vittoria sportiva serve a temperare una situazione di grave disagio.

Giulio Accatino

Classifica presunta

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Argent.	11	7	5	1	1	15	4
Brasile	11	7	4	3	0	10	3
Italia	9	7	4	1	2	9	6
Olanda	8	7	3	2	2	15	10
Polonia	7	6	3	1	2	6	6
Germania	6	6	1	4	1	10	5
Austria	6	6	3	0	3	7	10
Perù	5	6	2	1	3	7	12
Tunisia	3	3	1	1	1	3	2
Spagna	3	3	1	1	1	2	2
Scozia	3	3	1	1	1	5	6
Francia	2	3	1	0	2	5	5
Svezia	1	3	0	1	2	1	3
Iran	1	3	0	1	2	2	8
Ungheria	0	3	0	0	3	3	8
Messico	0	3	0	0	3	2	12

Kempes con sei gol miglior cannoniere

L'argentino Mario Kempes, con sei reti in sette partite, capeggia la classifica dei marcatori della Coppa del Mondo '78. Ecco l'elenco dei cannonieri nelle undici edizioni del campionato del mondo:

1930 - In Uruguay, Stabile (Argentina) 8 gol;

1934 - In Italia, Nedecdly (Cecoslovacchia), Schiavio (Italia) e Conen (Germania) 4 gol;

1938 - In Francia, Leonidas (Brasile), 8 gol;

1950 - In Brasile, [illegible] (Brasile) 7 gol;

1954 - In Svizzera, [illegible] (Ungheria) 11 gol;

1958 - In Svezia, Fontaine (Francia), 13 gol;

1962 - In Cile, Leonel Sanchez (Cile), Albert (Ungheria), Ivanov (Urss), Garrincha (Brasile); Vava (Brasile) e Jerkovic (Jugoslavia), 4 gol;

1966 - In Inghilterra, Eusebio (Portogallo) 9 gol;

1970 - In Messico, Muller (Germania Occ.), 10 gol;

1974 - In Germania Occ., Lato (Polonia), 7 gol;

1978 - In Argentina, Kempes (Argentina), 6 gol.

I giudizi dei giornali di Amsterdam

Gli olandesi si sfogano "sparando" su Gonella

AMSTERDAM — *Per la stampa olandese, la vittoria argentina nella finalissima di Coppa del mondo può dirsi sostanzialmente meritata ma più di un giornale critica anche duramente l'operato dell'arbitro italiano Sergio Gonella.*

Nei commenti alla partita di Buenos Aires, il riconoscimento dei meriti dell'Argentina si [illegible] la ovviamente al rammarico [illegible] quello che un giornale definisce il «sogno infranto» dell'Olanda. Tutti indicano in Mario Kempes, autore di due delle tre reti argentine e propiziatore della terza, la chiave di volta del trionfo sudamericano.

«Se prima di questa infuocata finale [illegible] ancora dei dubbi su chi meritasse il titolo di miglior giocatore del torneo — scrive "De Volkskrant" — il piccolo argentino ha vinto la battaglia decisiva. Con tre brillanti a solo, Kempes ha messo in ginocchio la nazionale olandese, una nazionale che a un certo momento aveva [illegible] l'impressione di poter guastare la festa agli argentini [illegible] ha dovuto alla fine piegarsi perché imperi agli avversari sotto il profilo della classe individuale».

Il giornale aggiunge che «con un po' più di fortuna, gli olandesi avrebbero potuto vincere e anzi, nei supplementari, hanno dato la sensazione di poter infliggere il ko agli argentini.

L'Olanda ha avuto «occasioni [illegible] occasioni e ancora [illegible] volte [illegible] la coppa». [illegible] Telegraf: «Le altre nude e crude lasciano poco [illegible] alla discussioni [illegible] seconda finale perduta in quattro anni. Gli argentini sono i nuovi campioni del mondo. Lo meritano? [illegible] si valutano le occasioni avute [illegible] due squadre si deve concedere all'Argentina un vantaggio decisivo. In poche parole, aveva attaccanti cui sono bastate [illegible] occasioni per andare in gol».

Giudizi come si vede sostanzialmente equilibrati, ma la disfatta di Buenos Aires scotta non poco e [illegible] indicano due fatti abbastanza eloquenti. Il primo è costituito da un incidente [illegible] la [illegible] notte a Amsterdam: un gruppetto di giovani tifosi ha sfogato la sua rabbia contro le finestre del consolato argentino, mandandole in frantumi. L'altro è rappresentato dai commenti decisamente acidi all'operato di Gonella, commenti che riecheggiano le furenti dichiarazioni rilasciate dopo la partita di Buenos Aires dai giocatori olandesi.

Scrive De Volkskrant a proposito dell'arbitro italiano: «Il [illegible] comportamento [illegible] è [illegible] un fattore importante ai fini del risultato, ma non appena possibile fischiava a favore dei sudamericani. In ogni fallo, agli argentini veniva accordato il beneficio del dubbio. L'arbitro ha irritato gli olandesi prendendo costantemente le sue decisioni da molto lontano e senza vedere esattamente cosa succedeva».

Più duro il [illegible] Telegraaf: Gonella «non ha avuto assolutamente alcun controllo» *sulla partita:* «E' uno scandalo che a un uomo simile sia stato permesso di arbitrare la finale».

L'Algemeen Dagblad *definisce Gonella* «*il 12° uomo*» *della squadra argentina e aggiunge:* «Se davvero era il migliore [illegible] la Fifa fosse riuscita a trovare, allora il [illegible] internazionale degli arbitri deve essere molto basso; il direttore di banca sudeuropeo non [illegible] avuto scrupoli». *(Ap)*

Tifosi olandesi all'opera

Vetri in frantumi nelle ambasciate

[illegible] — Per i tifosi olandesi la sconfitta nella «finalissima» con l'Argentina è stata un duro colpo. Non sono mancati, come si temeva, episodi di teppismo. Un gruppo di giovani ha sfasciato le finestre del consolato argentino ad Amsterdam.

Un altro incidente all'Aia: alcuni sconosciuti hanno mandato in frantumi i vetri di tre finestre dell'ambasciata italiana. Perché proprio l'ambasciata italiana? Semplice: perché l'arbitro della «finalissima» era Gonella.

Mundial, un grazie a chi ci ha aiutato

L'avventura mondiale è finita ed è stata avventura anche per noi della redazione e per i nostri inviati, cui [illegible] legati soltanto dal [illegible] filo delle comunicazioni verbali e telescritte. Eppure nell'aleatorietà di questi collegamenti tutto ha funzionato alla perfezione con un paio di intoppi iniziali e un'incredibile puntualità da parte di un numero, quello dell'italcabl «170», che abbiamo imparato a conoscere e soprattutto ad apprezzare con il trascorrere dei giorni. Paradossalmente era diventato più semplice bloccare il Sudamerica che non la Riviera ligure, già intasata dai primi villeggianti.

Altrettanto bene ha funzionato il servizio telex, più meccanico e meno umano ma non per questo meno importante. «La Stampa» aveva acquistato un'ora di trasmissione giornaliera dell'agenzia tedesca Sport Information Düsseldorf (meglio il nome per intero che non la sigla Sid), che ha svolto il proprio compito con perfezione assoluta. Il rimanente è stato trasmesso dagli amici della Radiostampa, agenzia nazionale, che ci coadiuva per altri grandi avvenimenti come il Giro d'Italia o il Gran Premio di Monza, oppure direttamente dagli inviati per telefono ai nostri stenografi e dimafonisti. Era un'avventura, poteva riservarci delle brutte sorprese, invece ci ha fatto scoprire amici nuovi e servizi eccellenti.

A Roma con Iveco (uomini) e Snia (donne) favorite

L'atletica assegna lo scudetto

Due giorni di gare - Nel ruolo di outsiders i campioni uscenti delle Fiamme Gialle e della Fiat Om - Contano i piazzamenti ma qualche gara potrebbe favorire il crollo di qualche record

L'atletica, sport individuale per eccellenza, accantona per due giorni questa sua principale caratteristica essendo in palio, oggi e domani sul terreno dell'Olimpico romano, i titoli di Società, quelli cioè che possono essere considerati come gli scudetti di questo sport. A contenderseli saranno complessivamente quattordici società, visto che Iveco Torino e Snia Milano saranno presenti in entrambe le finali cui sono ammesse le migliori otto Società d'Italia.

Il meccanismo di queste finali è abbastanza semplice: non contano tanto tempi e misure quanto il piazzamento ottenuto dagli atleti nelle singole gare, le classifiche essendo compilate assegnando nove punti al vincitore di ogni prova, sette al secondo, sei al terzo e così via fino ad un solo punto all'ottavo. E' dunque una formula che non premia eventuali «punte» in questa o quella specialità, bensì l'insieme di squadra: se poi qualche atleta riesce a fondere successo e grande prestazione tanto meglio per il pubblico che avrà così ulteriori motivi d'interesse.

I pronostici della vigilia sembrano assegnare i loro favori all'Iveco Torino in campo maschile e alla Snia Milano tra le donne. I torinesi hanno costruito quest'anno una squadrone solido in quasi tutte le specialità con un'unica eccezione per le gare di fondo dove il volenteroso D'Aurio non si potrà certo chiedere molto di più di un discreto piazzamento. Per il resto i torinesi, forti di quasi tutti nazionali, potrebbero trovare difficoltà solo nel caso qualcuno degli infortunati o ammalati al rientro (Raise, Buttari, Veglia e Malinverni) fallissero clamorosamente la loro gara facendo perdere punti preziosi. Gli altri, da Mennea (che doppierà 100 e 200) a Montelatici, da Vincenzo Marchetti a Grippo (che verrà schierato tanto sugli 800 quanto sui 1500), e De Vincentiis [illegible] vincere o, al peggio, finire secondi nelle rispettive gare, garantendo buon bottino di punti.

Pronti a sfruttare eventuali solvataggi dei torinesi saranno i romani delle Fiamme Gialle, campioni uscenti, che già lo scorso mese nella finale europea di clubs hanno sfiorato un clamoroso successo finendo secondi più per la «patente» della squadra tedesca di casa che per propri demeriti. Guidati da Fava i romani si esaltano nella competizione e potrebbero trovare le stesse «animo pugnandi» in questa occasione creando qualche difficoltà ai torinesi di Locatelli.

Le altre formazioni si giocheranno i posti di rincalzo, cercando di evitare l'ultimo per non retrocedere in A2, così come in campo femminile toccherà fare a cinque squadre. Qui, la favorita è la Snia Milano non essendo le bresciane della Fiat Om, campioni uscenti, riuscite a colmare il vuoto della Bottiglieri, operata il mese scorso al tendine d'Achille ed ora in fase di lenta rieducazione e ripresa. Oltre a questo si aggiungono le «grane» sorte per il tesseramento della bolzanina Erika Rossi, che hanno privato la squadra di Frigo di un'altra punta di sicuro affidamento.

Il colpo a sorpresa potrebbe giocarlo, a questo punto, l'Iveco Torino, sicura vincitrice in alcune gare (Simeoni, Clemente, Patrucci), abbastanza solida in altre (Zappoli, Soaglia) è dunque aurea di un possibile exploit se soltanto alcune delle altre componenti la squadra sapranno esaltarsi nella competizione e racimolare qualche punto in più di quanti non assegnino loro tempi finora ottenuti rapportati a quelli delle avversarie.

Stasera, indipendentemente dal discorso di squadra, i duelli più validi in campo maschile saranno nei 400 (dove rivedremo con la maglia Az Verde anche Fiasconaro), nei 10000 con Fava, Zarcone, Magnani e Ortis, nell'alto con un nutrito gruppo ad insidiare il bersagliatissimo Di Giorgio, nel lungo e nel peso dove la sfida Montelatici-Groppelli (con Paoletta terzo incomodo) potrebbe portare uno dei due al record italiano. Interessante poi osservare Mennea, impegnato per la seconda volta nella stagione [illegible] queste distanze in batteria a Firenze poi riuscendo alla finale) e Grippo che si cimenterà sui 1500. In campo femminile da osservare la Clemente (salto in lungo) a caccia di record e la Ongar (100 ostacoli) che sta ritornando [illegible] la miglior condizione.

Giorgio Barberis

Programma e tv

PROGRAMMA — Ore 19,30: martello; 20,45: alto M. lungo F. e disco F.; 21: 100 hs.; 21,10: 110 hs.; 21,20: 100 F.; 21,30: 100 M. e peso M.; 21,40: 400 F.; 21,45: lungo M., giavellotto F.; 21,50: 400 M.; 22: 1500 F.; 22,10: 1500 M.: 22,20: 4x100 F.; 22,30: 4x100 M.; 22,40: 10.000. La tv (rete 1) trasmetterà una sintesi registrata delle gare alle ore 23 circa.

Ciclismo a Rivarolo

Questa sera a Rivarolo Canavese con [illegible] alle ore 20 si correrà un circuito per dilettanti di prima e seconda categoria e juniores.

Zuria per l'europeo

Franco Zuria metterà volontariamente in palio il [illegible] europeo dei pesi gallo giovedì prossimo a Lugo contro il sardo Al. [illegible]

Wimbledon, Ocleppo annulla sei "match-ball" e s'impone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *E' appena calato il sipario a Buenos Aires sui campionati del mondo di calcio e già a Londra viene levato il telone su quelli che sono virtualmente i campionati del mondo del tennis su campi erbosi. Sotto un cielo imbronciato e con un freddo pungente da autunno inoltrato, si è iniziata la 72ª edizione dei campionati di Wimbledon, la cui popolarità è in continuo aumento. Nonostante la minaccia della pioggia, un'ora prima dell'inizio delle gare abbiamo visto migliaia e migliaia di [illegible] che facevano pazientemente la coda per più di un chilometro ai due ingressi.*

Come vuole la tradizione, il campione uscente, Bjorn Borg, ha dato il via ai campionati affrontando sul «centre court» il gigantesco Victor Amaya, che a Roma aveva [illegible] fuori Barazzutti al secondo turno ed era stato poi faticosamente superato da Panatta nei quarti di finale. Con le sue rendellate di servizio, l'americano ha costretto Borg a difendersi fino all'otto pari. Nel «tie-break» l'impassibile Bjorn ha ottenuto due «set-balls», entrambi però annullati dall'avversario, che ha conquistato la prima frazione per 9 a 8 (9 a 7).

La reazione del detentore del titolo è stata pronta. Infatti nel secondo set Borg ha concesso un solo gioco all'avversario, che per [illegible] nel terzo lo ha ripagato con la stessa moneta. Alquanto incerto e falloso nel rovescio, Borg riusciva però a ritrovare la giusta misura e, dopo [illegible] rimesso in parità le sorti del confronto, si [illegible] giudicava abbastanza facilmente il set decisivo per 6-3.

Anche Connors, il secondo grande favorito al titolo, ha faticato parecchio per sbarazzarsi del neozelandese Simpson, che nei primi due set gli ha opposto una forte resistenza.

Contemporaneamente agli incontri di Borg e Connors, Gianni Ocleppo ha esordito sul campo numero 13 contro il numero 3 della Cecoslovacchia, Birner, dal quale era stato superato due volte in passato in America. Nei recenti campionati di Parigi, il ragazzotto cecoslovacco, che sembra sempre caricato come una molla, aveva creato una certa sorpresa raggiungendo i quarti di finale dopo essersi dovuto sottoporre alle prove di qualificazione in tre soli set aveva sconfitto Stan Smith, già campione di Wimbledon, per poi arrendersi a Corrado Barazzutti.

Contro il piemontese di Canale d'Alba, l'estroso cecoslovacco è partito in [illegible], Ocleppo ha subito strappato la battuta all'avversario e, conservando poi la propria, si è aggiudicato con autorità in ventun minuti la prima frazione per 6 a 3 portandosi quindi a 2 a 0 a proprio favore nel secondo set. A questo punto Birner ha dato segni di riscossa iniziando tre giochi consecutivi. Sul 5 a 4 il cecoslovacco ha ottenuto il secondo «break», grazie ai suoi lucenti rovesci a due mani. Vinto il secondo [illegible] 6 a 4 [illegible] in vantaggio per 2 a 0 nel terzo, il cecoslovacco, per la prima volta dall'inizio, ha condotto l'incontro. Una svolta pericolosa per il [illegible] tennista, superata con una serie di precisi colpi passanti da fondo campo che gli hanno consentito di risalire la corrente strappando [illegible] volte al rivale il turno di servizio.

Tornato in vantaggio per 2 set a 1, Ocleppo ha iniziato il quarto set, che è stato il più combattuto ed equilibrato, con lunghi duelli quasi sempre da fondo campo. I giochi hanno seguito i turni di servizio fino al 6 pari, ma ben sei volte Birner ha ottenuto un set-point, di cui due sul 5 a 4, e quattro sul 6 a 5, sempre su servizio di Ocleppo. Il decimo gioco ha richiesto ben undici vantaggi pari, prima che il piemontese riuscisse a raggiungere il 6 pari; dopodiché l'italiano otteneva il tanto sospirato «break» e, conservando la propria battuta, poteva alfine avere ragione del tenacissimo avversario per 6-3; 4-6; 6-4; 8-6. L'incontro è [illegible] due ore e dodici minuti.

Nel prossimo turno Ocleppo dovrà incontrare Nastase, che la Commissione Internazionale dei tennisti ha minacciato di mettere al bando per un anno, oltre ad affibbiargli una multa di 10 mila dollari, per gravi e ripetute [illegible] rettezze.

Nastase s'è comportato correttamente, [illegible] è apparso piuttosto giù di tono. Contro il modesto Yuill, ottavo racchetta del Sudafrica, [illegible] fatto portar via la terza frazione ed ha poi chiuso l'incontro a favore alla quarta.

E' già [illegible] alla prima giornata una [illegible] di serie. Si tratta dell'americano Stockton, [illegible] fatto liquidare in soli tre set [illegible] l'australiano Marks.

Causa la pioggia l'incontro fra Tonino Zugarelli e l'australiano Kachel è stato rinviato a domani.

Carlo Ricono

Prati riscattato dalla Fiorentina

MILANO — Dopo i recenti e clamorosi casi, la maggioranza delle società di A e di B tenta di evitare le buste, cercando l'accordo su giocatori che un tempo facevano richiamo e anche cassetta e che oggi stanno per passare nell'angolo dei ricordi. E' il caso di Pierino Prati che la Fiorentina ha riscattato dalla [illegible] con una cifra esigua, ripromettendosi di piazzarlo al più presto possibile, anche se gli acquirenti sono piuttosto scarsi. L'Inter si è ripreso Libera dall'Atalanta ed ora vorrebbe sistemarlo se non proprio in A almeno fra i cadetti.

Hanno discusso a lungo Monza e Lazio per il portiere Felice Pulici, ma dopo due ore di trattative sono rimaste al punto di partenza. Lenzini pertanto ha chiesto un aggiornamento, ma nel contempo andrà avanti nelle trattative già avviate con il Foggia per Memo. La Sampdoria ha confermato Chiorri con il beneplacito dell'Inter.

La Juventus ha operato con i giovani e nel contempo ha confermato che Alessandrelli non cambierà maglia. E' sfumato pertanto un eventuale passaggio del vice di Zoff all'Atalanta, che manterrà come estremo difensore il giovane Bodini. Sempre ai neroazzurri la Juventus ha girato il libero Brandolli che aveva riscattato dalla Cremonese. Giuliano si è tenuto Mitri, riscattandolo dalla Ternana mentre Zagano è rimasto a Lecce per cento milioni.

Verso l'ora di chiusura, le trattative si sono fatte frenetiche. Praticamente, le società si sono quasi tutte accordate, andando alle buste soltanto in quattro casi: Viola (Bologna-Lazio), Beji (Fiorentina-Vicenza), Grop (Bologna-Pescara) e Casaroli (Como-Roma). Per quest'ultimo risulta che si è imposta, per 30 milioni di differenza, la società giallorossa.

Napoli e Perugia hanno rinnovato la comproprietà di Pin e Speggiorin, che pertanto resteranno nelle attuali società; Del Fiume passa al Perugia, mentre il difensore Vavassori resta all'Atalanta. La Juventus ha rinnovato la comproprietà di Cap[illegible] al Cagliari.

Il colpo migliore l'ha fatto sicuramente la Fiorentina, che ha conseguito la proprietà dell'attaccante Pagliari versando trecento milioni al Genoa. Un altro attaccante, Vincenzi, torna al Milan dal Lanerossi.

g. gand.

In ottobre sarà sottoposta a referendum

Spagna, la nuova costituzione è "un vestito buono per tutti,,

[illegible] INVIATO SPECIALE

MADRID — La Costituzione che gli spagnoli dovranno approvare col referendum di ottobre è, nel giudizio di Joaquin Ruiz-Gimenez, «*polivalente, ambigua se si vuole, e anche flessibile*». Il leader della sinistra cattolica aggiunge però che «*dipenderà dalle forze reali di questo Paese far sì che esso permetta veramente lo sviluppo della società, [illegible] riduzione delle disuguaglianze tra le classi, e la scomparsa degli squilibri regionali*». La nuova Costituzione (o, quantomeno, il progetto approvato dalle forze politiche, che dovrà ricevere ora il voto del plenum parlamentare e poi la sanzione del referendum) riflette dunque il corso di questa transizione: esprime cioè quella politica del consenso cui si è ancorata la dialettica fra i partiti, dopo che i rapporti di forza fissati dalle elezioni di un anno fa avevano segnato un equilibrio favorevole all'area moderata, ma senza alcuna speranza di egemonia. Nessuno ha vinto su nessuno, perciò, in questa Costituzione, e la sua «ambiguità» lascia ora spazio libero a governi tanto di destra tanto di sinistra senza che siano necessarie modifiche [illegible] testo concordato. «*E' un vestito buono per tutti*», ha detto Attard riprendendo [illegible] vecchia frase di Manuel [illegible]. Ora tocca agli spagnoli decidere cosa farne.

L'ultima Costituzione democratica, la decima nella storia della Spagna, era stata approvata dall'assemblea della *Segunda Repùblica*; il 9 dicembre del '31. Sono passati dunque 47 anni, e solo ora le *Leyes Fundamentales* che davano legittimazione formale al franchismo vengono messe da parte. Se si prescinde da quella del 1876 (che restò in vigore [illegible] al '23), la durata media delle Costituzioni spagnole è stata di soli 6 anni; il [illegible] ora che questa ultima nasca a *gusto de todos*, e con larghe occasioni [illegible] flessibilità, dovrebbe far ritenere che le speranze del nuovo regime possono contare su un progetto istituzionale non di breve durata.

I costituenti spagnoli [illegible] sono rifatti a tre modelli: la Costituzione repubblicana del '31, quella tedesca federale, e l'italiana. Ci sono paragrafi riportati quasi testualmente dalla nostra Costituzione, come quello sulla sovranità nazionale «*che sta nel popolo spagnolo, [illegible] cui provengono tutti i suoi poteri*», o quello sulla funzione interventista [illegible] Stato, che deve «*rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino la libertà e l'uguaglianza dei cittadini*». Ma il maggior apporto della nostra Costituzione (o di quella tedesca sui *Lander*) riguarda la regolamentazione della struttura regionale. Il carattere tipico di questo *Proyecto* è, anzi, proprio la sua «regionalità», che intende risolvere con un diffuso riconoscimento delle autonomie, il lungo e aspro dibattito [illegible] ha diviso per decenni la storia politica della Spagna. Il quadro generale di riferimento resta «*la indissolubile unità [illegible] nazione spagnola*», ma all'interno di questa sono previste poi le differenze e le specificità che stabiliranno i vari statuti regionali, nell'ambito amministrativo e giuridico-politico.

Non mancano contraddizioni e imperfezioni, come per il problema della [illegible] di materie tra lo Stato e le Regioni, o quanto [illegible] una chiara definizione dei caratteri e dei limiti assegnati alla struttura economica pubblica rispetto al riconoscimento della «*economia [illegible] mercato*». Il lungo lavoro di negoziato tra le parti politiche ha certamente incluso su queste indeterminatezze, rendendo anche possibili future manovre di coalizioni temporanee per la modifica delle parti più controverse (il diritto della famiglia e il divorzio, per [illegible] pio, o l'insegnamento nelle scuole cattoliche). Tuttavia, nulle mette in dubbio la natura democratica del regime definito dalla nuova Costituzione, che ribadisce la formula classica della divisione dei poteri e, nel riconoscimento dello Stato di diritto, sancisce i diritti fondamentali del cittadini.

Sul piano politico, ci sarà una netta modifica dei rapporti attuali, ereditati dal franchismo: la natura costituzionale della nuova monarchia è infatti stabilita dalla norma che [illegible] de più al sovrano la designazione del capo del [illegible] e dei suoi ministri, ma gli riconosce solo il diritto formale di proposta, che va poi sancito dall'approvazione della Camera dei deputati. Nei confronti delle quali è l'unica responsabilità del governo. Perplessità e contrasti sono nati, invece, sulla definizione del potere legislativo, tanto che la decisione finale della conferma di due assemblee (Congresso, eletto proporzionalmente, e Senato, eletto dalle Regioni) resta uno dei punti di maggior tensione nel prossimo dibattito parlamentare.

Il referendum di ottobre, [illegible] munque, porterà subito dopo a nuove elezioni politiche, segnando — almeno in questo — una vittoria di socialisti e comunisti sul governo Suarez, che rifiutava di considerare questo Parlamento [illegible] semplice Assemblea costituente. Ma la transizione non ha ancora definito [illegible] natura del futuro Stato spagnolo: Fernando Claudin ammette che «*le libertà politiche sancite in questa Costituzione, più lo sviluppo dei partiti politici, degli organismi sindacali, del movimento femminista, ecc., rappresentano una rottura reale con la dittatura; sono una rivoluzione, anche se fuori dagli schemi tradizionali*». Però aggiunge: «*Il problema [illegible] è di vedere se le resistenze che si stanno coalizzando, contro la Costituzione e tutto il resto, riusciranno a paralizzare, o anche invertire, il corso già avviato, o se questo avanzerà fino ad una trasformazione profonda della società spagnola*».

Mimmo Càndito

[illegible]etta avanzata di socialisti e socialdemocratici

La sconfitta elettorale in Islanda del governo liberal-conservatore

NOSTRO [illegible]

STOCCOLMA — *Le elezioni politiche svoltesi domenica in Islanda hanno segnato la fine della coalizione borghese al [illegible] 1975. In effetti i borghesi, e cioè il partito [illegible] patore-liberale e quello di centro hanno mantenuto assieme la maggioranza al Parlamento ma la tendenza dell'opinione pubblica favorevole ai socialdemocratici e ai socialisti ha imposto immediatamente le dimissioni del premier Hallgrimsson. I comunisti sono stati sconfitti e hanno perduto tutti i seggi al Parlamento.*

A far cadere il governo è stata soprattutto la forte inflazione, 40 [illegible] cento all'anno negli ultimi due [illegible] ni, e la politica assurda nel campo dell'economia che ha portato tra l'altro all'annullamento di accordi sindacali che garantivano l'indicizzazione [illegible] retribuzioni.

Il governo di Hallgrimsson è arrivato a proclamare il blocco dei salari ma non quello [illegible] prezzi [illegible] sicché negli stabilimenti per la lavorazione [illegible] [illegible] sce in tutta l'Islanda il lavoro è stato negli ultimi mesi svolto soltanto a singhiozzo quando addirittura non si è arrivati allo sciopero parziale o totale con gravi danni alla produzione che è stata scaricata sulle banchine dei porti anziché direttamente nei reparti frigoriferi delle fabbriche.

	1978 seggi	1975 seggi
Conservat. liberali	20	25
Centro	[illegible]	17
Socialisti	14	11
Socialdemocratici	14	5
Comunisti	0	2

Motivo [illegible] disaccordo tra i partiti, poi, le basi americane sul territorio islandese e [illegible] particolare la superbase di Keflavik nonché l'appartenenza del Paese alla Nato. L'Islanda, una vera portaerei nell'Atlantico del Nord, viene considerata essenziale dalla strategia Nato ma all'interno socialisti e comunisti si battono per lo sgombero totale delle basi e per una politica di neutralità tipo Svezia.

I socialdemocratici hanno vinto forse grazie al loro slogan elettorale: «Combattiamo assieme l'inflazione, alle basi americane penseremo poi» e ora che si accingono a formare il nuovo governo, il loro leader Benedikt Grondal, con ogni probabilità il nuovo premier, dovrà ricercare l'accordo con i conservatori e forse anche con il centro favorevoli o indifferenti all'America o alla Nato. Le elezioni di domenica hanno in ogni caso il significato di una dura condanna alla politica economica borghese e si esprimono in un mandato di fiducia per i socialdemocratici, in Islanda come nel resto [illegible] Paesi nordici, [illegible] nella fase di ripresa.

Walter Rosboch

Forse ucciso, 48 ore dopo l'assassinio del leader dello Yemen del Nord

Yemen del Sud, il presidente rovesciato Accuse arabe alle forze pro-sovietiche

[illegible] — Il presidente dello Yemen del Sud, Salem Robaya Ali, è stato spodestato ieri. Lo ha comunicato Radio Aden, ascoltata a Bahrein, la quale ha precisato che Salem Robaya Ali è stato costretto a dimettersi dal Fronte nazionale di liberazione, impossessatosi del potere.

«Dovrà rendere conto dei suoi atteggiamenti e delle sue pratiche [illegible]», ha comunicato l'emittente, dando notizia che il presidente è ora nelle mani degli uomini del Fronte, il quale lo accusa di [illegible] tentato un colpo di Stato «autoritario» e di avere ordinato l'assassinio del presidente [illegible] Nord Yemen.

L'annuncio di Radio Aden ha fatto seguito a notizie su violenti scontri attorno al palazzo presidenziale e a bombardamenti effettuati da aerei pilotati da elementi fedeli al segretario generale del Fronte Abdul-Fattah Ismail.

In tarda serata Radio Aden ha dato lettura di [illegible] decreto, in base al quale il primo ministro Ali Nasser Mohammed è stato nominato presidente del Paese. Nel decreto, emanato dal Comitato centrale del «Fronte nazionale» a conclusione di una riunione di emergenza, si chiede a Mohammed di continuare ad espletare anche le sue funzioni di primo ministro.

A notte, un'ultima notizia dal Qatar. L'agenzia di informazioni locale afferma che il presidente [illegible] Robaya Ali e il suo ministro dell'Interno, Saleh Mosleh sono stati [illegible] durante i combattimenti di ieri.

Una cosa è certa: questa «esplosione» [illegible] drammatici eventi nello Yemen del Sud non è fatto locale. Non esistono, del resto, fatti locali nella tempestosa storia di questo Yemen e di quello del Nord, divisi da mille conflitti ma accomunati da una vitale posizione strategica, tra il mar Rosso e L'oceano Indiano, tra l'Arabia Saudita, l'Oman, l'Etiopia e la Somalia. Azzardare diagnosi e prognosi in un momento tanto caotico è pericoloso: ma due o [illegible] punti si possono sottolineare. Gli scontri e il colpo di stato nello Yemen meridionale seguono di 48 ore soltanto l'[illegible] nio del presidente dello Yemen settentrionale, Ahmed Hussain Al-Ghasmi: assassinio che lo Yemen settentrionale attribuiva [illegible] al regime marxista di Aden, la capitale del Sud, mentre l'Arabia Saudita manifestava, minacciosa, la [illegible] furia e il suo sdegno.

La teoria che comincia a prendere forma, pur nell'accavallarsi [illegible] notizie, è [illegible] sta: sono state le forze pro-sovietiche nello Yemen meridionale a strappare il potere al regime del presidente Salem Robaya Ali, regime che, nonostante il suo marxismo e la sua simpatia per il mondo sovietico, non vorrebbe però distruggere completamente ogni possibilità di evoluzione nei suoi rapporti con San'a, capitale del Nord, e con il [illegible] potente alleato, l'Arabia Saudita.

E l'assassinio di Al-Ghasmi? Si delinea allora la possibilità che non sia stato voluto dal presidente Salem Robaya Ali, ma proprio da quegli elementi che, in mancanza di migliori etichette, vengono definiti adesso pro-sovietici. E' stata forse questa violenta spaccatura in seno al regime sudyemenita a provocare una frattura anche in seno alle forze armate, che ha scatenato le sanguinose battaglie di ieri.

Sinistra contro sinistra, dunque, già dicono alcuni commentatori. Una prospettiva inquietante. Perché, [illegible] davvero prevale la sinistra ancora più a sinistra di Salem Robaya Ali, si aggrava tutta la situazione [illegible] Corno d'Africa e nell'Oceano Indiano. Può anche darsi che i pro-sovietici siano soprattutto ultranazionalisti, che agiscano più per respingere l'Arabia Saudita che per invitare i russi: ma tali considerazioni non impedirebbero all'Occidente di vedere nel [illegible] successo [illegible] ulteriore rafforzamento delle posizioni di Mosca dallo stretto [illegible] Bab El Mandeb all'Afganistan. E le conseguenze si notano subito; basti [illegible] all'Oman, porto d'ingresso del Golfo Persico, il golfo del petrolio: spaventato dall'espansionismo russo e dalla minaccia di una nuova guerriglia [illegible] [illegible] Yemen meridionale, questo stato ha appena riconosciuto la Cina.

[illegible] forte è l'influenza comunista sulla repubblica popolare democratica dello Yemen (quello del Sud), *fortissima* è quella saudita [illegible] Yemen [illegible] [illegible]. I sauditi non piansero certo nove [illegible] fa, quando misteriosi attentatori assassinarono il predecessore di [illegible] Al-Ghasmi, Ibrahim Al-Hamdi, «sorpreso» da un attacco contro la sua villa nel [illegible] [illegible] quale vennero uccisi anche [illegible] fratello e due «modelle» parigine. Non è avventato pensare che, oltre a ucciderlo, se ne volesse imbrattare [illegible] fama: Ibrahim Al-Hamdi si era inimicato i notabili locali, i *leaders* tribali e la [illegible] Arabia Saudita, e [illegible] aperto invece [illegible] discorso con i suoi vicini marxisti, con il regime di Aden, nell'ambizioso tentativo di unificare i due [illegible] in un periodo non superiore a [illegible] tro anni. Scomparso Al-Hamdi, salì al potere Al-Ghasmi, il quale invertì la rotta e puntò tutto sull'Arabia. Deluso, Abdulla Abdel-Alem, un giovane *leader* militare, di idee nasseriane, cercò di creare un movimento di resistenza contro Al-Ghasmi in prossimità della frontiera con lo Yemen meridionale.

Poche settimane fa, Abdel-Alem ha varcato il confine e si è rifugiato ad Aden. C'è chi non esclude che sua sia stata l'idea di assassinare Al-Ghasmi, con l'ingegnoso stratagemma del sicario che teneva una bomba celata in una cartella.

Mario Ciriello

Di nuovo [illegible]uoco nell'Ogaden Menghistu accusa Siad Barre

I recenti bombardamenti degli aerei etiopici sui villaggi somali alla frontiera dell'Ogaden ripropongono in termini di tragica attualità il conflitto che contrappone l'Etiopia e la Somalia per il controllo della provincia contesa. La guerra, non dichiarata, fra le due nazioni, momentaneamente interrotta dopo la sconfitta subita a marzo dall'esercito di Mogadiscio, costretto ad abbandonare in fretta e furia il territorio dell'Ogaden davanti all'incalzare delle truppe cubane, cova sotto le ceneri di [illegible] discussa operazione militare che ha visto trionfare l'armata di Addis Abeba soltanto grazie all'intervento, massiccio per uomini e mezzi, dell'Unione Sovietica e di Cuba.

Le incursioni etiopiche nelle province di Borama e Gobiley, più che di preliminari [illegible] una ripresa del conflitto, hanno però il sapore di una rappresaglia. Già all'indomani della sconfitta il presidente somalo Siad Barre aveva pubblicamente affermato che il suo Paese avrebbe continuato ad aiutare i partigiani dell'Ogaden, decisi a continuare la guerriglia per la liber[illegible] del loro territorio. Alle parole sono seguiti subito i fatti. In questi mesi i guerriglieri hanno intensificato le azioni di disturbo: imboscate, col[illegible] di mano contro le basi etiopiche, improvvisi raid all'interno della provincia. D[illegible] [illegible] azione il comando [illegible] partigiani ha rilasciato enfatiche dichiarazioni, affermando di aver distrutto carri armati, convogli di automezzi, di aver ucciso centinaia di soldati nemici. Dichiarazioni che gli osservatori occidentali presenti a Mogadiscio ritengono gonfiati ad arte, [illegible] è indubbio che le imprese dei guerriglieri hanno [illegible] to [illegible] hio fastidio alle autorità di Addis Abeba.

E' di ieri la notizia che l'Etiopia [illegible] ammesso che i guerriglieri somali in Ogaden stanno causando gravi danni alle proprietà ed [illegible] vite dei cittadini», ed ha ammonito [illegible] essa adotterà «passi legali» per salvaguardare l'unità nazionale.

Più di una volta Menghistu ha accusato il governo somalo di aver inviato i suoi soldati sul campo di battaglia: accuse [illegible] il presidente Barre ha seccamente respinto, ma è indubbio che l'aiuto offerto ai guerriglieri si è rivelato determinante per la riuscita delle loro imboscate. Mai, infatti, i soldati etiopici sono riusciti a sorprendere i partigiani, che dopo ogni azione si rifugiano velocemente in territorio somalo, oltre confine, dove le truppe di [illegible] Abeba [illegible] possono raggiungerli. Al sicuro dalle rappresaglie, i guerriglieri hanno così potuto ricostruire le proprie forze, duramente provate durante la sanguinosa battaglia di Giggiga e costituiscono una spina nel fianco degli etiopici, costretti ad una continua e [illegible] le vigilanza armata.

f. for.

"La proposta offriva l'aggancio per le trattative,,

Gli Usa irritati per il secco no di Begin al nuovo piano Sadat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «*Exasperati*», questa è la parola [illegible] si raccoglie a Washington se si cerca [illegible] sapere [illegible] è lo [illegible] d'animo degli esperti americani, al dipartimento di Stato, dopo il rifiuto [illegible] Tel Aviv [illegible] considerare [illegible] recenti proposte egiziane [illegible] destino dei territori occupati. L'esasperazione che si raccoglie [illegible] questi commenti non riguarda tanto il contenuto del piano di Sadat o le ragioni tecniche del rifiuto israeliano. Ciò che sfugge del tutto agli americani, e ormai [illegible] ad una parte dell'opinione politica e culturale [illegible] tradizionalmente sostiene Israele, è l'ostinazione a rifiutare l'aggancio procedurale delle trattative.

«*Possibile che non capiscano che la trattativa [illegible] è un cedimento, [illegible] è un rischio, non è un accordo, è solo l'inizio [illegible] [illegible] lunga serie di incontri che può portare o no a una soluzione, ma che è comunque meglio di pericolosi e isolati silenzi?*», è stato il primo commento, ieri mattina, di un membro [illegible] commissione Esteri della Camera. Il punto di frizione tra Israele e Stati [illegible] è infatti riassumibile in questo punto: [illegible] vuole forzare Israele ad accet[illegible] patti o condizioni che non vorrebbe accettare. Ma nessuno può capire il rifiuto ostinato [illegible] Israele a sedersi ad un tavolo di lavoro.

Per questa ragione, poca attenzione è stata dedicata alla piattaforma di proposte avanzate da Sadat. Esse non è nuova, e non è difficile capire che non sia specialmente interessante per Israele. L'Egitto, in sostanza, propone una restituzione [illegible] parte di Israele a breve scadenza della riva sinistra [illegible] Giordano e della striscia di Gaza, restituzione soggetta ad una accurata discussione sul problema di sicurezza delle frontiere.

Ciò che ha colpito negativamente l'opinione americana è il [illegible] in cui la breve sequenza di eventi fra Egitto e Israele si è svolta. La prima mossa risale a cinque giorni fa, quando il presidente Carter ha fatto sapere di avere vivamente chiesto al leader egiziano Sadat di interrompere la situazione di stallo con una proposta di trattativa. [illegible] allo stesso tempo aveva cercato di persuadere Israele che la «*cultura della trattativa*» [illegible] di gran lunga preferibile alla «*cultura dello scontro*».

Il premier Begin

Come si ricorderà, era intervenuto a questo punto, con una certa durezza, il senatore Jacob Javits, tradizionale amico e sostenitore di Israele p[illegible] l'opinione pubblica americana. Javits aveva valutato in modo negativo la tendenza alla chiusura e alla diffidenza di Israele. E aveva indicato nel voltare le spalle ad ogni possibile interlocutore un grave pericolo per il paese amico. In quegli stessi giorni c'è stata un'accanita polemica, a Gerusalemme, sulle condizioni [illegible] salute del primo ministro Begin. Da fonti israeliane si è saputo infatti che gli avversari politici di Begin lo ritengano non tanto politicamente in errore quanto fisicam[illegible], e dunque psicologicamente, inadeguato a farsi interprete di [illegible] fase politica insieme estremamente promettente ed estrema[illegible] rischiosa. Begin ha smentito con irritazione.

[illegible] è venuta la proposta egiziana, modesta nella sostanza, ma sufficiente, secondo [illegible] [illegible] ricani, per rimettere insieme una trattativa. Ciò che ha stupito e irritato, a Washington, è il modo in [illegible] il possibile dialogo è stato troncato alla prima battuta. Begin avrebbe ascoltato [illegible] radio una trasmissione dal Cairo in cui venivano date anticipazioni sul nuovo piano di Sadat (che, come si è detto, piuttosto che una proposta originale [illegible] [illegible] come [illegible] espediente di lavoro). Immediatamente, prima di ricevere una comunicazione diplomatica, pri[illegible] di [illegible] segnali ufficiali o ufficiosi del tipo che tradizio[illegible] regola lo svolgimento delle relazioni tra paesi che non sono nemici, il governo di Begin [illegible] letteralmente troncato il discorso dichiarando che «*il piano egiziano è i[illegible]*».

Sembra che i diplomatici americani abbiano fatto il possibile per persuadere Begin a non esprimere giudizi [illegible] un [illegible] radiofonico. [illegible] abbiano insistito sull'aspetto procedurale. «*Qualunque spunto che metta in moto un processo di discussione e di reciproco [illegible] fronto [illegible] opinioni è una buona cosa*», sarebbe stato detto dagli americani a Tel Aviv al primo ministro israeliano. Ma la decisione di quel governo è stata tanto immediata quanto irremovibile. Di nuovo gli avversari politici [illegible] Begin tenteranno di usare la carta delle condizioni di salute del loro primo ministro. Ma l'ansia americana, come si sente dire a Washington, è puntata adesso sulla stabilità ed il prestigio del presidente egiziano. Se la sua capa[illegible] [illegible] [illegible] interna dovesse deteriorarsi di fronte a questo tipo di rifiuti (che nella politica interna di un paese diventano «*affronti*»), l'intero schie[illegible] arabo moderato potrebbe essere costretto ad uno spostamento di obiettivi e di strategie. E nuovi pericoli, più gravi che nel passato, si addenserebbero nella zona.

Preoccupazioni, per questa regione, si notano anche nei gruppi americani che sono e [illegible] vicini a Israele. Vorrebbero un comportamento non necessariamente più [illegible] ma formalmente più persuasivo da parte di Israele, per evitare che in caso di necessità quel paese si trovi a confrontarsi con la freddezza di una opinione pubblica [illegible] che non capisce la [illegible] e la linea politica di Tel Aviv in questo mo[illegible].

Furio Colombo

I ministri Cee riuniti per definire nuove scelte economico-sociali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, dopo aver discusso la progettata adesione della Grecia alla Ceca e all'Euratom, ha cominciato ad affrontare l'agenda del vertice europeo di Brema, il 6 e il 7 luglio. Il Consiglio europeo precede di [illegible] giorni la riunione dei sette maggiori paesi industrializzati a Bonn, quindi ieri e oggi i ministri della Comunità sono impegnati nell'elaborazione della nuova strategia economica e sociale, dei vari aspetti delle relazioni esterne e di alcuni problemi della politica industriale. Ci sarà un documento da presentare [illegible] vertice di Brema che traccerà i programmi già fatti e i progressi compiuti, lasciando in bianco le ulteriori misure.*

I tre punti principali [illegible] quelli della crescita, della disoccupazione e dell'inflazione, assieme alla stabilità monetaria. Tutti i paesi della Comunità sono d'accordo per rilanciare l'economia, ma la Germania [illegible] rifiuta [illegible] «quantificare» in punti percentuale poiché vuole [illegible] il risultato [illegible] discussioni con gli Stati Uniti a Bonn. Quindi ci sono scarse speranze di ridurre la disoccupazione nell'immediato futuro, mentre i[illegible] la Comunità sta ritro[illegible] una certa unità nella creazione di una zona di stabilità monetaria al suo interno, a patto che anche gli Stati Uniti si impegnino a [illegible] fendere il corso del dollaro.

I due progetti in discussione riguardano il rientro della lira, del franco francese e della sterlina nel sistema di cambio [illegible] (ipotesi ritenute improbabili) oppure la creazione di una fascia d'oscillazione massima del 4,5-5 per cento delle monete euro[illegible] fuori dal «serpente» (nel quale l'oscillazione permessa è solo [illegible] 2,25%). Sono previsti sostegni finanziari alle monete anche in caso di squilibri economici mediante prestiti. Inoltre, i tassi di cambio potrebbero essere modificati in forma più flessibile seppur controllata.

Il Consiglio ha ricevuto anche un documento della Commissione [illegible] sui negoziati Gatt in cui si sollecita la Cee a chiedere maggiori [illegible] dagli Usa e dal Giappone e a completare le sue offerte nel settore agricolo. Deve anche [illegible] de[illegible] lo stanziamento di 1800 miliardi di lire in tre anni (di cui 750 miliardi spetteranno all'Italia) [illegible] fondo di sviluppo regionale europeo, se si riuscirà a [illegible] il problema della percentuale della partecipazione comunitaria alle opere di infrastrutture: l'Italia esige il 45%, mentre la G[illegible] è ferma sul 40 [illegible] cento. Può darsi che a causa di questa differenza la decisione sia rinviata ancora [illegible] [illegible].

Infine, il Consiglio [illegible] mettere a punto oggi la dichiarazione d'apertura [illegible] negoziati per il rinnovo della Convenzione [illegible] Lomé (che riguarda gli Stati africani, quelli del Pacifico e dei Caraibi). [illegible] deve decidere la durata dell'accordo, ovvero se limitarla a cinque anni o se non fissarne la scadenza. E' interessante in questo dossier la posizione inglese: Londra chiede che il mancato rispetto [illegible] [illegible] dell'uomo abbia conseguenze giuridiche sull'applicazione della convenzione, ma gli altri paesi non sono d'accordo.

Renato Proni

Elicottero norvegese precipita: 18 morti

OSLO — Un elicottero nor[illegible] con 18 persone a bordo è precipitato in mare, ieri, a 150 [illegible] circa a Nord-Ovest di Bergen. Il centro di salvataggio marittimo di Stavanger [illegible] immediatamente lanciato una vasta operazione di soccorso.

Fonti ufficiali di [illegible] hanno annunciato che tutti coloro che si trovavano sull'elicottero sono morti.

L'elicottero, che apparte[illegible] alla società «Helicopter Service», si dirigeva da Bergen alla piattaforma petrolifera di Statfjord.

Il mattino del 24 giugno ha cessato di vivere

Luigi Nardi

— Milano, 24 giugno 1978.

dr. ing. Luigi Nardi
Presidente della Società
— Milano, 24 giugno 1978.

dr. ing. Luigi Nardi
Presidente della Società
— Milano, 24 giugno 1978.

dr. ing. Luigi Nardi
— Milano, 24 giugno 1978.

dr. ing. Luigi [illegible]

dr. ing. Luigi Nardi
Consigliere della Società

dr. ing. Luigi Nardi
Consigliere della Società

E' mancata

Margherita Pellissero ved. Tessiore
— Torino, 27 giugno 1978.

Margherita Pellissero ved. Tessiore
— Milano, 26 giugno 1978.

Lisetta Simone Ro[illegible]

E' mancata ai suoi cari

Aurora Ribacchi ved. Perazzotti
— Torino, 27 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Luigia Sanmartino ved. Penna

Il CERIS - Laboratorio di Ricerche sull'Impresa e lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche partecipa al dolore del prof. Giovanni Zanetti per la perdita del padre

Remigio Zanetti
— Torino, 26 giugno 1978.

Antonio Locatelli

cav. Antonio Locatelli
— Saluzzo, 26 giugno 1978.

Antonio Locatelli
— Saluzzo, 26 giugno 1978.

Antonio Locatelli
— Saluzzo, 26 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferrero ved. Morgante
— Torino, 25 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Merlo ved. Traversa

Tragico incidente stroncava la giovane e promettente vita di

Maurizio Gnudi
— Passo del Sempione, 23 giugno 1978.

dr. Maurizio Gnudi
— Torino, 27 giugno 1978.

E' mancato

Carletto Sodano
— Torino, 27 giugno 1978.

Carlo Sodano
— Torino, 27 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Niobe Nosenzo Vercellino

Niobe Vercellino
— Torino, 27 giugno 1978.

Improvvisamente è mancata

Maria Coati
anni 69

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Martinetto Chiodo
— Torino, 26 giugno 1978.

Pasquale Martinetto
— Torino, 27 giugno 1978.

Egidio Libertino
maestro
— Albenga, 27 giugno 1978.

Egidio Libertino
— Torino, 26 giugno 1978.

E' mancato

Giovanni Rosso
cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 25 giugno 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Rey ved. Arlaud
di anni 83
— Asti, 26 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Carlo Spassino
di anni 71
— Vercelli, 26 giugno 1978.

Improvvisamente è [illegible] ai suoi cari

Carlo Cravero
anni 76

(Continua a pag. [illegible])

Nelle elezioni regionali forte spinta all'autonomia locale

La lista "per Trieste" mette in crisi i partiti

Nel capoluogo giuliano la lista civica ha conteso il primo posto alla dc - Sul piano regionale discreta "tenuta" della dc e del pci

[illegible] — Risultati clamorosi nel Friuli-Venezia Giulia: la lista degli autonomisti «per Trieste», che in [illegible] tallona la democrazia cristiana attorno al [illegible] per cento, [illegible] ottenuto un imprevisto successo. [illegible] termini di rappresentanza, quanto [illegible] significa [illegible] presenza di almeno quattro consiglieri dell'Assemblea regionale, di forse sedici nel Consiglio comunale triestino. E' un vero e proprio terremoto politico in città, mentre è notevole anche la modificazione dei rapporti di forze su scala regionale.

Ha dunque sfondato la protesta triestina contro il Trattato [illegible] Osimo: la lista «Per Trieste», composta da candidati delle più varie provenienze, ma tutti uniti nel triplice programma: «autonomia, Zona franca integrale, difesa del Carso», è andata oltre le aspettative degli stessi promotori. [illegible] esito clamoroso [illegible] è profilato [illegible] pomeriggio, quando sui terminali del Centro-stampa allestito nella [illegible] del Consiglio regionale si allineavano i primi dati significativi: [illegible] tratta, è bene ricordarlo, dei soli risultati delle regionali, [illegible] spoglio dei voti per il Municipio di Trieste sarà fatto soltanto oggi. [illegible] chiaro che il risultato degli autonomisti sarà confermato, se non accentuato, dal voto municipale, nonostante la concorrenza radicale, [illegible] è limitata al Comune di Trieste. Si prevede che in questo Comune la lista anti-Osimo balzerà al primo posto.

A spoglio quasi ultimato dei voti triestini per le regionali, nella serata di ieri, si [illegible] l'impressione di [illegible] città che [illegible] voluto duramente punire i partiti nazionali. Altalena per il primo posto, attorno al [illegible] per cento, fra la dc e la lista «Per Trieste». Ciò significa che i democristiani perdono circa [illegible] punti rispetto alle «politiche» di due anni fa, circa 4 rispetto [illegible] «regionali» del '73.

Batosta in città anche per il pci, confinato su un 21-22 per cento che è di 4-5 punti inferiore alle «politiche» del '76, di 3-4 punti rispetto alle precedenti «regionali». Puniti i socialisti, che non soltanto falliscono l'obiettivo di superare al terzo posto i missini, terzo posto che ormai è diventato il quarto, ma perdono 2 punti rispetto al risultato [illegible] '76. Sono arretrati anche i missini, che hanno contribuito ad alimentare lo strepitoso successo degli autonomisti. In ribasso, infine, tutte le formazioni minori.

Questo per quanto riguarda Trieste. Guardando al dato complessivo regionale, c'è [illegible] registrare un fenomeno [illegible] diluizione della protesta triestina, fenomeno del [illegible] previsto indipendentemente dalle dimensioni della protesta (la lista non era presente [illegible] altre circoscrizioni [illegible] torali). [illegible] si esaminano i dati relativi alle altre tre province [illegible] regione (Udine, Pordenone, Gorizia), si assiste ad una parziale conferma della tendenza nazionale registrata il [illegible] maggio nella prima tornata delle elezioni amministrative anticipate: buona tenuta della dc, ridimensionamento per pci, mentre i socialisti non ripetono, se non nella provincia di Udine, il buon risultato del 14 maggio. Ben piazzato anche il Movimento Friuli, che, pur non rinnovando il clamoroso successo degli autonomisti triestini, raggiunge, a tre quarti dello spoglio, il 4 per cento circa.

Un 14 maggio in provincia, dunque, [illegible] vano [illegible] voto urbano [illegible] Trieste. Si parlava, [illegible] previsioni, del rischio di un Municipio triestino ingovernabile: ora lo spettro della instabilità politica grava anche sulla Regione. La presenza in Consiglio regionale dei candidati anti-Osimo significa in pratica che [illegible] volta sotto il livello di guardia la maggioranza uscente dc-psdi-pri: che l'istanza della autonomia provinciale avrà una concreta base di partenza. E' noto che i «civici» di Trieste si batteranno per una revisione dello statuto di questa Regione autonoma, [illegible] vorrebbero simile al modello altoatesino: [illegible] Province esal[illegible] tate, a scapito [illegible] Regione.

I primi commenti sono persino ovvi. Gli autonomisti esaltano la propria vittoria («Potremmo avere il quoziente per mandare un deputato a Roma [illegible] si batte [illegible] per la Zona franca integrale», [illegible] l'ex vice-sin[illegible] ex socialista Gianni Giuricin); quelli dei partiti nazionali mostrano facce lun[illegible] e parlano di «voto irrazionale». Irrazionale o no, [illegible] voto [illegible] il quale [illegible] bisogna fare i conti.

Alfredo Venturi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 27 giugno 1878)

Pranzo della stampa

ROMA — [illegible] dell'Associazione della stampa fu un pranzo sentimentale. A L. 6,50 a testa riunì degno di una sobria trilla, imperocchè i vini lussureggiavano nei fiaschetti lucidi e panciuti, regalati [illegible] deputato Toscanelli e dai signori Caselli e Oblieght. I brindisi zampillarono col bollire dello *spumante d'Asti* nei calici profondi: e notate [illegible] orgoglio nazionale che lo Sciampagna ormai si chiama *spumante d'Asti*.

Recupera su tutti l'Union Valdotaine

Dc e pci posizioni invariate - Cala il psi (anche per la concorrenza di 2 liste "dissidenti")

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Netta avanzata dell'Union Valdôtaine, leggero aumento della democrazia cristiana, tenuta del pci (con lieve flessione nel capoluogo regionale), calo dei «democratici popolari» (movimento nato nel '70 da una scissione della dc locale) e [illegible] socialisti; le altre forze politiche si contendono la conquista di un seggio (l'Assemblea ne conta 35) per pochi voti. Questa una prima valutazione del voto in Valle d'Aosta, dove quasi 87 mila elettori sono andati alle urne per rinnovare il Consiglio regionale. La percentuale dei votanti in tutta la regione è apparsa sensibilmente inferiore a quella delle precedenti consultazioni del '73: 89,6 per cento contro il 91,7 per cento; ad Aosta ha votato l'89,6 per [illegible] contro il 93,1 per cento delle precedenti consultazioni.

C'è da rilevare che, nella «baraonda» delle diciassette liste presenti in questa competizione elettorale, sono emerse rinsaldate le forze della maggioranza consiliare. La coalizione «democrazia cri[illegible] Valdôtaine», che ha retto, assieme ai socialisti, l'esecutivo uscente, dovrebbe aver conquistato qualche seggio in più, il che compenserebbe la caduta del psi (frantumato in queste [illegible] ni in tre liste).

L'Union Valdôtaine (4 seggi nel '73) si è presentata a queste «regionali» «riunificata», vale a dire con la confluenza del Rassemblement Valdôtain (un seggio nelle precedenti elezioni del '73) e [illegible] dell'Union Valdôtaine Progressiste (2 seggi nel Consiglio uscente). Un successo, peraltro, accompagnato anche da un'affermazione della componente regionalista rimasta [illegible] riunificazione del '75: l'Union Valdôtaine Progressiste (presentatasi da sola con il vecchio simbolo), la quale dovrebbe aver raggiunto il quoziente per un seggio (attorno al 2000 voti).

[illegible] può quindi dedurre, da questa prima analisi del voto — fatta su dati parziali, che [illegible] rappresenta comunque un campione indicativo — che l'elettorato valdostano si è maggiormente orientato verso i movimenti tradizionalmente autonomisti. Il ridimensionamento, per altro giudicato «inevitabile» dagli stessi dirigenti del movimento, «dopo tre anni di opposizione», è accusato [illegible] dei «democratici popolari», che avevano conquistato, nel Consiglio regionale uscente, la maggioranza relativa dei voti, [illegible] 8 seggi.

I socialisti sembrano «pagare» le conseguenze dei loro [illegible] interni, che hanno condotto alla presentazione di due liste direttamente antagoniste a quella del psi, «Raggruppamento operaio [illegible] cialista» e «Autonomia socialista», quest'ultima presentata da due consiglieri uscenti, Michele Di Stasi e Pasquale Tripodi, i quali dovrebbero avere almeno un seggio.

I comunisti hanno retto bene all'erosione della lista «Ecologia valdostana», presentata da un consigliere uscente dissidente, Claudio Manganoni, e da quella di Democrazia proletaria; un certo «fastidio» per i [illegible] nisti [illegible] anche rappresentato dalla lista «Alternativa radicale». Al sensibile calo lamentato dal pci nel capoluogo regionale si è contrapposto un [illegible] aumento negli altri [illegible] Comuni della Regione.

«Il risultato sembra premiare questa nostra politica», ha così commentato «a caldo» l'assessore regionale alle Finanze, Ramera, democristiano, «che [illegible] riavvicinato la giunta, dopo vent'anni di polemiche, la dc con l'Union Valdôtaine: l'elettorato ha capito, ha [illegible] ragione a questa formula, che abbiamo creato nel '74, dissipando le speranze di quanti credevano, con 17 liste, di avere spazio nella C[illegible]ità valdostana».

Giulio Dolchi, comunista, presidente del Consiglio regionale, afferma che, nella situa[illegible] «deteriore» [illegible] si era creata con la presenza di 17 liste e [illegible] candidati (uno ogni 180 elettori), «il pci ha mantenuto le sue posizioni e i voti in percentuali», «Nonostante la serrata concorrenza e l'attacco contro i partiti tradizionali», ha detto Dolchi, «i risultati ci consentono di ribadire quanto già avevamo detto ultimamente: per risolvere i problemi della Valle d'Aosta bisogna trovare a livello [illegible] partiti organizzati la volontà di avviare un rapporto di governo che tenga conto anche delle esigenze di programmazione della nostra Regione e che bandisca per sempre il rapporto clientelistico e personalistico che è stato sconfitto dalla risposta elettorale».

I regionalisti autonomisti si ritengono ampiamente soddisfatti del voto che [illegible] dato conferma al loro slogan: «Maîtres [illegible] nous», «Padroni a [illegible] nostra».

Giorgio Giannone

Nel Comune di Santhià 11 seggi (su 20) a pci-psi

SANTHIA' — Tutto come prima (o quasi) per il Consiglio comunale di Santhià. Il voto dei 6443 elettori, che si [illegible] recati alle urne domenica e [illegible] (il 90,57 per [illegible] degli aventi diritto) non [illegible] mutato la situazione. Ancora difficoltà, quindi, per formare [illegible] maggioranza [illegible]. Dei due partiti maggiori ha conquistato un seggio (da 6 a 7) la democrazia cristiana, probabilmente a spese del psi (il quale è passato da 4 a 3).

Rispetto alle amministrative del 1975 ha perso un consigliere anche il pci (da 9 a 8). Il calo del partito [illegible] nista va addebitato alla partecipazione alle elezioni degli indipendenti di sinistra che, guidati dalla «dissidente» Argenide Saggion, sono riusciti a conquistare un seggio. Anche i liberali hanno ottenuto un consigliere in Comune. Non [illegible] stata gloria invece per il psdi, che ha perso il suo seggio. [illegible] msi-dn [illegible] ha nessun seggio.

Questi i risultati: pci 2154 voti (35,03%); indipendenti di sinistra 430 voti (7,10%), msi-dn 76 voti (1,23%), psi [illegible] voti (16,54%), psdi 119 voti (3,82%), pli-indipendenti 390 voti (6,43%); dc 1759 voti (28,61%). Le schede bianche sono state [illegible], le nulle 137.

Alla [illegible] dei risultati, come potrà [illegible] formata [illegible] la [illegible] giunta? I socialcomunisti (con 11 seggi su 20) potrebbero amministrare Santhià anche se lo scarto di due soli consiglieri creerà non poche difficoltà. Già in passato maggioranze così risicate avevano avuto breve vita. C'è da dire però che allora la crisi era stata determinata proprio dall'uscita dal pci dei «dissidenti». E' difficile che un fatto [illegible] si ripeta. I «dissidenti» [illegible] sono ormai staccati completamente e gli attuali consiglieri comunisti e socialisti sono di provata ortodossia. Del resto, anche la dc, che pure ha [illegible] dagnato un seggio, potrebbe formare una maggioranza alte[illegible] soltanto con un [illegible] probabile aggancio al psi.

Eros Mognon

Casi emblematici della crisi occupazionale

Partecipano in oltre 40 mila a due concorsi per 34 posti

ROMA — Seicentotrentamila lire al mese, tanto per cominciare, uno stipendio che in poco tempo tocca le ottocentomila. E' il miraggio che lascia intravedere un concorso bandito dalla Camera. In palio, l'assunzione di 34 «applicati di concetto». Per migliaia di giovani alla disperata ricerca del primo impiego è un'occasione [illegible] unica che rara. Logico che le domande fiocchino. L'esiguità dei posti disponibili non scoraggia gli aspiranti. Si iscrivono in tredicimila, anche se alla prima fase dell'esame partecipano «solo» in settemila. Le prove preliminari, concluse [illegible] sera, sono iniziate [illegible] giugno e con esse le proteste sfo[illegible] nel ricorso di una ragazza. «Le domande che mi hanno rivolto — obietta la contestatrice — non riguardavano quanto richiesto dal bando di concorso».

Quello di Roma non è il solo caso paradossale. Ad Ancona succede di peggio. E la posta in palio, in questo caso, è decisamente meno allettante: dieci posti di assistente di stazione presso il compartimento ferroviario del capoluogo marchigiano, stipendio sulle duecentoventimila lire al mese. Ci provano in trentacinquemila e domenica — giorno della prova di italiano — per consentire a tutti di fare l'esame, hanno dovuto scaglionarli in due turni, mattina e pomeriggio, e requisire quasi al completo [illegible] medie superiori e inferiori e le elementari della città. Nel trambusto [illegible] scappato anche l'incidente: un esaminando, Francesco Berri, [illegible] anni, risalito nelle Marche dalla provincia di Cosenza, è caduto da un muretto e si è fratturato un polso.

Torniamo a Roma. Il con[illegible] era stato bandito alla fine dell'anno scorso. [illegible] dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, una marea [illegible] domande cominciò ad inondare gli uffici dell'assunzione personale. Requisiti richiesti: un diploma di scuola media superiore e un'età compresa fra i 18 e i 32 anni, con le solite eccezioni per gli orfani di dipendenti statali e di qualche altra categoria.

Si arriva a venerdì scorso. Fin dalle sette centinaia di candidati si accalcano in piazza del Parlamento. E' in programma lo scritto: dieci quiz sulla Costituzione e il Parlamento. Dopo un po' le prime speranze cominciano ad infrangersi contro le domande di diritto costituzionale. «[illegible] quesiti [illegible] bisogna rispondere in quaranta minuti — spiega un aspirante impiegato —, un vero tour de force».

E' un presagio che trova riscontro all'uscita del primo scaglione di candidati. Musi lunghi, proteste, discussioni sull'opportunità di presentare ricorso e sui risultati che un simile gesto potrebbe — chissà quando — avere. Motivo del malumore, la «trappola» tesa, sostengono in molti, ai concorrenti e che avrebbe danneggiato specialmente i primi presentatisi [illegible] prova selettiva.

Il bando di [illegible] stabilisce che la prova debba avere per oggetto «l'ordinamento costituzionale dello Stato, con particolare riferimento al Parlamento». Come interpretare ciò? Con particolare [illegible] rimento al Parlamento come organo costituzionale, rispondono — [illegible] in realtà [illegible] re logico — gli esaminandi. Invece, otto delle dieci domande poste riguardano il regolamento interno della Ca[illegible]. «E questa [illegible] trappola — protestano gli iscritti —, tanto più che i quesiti [illegible] regolamento interno sono previsti espressamente per le prove successive».

Nell'aria fin dal primo giorno, la contestazione esplode puntualmente sabato con il ricorso verbalizzato e sottoscritto da una decina [illegible] persone, presentato da [illegible] didata. Motivo: i quiz sulla Costituzione e il Parlamento [illegible] rispondono a quanto richiesto nel bando. La grana finisce nelle mani della commissione esaminatrice che dovrà pronunciarsi anche su un altro fatto lamentato: la prova [illegible] si è [illegible] contemporaneamente per tutti e settemila i candidati e a causa di ciò è venuta a mancare la [illegible] essenziale di uguaglianza fra gli esaminandi.

La piaga della disoccupazione giovanile trova nei «concorsi giganti» a Montecitorio e al compartimento ferroviario di Ancona due dimostrazioni emblematiche. Una caccia al posto di lavoro che sfocerà per quasi tutti in una nuova delusione. Eloquente il [illegible] di Roma: [illegible] settemila candidati, solo un centinaio di sopravvissuti [illegible] falcidie dello scritto sosterranno l'o[illegible].

Giuseppe Fedi

Previsto il caos

Aerei: domani scioperi

ROMA — Serie difficoltà, domani, [illegible] trasporto aereo. [illegible] tre ore, [illegible] fine di ogni turno, sciopereranno i lavo[illegible] trasporto aereo dipendenti dall'Alitalia, dall'Ati e dalla [illegible] degli aeroporti di Roma. Alcuni voli saranno cancellati, molti altri subiranno ritardi nelle partenze e negli arrivi. Per l'intera giornata, invece, sospenderà il lavoro il personale di terra di Fiumicino e di Ciampino, associato [illegible] sindacato autonomo.

Perché queste agitazioni? La Federazione unitaria dei lavoratori [illegible] trasporto aereo (Fulat) precisa: «*Questa azione di lotta si è resa necessaria per l'intransigente posizione di rifiuto dell'Intersind e delle aziende a discutere il problema delle festività soppresse*». E aggiunge [illegible] questo atteggiamento di «*ostinato rifiuto*» è stato reso ancor più grave dalla «*provocatoria decisione dell'Alitalia di effettuare* [illegible] *busta paga ai lavoratori delle ritenute per ore* [illegible] *assemblea nell'anno 1977*».

Il sindacato [illegible] personale a terra (Sanga) intende protestare, con l'astensione di ventiquattro ore, contro il rifiuto dell'Intersind a iniziare le trattative [illegible] i rappresentanti dell'organizzazione non confederale [illegible] la Fulat che il Sanga preannunciano altre azioni a breve scadenza.

Con quelli delle altre compagnie

Gli aerei DC8 dell'Alitalia sottoposti a una revisione

ROMA — L'Alitalia e parecchie altre compagnie [illegible] dovranno, per qualche tempo, rinunciare a far volare i quadrire[illegible] a lungo [illegible] DC-8 della serie 62 e [illegible]. Ai velivoli occorrono revisioni e modifiche per rinforzare i piloni ai quali [illegible] attaccati, sotto le ali, i turbomotori, per evitare le lesioni rilevate su [illegible] 62 della compagnia americana Braniff e su un [illegible] della canadese CP con più di 35 mila ore di volo. Ne dà [illegible] tizia il periodico [illegible] «Flight», precisando che l'americana McDonnell Douglas, costruttrice del DC-8, ha [illegible] dinato» a tutti [illegible] utilizzatori di questi jet di procedere [illegible] alle modifiche, del costo all'incirca [illegible] 200 mila dollari [illegible] velivolo, oltre alla spesa derivante dal fermo e dalla temporanea sostituzione degli aerei sulle linee in cui sono impiegati.

I DC-8 che lamentano la «fatica strutturale» sono 180. L'Alitalia ne ha dieci: due per il trasporto della [illegible]. Gli altri un [illegible] impiegati sulle rotte transoceaniche e ora su quelle intercontinentali [illegible] Africa, il [illegible]io Oriente nonché per Mosca. La scandinava SAS ne allinea nove, l'olandese KLM undici, la Swissair sei, la Finnair tre, la spagnola Iberia sei e la francese Uta cinque, solo per citare i vettori europei, [illegible] risulta sempre da «Flight». Facile è quindi immaginare i problemi economici che il fermo e la sostituzione temporanea degli [illegible] determineranno tanto più che non è facile trovare i «rimpiazzi».

[illegible] dieci DC-8 dell'Alitalia, tenuti «sotto controllo» dopo le prime segnalazioni dagli Stati Uniti, soltanto uno, adibito a servizio cargo, presen[illegible] inizio d'incrinatura. Partirà a giorni per Tulsa per le modifiche, che richiederanno due settimane di lavoro. Seguirà l'altro cargo, il quale pur [illegible] presentando segni di «fratture», per l'intensa attività [illegible] richiede una sollecita revisione.

Poiché la casa [illegible] prescrive di riparare subito i DC-8 che [illegible] controlli rivelano segni sospetti e modificare gli altri entro [illegible] mila cicli, ossia [illegible] altrettanti atterraggi, l'ing. Ferruccio Pavolini [illegible] l'Alitalia e i [illegible] collaboratori tecnici hanno già programmato l'invio dei rimanenti otto jet in America.

Nessuna preoccupazione, quindi: se volano, i [illegible]-8 dell'Alitalia sono in perfetta efficienza e assolutamente sicuri. C'è ad ogni modo da rilevare che la «fatica» [illegible] metalli raramente è causa di sciagure aviatorie: in dieci anni gli incidenti attribuiti a [illegible] stati appena sei, e in [illegible] parte hanno coinvolto apparecchi che non erano impiegati nel trasporto di passeggeri.

Aldo Vitè

ROMA — Un aviogetto militare americano «A-7 Corsair» di [illegible] sa sulla portaerei «Forrestal» è precipitato in mare a due miglia al largo di Pachino in provincia di Siracusa. Il pilota è morto. Il suo corpo è [illegible] recuperato.

Per il Friuli-Venezia Giulia

Liste radicali soltanto a Gorizia

ROMA — I raffronti [illegible] centuali dei voti radicali vanno eseguiti riferendoli alla sola circoscrizione di Gorizia e non all'intera regione. E' quanto precisa il pr del Friuli-Venezia Giulia con una nota. Il partito radicale aveva infatti presentato liste anche nelle altre circoscrizioni, oltre che a Gorizia, ma le liste sono state respinte per ragioni giuridiche.

Intervista alla donna ricoverata nell'ospedale di Napoli

Processo rinviato a Petra Krause che annuncia un "colpo di scena"

Non ha potuto essere interrogata dai giudici - E' rammaricata: "Speravo di poter dimostrare la mia innocenza" - Soggiunge: "L'[illegible] che mi mise nei pasticci ([illegible] la sua auto in occasione d'un attentato) mi ha fatto sapere che si sarebbe presentato"

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il volto pallido e magro, Petra Krause si solleva a fatica sul letto, appare stupita: «*Mi aspettavo che venissero* [illegible] *interrogarmi qui, in ospedale, non il rinvio del processo*», dice. I giudici della terza Sezione della Corte d'Assise hanno [illegible] deciso di fissare a nuovo ruolo la causa che la riguarda: la partecipazione all'incendio rivendicato dal gruppo «Senza tregua per il comunismo», che il 6 ottobre 1974 distrusse la Face Standard di Milano e il possesso di una falsa carta d'identità. Sono imputazioni leggere rispetto a quelle che le contesta la giustizia svizzera — dove Petra, accusata di vari attentati e di traffico d'armi, rimase detenuta in isolamento per ventisei mesi sino all'agosto scorso — o la Germania i cui servizi segreti la reputano il tramite tra il terrorismo tedesco e le Brigate rosse [illegible].

Petra Krause, accusata dell'attentato alla Face Standard

Petra Krause è distesa su un lettino [illegible] quarto piano dell'ospedale Cardarelli, in una stanza piccola e bianca, colma [illegible] giornali e di fiori; è stata operata all'utero il 19 giugno [illegible] e il primario del reparto [illegible] le ha concesso di farsi trasportare in barella fino in Assise ed ha spedito alla Corte un certificato dove è scritto che la donna non si potrà muovere sino [illegible] prossimo luglio. Lei assente, ieri mattina il suo difensore, Vincenzo Siniscalchi, pur ribadendo la volontà di Petra di [illegible] interrogata, ha chiesto e [illegible] il rinvio della causa e il processo è durato pochi minuti, il tempo di [illegible] positare i nomi di cinque persone (tre tedesche, due italiane) venute in aula per testimoniare a favore dell'imputata.

«*Io volevo* [illegible] *il processo si aprisse* — insiste Petra Krause — [illegible] *mio legale doveva chiedere che i giudici venissero qui ad interrogarmi; spettava* [illegible] *alla Corte decidere il contrario*». I suoi occhi si fanno duri e i lineamenti tirati rivelano l'ansia accumulata in poche ore d'attesa. Chiuso il processo prima del suo inizio, siamo andati noi a raccogliere le risposte che Petra Krause, 39 anni, ebrea tedesca estradata lo scorso [illegible] provvisoriamente dalla Svizzera, avrebbe dato alla Corte d'Assise se i giudici l'avessero interrogata.

«*Sarei stata molto precisa* — promette e comincia con una notizia clamorosa —: *la persona che allora mi mise nei pasticci* — annuncia — *mi ha fatto sapere, tramite i miei legali, che è finalmente disposta ad assumersi le sue responsabilità ed io speravo che oggi cominciasse il processo anche per questo: lui si sarebbe fatto vivo ed io finalmente sarei uscita dall'incubo*».

Petra Krause fu accusata di aver partecipato all'incendio alla Face Standard perché la «Simca» usata dagli attentatori era intestata ad Anna Maria Grenzi, il falso nome con cui la donna viveva a Milano. Petra, immediatamente ricercata, non si difese e preferì fuggire in Svizzera dove fu arrestata il 20 marzo del '75. La tesi sostenuta in seguito dalla donna fu quella di aver dato l'auto [illegible] un conoscente prima di partire per Amburgo dove era andata a trascorrere il fine settimana, ma di questa persona, per quattro anni, Petra non rivelò mai il nome.

«Perché prestò la sua Simca e a chi?», è stata la prima domanda.

Petra Krause [illegible] alza a sedere sul letto; la bocca le si contorce dal dolore: «*Cerco la posizione* — si giustifica — *deve essere così la vecchiaia*». La voce le [illegible] incrina, per un attimo i suoi trentanove anni aumentano a dismisura mentre si ravvia i capelli lunghi e rossi. «*Prestavo le mie cose per abitudine* — risponde — *la casa, i miei pochi soldi e quindi anche la macchina. Partivo e mi sembrò normale darla a quell'uomo anche se lo conoscevo superficialmente;* [illegible] *giovedì e quando* [illegible] *trovai al posto stabilito il lunedì successivo e mi dissero che la polizia mi aveva cercato per l'attentato alla Face Standard non seppi cosa pensare. Allora* [illegible] *in grado di giudicare se* [illegible] *giovane che mi aveva chiesto l'auto era realmente* [illegible] *compagno o un provocatore, non sapevo capirlo*».

[illegible] ha deciso? — chiediamo — sono passati quattro anni e chi poteva tirarla fuori [illegible] guai [illegible] fatto».

«*Ho pensato molto a quanto è successo* — risponde — *e ormai ritengo che si sia trattato solo di un compagno molto leggero, superficiale, forse ambiguo, come lo giudi[illegible] molti miei amici, ma sono certa* [illegible] *non lo mandarono i servizi segreti per incastrarmi come all'epoca sospettai*».

«Perché allora non andò alla polizia a dire [illegible] verità?»: è una contestazione che certamente i [illegible] Corte d'Assise le avrebbero rivolto.

«*Perché se fosse stato un provocatore, la polizia* [illegible] *avrebbe certo aiutato* — replica Petra Krause quasi meravigliata — *e se fosse stato invece un compagno che magari mi* [illegible] *strumentalizzata per un'azione che io avrei considerato comunque di sinistra, la mia coscienza politica ed umana non mi avrebbe permesso di denunciarlo. Così* [illegible] *penso in fondo ancora oggi e per questo non faccio il suo nome, non spetta a me*».

«Perché si faceva chiamare Anna Maria Grenzi ed aveva auto e documenti così intestati?», è l'ultima domanda.

«*Dal 1968 ero in contatto a Milano* [illegible] *esuli antifascisti spagnoli, portoghesi, greci, iraniani e facevo anche parte del "Comitato internazionale per la Difesa* [illegible] *detenuti politici tedeschi"* — risponde — *e seppi dai "comitati" esistenti in Germania che ero nell'occhio del ciclone* [illegible] *servizi segreti, controllata a vista. Ho* [illegible], *ero minacciata da lettere e telefonate anonime e cambiai nome e quartiere. Diradai l'impegno politico, lavoravo in una fabbrica di pentole, vivevo* [illegible] *dendo poca gente e fu l'inizio della mia rovina*».

Il colloquio finisce qui; il processo italiano contro Petra Krause si svolgerà nel settembre prossimo, poco prima di quello che la donna dovrà affrontare in Svizzera in autunno.

Silvana Mazzocchi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trevisani
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rieito

Copia numero in facsimile [illegible] Spa: via Tiburtina [illegible], Roma

CERTIFICATO N. 78 DEL 8-4-1978

Roma - Nessun danno di rilievo

Bombe (delle Br?) contro caserma dei carabinieri

ROMA — Ieri sera due ordigni esplosivi sono stati lanciati contro l'esterno del muro [illegible] cinta del reparto operativo dei carabinieri, l'ex nucleo investigativo, in via Antonio Gallonio, nel quartiere Nomentano.

[illegible] le prime notizie non vi è stato nessun danno alle persone. A quanto hanno detto alcuni testimoni, dal luogo dell'attentato, subito dopo [illegible] due esplosioni, si sono allontanati due giovani in motocicletta.

L'attentato contro il reparto operativo dei carabinieri, [illegible] via Gallonio è stato rivendicato con una telefonata alla sede centrale dell'agenzia Ansa da uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome delle Brigate [illegible]. «*Qui le "Brigate rosse"*» — questo il testo della telefonata — «*rivendichiamo l'attentato al nucleo operativo*».

I due ordigni, che sono esplosi verso le 22, erano stati gettati — è stato precisato successivamente da ufficiali dei carabinieri — oltre l'alta inferriata che corre intorno all'edificio e sono esplosi [illegible] cortile-corridoio.

Lo scoppio dei due ordigni ha provocato la rottura di numerosi vetri [illegible] abitazioni che si trovano di fronte. Pure alcuni alberi che costeggiano il cortiletto interno della caserma sono rimasti danneggiati; rami spezzati e foglie sono caduti un [illegible] dovunque.

Stato civile di Torino

22 GIUGNO 1978

NATI — Saracco Paolo; Zamboni Aldo; Caggiano Salvatore; [illegible]gostino [illegible]; [illegible] Giuseppe; Tarallino Massimiliano; Tarallino Magda; Paradiso Daniele; Fornice Fabio; Crispo Mariafrancesca; Sardella Valerio; Tonio Tiziana; Capis Irene; Al[illegible] Donatella; Taboni Giulio, Ventura Corrado; Cinel Alberto; Nardò Cristiano, Bruno Francesco; Negri Daniela; Stabile Enrico; Gallo Alessia; Caldarella Salvatore; Berta Paola; De Nichilo Alessandro; Cesi Fabio, Genta Stefania; Marino Veronica; Di Lernia Eleonora; Calia Carla; Tundei Mariangela; Di Pierno Veronica; Montipietra Simona; Garigliu Alessandro; Salvetti Fabio; Signorino Sonia; Andriono Cristina; Ferraro Raffaele; Tonello Erika, Ippolito Cinzia; Arguto Eleonora; Fallo Patrizia; Scala Manuela; Orlo Denise Giovanni; Disteria Giuseppe; Cerqueti Giampaolo; Mirabella Mirko; [illegible] Andrea; Grimaldi Stefania, Grieco Simona; Menci Laura; Locatie Sergio; Manetta Giuseppe; Mazzetto Maria; Marelli Filippo; Minissi Alessandra; Magri [illegible]; Gangi Valeria; Trovanti Manuela; Carnasso Erika; La Rosa Oriana.

MORTI — Castagnetto Giovanni, di anni 84, nato a Genova, pensionato, abitante in p.za C.L.N. 226; Mila Giovanna, a. 90, Vinovo, pens.; c. Reg. Margherita 75; Pe[illegible] Mario, a. 73, Castelnuovo Belbo, pens., via Bidone 31; Gallo Agnese v. Tiberti, a. 89, Centallo, pens., p.zza M. Teresa 6, Ferrero Giacomo, a. 82, Bagnolo, pens., via Malone 20; Beffeilo Pier Giuseppe, a. 47, Torino, pens., str. Val Pattonera 108; Macchia Caterina, a. 86, Sestola, pens., c.so Francia 180; Malese Nicola, a. 63, Polignano, pens., piazza V. Veneto 14-B; Menacher Riccardo, a. 40, Gassino, pens., via Stradella 30; Occhiena Luigi, a. 63, Piola, pens., via Vernazio 43; Papalia Rocco, a. 65, Bagnara, pens., via Baracca 10; Orefice Erminia, a. 71, Pontecurone, pens., via Casalis 66; Libero Anna, a. 33, Torino, insegn., via Bidone 31; Salaretti Giovanni Battista, a. 65, Torino, pens., via Lancia 76; Balsola Mughetta, a. 15, Parigi, casal., via Bidone 31.

Deceduti in ospedale: Rumia Alice in Giusto, a. 69, Tarcento, casalinga; Ammirati Paola, a. 59, Moniglio Ligure, pens.; Boscolo Antonio, a. 86, [illegible], pens.; De Rosa Antonella, a. 17, Torino, studente; Gambasi Gemma v. Crivellari, a. 75, Bellinzona, pens.; Cesco Bruna, a. 71, Valdobbiadene, pens.; Crivero Flora v. Brusa, a. 74, Torino, pens.; Gallizia Emma in Bolla, a. 81, Monte Grosso At., pens.; Rosaretti Elisa, a. 54, S. Giovanni Ilarione, pens.; Lupi Amedeo, a. 73, Boara Pisani, pens.; Devecchi Giovanni, a. 78, Lombardore, pens.; Miraglia Emilia v. Bolla, a. 90, Asti, pens.; Baltare Maria v. Allasia, a. 78, Vercelli, pens.; Depetris Ermanno, a. 56, Luserna, pens.; Pellegrino Pietro, a. 66, S. Albano Stura, pens.; Camilla Margherita, a. 87, Nizza Tanaro, pens.; Roberto Lucrezia Luciano, a. 36, Cossano, impiegato; Cerioni Carlo, a. 66, V[illegible]no, pens.; Bondonno Bianca, a. [illegible] Varallo Sesia, pens.; Toso Carlo, a. 82, Torino, pens.; Di Pietra Vincenza, a. 81, Marsala, pens.; Benedicenti Rodolfo, a. 64, Torino, pens.; De Taddeo Carlo, a. 71, Lavello, pens.; Riccio Riccardo, a. 73, Agliano, [illegible]; Compagnia Carlotta, a. 74, Codroipo, pens.; Cavaliere Orazio, a. 53, Gagliano, agente p.s.; Piazzino Natale, a. 90, Trino V.se, pens.

Nati 61 - Matrimoni 21 - Morti 42

24 GIUGNO 1978

MORTI — Coniglio Maria v. Angelucci, di anni 90, nata a Lama dei Peligni, pens., abitante in via Pervinche 61; Trimarchi Giovanni, a. 58, S. Teresa di Riva, pens., via Buenos Aires 9, Garino Caterina v. Ferri, a. 78, Torino, pens., via Campana 15; Bera Claudio, a. 30, Castelnuovo Belbo, pens., via Cellini 5; Peraglie Giorgio, a. 70, Torino, pens., c. G. Ferraris 107; Ezzoli Maria in Rusiti, a. 45, Sorano, casal., via Sirtori 14; B[illegible] Carlo, a. 64, None, pens., via Borgo Dora 42; Rabaccini Penelope v. Polenta, a. 86, Fossombrone, pens., via O. Vigliani 39-F; Cecchi Maria v. Zanella, a. 85, Cassio Maggiore, pens., via Ticino 10.

Deceduti in ospedale: Crivelli Rosa, a. 82, Cinisello Balsamo, pens.; Balsamo Giuseppe, a. 50, Cerignola, operaio; Bianchetto Teresa, a. 89, Cumiana, pens.; De Ferrari Enrico, a. 69, Torino, pens.; Raggio Alina, a. 78, Orgiano, pens.; Mondino Sebastiano, a. 44, Marene, idraulico; Cavallero Lidia in Montalbetti, a. 47, Torino, casalinga; Gamba Luigi, a. 74, Albugnano, pens.; Bruno Roberto, a. 2, Cuorgnè; Arri Angelo, a. 86, Torino, pens.; Franco Norma, a. 51, Rosario S. Fe, casalinga; Francese Bianca v. Albano, a. 75, Torino, pens.; Magone Ester, a. 79, Baldissero T.se, pens.

Matrimoni 1 - Morti 22

(Segue da pagina 18)

Inaspettatamente è mancato

Giuseppe Mochino

Lo annunciano i figli Zaverio, Fedele, Palmina, Luigi e famiglie, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,30 via Martiri Libertà 1. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 26 giugno 1978.

Partecipano al lutto di Zaverio e Luigi gli amici:
Giulia Ansaldino
Nino Ansaldino
Filippo Ansaldino
Vittorio Ansaldino
Giorgio Sabrano
Piero Calle
Domenico Giacardo
Mario Lisa
Francesco Novelli
Aldo Vogliotti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rabino

anni 82

L'annunciano la moglie Elsa Tavella, i figli Nella, Carla con Cristina; la nipote, la sorella Clotilde, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali martedì 27 [illegible] ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle, 26 giugno 1978.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Isnardon Graglia

La annunciano il marito Gianni, la figlia Cristina col fidanzato Leopoldo, il papà, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Missioni della Consolata (via Cialdini). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1978.

E' mancato

Giovanni Barba

L'annunciano i parenti tutti. Funerali martedì 27 corr. alle ore 15 da via Verità 29.
— Castello Torinese, 26 giugno 1978.

La tipografia Pomari[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato

Primo Rota

L'annunciano la moglie Mariangela Tavelluto, i figli Alberto, Carla e Marco, la nuora Alma, la piccola Barbara, generi, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. Funerale oggi alle 16.30 da corso Garibaldi 65.
— Venaria, 27 giugno 1978.

E' mancato

Francesco Anselmino

L'annunciano la moglie, i figli, il nipote, il genero, il [illegible], parenti tutti. Funerali oggi ore 10.15 dall'abitazione.
— Torino, 27 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Paparo

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, per espressa volontà dello stesso funerali avvenuti.
— Torino, 27 giugno 1978.

Le Amiche del 16 [illegible] commosse ricordano

Piera Bressi

— Torino, 26 giugno 1978.

I Colleghi del 117° Corso della Accademia di Artiglieria e Genio partecipano con profondo dolore a quello della famiglia per la perdita del

col. Dato Cavallini

— Torino, 26 giugno [illegible]

Superiori Collaboratori Colleghi FIAT-DAI partecipano commossi al dolore di Marco per l'[illegible] scomparsa del fratello

Dante Fornero

— Torino, 26 giugno 1978

Laura, Paolo Sestagalli e Mauro Baile partecipano al dolore dei genitori per la scomparsa del caro amico

Massimo Ghislandi

— Torino, 26 giugno 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Borile

Lo annunciano, moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 27 giugno 1978.

E' mancato

Carlo Toso

Ne danno l'annuncio i parenti a funerali avvenuti per volontà del defunto.
— Torino, 20 giugno [illegible].

RINGRAZIAMENTI

La Sezione di Torino della Associazione Nazionale Alpini commossa e riconoscente per le onoranze rese al suo presidente

Ing. Nicola Fanci

ringrazia le autorità religiose, civili e militari, le Associazioni combattentistiche e d'Arma e tutti gli amici.
— Torino, 27 giugno 1978.

ANNIVERSARI

22-6-76 22-6-78

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari

ing. Giuseppe Canavero

S. Messa [illegible] giugno ore 19 S. Barbara.

1946 1978

Pier Carlo, con la mamma e Giorgi, ricorda il papà

Raimondo [illegible]

a [illegible] lo ameremo.

1977 1978

Carolina Baracco

Amorevolmente ricordata.

1977 [illegible]

Pasquale Bertolino

Mamma e moglie ti ricordano.

Dina Ferrari

Sempre nei nostri cuori.
— Torino, 27 giugno 1978.

OLIVETTI NEL MONDO CHE SI TRASFORMA LAVORA SULLA STRADA MAESTRA COSTRUISCE LA TRASFORMAZIONE

Dove il mondo si trasforma Olivetti è nella trasformazione. Con l'innovatività delle sue tecnologie e dei suoi prodotti, anticipatori di una domanda che è destinata a crescere: in una nuova economia dell'informazione e della comunicazione, asse portante della società ■ domani.

Olivetti porta i suoi sistemi e le sue soluzioni nei punti nevralgici delle grandi organizzazioni industriali: per assicurare produttività e personalità al lavoro, coordinamento costante ad attività distribuite in tempi ■ luoghi diversi, onnipresenza di dati per decisioni tempestive ■ corrette.

Olivetti realizza reti di terminali e concentratori per banche operanti con migliaia di sportelli su scala continentale ■ in grandi estensioni ■ territorio: contribuisce a cancellare ■ distanze, ■ moltiplicare gli affari, ad agevolare le operazioni, ■ portare anche ai limiti dei deserti australiani ■ del Circolo Polare Artico l'efficienza ■ i servizi della centrale bancaria di una metropoli.

Olivetti sviluppa ed applica nuove tecniche per trasmissione di dati ■ messaggi, costruendo reti a grande potenzialità ■ in grado di governare il trasferimento istantaneo di grandi masse d'informazione, ■ basso costo ■ con massima sicurezza: ogni punto operativo integra le proprie capacità elaborative con quelle di tutti gli altri. Non ci sono più periferie, il centro è dovunque.

Dove il mondo ■ trasforma Olivetti lavora sulla strada maestra della trasformazione.

Sistemi terminali Olivetti TC ■ in una sede bancaria europea.
Oltre che in Europa, importanti installazioni di Olivetti TC 800 ■ state effettuate in Canada, in Giappone, in Australia, in Africa.

olivetti

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO *di Giovanni Arpino*

Un inferno bianco e celeste

BUENOS AIRES — Questo è il mio ultimo «servizio» sul «Mundial» e ve lo spedisco [illegible] direttamente dall'inferno. Un inferno biancoceleste, come potete immaginare. Baires ha ridotto il leggendario carnevale brasiliano di Rio a una festa per la merenda dei bambini. Il titolo di «campeon» che [illegible] i sogni di [illegible] il Paese costituisce [illegible] di [illegible] sbronza, più di una guerra vinta, più [illegible] conquista lunare. Avevano cominciato col dire, [illegible] vigilia della finale: chi non si sente argentino è un olandese. Di qui l'invito — astuto e allegro, ma anche prepotente — all'urlo, alla partecipazione [illegible] neutrali, al fenomenico «triunfo».

La metropoli è una bolgia dantesca, anche se [illegible] porta pene, ma [illegible] pericoli casomai tentassi di attraversare [illegible] strada. A noi tocca il bilancio, agli argentini solo delirio glorioso, che serve da [illegible] casa, da banco, [illegible] consolazione. Il football può tutto, anche se dura solo una frazione di secondo.

Dopo l'incredibile orgia di pesanti consumi [illegible] nel centoventi [illegible] del «River», il «Mundial» abbassa le sue saracinesche. Ancora una volta ha vinto la squadra di casa, come succede persin troppo spesso — e lo sottolineiamo [illegible] tre righe di matita [illegible] — nel calcio moderno. Vinse in [illegible] il Brasile, perché il Messico '70 era solo una [illegible] propaggine folkloristica, vinse in [illegible] la Germania di Beckenbauer [illegible] '74, prima aveva vinto (anche lei scippando) l'Inghilterra a Wembley, prima [illegible] si era classificata finalista a Stoccolma la Svezia del vecchio Liedholm e poté [illegible] solo il Brasile del giovincello Pelé.

Il titolo ai biancocelesti di Menotti — che [illegible] riusciti ad alzare le proprie quotazioni in dollari e già fanno le valigie per emigrare sulle gramigne di mezza Europa — trova così [illegible] giustificazione e dei precedenti che dovrebbero far riflettere. L'ospite non è mai sacro, quando approda con le [illegible] da viaggio a un «Mundial». Il padrone di casa gli riempirà queste [illegible] di gol, cazzotti, lividi.

Per la seconda volta i tulipani, malgrado la loro brutalità, il loro coraggio stoico, il loro ardimento, [illegible] lasciati sfuggire la corona mondiale. E' da vedere se riusciranno a rimettere in piedi una «selezione» di identico valore in futuro: malgrado lo spietato professionismo, certe avventure si pagano.

Ma a noi tocca rivedere il lungo [illegible] della spedizione azzurra. A noi tocca dire: grazie «vecio» Bearzot, grazie azzurri, grazie Ju[illegible] che hai fornito questi [illegible], grazie Paolino Rossi, che juventino sei solo «[illegible] pe»ciore «ma hai seminato sull'erba sudame[illegible] tua intelligenza di fresco «goleador». Dobbiamo ripetere questo «*grazie*», dobbiamo credere al ricordo che la nazionale ha lasciato di sé [illegible]. Le ultime battute, contro Olanda e Brasile, [illegible] debbono annacquare il vino. Contro l'Olanda accadde di tutto, e ancora Bearzot dice: «*Ci picchiavano come succede su un ring. Noi [illegible] come un pugile con le mani legate alle corde, il viso, lo stomaco ed il fegato scoperti, e loro: giù botte*». Contro il Brasile [illegible] giocò [illegible] la nazionale autentica, ma una sua controfigura assai [illegible] somigliante. Eppure, in quelle partite, [illegible] nove palloni-gol e con un [illegible] di dignità arbitrale, con una briciola di [illegible], con una goccia in più di freschezza, avremmo vinto. E certo ci saremmo ritrovati sull'irregolare erba del «River» per venir «mateti» dagli argentini, che pure, ad armi pari, stringemmo senza pericolo.

Grazie, Bearzot, e grazie Juventus. Non lo dico per partigianeria torinese, per un campanilismo che sarebbe davvero idiota. Lo dico perché dietro la nazionale ha «lavorato» molto l'esperienza juventina, cioè la quadra[illegible] d'una società che sa governare uomini, programmi, schemi di gioco, caratteri. Una qualsiasi accozzaglia di giocatori anche geniali (se esistessero) [illegible] avrebbe espresso identico rendimento, non avrebbe preso identico slancio, che trovi soltanto se scatti da un trampolino comune. [illegible] è un'opinione soltanto nostra ma di Omar Sivori, di Heriberto Herrera, di Gigi Riva e persino di Luis Cesare Menotti, l'allenatore argentino, criticatissimo per le sue scelte, operate lungo quattro anni di meditazioni e di lavoro, ma che seguendo il «metodo» di Bearzot ha costruito la nazionale vincente, da [illegible] mancano nomi prestigiosi della «pelota [illegible]».

L'onestà, l'applicazione, la costanza, la fede di Enzo Bearzot hanno ribaltato il cinismo di chi stava a guardarlo e lo ha criticato per mesi e mesi, fino al dileggio da querela. Ma Bearzot ha potuto raggiungere un traguardo (che certo non lo accontenta, perfezionista com'è) solo perché contava su un gruppo d'uomini [illegible] provato [illegible], di alta coscienza professionale: gli juventini, [illegible]to, ai quali si [illegible] quel «Pablito» Rossi intelligente e quindi ricettivo degli umori che contano, che stimolano. Il professor Vecchiet [illegible] compiuto un lavoro d'eccezione. Come scienziato spregia giustamente la parola «miracolo», preferisse indicare anche lui la qualità degli uomini «rigenerati». Perché il rigeneri solo se credi di potercela fare, se ce la metti tutta, se ti applichi. La miglior [illegible] dicina del [illegible] Italia è [illegible] la buona volontà collettiva, un esempio che dovrebbe insegnar qualcosa a tanti litigiosissimi italiani, privi di umiltà e di realismo.

Naturalmente l'avventura azzurra [illegible] poteva terminare senza una coda polemica, che i soliti vampiri le hanno appiccicato addosso all'ultimo momento: il processo a Dino Zoff, colpevole, secondo le [illegible], di aver incassato quattro gol su quattro tremende bordate olandesi e brasiliane nelle due ultime partite.

Fermi tutti, o amici: ricordate quale fu il gol più bello del 1977, votato dall'intera Italia televisiva alla fine del campionato? Fu quello che segnò Romeo Benetti a Firenze, un siluro sparato da fuori area e che a tutti apparve il fulmine di Giove. Ma allora che votazione daresti a Nelinho, Brandis, Dirceu e Haan, al cui confronto la cannonata di Romeo ci rappare [illegible] il lancio di un garofano?

Disabituati a veder calcio in cornice europea e mondiale, legati ai loro gargarismi critici, i giudici che condannano Dino [illegible] condannano senza saperlo la loro [illegible] ignoranza. Dino, privato dell'aureola di Santo, è un nottissimo supercritico di sé e del proprio lavoro. Ha detto che una pallonata da quaranta metri un portiere la dovrebbe parare quasi sempre. Io non mi propongo di certo [illegible] una «difesa d'ufficio», ma vorrei aggiungere: anche a un uomo d'esperienza come Zoff manca l'abitudine a certe fasi di calcio conclusivo, e [illegible] quindi l'ottica, che va anch'essa allenata. E' una lezioncina da mandare a memoria, perché a un «Mundial» si [illegible] e si torna proprio per far tesoro di nuovo e «saper football».

Qual è stato il grado alcoolico di questo «Mundial»? Dobbiamo [illegible] subito che l'equilibrio iniziale si è mantenuto fino al [illegible]: [illegible] per nulla il plotoncino dei «mister» da panchina [illegible] subito falcidie. Nove su sedici hanno dovuto inghiottir rospi e lettere di licenziamento: se non di [illegible]. L'equilibrio dimostra che calcio sudamericano e calcio europeo vanno scambiandosi insegnamenti, che talora si perdono quando si torna a giocare [illegible] le mura casalinghe, ma talora producono evoluzioni non piccole, non trascura[illegible]. Il fascino del calcio e lo studio che ne deriva diventano persino più acuti se mancano le grandi «stars». Pelé era uomo da condizionare un'intera nazione, quando questa nazione parlava di calcio. Altrettanto accadeva [illegible] Germania, quando «Kaiser Franz» imponeva uomini [illegible] sua fiducia.

Oggi gli argentini hanno copiato i mediterranei, costoro si ispirano agli olandesi, i brasiliani, pur fuggendo di contraggenio, [illegible] di dover cambiare strada anche se il duro Coutinho, che è l'alfiere della rivoluzione [illegible] bulloni, [illegible] persuadere e attirar simpatie. Il modulo, [illegible] una «scuola» cerca di non differire troppo [illegible] «modulo» altrui, la scacchiera pallonara finisce per rompere forzosamente i suddetti equilibri, che solo [illegible] fasi ispirate, solo certi «talenti» [illegible] a inchinare durante i novanta minuti [illegible] una [illegible]. E' accaduto agli azzurri di Bettega e Rossi, ispirati [illegible] far barcollare le difese avversarie, è accaduto all'Argentina di Kempes, un [illegible]schiatore che allo stile e alla potenza di tiro aggiunge un magnifico «cuor di leone».

Torniamo a casa. Gettiamo — [illegible] tutte le truppe in fuga — i bagagli indispensabili, il vecchio paltò, il maglione sdrucito, le camicie logore. Baires troverà un angolo, tra tante [illegible] festaiole, dove nascondere i nostri panni all'abbandono. Torniamo a casa per [illegible] che dovrebbe [illegible] pacificato il tifoso onesto, quello che parla di calcio [illegible] sprizzar fumo [illegible] narici.

E' stato un «Mundial» anche ambiguo. Ha valuato il football in strumento di Stato, che fa godere gli attuali reggitori argentini. L'Europa benché sconfitta (mai una squadra del vecchio Continente ha vinto un titolo in Sudamerica) [illegible] recitato la sua parte grazie a Olanda ed Italia. La prima, pur stimabile e talora ammirevole per la ferocia agonistica dei vari Krol e Haan, lascia Baires con la patente di bufalo pazzo (le provocazioni e il pessimo arbitraggio non contano più). L'Italia, invece, ha offerto prove di abilità, giocando, e ancora [illegible] decine di persone rimpiangono che gli azzurri manchino il secondo posto, ritenuto meritatissimo (ci temevano molto: questa è la verità).

Baires, addio. Lo so che non senti questo [illegible]: stai facendo un tale fracasso da risvegliare anche i pinguini dell'Oceano Antartico. Ti diciamo addio dopo un mese di freddo umido, bistecche enormi, reciproci interrogativi, dopo trentotto partite e 102 gol, dopo avere speso anche l'ultimo dollaro, grazie ai prezzi in costante rialzo. L'immane corrida è finita, a maggior gloria di chi fabbrica bandiere, scarpe da [illegible], magliette colorate e illusioni populistiche.

Oggi siamo noi, o amico argentino, ad augurarti «suerte» e possibile «felicidad». Non lasciarti ingannare da un «Mundial», che è già svanito, è già vecchio: come ogni storia [illegible], piccola fogliolina d'alloro non sempre in grado di profumare il ben più duro arrosto [illegible] realtà quotidiana.

Roma, entusiasmo dei tifosi per Bearzot e gli azzurri

Trap: "Al livello dell'Argentina,,

TORINO — Termina la lunga avventura del Mundial. A Caselle arriva il grosso della nazionale. Un ritorno che, causa il ritardo del volo dall'Argentina a Roma, non può avere la cornice della folla. Molta gente nel pomeriggio all'aeroporto, circa trecento persone alle otto e mezzo della sera quando sbarca la comitiva. Fuori pioviggina, l'estate pare lontana. Nell'ampio ingresso c'è animazione. Mogli e fidanzate eleganti che regalano sorrisi a tutti dopo oltre un mese di lontananza, ma la legge del calcio le ha ormai abituate a questi distacchi; poi amici [illegible] ancora non hanno smaltito la delusione per una finale così vicina. «*Ma non importa* — dicono subito —, *sono stati bravi lo stesso*».

Giunge il momento, finalmente. Il DC 9 dell'Alitalia manovra in pista, la gente preme contro le transenne. Dalla scaletta compaiono loro, distribuiscono i primi saluti, mentre i fotografi si accalcano. C'è il blocco della Juventus (manca solo Bettega), quelli del Torino sono soltanto in due, Pulici e Zaccarelli. Ancora interviste dopo il fiume di parole di Baires e la replica di Fiumicino. Il Mundial è troppo vicino, anche se i protagonisti vorrebbero ignorarlo per gettare il discorso con il cronista sulle vacanze. I tifosi invece vogliono conoscere altri particolari, captare qualche battuta, magari qualche polemica. E allora si va in fila indiana ai ritiro bagagli degli «internazionali» per costruire dialoghi rapidissimi tra le urla, per tentare di sapere qualcosa in più.

Cabrini, circondato da penne e taccuini, è il primo ad accogliere i giornalisti. Ride ed il tono della voce è euforico. Per lui l'Argentina è stata davvero un sogno. «*Una esperienza favolosa. Ero partito in sordina e poi ho avuto la fortuna di giocare, di tornare con un consistente bottino professionale. Alla mia età non si può proprio chiedere di più*». Ha valigie e souvenirs che gli vengono amorevolmente [illegible] custoditi, firma autografi e riceve ovazioni come i compagni. E' una festa improvvisata, simpatica. Solo uno degli invitati sembra starsene in disparte. Dino Zoff è molto calmo, ma ha la mente altrove. Scuro in [illegible], [illegible] avverte l'ombra dell'immancabile «processo all'italiana» per le reti dell'Olanda e del Brasile.

Tardelli invece pensa al servizio militare che incombe. Gentile al matrimonio a metà settimana. Abbraccia la fidanzata e intanto dice: «*Ho fermato Kempes? Si vede che non era in giornata. Scherzi a parte, è stato un bel mese per il nostro calcio. Quando siamo partiti non c'era nessuno pronto a scommettere una lira su di noi. Siamo arrivati invece alle stretto finale sorprendendo tutti*».

Il tema con Zoff, Dino risponde: «*Siamo in ferie*». E allora si corre su altri protagonisti. Sono stanchi per il viaggio, ma non si negano. L'occasione è troppo importante, così rara. L'abbraccio affettuoso della gente comunica un po' il [illegible], [illegible] tutto [illegible] non ci sono problemi. La nazionale si ritiene moralmente campione del mondo. L'ambiente è pronto agli elogi per Bearzot. «*Ha condotto la nazionale* — osserva Trapattoni — *in maniera impeccabile. Un clan sereno che ha centrato una serie di risultati brillanti. Le due sconfitte non hanno certo cancellato tutto quanto di buono gli azzurri hanno fatto*».

E poi commenta in blocco questo [illegible] mondiale che ha vissuto intensamente, con carta e matita per captare i segreti degli argentini, per documentarsi sugli allenamenti degli olandesi, sui progressi del football africano con la Tunisia, sul declino dei tedeschi. Insomma tanti aspetti, mille particolari da cogliere, da applicare al calcio di club quando ce ne sarà bisogno. «*Uno dei mondiali più difficili* — spiega Trapattoni — *si son detto tante cose, s'è parlato del livellamento di valori verso il basso. Avevamo comunque di fronte delle potenze, forse, squadre che più... autentiche strategie di gioco, tattiche perfette, questo pressing che è ormai diventato un'arma comune del calcio moderno. E' poi solamente una questione di applicazione. I ragazzi hanno soddisfatto in pieno. L'Argentina (almeno per quanto ha fatto vedere in finale), ha meritato il titolo, la Germania attraversa una pre[illegible] crisi. Non è facile il ricambio*».

Radice vorrebbe star [illegible]. «*Ancora calcio?* — inizia — *Adesso vado in Sardegna a voglio riposarmi un po'. Sa' ne riparlerà a fine luglio, in ritiro*». [illegible] poi [illegible] dà e dichiara: «*Abbiamo la nazionale del futuro, verranno sicuramente altri frutti, incominciando magari col campionato d'Europa. Non è vero [illegible] gli azzurri hanno perso la grande occasione, che una situazione del genere non si ripeterà più. Siamo quarti ed è un verdo. Quanto a Bearzot, voglio sottolineare la sua bravura, le sue scelte azzeccate*». S'avvicina Trapattoni e aggiunge: «*Purtroppo ci sono mancati alcuni gol, la finalissima sarebbe stata un traguardo strepitoso. Noi comunque siamo all'altezza dell'Argentina*».

Zaccarelli e Benetti attendono il bagaglio [illegible] viso tirato, poca voglia di parlare. Alcune ragazze stringono mazzi di fiori, è un «grazie» per questa corsa affascinante che, senza dubbio, ci fa dimenticare le amarezze di Stoccarda.

Ferruccio Cavallero

![Zoff a Caselle]
Zoff a Caselle attorniato dai piccoli cacciatori di autografi, tiene abbracciato il suo Marco

Tutti uniti i "fans,, bianconeri [illegible] granata

Il benvenuto [illegible] Caselle

TORINO — Scattano i flash dei fotografi — e tanti sono dilettanti —, si leva qualche applauso come accompagnamento al nome invocato da voci stanche per una giornata di lavoro: ma l'appuntamento di Caselle non [illegible] essere disertato, tifosi [illegible]conori e granata si fondono una volta tanto per dire un «grazie» tutto torinese ai protagonisti del «Mundial». Soltanto le mogli e fidanzate attendono in disparte; probabilmente perché alcune non si conoscono neppure tra loro. In compenso c'è la signora Bettega che ha da raccontare a chi ne la richiesta la storia di una giornata trascorsa in aeroporto nell'attesa del marito, destinato ad arrivare poi con un aereo successivo per un ennesimo cambiamento di programma.

«Ho ricevuto una telefonata da Roma, era la Rai, e mi dicevano di raggiungere mio marito che si sarebbe fermato per una trasmissione televisiva. Quando già ero a bordo dell'aereo mi chiamano nuovamente al telefono: era Roberto che mi diceva di aspettarlo che sarebbe arrivato lui. Ed invece, quelli della tv lo hanno poi realmente trattenuto. Risultato è che ho passato la giornata tra aeroporto e cabina telefonica». Prende il tutto, comunque, con una certa filosofia, forse anche perché così evita le calca e soprattutto, chi [illegible]bbe voluto immortalare il primo abbraccio della ricomposta famigliola.

I giocatori fendono, intanto, la calca: ricevono saluti, pacche sulle spalle, devono firmare autografi. E' l'ennesimo prezzo di una popolarità che il mondiale non ha fatto che ribadire. Hanno poca voglia di parlare di calcio, e comunque sono encomiabili nel rispettare le esigenze del cronista che li attende. Causio coglie persino di sorpresa l'interlocutore con un invitante bisogno di qualcosa? Appena sbrigate le formalità dei saluti, Scopre così di essere stato inserito nella supernazionale formata da tecnici e giornalisti e sotto il baffo non può celare un sorriso di soddisfazione. «Io avevo sempre creduto nella possibilità di disputare una serie di partite ad un certo livello. Ero forse l'unico e mi fa piacere di averlo potuto dimostrare». Non è polemico, semplicemente soddisfatto. E ne ha tutte le ragioni.

E' mancata la rivincita con Happel, gli si fa notare. E lui pronto ribatte che verranno altre occasioni per prendersela: «Il calcio è bello proprio perché continua, perché c'è sempre un dopo». [illegible] e lui Cuccureddu sorride. [illegible] Antonello è soddisfatto, [illegible] se ha qualche motivo di recriminazione: «Certo con un briciolo in più di fortuna potevamo ottenere ben di più. E invece quattro tiri in due partite ci hanno condannati prima a non disputare la finalissima, poi al quarto posto». Quindi con un sorriso spiega come mai una sola volta sia stato c[illegible]to, [illegible] che ha un gran tiro da fuori area, a battere le punizioni: «Volevamo tirare un po' tutti — sorride — in quanto a tutti sarebbe fatto piacere fare un gol. Così le occasioni non hanno potuto essere molte per ciascuno».

Si allontana Scirea [illegible] passo felpato, per nulla smosso [illegible] molti riconoscimenti tributatigli per il suo bel mondiale, sorride Pulici senza polemiche nonostante questo mondiale lo abbia relegato in tribuna così come era accaduto quattro anni fa a Stoccarda. «Che posso dire? — fa — Certo il Mundial l'avrei vissuto meglio dal di dentro». Si congeda veloce. Ultimo, così come accade sempre alla domenica dopo le partite, rimane Luciano Castellini. Il messaggiatore esordiente al mondiale, che elenca soddisfatto le cinque partite in cui è andato in panchina: contro Francia, Ungheria, Germania, Austria e Brasile. «L'atmosfera era quella solita — dice a metà tra il serio e lo scherzoso —, con nove juventini mi sentivo proprio come a casa». L'esperienza nuova? Positiva. E' la risposta di tutti, visto che questo Mundial è soprattutto servito a dare nuova dignità al tante volte bistrattato calcio di casa nostra.

Giorgio Barberis

Mundial-gol a Bettega

ROMA — Roberto Bettega ha [illegible]uto un riconoscimento al suo valore calcistico ribadito nei mondiali di calcio, da una giuria inedita in un ambiente tutto particolare. L'attaccante azzurro ha segnato il più bel gol del «mundial»: questo è stato il responso di una giuria composta da personaggi dello spettacolo, operatori sportivi, di varie discipline e di giornalisti che hanno votato a diecimila metri di quota, a [illegible] del jumbo Alitalia «Neil Armstrong», in volo di addestramento sul Mediterraneo.

L'iniziativa, ideata dalla seconda rete della tv, ha significato la conclusione in tono spettacolare della rubrica «Mundial 78», curata da Beppe Berti, Gianfranco De Laurentiis e Gianni Minà, per premiare la rete più bella siglata durante i campionati argentini.

Il rientro all'aeroporto di Fiumicino in un'atmosfera chiassosa - Scene movimentate per l'esagerato agitarsi delle forze dell'ordine (a spese [illegible] giornalisti) - Bearzot sorridente, sereni i giocatori, solo Zoff con la faccia [illegible] parla [illegible]

[illegible] — *Il ritorno degli azzurri in Italia è avvenuto in un clima di incandescente entusiasmo, che però ha finito col far [illegible] i nervi alle forze dell'ordine. Il lavoro dei giornalisti, è [illegible] ostacolato, [illegible] maniere tracotanti, da agenti impreparati a sostenere un dialogo civile con professionisti il cui unico [illegible] quello di avvicinare gli atleti per intervistarli.*

Nonostante il prodigarsi del direttore dell'aerostazione, dottor Raffaele Casagrande, che si era preoccupato di [illegible] una saletta riservata, quando i giocatori hanno raggiunto l'interno dell'aeroporto sono stati circondati da agenti, i quali hanno fatto ricorso anche alle maniere dure per difenderli non si sa bene da quale pericolo.

Ad un certo momento si sono visti Paolo Conti, Claudio Sala, Paolo Rossi e Pecci letteralmente scaraventati in un montacarichi dai poliziotti in preda ad una [illegible] eccitazione: l'elevatore, sovraccarico, è rimasto per qualche minuto bloccato.

E' stato un episodio emblematico delle scene movimentate che si sono ripetute in maniera sconcertante. Qualche giornalista, che incautamente tentava di farsi riconoscere esibendo la tessera professionale, si è visto ricacciare, senza tanti complimenti, il documento nel taschino della giacca. Il tutto è accaduto davanti ad una saletta-sauna dove erano stati rinchiusi la maggior parte dei giocatori, [illegible] da un folto cordone di agenti. Fortunatamente, l'intervento di qualche graduato più calmo ha contribuito, alla fine, a ristabilire un rapporto civile, e finalmente i cronisti hanno potuto entrare, a piccoli gruppi, sotto lo sguardo minaccioso dei giovanotti in divisa. Gli atleti erano adagiati [illegible] alcuni divani, visibilmente provati [illegible] caldo e dalle fatica del viaggio.

Se la Federcalcio, considerata la maggiore responsabile degli increscioi episodi, avesse predisposto un minimo di organizzazione, sarebbe filato tutto liscio e sarebbe stato possibile raccogliere con maggiori dettagli, e in un clima di tranquillità, le impressioni dei protagonisti del Mondiale argentino.

L'unico incontro svoltosi in una atmosfera abbastanza serena è stato quello con Carraro, nella saletta che era riuscito a dirottare il direttore dell'aeroporto. «La squadra ha accolto con vivo piacere questa manifestazione di simpatia, così calorosa — *ha dichiarato il presidente della Federcalcio* —. Penso che l'abbia meritata con il suo comportamento, in campo e fuori. Eravamo partiti con molti dubbi, che in Argentina [illegible] stati totalmente dissipati. Abbiamo disputato partite buone ed altre meno convincenti. Però, la fortuna ci ha voltato sempre le spalle. Il quarto posto che abbiamo conquistato è più che meritato. La Nazionale torna in Italia con un patrimonio di giocatori rivalutati. La caratteristica negativa di debolezza e di isterismi è stata completamente capovolta. Questi giocatori sono più seri, più maturi».

— *Quali sono, secondo lei, le prospettive di questa Nazionale?*

«Dopo i campionati di Monaco s'è chiuso un [illegible] — *ha replicato Carraro* —. La squadra attuale potrà [illegible]are lungo la [illegible] intrapresa, con serie possibilità di migliorare ancora».

Enzo Bearzot è apparso sorridente. Non [illegible] dimenticato i fischi che avevano accompagnato la comitiva [illegible] al momento di lasciare l'Italia. «Acqua passata — *ha detto il commissario tecnico* —, [illegible] sono [illegible] a serbare rancore». *Si è parlato della partita con l'Argentina e delle scelte di schierare la formazione titolare quando forse sarebbe stato opportuno concedere un turno di riposo a qualche giocatore.*

«Non è vero che volevo vincere a tutti i costi — *ha ribattuto Bearzot* —. Ho mandato in campo i migliori perché intendevo disputare un campionato pulito, che rispettasse certe norme di regolarità. Sono poi del parere che in un campionato mondiale bisogna cambiare il meno possibile. Non ho niente da rimproverarmi. E' vero, abbiamo perduto la partita con l'Olanda che avrebbe potuto schiuderci l'ingresso in finale. Ma avremmo meritato di concludere il primo [illegible] almeno [illegible] un paio di gol di scarto. Io non sono abituato a criticare gli arbitri, ma il direttore di gara che ci è capitato nella partita con gli olandesi si è schierato decisamente contro di noi. Peccato, credevo proprio di farcela: quello [illegible] ra ha finito con il lasciare il segno anche sul confronto successivo con i brasiliani, che è stato difficilissimo, perché eravamo privi di pedine importanti per il nostro gioco. Ma nel complesso sono soddisfatto. Andando avanti ci siamo resi conto della nostra forza e abbiamo imposto fornendo anche spettacolo di football di prim'ordine. La nostra è stata considerata da tutti la "squadra simpatia". Non è poco in una competizione dove erano presenti le forze mondiali del calcio e i critici più accreditati».

— *Quale squadra le è piaciuta di più?*

«Vi sembrerà strano, ma è stata la Francia a destarmi la migliore impressione».

Trapattoni e Radice hanno potuto osservare con maggiore obiettività il cammino dell'Italia, non essendo direttamente impegnati nelle scelte tecniche. «Abbiamo imboccato la strada buona — *ha dichiarato il trainer juventino* —, il quarto posto ci fa onore ma potevamo aspirare anche alla finale».

«Ci hanno scoperto gli stranieri — *ha aggiunto il tecnico granata con una punta d'ironia* —. La nostra critica è sempre troppo acora, a volte diventa addirittura distruttiva. La Nazionale italiana è una squadra favolosa. Purtroppo ci è mancato un pizzico di fortuna, altrimenti avremmo potuto portarci il titolo in Italia».

— *Quali sono stati i giocatori «simbolo» del mondiale?*

«Cabrini e Rossi sono [illegible] i migliori in senso assoluto, seguiti dall'argentino Kempes, il quale ha fatto vedere qualcosa di più rispetto agli altri».

Gentile, Benetti, Tardelli, Cabrini hanno tenuto a sottolineare la calorosa accoglienza del pubblico italiano. [illegible] nelle [illegible] si intuiva nelle loro parole l'amarezza per non essere riusciti a centrare il bersaglio della finale, che [illegible] un certo punto del torneo sembrava a portata di mano. «Assistendo ad Olanda-Argentina — *ha riassunto per tutti Tardelli* — abbiamo avuto della l'impressione che se fosse stato l'Italia a disputare la finalissima non ci sarebbe sfuggito il titolo [illegible] campioni».

La Nazionale è tornata ad assumere [illegible] un ruolo importante — *è intervenuto Bettega* —. Il maggiore rimpianto di questo mondiale è stato [illegible] il salvataggio sulla linea del difensore tedesco nella gara con la Germania. Quelle gambe, allungate istintivamente, ci ha forse tolto la soddisfazione di giocare domenica al River Plate». *Bellugi, leggermente zoppicante, si lamentava per gli stiramenti, causati, secondo lui, dal campo troppo duro del Mar del Plata.*

Zoff aveva la faccia scura come la pece. Il portiere non ha gradito certe critiche che gli sono state rivolte in maniera decisamente pesante. «Ognuno giudica come vuole — *ha dichiarato a mezza voce il portiere juventino* —, ho parlato con nessuno e neppure intendo farlo».

Causio appariva [illegible] molto allegro, ma anche pungente: «C'è la carta stampata che parla. Avevo espresso il mio ottimismo anche quando mi fischiarono all'Olimpico».

Nelle parole degli azzurri è emersa, [illegible] insomma, la grossa soddisfazione per gli elogi ricevuti. Anche se velatamente, i giocatori non si sono dimenticati di far capire ai supercritici che in tutte le [illegible] della vita, anche nel football, la cautela non è mai troppa per [illegible] incorrere in brutte figure.

Mario Bianchini

Sei nazioni [illegible] "mondiali"

1930	Uruguay
[illegible]	Italia
[illegible]	Italia
1950	Uruguay
1954	Germania Ov.
1958	Brasile
1962	Brasile
1966	Inghilterra
1970	Brasile
1974	Germania Ov.
[illegible]	Argentina

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Non ancora risolta [illegible] crisi amministrativa

Arquata Scrivia e Tortona sempre in cerca del sindaco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — La crisi dell'amministrazione comunale di Tortona si avvicina al sesto mese: [illegible] un mese si è votato ad Arquata Scrivia per il rinnovo del consiglio. Inutilmente in entrambi i centri si susseguono le riunioni per cercare accordi in grado di costituire giunte stabili.

Ad Arquata Scrivia lo scoglio è sulla persona del sindaco, considerato che pci (8 consiglieri eletti nell'ultima consultazione popolare) e psi (3 consiglieri) sono d'accordo [illegible] programma di massima, e pronti a dar vita ancora a una giunta di sinistra, l'unica d'altra parte possibile, considerato che i socialisti non intendono tornare a una [illegible]gioranza con democristiani e socialdemocratici.

Il sindaco uscente è il socialista Romano Possati; ora il sindaco lo chiede il pci, forte della maggioranza ottenuta. Da parte sua il psi non sembra disposto a rinunciare alla poltron[illegible] prima cit[illegible]no.

La soluzione della crisi è stata rinviata agli organi provinciali dei due partiti. L'ultimo incontro — venerdì scorso — è stato ancora una volta senza esito. Si riproverà questa sera.

A Tortona la situazione appare ancor più ingarbugliata. Sindaco, dopo il giro di boa del maggio '75, quando le sinistre ottennero la maggioranza, è il socialista dottor Gianfranco Galluzzi. La maggioranza però, causa la defezione dell'indipendente Benito De Carlo, è venuta meno (pci e psi [illegible] soltanto 15 consiglieri su 30): si è deciso così di allargarla al psdi e al pri. Sul programma si è trovato l'accordo; i quattro partiti della nuova coalizione hanno gettato le basi per gestire l'amministrazione sino alle prossime elezioni dell'80; rimane però, anche qui [illegible] ad Arquata, il problema [illegible] sindaco. Il psi non sembra disposto a rinunciarvi, i socialdemocratici a loro volta intendono avere un loro uomo: di qui molte riunioni senza esito.

Negli scorsi giorni una proposta il psi l'aveva fatta: sindaco al psdi, vicesindaco e un [illegible] al psi, tre assessori al pci e uno al pri. Ma sabato, in quella che doveva essere la riunione decisiva, i [illegible]alisti hanno fatto «marcia indietro»: il sindaco deve rimanere al psi.

A questo punto l'accordo è saltato. «Il senso di responsabilità deve essere di tutti», intitolano un documento le sezioni tortonesi del pci, e dicono che per i [illegible]nisti la proposta fatta dal psi poteva andare bene, pur di arrivare «in tempi brevi alla soluzione della crisi».

f. m.

"Premio Acqui storia,, l'Ept si ritirerà

ACQUI TERME — Il «Premio Acqui Storia» — quest'anno è alla sua undicesima edizione — non avrà forse più dal prossimo anno il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo [illegible] Alessandria (Ept) che, assieme alla Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui, aveva creato il concorso nel 1968 per ricordare il sacrificio della divisione «Acqui» a Cefalonia.

«Ci ritiriamo in punta di piedi, [illegible] eccessivi rumori — dicono all'Ept — e non vogliamo dare alla nostra decisione alcun significato di polemica». Non deve essere, in particolare, un «fulmine a ciel sereno» proprio mentre la giuria sta decidendo sulla undicesima edizione. Sono in ballottaggio tre volumi: «Piemonte» di Castronuovo, «Luigi Sturzo» di De Rosa e «Socialismo europeo» di Lindemann.

La decisione, che viene definita «interna», è stata presa [illegible] consiglio di amministrazione dell'Ept (dovrà essere ratificata dalla Regione), presieduto dall'avv. Franco Reale.

Gli Ept — si va ripetendo da [illegible] tempo — stanno per essere soppressi dalla Regione Piemonte quindi il patrocinio — dicono ad Alessandria — potrebbe essere inutile; inoltre si fa presente che è modesto il contributo che l'Ente può dare sul piano finanziario —. Vi è poi l'impressione che il peso dell'Ept nell'Acqui Storia sia troppo modesto.

Il Premio è patrocinato [illegible] due anni anche dalla Regione Piemonte, con cui l'Ept ritiene di [illegible] poter competere.

f. m.

Ad Alessandria, si [illegible] allontanata da [illegible] senza lasciare alcuno scritto

Una diciannovenne fugge alla vigilia di [illegible]

[illegible] avvertito mentre festeggiava l'addio al celibato - La madre: "Non [illegible] a sposarsi,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Succede qualche volta, sebbene sempre più raramente, che una promessa sposa attenda in lacrime davanti all'altare il futuro marito il quale, colto da una crisi improvvisa, fugge al momento del «sì». Che a piangere sconsolat[illegible] sia invece l'uomo, abbandonato poche ore prima delle nozze, ad Alessandria non era mai accaduto. Si è verificato, in[illegible]spettatamente, domenica.

Protagonisti della vicenda sono Antonio Ventura, 25 anni, residente a Mede Lomellina dove gestisce un bar, e Marinella Tramarin, 19 anni a fine luglio, abitante ad Alessandria in spalto Gamondio 17, apprendista orefice presso una ditta di Valenza.

Fidanzati da quattro anni, innamorati, così almeno affermano coloro che li conoscono, domenica mattina alle [illegible] avrebbero dovuto esse[illegible] uniti [illegible] matrimonio dal parroco, don Enrico, della chiesa [illegible] Buon Consiglio di viale don Ori[illegible].

Tutto era pronto fin nei minimi particolari, l'abito nu[illegible] di color rosa, costato una grossa cifra, la casa a Mede Lomellina, dove la coppia doveva vivere dopo le nozze. I regali erano stati recapitati, il ristorante prenotato per il pranzo, la chiesa addobbata. Dal Veneto erano giunti numerosi parenti della sposa, i cui genitori sono originari di quella regione, anche se la madre, Pasqualina Zenaro, di 36 anni, è nata, come le figlie Marinella e Marisa, la secondogenita, ad Alessandria.

Senonché, sabato alle 17, Marinella Tramarin che pareva normalissima e calma è scomparsa: si è dileguata nel nulla, senza lasciare traccia di

Marinella Tramarin

sé, senza uno scritto; neppure una confidenza alla sorella minore.

Uscita di casa per sbrigare le ultime commissioni, non vi ha fatto più ritorno. A sera i genitori, resisi conto che non si trattava di un banale ritardo, anche perché le ricerche non davano esito, in preda alla disperazione hanno avvertito il fidanzato che a Mede Lomellina, ignaro della fuga di Marinella, stava festeggiando con gli amici l'addio al [illegible]. E' stata Pasqualina Zenaro a comunicargli la fuga della figlia; sempre lei si è poi rivolta al parroco per disdire la cerimonia e al ristorante.

«Ho anche dovuto pagare — commenta sconsolata la donna — una beffa che si aggiunge al dispiacere. Abbiamo speso [illegible] per questo matrimonio, mio marito per guadagnare bene e mettere da parte dei risparmi, che ci sarebbero serviti per i futuri matrimoni delle nostre figlie, tempo fa ha lavorato dieci mesi in Africa. Era un'occasione d'oro e lui non [illegible] l'è lasciata scappare. A Marinella non mancava nulla, non l'abbiamo certo costretta [illegible] a sposarsi, [illegible] poteva dirlo, [illegible] obbligata. In pratica era già [illegible] moglie di Antonio, avevano fatto [illegible] pubblicazioni, io lo consideravo mio genero. E adesso? Il dolore si accompagna alla rabbia, [illegible] timore della reazione di mio marito che domenica, sfumate le nozze, è [illegible] in Veneto con i parenti. Oltretutto temo che Marinella, qualora [illegible] ritornare pentita, non abbia il coraggio di farlo per paura [illegible] suo padre; apparteniamo a famiglie che hanno molto radicato il senso dell'onore».

Della probabile esistenza di un altro uomo non parlano, anzi lo escludono, ma la squadra Mobile della questura, cui da sabato sera è stata denunciata la [illegible] diciannovenne, sta svolgendo indagini in questa direzione.

Fonogrammi di ricerche sono stati trasmessi in tutta Italia, ma Marinella potrebbe anche essere non lontano da casa. Certo non ha lasciato trapelare nulla: il parroco, don Enrico, interpellato, ha detto di avere discusso con [illegible] venerdì scorso i particolari della cerimonia. Ha notato che era un poco [illegible], ma, spesso le future spose lo sono, per cui non vi aveva dato al[illegible] importanza.

Emma Camagna

Patrucco (casalese) nuovo presidente giovani industriali

ALESSANDRIA — Il dottor Carlo Patrucco, [illegible] Monferrato, è il [illegible] presidente [illegible] giovani industriali [illegible] (Unione industriale) di Alessandria; sostituisce il dottor Vitale Cesa, alessandrino, dimissionario per «sopravvenuti impegni aziendali».

La decisione è venuta [illegible] consiglio direttivo che, dopo aver dato atto al dottor Cesa dell'attività svolta in quattro anni di presidenza e aver dibattuto ampiamente gli aspetti progr[illegible]tivi e organizzativi del Gruppo, è passato [illegible] nomina del dottor Patrucco.

Alla [illegible] presidenza sono stati confermati la dottoressa Graziano di Tortona, il dottor Coppo di Casale, il dottor Prati [illegible] Alessandria e l'ing. Tacchella [illegible] Acqui Terme che, dopo le dimissioni di Ce[illegible]va[illegible] per correttezza rimesso il mandato.

Il casalese Carlo Patrucco negli scorsi mesi aveva acquisito [illegible] e prestigio perché, dopo [illegible] stato vicepresidente [illegible] giovani industriali quando questi erano guid[illegible] da Pozzoli, era candidato, con Abete e Helfell, alla presidenza nazionale; ci [illegible] poi il contrastato successo del romano Abete.

Laureato in scienze economiche e commerciali, trentadue anni, il neo-presidente del Gruppo giovani industriali di Alessandria è responsabile per la finanza, programmazione e controllo della «Cerutti» di Casale Monferrato, produttrice di rotative tipografiche.

(f. m.)

Tortona: aggredisce guardiano, arrestato

TORTONA — Colluttazione tra un giovane e il guardiano del palazzo Vescovile.

E' [illegible] domenica pomeriggio: il giovane, Pietro [illegible], 19 anni, via Bernò 111, Genova, è stato arrestato. E' stato riconosciuto colpevole di violazione di [illegible] e violenza ai danni di Giuseppe Lorenzi, 75 anni, custode dello [illegible].

(r.a.)

PANORAMA ALESSANDRINO

STREVI — Grave infortunio sul lavoro vittima l'agricoltore Giacomo Bocca, 40 anni, abitante a Strevi Valle Bagnario. L'uomo si trovava alla guida del proprio trattore. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, il pesante mezzo si è ribaltato travolgendo il Bocca. Trasportato all'ospedale dalla Croce Rossa di Acqui i sanitari gli hanno riscontrato lo sfondamento del torace. La prognosi è ris[illegible].

ACQUI TERME — I carabinieri di Acqui hanno arrestato Giovanni Monforte, 28 anni, residente in piazza Bollente, 6, colpito da ordine di cattura della procura della Repubblica di Acqui per aver rubato a Bruno Olivardi, di Melazzo nel fucili da caccia, monete antiche d'oro e d'argento, radio e registratore per un valore di due milioni di lire.

NOVI LIGURE — E' stato approvato il progetto relativo alla costruzione di 40 loculi nel cimitero comunale del capoluogo di Villalvernia. I lavori comporteranno una spesa di circa otto milioni e 300 mila lire.

ACQUI TERME — Si è svolta domenica sul torrente Erro una gara a squadre di pesca al colpo. Ha vinto la compagine capitanata da Silvano Ortalerola. Al secondo posto la squadra di Giancarlo Pargo; al 3° il gruppo rappresentato da Antonio Cavanna, al 4° Luciano Rigardo. Ai vincitori della gara, durata 4 ore, medaglie d'oro e d'argento.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha accettato le dimissioni presentate dal consigliere Gianpiero Todarello (pci) e la relativa surrogazione con Franco Soffiantini, primo escluso dei candidati nella lista comunista alle elezioni amministrative del 15 giugno 1975.

SAN SALVATORE MONFERRATO — L'impresario edile Giovanni Tanda, di 21 anni, residente [illegible] Cascina Nuova di San Salvatore Monferrato, mentre ieri mattina si trovava su un'impalcatura alta 4 metri, in una casa in costruzione a Mirabello Monferrato è caduto per cause in via di accertamento. Ha riportato gravi lesioni e fratture; è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessan[illegible].

FRESONARA — L'amministrazione comunale ha ottenuto dalla giunta regionale piemontese un contributo di 9 milioni e 103 mila lire per la realizzazione di impianti sportivi polivalenti. Il termine di ultimazione delle opere è stato fissato dalla Regione al 31 dicembre.

OVADA — In piazza [illegible] terrà dal 29 giugno al 2 luglio prossimo il primo «stage franco inglese d'arti marziali», una manifestazione internazionale.

Sono [illegible] venduti mobili d'epoca, tele, stampe, trofei

Torna il silenzio al castello di Brignano dopo l'«assalto» dei compratori all'asta

[illegible]

BRIGNANO FRASCATA — Il silenzio avvolge il castello di Brignano Frascata che, dall'alto di un poggio, domina sulla sinistra del torrente un incantevole angolo di Valle Curone. Sono deserte le cinquanta e [illegible] stanze del maestoso edificio dopo l'assalto degli acquirenti attirati dall'asta indetta, per incarico del proprietario conte Alf[illegible] Brusso, della famosa casa londinese «Christie's». Vuote le stanze del comando [illegible] quella del viceré o dell'arciconte? vuoti i lunghi, imponenti corridoi: accatastati prima e poi venduti i mobili d'epoca e [illegible] arredamenti, i lampadari e il vasellame; staccate dalle pareti le tele d'autori illustri e le stampe an[illegible]che; portati via i trofei d'arma.

Un patrimonio interessante è stato disperso: così ha voluto il proprietario. Nessuno ha fatto qualcosa perché l'insieme fosse conservato.

Forse nella sua ultracentenaria storia — venne costruito nel 1872 — il castello ha conosciuto altre razzie, ad opera di nemici vincitori che tutto devono avere prelevato, come bottino di guerra. Quest'ultima è stata invece una razzia a pagamento — sono stati sborsati centinaia di milioni; l'hanno portata a termine, tra il pomeriggio di sabato e [illegible] giornata di domenica, le centinaia di persone accorse per l'asta allestita da «Christie's».

Sono giunti in centinaia: dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia, dalla Toscana, dall'Emilia: [illegible] vetture con targa straniera, a riprova dell'interesse che «Christie's» ha saputo dare a questa colossale vendita all'asta.

Decine e decine poi le vetture con targa «Al», dall'utilitaria alla vettura di grossa cilindrata. Perché se la vendita [illegible] tutto quanto contenuto nel maniero di Frascata ha interessato collezionisti, amatori, intenditori di cose belle e antiche, non meno ha entusiasmato gli abitanti della zona: molti coloro che, affrontando magari per la prima volta le regole dell'asta, hanno voluto aggiudicarsi, per qualche decina di migliaia di lire, almeno un «pezzo di castello».

L'asta era stata curata dalla direttrice amministrativa di «Christie's», la principessa [illegible] francese Nathalie Narischkine: si vendeva tutto, dalla porcellana al vasellame, dall'arredamento al letto, dal «pezzo» di gran valore al mobile di stile ma non unico. Così [illegible] vendute le [illegible] stampe e le pregevoli tele, come quelle del Magnasco; gli arredi delle scuderie che, per una giornata, si sono trasformate in magazzino per i pezzi da mettere all'asta. Vendute — e [illegible] giunti parecchi collezionisti dall'estero — le undici carrozze che per l'ultima volta hanno fatto bella mostra [illegible] prato antistante la scuderia: [illegible] «Spider-Phaeton» a due posti, o una «Demi-Mail Phaeton», [illegible] «Breck da cac[illegible]»; una «Brougham» chiusa e così via.

Si sono incassati centinaia di milioni — impossibile sapere la cifra esatta —, un affare per il proprietario che ha visto aumentare molto i prezzi base che «Christie's» aveva fissato: il numero di concorrenti all'acquisto ha fatto salire rapidamente le cifre. Un affare che, tutto [illegible] è stato conseguenza delle troppe scorribande dei ladri — undici in pochi anni — che, saccheggiando quanto di meglio potevano trovare, hanno convinto il proprietario a disfarsi di tutto l'arredamento del castello.

[illegible]

Una nuova ambulanza per la Croce rossa di Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Inaugurata domenica la nuova [illegible] Fiat 131 che va ad arricchire il parco macchine del sotto comitato serravallese della Croce Rossa, madrina Cecilia Fossati Picollo, alla presenza di un nutrito comitato d'onore.

Durante la cerimonia sono state consegnate due targhe ricordo al cavalier Pietro Visconti, presidente del comitato dal 1960 al 1976, e all'attuale presidente commendator Ezio Rolandini. Quest'ultimo ha ricordato l'opera instancabile dei militi durante le terribili giornate del Friuli e della [illegible] recente alluvione serravallese.

«Abbiamo cercato — ha detto Rolandino — di ristrutturare su nuove basi l'organizzazione interna del nostro sottocomitato, procedendo all'acquisto di modernissimi sistemi di rianimazione, di [illegible] sofisticata apparecchiatura per elettrocardiogramma a distanza.

(ang.)

Pensionato s'impicca in bagno all'ospedale

ALESSANDRIA — Ricoverato all'ospedale da circa un mese nel reparto di pneumologia per insufficienza respiratoria ed enfisema polmonare, un pensionato alessandrino, il sessantenne Benedetto Tarony, si è ucciso impiccandosi.

L'uomo, che abitava con la famiglia in via Chiozzo 7 alla frazione Cabanette, uscito dalla camera che occupava con un altro ricoverato, al quale ha detto che sarebbe andato a bere un cappuccino, si è chiuso in un gabinetto.

Ha tolto una spondina dal letto di metallo e se ne è servito come scala; quindi, dopo [illegible] recuperato un pezzo di nastro da tapparella lungo un metro e mezzo, lo ha legato a un tubo per l'acqua, se lo è passato attorno al collo, è salito sul water e [illegible] è lasciato andare.

Quando il personale dell'ospedale se ne è accorto, Tarony era già morto.

(e. c.)

Doveva sorgervi [illegible] riposo, forse diventerà parco

Cosa si farà [illegible] Novi Ligure sull'area della villa Aurora?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — Sono stati ultimati i lavori per la costruzione di una passerella di collegamento tra il piazzale della Pieve e il terreno denominato ex villa Aurora. Il provvedimento era da tempo sollecitato dagli abitanti del quartiere.

L'approvazione [illegible] delibera aveva trovato concordi tutti i gruppi consiliari, ma ha rilanciato una certa polemica tra la dc e l'amministrazione comunale. I fatti risalgono a pro[illegible]nti assunti quasi dieci anni fa [illegible] Comune, sempre retto da comunisti e socialisti. Il terreno sul quale [illegible] villa patronale, denominata appunto «Aurora», fu all'epoca acquistato per la somma di 36 milioni.

Il progetto della maggioranza social-comunista era [illegible] realizzare a «Villa Aurora», ristrutturata, una casa di riposo per anziani. Successivamente il Consiglio comunale affidò l'incarico del progetto all'ingegnere torinese Gabriele Manfredi, già redattore del piano regolatore generale. Per diversi anni non se ne fece nulla, e uno degli ultimi provvedimenti assunti dalla maggioranza fu di decidere la demolizione di «Villa Aurora», ormai in rovina, destinando allo scopo la somma stanziata in bilancio per l'acquisto.

La nuova composizione del Consiglio comunale, pur es[illegible] stata riconfermata la maggioranza di sinistra, ha determinato un mutamento di direttive per la casa di riposo: l'assessore [illegible] Rita Cavalera [illegible] la ritiene più adatta agli scopi dell'assi[illegible].

Per la dc il capogruppo avvocato Gianfranco Chessa ha più volte rilevato in Consiglio che non si capisce quale sia l'intenzione della maggioranza per la destinazione dell'area «ex villa Aurora», sulla quale alcuni cittadini stanno realizzando una pista di pattinaggio. L'assessore Giorgi[illegible] Cantarutti, socialista, dichiara: «Sarà area verde a disposizione del quartiere, al quale tocca decidere».

Il prof. Pietro Sisti, membro della commissione consiliare assistenza, è più polemico nei confronti della maggioranza, e afferma: «Hanno lasciato crollare la "villa Aurora", depredata anche dei serramenti, e oggi non sanno scegliere una nuova destinazione per un'area pagata con i soldi di tutti i cittadini».

Franco Soffiantini, della segreteria del pci, dichiara che l'area appartiene ormai al quartiere Pieve, e il partito comunista [illegible] la [illegible]tecipazione degli abitanti organizzerà sul terreno «ex villa Aurora» il festival dell'Unità (con inizio mercoledì 28 giugno).

g. c.

NOVI LIGURE — Si riunisce stasera il consiglio comunale per proseguire l'ordine [illegible] giorno cominciato nella seduta di venerdì scorso. I consiglieri dovranno tra l'al[illegible] discutere sulla richiesta presentata dalla «Coop Liguria» per l'insediamento in città di un centro di distri[illegible]zione.

Centri per ragazzi [illegible] Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — L'amministrazione comunale come ogni anno ha organizzato centri di soggiorno estivo riservati ai minori, gratuiti o semigratuiti a seconda delle possibilità finanziarie delle famiglie.

Per partecipare occorre presentare la domanda entro e non oltre il 30 giugno, insieme a un certificato medico, stato di famiglia e un atto notorio per il reddito familiare 1977.

I centri [illegible] a Serravalle presso la villa Caffarena (dal 3 luglio al 15 agosto) [illegible] tutti i giorni escluso il sabato, dalle 7,45 [illegible] 18,45); al villaggio Noreana di Ventimiglia (dal 15 al 28 luglio) e all'hotel Hermitage di S. Jaques di Champoluc (dal 10 al 25 luglio).

(w. gi.)

In duecento di corsa sulle colline ovadesi

MOLARE — Oltre duecento concorrenti hanno partecipato domenica a Molare ad una camminata ecologica organ[illegible] [illegible] Gruppo Sportivo «Taverna della Stazione».

E' stata una marcia di circa dieci chilometri che ha portato i concorrenti attraverso le colline ovadesi. Per molti è stata anche l'occasione per conoscere luoghi particolarmente attraenti con boschi, ruscelli, pascoli, vecchi cascinali.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible]: Anno 2000 la corsa della morte.
[illegible]: Audrey Rose.
[illegible]: Quattro tonache per un assassino.
[illegible]: Peccati, ipana e...
[illegible]: Il dormiglione.
Moderno: Le ragazze Pon Pon si scatenano.

ACQUI TERME

[illegible]: ferie.
[illegible]: riposo.
[illegible]: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il padrone e l'operaio.
[illegible]: ferie.
Politeama: La marchesa Von O.
Vittoria: Un genio, due compari, un pollo.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Emanuelle l'antivergine.

NOVI LIGURE

Cristallo: Helise Bellas la donna del cervaurl.
[illegible]: Campagnola bella.
[illegible]: Frontiera a nord-ovest.
Moderno: Roma a mano armata.

OVADA

Lux: Morbosità proibita.
Moderno: chiuso.
Torrielli: Febbre di sesso.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: Nomacario [illegible]

[illegible] inferno in Florida.

TORTONA

Moderno: [illegible]
[illegible]: chiuso.
Verdi: Il coppiglione.

VALENZA PO

[illegible]: Ultimo atto.
Teatro: La calda bestia.

Temperature ieri ad Alessandria

massima 27
minima 21

Umidità media 31 per cento. Temperatura il 26 giugno dello scorso anno: 24; 13. Il Sole [illegible] 5,42 e tramonta alle [illegible]

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni pomeridiane; visibilità buona; venti deboli; temperature stazionarie.

Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (22; 17), Casale (28; 21), Novi Ligure (28; 21), Ovada (26; 16), Tortona (23; 19), Valenza (28; 18).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo 92; Odone, via della Vittoria (anche notturno). Acqui: Centrale, corso Italia. Casale: Manzasero, via Roma. Novi: Moderna, via Papa Gi[illegible] 58. Ovada: Gardelli, via Roma. Tortona: De Stefano, via Emilia 11. Valenza: Bellingeri, corso [illegible] 58.

Premiate le opere migliori in due manifestazioni

Foto [illegible] Malvicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MALVICINO — Centocinquanta opere alla prima mostra fotografica organizzata dalla Pro loco. La commissione giudicatrice [illegible] premiato, per le fotografie a soggetto: Marco De Alessandri (Vecchie Ueanze), Roberto Croci (Tra terra e cielo), Lucia[illegible] Gia[illegible] (Portatore di Cristo). Il quarto premio è andato a Bruno Camparo, per «Chiesetta montana». Sono stati inoltre assegnati riconoscimenti a Rodolfo Bonabello (I di rettal), Enzo Dacasto (Meditazione), Silvano Gra[illegible] (Uno sguardo sulla via) e Arturo Parodi (Alienazione [illegible] metro quattro).

Sempre per il soggetto libero la commissione esaminatrice ha assegnato un premio al concorrente di Malvicin[illegible] Rita Zunino (Scarpe vecchie) e alla miglior serie di foto, Mariana Prepitasco. Per le opere sul tema: «Malvicino e la Valle Erro», il primo premio è andato a Emilio Trisconno con l'opera «E il rintoccar al cor m'è grato assai». Secondo Bruno Camparo (Malvicino 1978); terzo Arturo Parodi (Giocando a palla una domenica mattina). Il quarto premio infine a [illegible] Zunino, con «Grignoli[illegible]».

La giuria ha assegnato un riconoscimento alle opere di Franco Posso (Panorama di Malvicino), Walter Camparo (Lungo la via), Enzo Dacasto (La chiesetta); Marco De Alessandri (L'autunno sulle colline dell'Erro).

Sempre per il tema «Malvicino e la Valle dell'Erro» la commissione ha assegnato un premio al concorrente di Malvicino autore della miglior serie di fotografie: Rodolfo Bonabello. Per il tema «ritratti», la giuria ha assegnato il premio a Bruno Camparo, per l'opera «L'Artista» e a Lovesio per il «Segno nel tempo».

[illegible]

Iscrizioni aperte ai corsi musicali

VALENZA — Si sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento musicale svolti dal circolo «Amici della musica» in collaborazione con l'[illegible] sorato alla cultura per l'[illegible] scol[illegible]tico 1978-1979.

Le iscrizioni si ricevono sino al 30 giugno presso la sede della scuola in via Noce 80 dalle 18,30 alle 19,30.

(g. pa.)

Quadri a Pareto

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

PARETO — Assegnati i premi acquisto, le targhe e le coppe alla ottava edizione dell'Incontro ligure - piemontese di pittura estemporanea sul [illegible]: «Ambiente, vita e costumi di Pareto», centro turistico dell'alta Val Bormida.

La rassegna, patrocinata da «La Stampa», ha registrato un successo di partecipazione [illegible] per quanto riguarda la presenza [illegible] (giovani pittori provenienti dalle province piemontesi e liguri); sia per l'affluenza di pubblico e visitatori.

Il primo premio acquisto, del valore di 800 mila lire, è andato al pittore Andrea Boitru di Trino Vercellese; il premio acquisto per 200 mila lire a Giorgio Bonvicini di Alessandria, e il terzo di 100 [illegible] lire a Eligio Iuricich [illegible] Casale Monferrato.

Targhe della Pro [illegible] a Gianni Guidobono di Alessandria, Carlo Carosso di Acqui, Lino Chiesa di Voghera; il premio della comunità [illegible]tana alta Valle Bormida e valle Erro a Raffaele Citarelli di V[illegible]: il trofeo della pittura ad Armando Costa di Savona; medaglie di argento a Gianni Assandri, Pietro Oddone, Attilio Viviani, Enzo Pastorino, Mauro Dogliotti, Enzo Mannara, Attilio Alloro, Giuseppe La Spina, [illegible] Rosso.

La giuria era composta da Pietro Vignoli, Carlo De Benedetti, Gianluigi Perazzi, Giuseppe Vassallo (presidente della Pro loco) e dal sindaco Vittorio Bernardini.

Una giuria di abitanti e turisti ha assegnato invece la targa de «La Stampa» al pittore Eligio Iuricich di C[illegible]. «Un'idea originale quella di far scegliere un'opera direttamente dalla gente», dice Michele Gillardo. «Abbiamo lavorato con [illegible]ssione e possiamo considerarci soddisfatti dei risultati», aggiunge Emma Vassallo, infaticabile organizzatrice [illegible] manifestazione.

Mentre si esibivano la banda di Castagnole e le «Monfrinote», una capretta nana è andata come premio a un giovane turista, Ermanno Bacini di 11 anni, di Carcare: un magnifico gallo ruspante è toc[illegible] a Piera Vassallo, diciannovenne di Pareto.

g. p.

Amministratori e politici al convegno che [illegible] è tenuto domenica

Programmi della Regione Piemonte sul futuro delle Terme di Acqui

ACQUI T. — Quale futuro per le terme di Acqui e, in genere, per le altre stazioni termali italiane? [illegible], enti lo[illegible] e consorzi di privati se ne contendono la proprietà e lo sfruttamento.

Questo il succo principale del convegno regionale sui «problemi [illegible] sviluppo termale», svoltosi domenica ad Acqui, con la presidenza di Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, e gli assessori interessati: Claudio Simonelli per la programmazione, Domenico Marchesotti per il piano di utilizzo delle [illegible]ue minerarie e termali; Michele Moretti per le infrastrutture turistiche, industria alberghiera e il tempo libero.

L'introduzione ai lavori [illegible] del vice sindaco di Acqui [illegible] Piola, mentre la relazione medico-scientifica è stata svolta dal dottor Guido Ricci direttore sanitario delle Terme acquesi.

«La regione Piemonte sta predisponendo un piano che prevede linee di guida e infine interventi finanziari», ha detto Claudio Simonelli.

Molti, come il presidente del quartiere Centro Mario Navello, il rappresentante del comprensorio Carlo Taverna, hanno sottolineato [illegible] necessità di una scuola alb[illegible]era acquese e di una sezione di studi enologici quale supporto alle attività per l'intero Monferrato.

Il dottor Pintus, funzionario romano dell'Eagat (Ente autonomo gestione aziende termali), da un anno e mezzo commissario unico delle Terme di Acqui, ha ricordato le attività compiute cercando di dare una giustificazione [illegible]nica al mancato rinnovo [illegible] consiglio d'amministrazione della società per azioni «Terme di Acqui», rinnovo richiesto dai rappresentanti della dc «per riportare la situazione alla n[illegible]».

«L'operazione di consegna del patrimonio termale con relativi inventari da parte della concessionaria — ha ricordato il dottor Pintus — può venire in modo più snello attraverso la gestione commissariale, mi preme sottolineare come abbia operato bene. Dei 73 miliardi del fondo di dotazione assegnato all'Eagat, 15 sono stati destinati a ripianare le perdite, tre per portare a termine lavori in corso e iniziarne nuovi. Ad Acqui si è stanziato 1 miliardo e 800 milioni».

L'ex [illegible] Emilio Barisone ha chiesto che «si ponga riparo all'atto di imperio e iniquo di spogliazione [illegible] nostro insostituibile patrimonio termale, restituendolo al Comune e ai cittadini acquesi legittimi proprietari».

Barisone, in carica negli anni in cui vi fu la controversia tra il Comune e lo Stato per ottenere la restituzione delle Terme, ha sostenuto che «il complesso termale, malgrado lo stato di usura [illegible] qualche sua struttura, è uno dei pochi, se non l'unico, delle attuali proprietà statali ter[illegible] economicamente attivo».

Le conclusioni del convegno sono state fatte dall'assessore regionale alla sanità Enzo Enrietti. «Prima bisogna risolvere il problema politico nodale, non [illegible] per Acqui — ha detto — è evidente però che il centro termale acquese rappresenta il punto preciso di riferimento del Piemonte e la base per il rilancio [illegible] questo [illegible]. La Regione Piemonte chiede lo scioglimento dell'Eagat e il trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale alle Regioni entro il 31 dicembre. Propone (ma il problema ha [illegible] forti perplessità funzionali in buona parte dei presenti ndr) di far gestire l'attività termale acquese dal consorzio di Comuni responsabili dell'unità di base e delle attività socio-sanitarie».

Per Enrietti: «Il termalismo ha un aspetto sanitario qualificato scientificamente, motivo per cui non possiamo riconoscere una stazione termale per ogni grotta scoperta. Chiediamo che il complesso del "Carlo Alberto" passi nel patrimonio indisponibile della Regione Piemonte. Essa, a sua volta, attraverso gli uffici dei medici provinciali si impegna ad assicurare [illegible] sostegno allo stabilimento "Carlo Alberto" e alle Terme di Acqui. Nel bilancio 1978 abbiamo stanziato 30 milioni, forse una cifra insufficiente, vedremo se sarà possibile aumentarla».

Concludendo, Giuseppe Barisone, pdi, ha detto: «Sono 50 anni che sentiamo pronunciare parole in materia termale; sarebbe ora di smentire questo [illegible] con fatti concreti».

Al convegno erano presenti ed hanno parlato i sindaci di Abano Terme e Salsomaggiore, come conclusione è sembrato che la Regione pur rivendicando [illegible] nell'ambito del decentramento l'intera disponibilità patrimoniale del complesso termale, valutato una decina di miliardi, prenda tempo per una più precisa identità del problema e per tracciare le linee di gestione: non si può attendere molto, la concessione privata scade il 31 dicembre.

g. p.

ACQUI TERME — Il problema della medicina scolastica e del servizio socio-pedagogico sarà il tema di un incontro in programma questa sera alle 21.15 fra gli insegnanti della scuola elementare e delle medie inferiori e superiori, organizzato dalla sezione acquese dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Si terrà nella sala convegno di via Verdi 5.

I vincitori della marcia; i problemi dei viticoltori

Alice Bel Colle: dopo 50 anni torna la fiera di S. Giovanni

Alcuni partecipanti alla manifestazione di Alice Bel Colle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALICE BEL COLLE — Dopo 50 anni, per iniziativa della Pro Loco, è ritornata domenica la tradizionale fiera estiva di San Giovanni; molti gli espositori e gli stands allestiti in piazza Guacchione.

Adagiato su una delle colline più alte del Monferrato (419 metri), Alice Bel Colle produce ogni anno ettolitri di barbera e moscato, vini fra i più gradevoli del Piemonte. La festa patronale e la fiera inaugurata dal vicesindaco, Foglino, presenti il presidente della Cooperativa «Nuova Frontiera» e della vecchia cantina sociale Alice-Sessame, [illegible] Paolo Ricagno, amministratori comunali e dirigenti della Pro Loco, sono state precedute dalla camminata di San Giovanni, marcia non competitiva di dieci chilometri.

Primo arrivato è Ettore Giacomuzzo, seguito da Anto[illegible] Piras e Raffaele Chiarella, tutti della «Provera Sport» di Chivasso. Quarto, Franco Lorenzetto, di Castellazzo Bormida, seguito da Andrea Castelli, di S. Salvatore Monferrato. Primo alicese Gino Orecchia.

Il concorrente più giovane è stato Davide Martinati, 5 anni, il più anziano Filippo Caselli, 75 anni; le più carine Mirella Lotero, 14 anni, da Castellazzo Bormida e Maria Maggi, 22 anni, da Alessandria. La coppa offerta da «La Stampa», che ha patrocinato la manifestazione, è andata a Isabella Novarese, prima donna al traguardo.

Primo gruppo con tre partecipanti, la Cartotecnica Piemontese [illegible] Castellazzo Bormida; secondo la Pro Loco di Alice Bel Colle, terzo «Provera Sport» di Chivasso.

«Un doveroso riconoscimento va alla Pro Loco, organizzatrice della manifestazione — dice Pier Luigi Arato, 35 anni, di Tortona, presente ad Alice con un nutrito stands di macchine agricole — Le forme di cooperazione sociale degli alicesi devono trovare rispondenza con concreti aiuti dagli enti locali e regionali».

Anche Paolo Ricagno, giovane proprietario all'avanguardia nella cooperazione agricola, chiamato a presiedere il consorzio astigiano del barbera e del dolcetto del Monferrato, sottolinea che «la Comunità eco[illegible]ica europea, l'ente Regione, e gli altri organismi, devono maggiormente essere vicini alle popolazioni agricole del Piemonte con forme concrete di cooperazione sociale, capaci di imprimere nuovo sviluppo alla vitivinicoltura negli sbocchi americani e canadesi».

Un dibattito sui problemi enologici ha visto come protagonisti il dr. Salvatore Ferrari, dell'Ispettorato agrario, il perito agrario Giuseppe Serra e il dr. Lorenzo Corino, entrambi dell'Istituto sperimentale di viticoltura di Asti, e il dr. Giovanni Gullino, dell'Istituto [illegible] patologia della facoltà di Agraria di Torino.

g. p.

Centri per ragazzi in funzione a Casale

[illegible] MONFERRATO — I centri estivi comunali sono una realtà. Con la partenza del primo gruppo di alunni (45 ragazzi) verso le campagne di Roncaglia, [illegible] vede concretizzarsi una iniziativa dell'assessore alla pubblica istruzione, professor Giovanni Abbate, tesa ad aiutare le famiglie dei lavoratori oltre che a condividere l'esperienza della scuola integrata.

Di notevole importanza il fatto che del gruppo (attrezzato di tende e materiale da campeggio) fanno parte anche alcuni ragazzi handicappati. «Sono davvero che mio figlio possa inserirsi — dice la madre di uno di questi — perché ha bisogno di stare in mezzo agli altri bambini».

(m. d.)

I dipendenti non compilano i fogli [illegible] produzione, l'azienda [illegible] rivolge al pretore

Duecento comunicazioni giudiziarie [illegible]gli operai della Rotomec di Casale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Improvviso peggioramento della situazione nello stabilimento Rotomec a San Giorgio Monferrato. La direzione, visto il prolungarsi della protesta da parte dei dipendenti, che ormai da parecchi giorni si rifiutano di compilare i fogli [illegible] produzione, ha interessato il pretore di Casale al fine di stabilire la legittimità di questa presa di posizione.

«Noi questo compito [illegible] siamo obbligati p[illegible] legge a svolgerlo — dicono i rappresentanti sindacali —; d'[illegible] parte l'assoluta mancanza [illegible] dialogo da parte dell'azienda lo mette in discussione». Per l'avvocato [illegible] Piero Mauri, rappresentante legale [illegible] società, il ricorso al pretore «non è un fatto grave come si vuol far credere. E' semplicemente un'azione tesa, in via civile, ad accertare se sia legale o no la mancata compilazione dei cartellini segnanti il lavoro svolto». Sempre secondo l'avv. Mauri, le maestranze della Rotomec sarebbero spontaneamente rivisto la loro decisione «appena tale ricorso è stato loro notificato tramite la bacheca dell'azienda. Il pretore Seriani — aggiunge — arrivato in fabbrica [illegible] ha infatti fatto altro che [illegible]tare la normale ripresa del censimento di produzione».

La situazione non è del tutto chiara; alle voci di comunicazioni giudiziarie che sarebbero giunte [illegible] oltre duecento dipendenti dell'azienda, appartenente al gruppo «Poletti [illegible] Osta», si aggiungono le quattro ore di sciopero pro[illegible] [illegible] e alle quali dovrebbero aderire le delegazioni delle fabbriche non solo [illegible] Casalese ma dell'intera provincia.

«Il fatto che [illegible] titolare Francesco [illegible] anche il vicepresidente provinciale dell'Unione Industriale — aggiunge un sindacalista del gruppo — dà ancora più importanza alla lotta. Un'eventuale vittoria della sua [illegible] [illegible]bbe infatti [illegible] precedente molto pericoloso per tutte le aziende della zona».

L'ultimo ma non certo con[illegible] atto della vicenda si è avuto in un incontro tra i lavoratori [illegible] gruppo e alcuni rappresentanti politici casalesi. In esso sono stati denunciati i mancati pagamenti dei salari («Abbiamo ricevuto solo un acconto») e si sono fatte pressioni affinché «venga sviluppata un'indagine sui redditi denunciati da Osta. Noi pensiamo — hanno concluso — che con un reddito compreso tra i 12 e i 15 milioni abbia evaso il fisco».

m. d.

Alessandria: anagrafe di nuovo al lavoro

ALESSANDRIA — Dopo le dodici ore di sciopero articolato effettuato la scorsa settimana all'anagrafe, ieri mattina è ripreso il servizio a orario pieno, anche se non è stato revocato lo stato di agitazione dei dipendenti. «La carenza in atto con l'amministrazione comunale — dice Piero Pianca della Cisl — è motivata dalla carenza cronica di personale in questo settore. Due nostri colleghi sono stati trasferiti, due sono andati in pensione e [illegible] altro è deceduto: tutto questo [illegible] che mai siano avvenute sostituzioni».

Il capo divisione, dottor Guido Barberis, precisa che il sindaco ha dato atto della necessità di tr[illegible] [illegible]vo personale, ma togliendolo ad altri servizi, perché non si può assumere [illegible], dopo il de[illegible] St[illegible]nati. Un circolo chiuso, se si pensa che anche gli altri settori sono carenti di personale. Dice il sindacalista Talpone (Uil): «L'amministrazione ha fatto [illegible] scelta politica verso i servizi sociali, ma trascurando i compiti di istituto. Allo "Stato civile" si è passati da 15 a 7 persone, e questo non ci sta bene. Siamo favorevoli ai servizi sociali, ma non crediti sulla pelle degli [illegible] dipendenti».

Domani sera si riuniranno sindacati e amministrazione: dipenderà dall'esito della riunione la revoca dello stato di agitazione. Le organizzazioni sindacali sono concordi nel chiedere che l'organico addetto ai servizi anagrafici venga portato ad almeno 20 persone.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Casale e Ovada vincono i due derby e adesso lottano per il terzo posto

«Abbiamo ritrovato la strada della vittoria: possiamo ancora puntare [illegible] terzo posto». Franco Capusso, capitano della Mossano Casale, commenta il derby col Cremolino. «Siamo scesi in campo con un po' di timore — spiega — a causa della decisione degli uomini del Cremolino, che do[illegible] vincere a tutti i costi per non finire in retrocessione. C'era molto vento, e non si controllava la pallina. Il Cremolino ha giocato molto bene fino a metà partita, tanto che perdevamo per 7-11. Poi abbiamo spostato Cassullo [illegible] fondo campo e abbiamo risolto la partita».

Determinante al cambio [illegible] marcia del Casale è stato anche il crollo di Marostica, che ha coinvolto tutta la squadra. Nella Mossano è da segnalare il rientro di Bonanate, che era rimasto lontano dagli sferisteri per due settimane a causa di ferite al setto nasale, alle braccia e alle gambe, riportate in un incidente d'auto. L'assenza di Bonanate era coincisa [illegible] due k.o. per il Casale.

Nonostante la sconfitta, il Cremolino non è caduto in [illegible]rocessione. Questo grazie all'exploit dei [illegible]vani del Marmirolo, che sono riusciti a espugnare il campo di Madone. I lombardi hanno visto grazie all'inserimento di due giovanissimi: il diciannovenne Marco Pasquali, terzino, che è andato a sostituire l'appannato Sogliani alla battuta, facendo cose egregie, e il quindicenne Antonio Pagani, schierato al posto di Farina.

Poco da dire sull'altro derby piemontese: a Codana l'Enal Ovada ha fatto il bello e il brutto tempo contro il Montechiaro.

Con questo successo gli ovadesi tornano nelle posizioni dell'alta classifica: se ormai non potranno più battersi per lo scudetto, questione tutta veronese tra Salvi S. Massimo e Lonardi S. Floriano, almeno potranno lottare [illegible] [illegible], Cavalon e Povegliano per il terzo posto.

Risultati della prima giornata di ritorno: Bussolengo - Bottanuco 19-7; Montechiaro - Ovada 5-19; Castellaro - Cavalon 6-19; Madone - Marmirolo 13-19; Cremolino - Casale 16-19; Verdello - Salvi 15-19; S. Floriano - Povegliano 19-15.

Classifica: S. Floriano punti 26; Salvi 24; Cavalon 21; Casale 20; Ovada e Povegliano [illegible]; Bussolengo 16; Bottanuco e [illegible] 12; Cremolino 10; Madone 9; Castellaro 6; Verdello 4; Montechiaro 0.

Marco Sannazzaro

Novese ancora in D [illegible] torneo '78-'79?

NOVI LIGURE — Preoccupazioni e malumore a Novi Ligure negli ambienti sportivi e tra i tifosi del U. S. Nove[illegible]. Insistenti voci, peraltro non confermate, darebbero l'esclusione della compagine biancoceleste dal nuovo campionato della serie C 2.

La Novese per la stagione '78-'79 dovrebbe di c[illegible]guenza rimanere in serie D. I tifosi, in attesa di una conferma ufficiale, cominciano a gridare allo scandalo: la Novese, dicono, ha pieni diritti per il ripescaggio della C 2.

(g. c.)

Il Derthona ha festeggiato settant'anni di «football»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Con una riuscitissima cena al ristorante «Fonti» di Mantegioco il Derthona ha festeggiato i suoi 70 anni di vita e la pro[illegible] alla C2. Oltre 120 persone super tifosi si [illegible] incontrati per rievocare in armonia gli anni di cammino di questo glorioso sodalizio.

Nell'occasione è stato pure presentato un volumetto realizzato dagli attuali dirigenti della squadra dove con servizi fotografici e articoli delle maggiori firme del mondo dello sport vengono descritti i momenti più significativi del Derthona Fbc.

E' stata insomma una grande festa, un giusto premio dopo il duro lavoro. Intanto per ritornare alle cose di [illegible] Giuseppe Trinchero, il nuovo allenatore dei leoncelli, mercoledì [illegible] giugno terminerà a Coverciano il corso per allenatore e sicuramente il giorno successivo sarà a completa disposizione della società.

Il mister dovrà però atten[illegible]dere ancora qualche giorno prima di stendere un vero e proprio programma del suo prossimo lavoro. Il Derthona Fbc, infatti, sta per cambiare denominazione e dall'assemblea del 3 luglio prossimo diventerà «Associazione non riconosciuta Fbc Derthona».

In pratica nelle intenzioni degli attuali dirigenti si tratta di allargare la partecipazione alla vita della società al più grande numero possibile di persone e tifosi. Verranno infatti distribuiti d[illegible] appositi moduli che figurano come delle azioni del costo di lire [illegible] mila cadauno.

La venuta a Tortona di Trinchero è un ritorno in un ambiente che già conosceva. [illegible] v[illegible]hi amici.

«Solo il mio compito — ha detto sorridente l'allenatore — è dirmi [illegible] Questuci fa arrivati come giocatore e con nessuna velleità in animo.

Da quanto ha fatto intendere il mister si dovrebbe avere un inserimento in prima squadra dei tre ragazzi venuti alla ribalta la scorsa stagione, vale a dire Sozze, Serratore e Bobbied.

Per il resto Trinchero chiede alla [illegible]ietà tre nuovi ele[illegible]nti.

Il mister punter[illegible] su elementi di esperienza. Tra i primi nomi che sembra interessino particolarmente la società vi sono Francesco Basil, centrocampista [illegible] [illegible] anni dell'Ivrea.

c. r.

Due giorni di bocce per un campioncino

[illegible] CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Giovanni Borca della Bocciofila «Costa Azzurra» di Arma di Taggia è il campione italiano allievi di bocce. Si è aggiudicato il titolo domenica sera, ad Alessandria, al termine della «due giorni» indetta per il campionato italiano individuale.

Borca ha vinto battendo nell'ultima partita Ezio Meneghini della Sanson di Conegliano Veneto.

Erano 162 gli iscritti provenienti dal Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto e Lombardia che si sono dati appuntamento sui campi del Dopolavoro ferroviario di Alessandria e su altri campi vicini per la «due giorni».

Dopo decine di incontri che hanno messo in luce ragazzi di un certo valore, dando alla manifestazione un risultato tecnico veramente interessante, si sono avute le partite più belle, mentre si profilavano i favoriti. Cristoforo Bo (Chiavarese) ha battuto [illegible] 13 ad 11 Adriano Lovera (Saviglianese); Ezio Meneghini ha avuto ragione per 12 a 10 di Silvio Dalmasso (Elisport Fiat); Pasquale Degola (Roverino di Ventimiglia) si è imposto per 13 a 12 su Franco Bertoli (Dlf Alessandria) ed infine Giovanni Borca ha eliminato, per 13 a 5, Dario Baldardini (Bocciofila «Penne nere» di Grignano Vercelli).

Nella semifinale Meneghini ha avuto ragione di Bo per [illegible] a 2, mentre Borca si è imposto su Degola per 13 a 7. Infine, come abbiamo detto, lo scontro diretto tra il ligure e il veneto, conclusosi dopo due ore con la vittoria del neo[illegible]pione italiano Giovanni Borca.

f. m.

I "civic" nel calcio più bravi di tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Si è concluso sul campo di San Salvatore Monferrato il torneo «R.M.» di calcio a cui hanno partecipato le squadre dei Vigili Urbani, della Questura, della Cassa di Risparmio di Alessandria e della Ford. Il «Trofeo R.M.» è stato vinto dai Vigili Urbani di Alessandria.

Nelle prime due partite i Vigili Urbani avevano battuto [illegible] Questura dopo i calci di rigore mentre l'incontro era terminato in parità (2 a 2), e la Ford aveva piegato, per 2 a 1, la Cassa di Risparmio.

Nella finale per il primo e secondo posto i Vigili Urbani hanno battuto, per 2 a 1, la Ford; la Questura, con [illegible] stesso risultato ha avuto [illegible]gione [illegible] Cassa di Risparmio nella finale per il terzo e quarto posto.

Ottima la riuscita del torneo, malgrado qualche pecca organizzativa, grazie alle buone prestazioni di tutti i giocatori, impegnati nelle quattro formazioni.

f. m.

VALENZA — Inizierà martedì 3 luglio il torneo notturno di pallavolo (femminile e maschile) organizzato, in occasione del 70° anniversario di fondazione della U.S. Fulvius di Valenza, dal circolo Enal Oratorio. La manifestazione, per il settore femminile a livello di società, per quello maschile a livello di bar, è per atleti regolarmente tesserati Fipav e si svolgerà sul campo in terra battuta appositamente predisposto presso l'oratorio di viale Vicenza.

OVADA — La Bocciofila «Cantine Marchelli» di Ovada, che a Torino lo scorso anno aveva vinto il titolo regionale 1977 quadrette, ha partecipato domenica nel capoluogo piemontese all'edizione 1978. La quadretta ovadese, composta da De Lorenzi, Olivieri, Piacenza, Zunino è stata però sconfitta.

Campioni del motocross in gara nel Monferrato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Corrado Maddii, del team Olio Fiat Pirelli, correndo su [illegible] si è aggiudicato la seconda prova [illegible] campionato italiano di motocross senior classe [illegible] organizzato dal Motoclub Palli sul campo [illegible] di Casale.

Vincitore in entrambe [illegible] manches, Maddii ha preceduto Gottardo Ferrari su Maico e Francesco Piero su Villa, che mantiene così il primo posto in classifica. Davanti a 4000 spettatori, il casalese Carlo Alberto Mercandelli ha lottato ma è stato sfortunato; una caduta nella prima manche e la rottura del [illegible] nella seconda [illegible] hanno precluso ogni piazzamento.

«Più che arrivare — ha dichiarato lo sfortunato pilota [illegible] — avevo bisog[illegible] di verificare le mie condizioni fisiche dopo l'infortunio di Parigi (dove bruciò la sua moto — n.d.r.). Nonostante tutto, mi ritengo soddisfatto».

m. d.

Arrivano centauri da tutto il mondo per il raduno rally di Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il trentatreesimo raduno internazionale «Madonnina dei centauri» si terrà, quest'anno, ad Alessandria e Castellazzo Bormida (dove si trova il santuario dedicato alla "Madonnina" patrona dei motociclisti di tutto il mondo) l'8 e il 9 luglio.

Alla presidenza d'onore della im[illegible]rtante manifestazione, c[illegible] ogni anno richiama nella nostra [illegible] migliaia di [illegible] provenienti da tutta Europa (oltre ai partecipanti che giungono da altri continenti), è stato chiamato l'avv. Claudio Simonelli, assessore regionale.

Il presidente del moto-club «Madonnina dei centauri» e il gr. uff. Giovanni Conta, ha ricordato che la manifestazione del prossimo luglio vedrà presenti ad Alessandria motociclisti di 18 nazioni europee che già h[illegible] la loro adesione.

La Federazione Motociclistica Italiana sarà rappresentata dal vice presidente dottor Pietro Marco Rossa, mentre è assi[illegible] la p[illegible] del presidente internazionale della C.C.T.-F.I.M., il monegasco Roger Lecheer.

Alla precedente edizione avevano partecipato circa settemila motociclisti, provenienti [illegible] 12 nazioni: Olanda, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Inghilterra, Ge[illegible]e, Austria, Svizzera ed Italia. Quest'anno è prevedibile un numero maggiore di partecipanti.

Il rally «Madonnina dei [illegible]» ha lo [illegible] di cementare lo spirito di fratellanza tra i motociclisti in campo internazionale ed il raduno si propone soprattutto fini educativi.

f.m.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Inchiesta nell'Astigiano sul futuro Presidente della Repubblica

Chi vorrei al Quirinale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Giovedì 29 Camera e Senato si riuniranno [illegible] eleggere il Presidente della Repubblica. Deputati e senatori, delegati regionali decideranno con il loro voto il nome del successore di Leone.

Abbiamo raccolto le dichiarazioni di alcuni cittadini astigiani [illegible] un primo identikit del presidente «ideale». Giuseppe Marchisio, proprietario del Bar Ligure in [illegible] Alfieri, dice: «E' un momento molto delicato, le istituzioni traballano sotto i colpi [illegible] terroristi, degli scandali, del cattivo governo. E' necessario che il nuovo Presidente sia [illegible] persona [illegible] corruttibile che si possa trovare sulla "piazza" di Montecitorio. Sul nome, nessuna incertezza: «Giolitti — continua Giuseppe Marchisio — un [illegible] che [illegible] [illegible] bene, [illegible] onesto.

Raffaele Ascolese, [illegible], tre figli, attualmente disoccupato. Le sue dichiarazioni non conoscono le [illegible] misure: «L'elezione [illegible] prossimo Capo dello [illegible] rappresenta [illegible] una svolta economica per tutto il Paese — dice — una scelta che coinvolga tutti i partiti per porre fine al malgoverno politico che sopravvive da più [illegible] trent'anni». Anche Ascolese è favorevole all'elezione di Giolitti.

Onestà, rigore, concretezza. Le aspettative degli astigiani sul futuro Presidente paiono le stesse: «Preferirei che fosse "apolitico" — dice Piera Mussa, 74 anni — che non protegga nessun partito, che [illegible] prenda delle decisioni [illegible] favoritismo e che sia un punto di riferimento e di equilibrio [illegible] le varie forze politiche. Che abbia pure [illegible] famiglia come si deve, retta [illegible] principi morali». Piera Mussa continua con un [illegible] tutto femminile la descrizione del [illegible] Presidente «ideale»: «Che sia finalmente un bell'uomo, alto, distinto e non troppo anziano. Terracini andrebbe bene, ma ha già troppi anni, preferisco Ingrao».

Piera Mussa — Alberto Poletti — [illegible] Ascolesi

Alberto [illegible], [illegible] anni, romano, da due mesi ad Asti in cerca di lavoro, dice: «Vorrei [illegible] Capo dello Stato che [illegible] sfruttasse la propria posizione di privilegio».

Edmo Pia, 24 anni, conduttore di Radio Asti-Monferrato, afferma: «Le dimissioni del presidente Leone hanno aggravato ancor di più il vuoto di potere creatosi [illegible] seguito alla morte di Aldo Moro. Oggi è indispensabile un Capo di Stato che abbia molta fermezza che raccolga [illegible] stesso tempo i consensi di tutti i cittadini». Secondo Edmo [illegible] non deve [illegible] mente [illegible] «apolitico»: «Anche nell'ambito del Parlamento ci sono uomini di gran valore e onestà — dice — uomini che non si lasciano condizionare dal colore politico quando [illegible] mezzo la giustizia».

Guido Viotti dichiara: «Desidero solo che gli elettori riflettano molto prima [illegible] voto. Bisogna saper scegliere, gli errori oggi non sono più permessi. [illegible] anche bene [illegible] Presidente "politico", purché eviti i giochi di corrente. La [illegible] fiducia va a Zaccagnini».

[illegible] Rovero, 52 anni, infermiera, replica: «Basta con gli scandali. Questi politici, prima bisticciano e il giorno dopo fanno [illegible] pace. [illegible] Presidente lo voglio fuori [illegible] politica».

Federica Soldati, [illegible] anni, studentessa della facoltà di Lingue dell'Università di Torino, è decisa nella scelta: «Sono favorevole a Zaccagnini — dice. — E' l'uomo che fra tutti i politici è riuscito a [illegible] gire di fronte ai gravi fatti successi ultimamente. Ci vuole fermezza, una persona insomma che sia in grado di garantire l'ordine nel Paese. Il nuovo Presidente deve essere la figura che rappresenta e rispecchia il popolo italiano, uno che si faccia valere, [illegible] un burattino in mano ai partiti».

p. d. p.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima 12

Umidità media: 75 per cento. Temperatura il 26 giugno dello scorso anno: 24; 14. Il Sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,16. Luna: un quarto. Vento: da Sud-Est 10 km all'ora. Pioggia: mm 0.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni pomeridiane; visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.
La temperature massime e minime di ieri a Canelli (26; 12), Moncalvo (27; 13), Nizza (26; 13).

Furto nel castello di Cossombrato

ASTI — Furto nel castello di Cossombrato [illegible] proprietà del nobile torinese Carlo Alberto Bosco [illegible] Ruffino. I ladri, approfittando dello [illegible] abbandono in cui versa l'antico edificio, hanno asportato mobili e suppellettili antiche.

[illegible] Castelnuovo Calcea durante il week-end i ladri hanno svuotato la casa della commerciante Giovanna Lazzarino, 56 anni, via Alfieri. Ieri mattina, tornata dalla Riviera, ha constatato la sparizione di gioielli, e vestiti, di un fucile e delle scorte di vino custodite in cantina. (r. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Le calde notti di Caligola.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Una ragazza dal corpo caldo.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: La belva con il mitra.

CANELLI
Balbo: La segretaria.
Regina d'Oro: Chiuso per ferie.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

M[illegible]
Nuovo: riposo.

NIZZA
Sociale: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Vengo a prendere il caffè da noi.
Verdi: La sfida viene da Bangkok.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Asti: S. Rocco, [illegible] 140. [illegible] Fantozzi, v. G. B. Giuliani. Moncalvo: Cirlatto; via Cassetto 8. Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto.

Grande kermesse popolare per il decimo anniversario

Astigiani festeggiati a Valence da dieci anni «gemella» francese

Gli sbandieratori di Asti durante la [illegible] per le strade di Valence, per il decennale del gemellaggio con la città francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENCE (Francia) — La gran festa del «jumelage» si è consumata. Con una [illegible] grossa kermesse popolare [illegible] abitanti della città francese, hanno festeggiato i loro «gemelli» italiani, tedeschi e inglesi, rispettivamente rappresentati dalle delegazioni di Asti, Biberach e Clacton.

Da venerdì a domenica a Valence, novantamila abitanti, capoluogo del dipartimento «du Drôme», cento chilometri a ovest di Grenoble si è celebrato il d[illegible] anniversario del gemellaggio con le città europee. La festa era [illegible]l'aria: vetrine dei negozi addobbate con le quattro bandiere [illegible], birrerie piene, capannelli a[illegible] [illegible] delle strade.

La maggior parte [illegible] cinquecento componenti le delegazioni (150 quelli di Asti) sono stati ospitati in famiglia. «Perché — ha detto il sindaco di Valence, Rodolphe Pesce augurando il benvenuto [illegible] ospiti — vogliamo che il gemellaggio tra gli abitanti delle nostre città [illegible] un fatto reale, vivo, che superi l'ufficialità delle istituzioni e diventi un [illegible] autenticamente popolare».

Il desiderio del Maire della città francese di è dim[illegible] fondato. Ce lo ha confermato André Roux, ca[illegible] della redazione locale del quotidiano Le Dauphiné libéré: «L'interesse e l'attenzione dei valentinesi per il gemellaggio — ha [illegible] — sono via via cresciuti nel giro di questi [illegible] anni. Asti, Biberach e Clacton, al di là delle loro specifiche comunità, rappresentano infatti il nostro legame con l'Europa e il nostro modo di sentirci europei».

[illegible] delegazione astigiana, guidata dal sindaco Vigna, dagli assessori Galvagno e Goltre [illegible] Nattino, Pastrone, Bersano, Mogliotti e Sodano, era composta dagli sbandieratori dell'Asta e degli Amis d'la pera: per il settore sportivo che si è imposto in tutte le gare cui ha partecipato. [illegible] presenti [illegible] squadra [illegible] pallavolo femminile della Voluntas, tre [illegible] drette di bocce dei circoli dopolavoristici e alcuni giovani giocatori di tennis.

Del gruppo astigiano faceva parte anche la corale di San Secondo, che ha presentato il suo repertorio di canti folcloristici e religiosi, e lo scultore Valerio Miroglio, il quale ha donato a Valence una [illegible] opera, realizzata durante una libera «performance» in [illegible] piazza della città. Anche il pittore Ottavio Coffano ha esposto le sue tele e quelle degli scolari astigiani che sotto la sua direzione hanno illustrato il tema del gemellaggio. Grosso successo ha ottenuto il mimo astigiano Tonino Catalano, il [illegible] spettacolo è [illegible] lungamente applaudito [illegible] folla, che puntualmente [illegible] partecipato ad ogni manifestazione del programma.

Alla grande sfilata di sabato pomeriggio è stato infatti calcolato abbiano assistito al [illegible] no venticinquemila persone. Grossa affluenza anche alla rassegna finale al «Champ de Mars», dove per oltre dodici [illegible] ininterrotte si [illegible] alternati i [illegible] gruppi in rappresentanza delle quattro città: da nostri sbandieratori al suonatore di cornamusa di Clacton, alle majorettes di Valence, ai piccoli [illegible] di Biberach. Per tutti applausi e incoraggiamenti mentre, poco più in là, gli stand di salsicce tedesche, di conserve inglesi e dei [illegible] astigiani sono stati letteralmente presi d'assalto. «La vita e la cultura di un popolo si conoscono anche scoprendone i suoi prodotti», ha detto un francese il quale, evidentemente per conoscere meglio [illegible], ha [illegible] quistato una cassa di spumante e una di barbera.

Sergio [illegible]

Successo della marcia organizzata dalla Pro Loco e da "La Stampa,,

In tanti hanno scoperto Cortanze facendo due passi tra le colline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CORTANZE — Tra [illegible] quinte di [illegible] panoramiche, in una splendida giornata di sole si è svolta la sec[illegible] edizione della «Passeggiata attraverso le colline di Cortanze», una camminata ecologica tra il verde campestre, promossa dalla Pro Loco con il patrocinio de La Stampa. Una simpatica gara non competitiva, a passo libero e aperta a tutti, senza limiti d'età.

La manifestazione ha richiamato numerosi turisti, soprattutto torinesi, che hanno abbandonato l'auto e la poltrona per marciare in compagnia degli amici, magari tenendo per mano i figli più piccoli. L'originale appuntamento di domenica scorsa sarà ricordato a lungo da quanti, forse senza prevederlo, hanno scoperto — e riscoperto — località incantevoli, paesaggi sconosciuti o dimenticati. [illegible] alcune ore veramente a contatto con la natura.

I concorrenti [illegible] preso il via alle 9, percorrendo un tracciato, abbastanza impegnativo, di 12 chilometri, studiato con particolare cura ed attenzione dal presidente della Pro Loco, Guido Barosso, e [illegible] suoi collaboratori. Tempo massimo stabilito: tre ore. Non era il caso di correre, quindi, bastava marciare e si era certi di arrivare, essere applauditi e festeggiati.

«Un percorso ideale — sostiene Franco Cipolla, 29 anni, di Castell'Alfero, che per primo ha raggiunto il traguardo dopo 44 minuti — perché [illegible] invitanti salendo tra la campagna. In alcuni punti l'erba raggiungeva le ginocchia».

Un'occasione per respirare aria sana, frizzante, che i cittadini hanno quasi dimenticato, lungo strade ombreggiate, odorose d'acacia e attraverso pittoresche colline.

«Una cornice folcloristica spettacolare — dice la partecipante [illegible] Anaide Bracco, madrina della Pro Loco di Cortanze. — Mi affascina tutto quanto sa di campagna. Ecco perché sono qui». Un modo simpatico per [illegible]re, [illegible] amici vecchi e nuovi, [illegible] domenica diversa. Presenti alla caratteristica «Passeggiata», Telestudio Torino che venerdì sera trasmetterà una sintesi della manifestazione e l'A.i.r.u, che con la propria assistenza ha favorito i continui collegamenti fra il traguardo e i posti di controllo.

Franco Cipolla vincitore della gara, e la famiglia Lalli, la più numerosa

Nessuno ha lasciato il paese senza avere [illegible] qualcosa: [illegible], targhe, rame, quadri (l'elenco è lungo, non possiamo ricordar[illegible] tutti) e centinaia di premi in natura. Franco Cipolla, primo arrivato, si è aggiudicato il trofeo de La Stampa. [illegible] dopo è arrivato Gianni Dellilippi, [illegible] anni, di Torino. Al terzo posto si è classificato Piero Damosso, 27 anni, di Cortanze. La prima donna è stata la torinese Elena Piva di 15 anni che ha trovato la gara un po' [illegible]. «Ho partecipato alla Stratorino — dice — ma non c'è confronto. Qui le difficoltà erano maggiori».

[illegible] mancati concorrenti giovanissimi. Tra [illegible] il piccolo G[illegible] [illegible] 5 anni di Torino e Cinzia Ferrotto, 10 anni di Trino. Il premio alla famiglia più [illegible] è andato a Attilio, Elena, Gigi, Ennore, Gabriele Lalli di Torino. Al quarantaduesimo posto si è classificato un grazioso barboncino.

c. a.

Polemiche per la scelta del terreno dove sorgerà

Scuola nuova a Mombercelli sindaco e giunta si dimettono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOMBERCELLI — Al consiglio comunale di stasera si discuteranno le dimissioni del sindaco, Renato Canapero, dell'intera Giunta, composta da Aldo Barbero, Giovanni Barbero, Mario Aresca, Gianluigi Ferrero, e dei due consiglieri Dino Aresca e Franco Gam[illegible]. Ciò che ha spinto il sindaco a questo passo è il discusso problema della scelta dell'area su cui costruire l'edificio della nuova scuola media (opera [illegible] dalla Regione Piemonte con [illegible] milioni).

Dopo varie polemiche si era giunti, in un'ennesima seduta di consiglio, a optare per un terreno in regione Orto della Pi[illegible] (delibera presa [illegible] 7 voti favorevoli e sei contrari), escludendo l'altra soluzione, che prevedeva la nuova scuola in regione Croce del Pontetto (superficie di [illegible] mila metri quadrati), donata da una famiglia di Mombercelli.

Le spese per fognatura, [illegible] qua potabile, e strade in questa zona [illegible] tre milioni) [illegible] i 27 previsti per l'urbanizzazione in Orto della [illegible]. Pare che quest'ultima soluzione, [illegible] maggiori costi iniziali, crei problemi sul nuovo assetto della zona industriale e residenziale (la cosiddetta «nuova Mombercelli») e comporti necessariamente l'esproprio dei terreni ai piccoli proprietari, tutti coltivatori diretti.

Il sindaco Canapero, forte anche di una petizione sottoscritta da oltre 300 elettori del consorzio scolastico a favore della soluzione scartata, è contrario a iniziare le pratiche di esproprio, [illegible] significa implicitamente l'abbandono della carica rivestita. Di conseguenza, sono stati costretti a imitarlo i [illegible]nenti la giunta.

[illegible] ragioni diverse, invece, rinuncerebbero alla carica [illegible] altri due consiglieri. Questi, infatti, sostengono che il problema della scuola è marginale. Secondo loro, non ci sa[illegible] collaborazione tra il primo cittadino e gli assessori. Per Aresca e Gambaudo: «Questo comportamento [illegible] adito ad interpretazioni personali sulla gestione della cosa pubblica e crea un disinteresse che va a discapito della crescita sociale della comunità».

A causa di queste polemiche Mombercelli rischia di perdere il finanziamento per la scuola media, 350 milioni. Se la somma non verrà utilizzata entro il mese di agosto, sarà nuovamente incamerata dalla Regione Piemonte e assegnata ad altro comune.

l. s.

Sciopero anche ad Asti contro la crisi edilizia

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Anche gli edili astigiani parteciperanno oggi allo sciopero generale di otto ore della categoria, proclamato [illegible] Federazione [illegible] lavoratori delle costruzioni. Lo sciopero, che interessa anche i dipendenti delle fabbriche di materiale da costruzione, bloccherà tutti i cantieri di Asti e provincia.

Oltre alle motivazioni di carattere nazionale: rilancio degli investimenti in edilizia, [illegible] maggiore produzione di alloggi popolari e ruolo diverso dell'Istituto autonomo case popolari lo sciopero persegue ad Asti alcuni obiettivi specifici.

«Primo fra tutti — è detto in un comunicato diffuso dalla Film provinciale — il recupero del centro storico e del patrimonio edilizio esistente che potrebbe garantire occupazione specializzata e nuovi sbocchi per la mano d'opera giovanile».

s.m.

ASTI — Si è concluso il [illegible] prevenzione alle tossicodipendenze organizzato dal consiglio di quartiere S. Lazzaro. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il comitato antidroga del Provveditorato agli studi, la Croce Rossa, il gruppo [illegible], la commissione Sanità e della Eli, gli assessorati ai servizi sociali di Comune e Provincia, il Cogidas e l'Age, ha visto diverse conferenze-dibattito con la partecipazione di esperti.

Torneo Aics agli Amici del moscato

ASTI — Si è concluso il torneo di calcio Aics valido per l'assegnazione del trofeo Cassa di Risparmio. La vittoria è andata alla squadra degli Amici del Moscato di Santo Stefano Belbo, dopo la disputa di un girone all'italiana con 4 squadre, caratterizzato più dalle intemperanze in campo e sugli spalti che dalla qualità del gioco messo in mostra dalle varie compagini.

Decisivo è stato il [illegible] al termine di una partita molto nervosa ed equilibrata, tra il Villanova e la Carrozzeria [illegible] di San Domi[illegible] il pari[illegible] di 1-1. Il gol per il Villanova è [illegible] segnato da [illegible] per il San Damiano ha pareggiato Secco, che ha approfittato di un maldestro intervento del portiere avversario.

Nell'altro incontro il Santo Stefano Belbo, confermandosi la squadra [illegible] compatta, ha regolato con largo punteggio la Weber per 4-0. Reti di Zizzi, Galbanzio, Scavino e Casale.

d.q.

MONTEGROSSO — La [illegible] provinciale di bocce indetta dal [illegible] Uci e organizzata dalla Bocciofila Montegrossese è stata vinta dalla coppia Giovanni Borgogno-Giorgio Solia, entrambi di Canelli e qualificati per i campionati regionali. Con questa vittoria il Borgogno ha conquistato la [illegible] medaglia d'oro.

NOTIZIE SPORTIVE

Grazzano e Portacomaro camminano a braccetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro del Monferrato, [illegible] del 14° [illegible] (terzo del girone di ritorno): Vignale-Azzano 19-0; Montemagno-Calliano rinviata a data da [illegible] Grana-Castell'Alfero 16-16; S. Giorgio Monferrato-Grazzano 11-19; Tonco-Moncalvo 19-7; Portacomaro-Montaldo Scarampi 19-13.

Classifica: Grazzano e Portacomaro 26; Montemagno 17; Castell'Alfero 14; S. Giorgio e Tonco 13; Azzano e Grana 12; Moncalvo 11; Calliano 10; Vignale 9, Montaldo 3. Il Montemagno e il Calliano hanno una partita in meno.

Ancora una volta le capolista Grazzano e Portacomaro hanno fatto il pieno. Nessuno è in grado di contrastargli il passo ed è probabile che cammineranno a braccetto fino al 20 agosto, quando, a Portacomaro, lo scontro diretto risolverà una volta per tutte la lotta per il titolo.

Le emozioni si sono avute a Grana, dove i padroni di casa, dopo 160 minuti di gioco spumeggiante, sono riusciti ad inchiodare il Castell'Alfero al pareggio. E' stata una delle migliori partite dell'intero torneo, e ancora una volta, oltre all'eccellente gioco di squadra degli ospiti, sono emerse le grandi doti tecniche del «volo» Maurizio Monzeglio.

Il S. Giorgio ha perso l'imbattibilità interna contro un Grazzano sempre all'altezza del nome che porta. Superato questo scoglio, [illegible] presenta [illegible] insidie, i campioni in carica, possono ora tirare il fiato aspettando il fatidico 20 agosto. Come sempre, Monti e Aceto sono stati i migliori in campo.

Oltre che la partita, il Moncalvo a Tonco ha perso anche la faccia. Ad eccezione del solito «Gabenin», il resto della squadra ha offerto una prestazione penosa per mancanza di preparazione atletica, schemi di gioco, affiatamento e voglia di giocare. Al momento il Moncalvo è la peggiore squadra del torneo e i tifosi temono che le brutte figure non siano finite qui.

Anche se sconfitto, il Montaldo ha giocato a Portacomaro una partita più che onorevole. Tredici giochi Verrua e Durando li hanno concessi finora a ben pochi. L'Azzano ha dato forfait per la seconda volta [illegible] giro di tre settimane e il Vignale ha vinto a tavolino una partita alquanto incerta, senza neanche scendere in campo.

g.pr.

ASTI — [illegible] C.I.R.E.S. Basket Club Asti, seconda classificata nel girone del campionato di promozione, affronta questa sera sul campo neutro di Castellazzo Bormida il Serravalle Basket Club.

Motocross

Gaspardone è secondo

ASTI — Nella seconda prova del campionato italiano junior cl. 250, disputatasi sul circuito di Vialarda e Casale Monferrato, Giuseppe Gaspardone del Moto Club Cross Asti, su Ktm, ha ottenuto il secondo posto assoluto nella sua categoria.

Il pilota astigiano, vincitore della prima manche, ha pregiudicato nella finale le sue possibilità di vittoria, per una [illegible] in curva, che gli ha fatto perdere molto secondi dal primo F[illegible] Dallai di Milano.

L'altro pilota astigiano, Pino Verango, impegnato su Suzuki in una gara interregionale cadetti cl. 125, sul circuito di Sassello (Savona) ha ottenuto il settimo posto assoluto. Il pilota d[illegible] Cross Asti, che si era aggiudicato la su[illegible] ria, nella finale, a causa di un inconveniente meccanico, è stato [illegible] ad un lungo inseguimento, giungendo soltanto al decimo posto. posto.

l.s.

ASTI — Successo degli atleti della Way-Assauto nella gara provinciale a coppie di bocce riservata alla categoria ragazzi. La coppia formata da Piero Baldaiore e da Sergio Genti ha preceduto i compagni di società Lamberti e Bosano.

ASTI — Daniela Ferian della Pa[illegible] ha abbassato il record provinciale dei 100 piani correndo la distanza in 12"6.

Amministratori [illegible] politici al convegno che si è tenuto domenica

Programmi della Regione Piemonte sul futuro delle Terme di Acqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI T. — Quale futuro per le terme di Acqui e, in genere, per le altre stazioni termali italiane? [illegible], enti locali e consorzi di privati se ne contendono la proprietà e lo sfruttamento.

Questo il succo principale del convegno regionale sui «problemi dello sviluppo termale», svoltosi domenica ad Acqui, con la presidenza di Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, e gli assessori interessati: Claudio Si[illegible]li per la programmazione, Domenico Marchesotti per il piano di [illegible] delle acque minerarie e termali; Michele Moretti per le infrastrutture turistiche, industria alberghiera e il tempo libero.

L'introduzione ai lavori è [illegible] del vice sindaco di Acqui Enrico Piola, mentre la relazione medico-scientifica è stata svolta dal dottor Guido Ricci direttore sanitario delle Terme acquesi.

«La regione Piemonte sta predisponendo un piano che prevede linee di guida e infine interventi finanziari», ha detto Claudio Simonelli.

Molti, come il presidente del quartiere Centro [illegible] [illegible]vello, il rappresentante del comprensorio Carlo Taverna, hanno sottolineato la necessità di una scuola alberghiera acquese e di una sezione di studi enologici quale supporto alle attività per l'intero Monferrato.

Il dottor Pintus, funzionario romano dell'Eagat (Ente autonomo gestione aziende termali), da un anno e mezzo commissario unico [illegible] Terme di Acqui, ha ricordato le attività compiute cercando di dare una giustificazione [illegible] [illegible] mancato rinnovo del consiglio d'amministrazione della società per azioni «Terme di Acqui», rinnovo richiesto dai rappresentanti della dc «per riportare la situazione alla normalità».

«L'operazione di [illegible] del patrimonio termale con relativi inventari da parte della concessionaria — ha ricordato il dottor Pintus — può venire in modo più snello attraverso la gestione commissariale; mi preme sottolineare come abbia operato bene. Dei 18 miliardi del fondo di dotazione assegnato all'Eagat, [illegible] sono stati destinati a ripianare le perdite, tre per portare a termine lavori in corso e iniziarne nuovi. Ad Acqui si è investito 1 mili[illegible] e 600 milioni».

L'ex sindaco comunista [illegible]lio Barisone ha chiesto che «si ponga riparo all'atto di imperio e iniquo di spogliazione del nostro insostituibile patrimonio termale restituendolo al Comune e [illegible] cittadini acquesi legittimi proprietari».

Barisone, in [illegible] negli anni in cui vi fu la controversia tra il Comune e lo Stato per ottenere la restituzione delle Terme, ha sostenuto che «il complesso termale, malgrado lo stato di [illegible] [illegible] qualche sua struttura, è [illegible] dei pochi, se non l'unico, delle attuali proprietà statali termali economicamente attivo».

Le conclusioni del convegno sono state fatte dall'assessore regionale alla sanità Enzo Enrietti. «Prima bisogna risolvere il problema politico nodale, non solo per Acqui — ha detto — è evidente però che il centro termale acquese rappresenta il punto preciso di riferimento del Piemonte e la base per il rilancio di questo [illegible]. [illegible] Regione Piemonte chiede lo scioglimento dell'Eagat e il trasferimento delle funzioni, [illegible] beni e del pe[illegible]nale [illegible] Regioni entro il 31 dicembre. Propone (ma il problema ha destato forti perplessità funzionali in buona parte dei presenti ndr) di far gestire l'attività termale acquese [illegible] consorzio di Comuni responsabili dell'unità di base e delle attività socio-sanitarie».

Per Enrietti: «Il termalismo ha un aspetto sanitario qualificato scientificamente, motivo per cui [illegible] possiamo riconoscere una stazione termale per ogni grotta scoperta. Chiediamo che il complesso del "Carlo Alberto" passi nel patrimonio indisponibile [illegible] la Regione Piemonte. Essa, a sua volta, attraverso gli uffici dei medici provinciali si impegna ad assicurare il sostegno allo stabilimento "Carlo Alberto" e alle Terme di Acqui. Nel bilancio [illegible] abbiamo stanziato 30 milioni, forse una cifra insufficiente, vedremo se sarà possibile aumentarla».

Concludendo, Giuseppe Barisone, pdi, ha detto: «Sono 30 anni che sentiamo pronunciare parole in materia termale; sarebbe [illegible] [illegible] smentire questa [illegible] [illegible] fatti concreti».

[illegible] convegno erano presenti ed hanno parlato i sindaci di Abano Terme e Salsomaggiore, come conclusione è sembrato che la Regione pur rivendicando subito nell'ambito del decentramento l'intera disponibilità patrimoniale del complesso termale, valutato una decina di miliardi, prenda tempo per una più precisa identità del problema e [illegible] tracciare le linee di gestione: non si può attendere molto, la concessione privata scade il 31 dic[illegible]

E. P.

ACQUI TERME — Il problema della medicina scolastica e del servizio socio-pedagogico sarà il tema di un incontro in programma questa sera alle 21,15 fra gli insegnanti delle scuole elementari e delle medie inferiori e superiori, organizzato dalla sezione [illegible] dell'unione cattolica italiana insegnanti medi. Si terrà nella sala convegno di via Verdi 5.

I vincitori della marcia; i problemi dei viticoltori

Alice Bel Colle: dopo 50 anni torna la fiera di S. Giovanni

[illegible]ni partecipanti all[illegible] [illegible]festazi[illegible] di Alice Bel Colle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALICE BEL COLLE — Dopo 50 anni, per iniziativa della Pro Loco, è ritornata domenica la tradizionale fiera [illegible] di San Giovanni; molti gli espositori e gli stands allestiti in [illegible] Guacchione.

Adagiato su [illegible] delle colline più alte del Monferrato (418 metri), Alice Bel Colle produce ogni anno ettolitri di barbera e moscato, vini fra i più gradevoli del Piemonte. La fe[illegible] patronale e [illegible] fiera inaugurata dal vicesindaco, Foglino, presenti il presidente della Cooperativa «Nuova Frontiera» e della vecchia cantina sociale Alice-Sessamen, rag. [illegible] Ricagno, amministratori comunali e dirigenti della Pro Loco sono state precedute dalla camminata di San Giovanni, marcia non competitiva di [illegible] chilometri.

Primo arrivato è Ettore Giacomuzzo, seguito da Antonio Piras e Raffaele Chiarella, tutti della «Provera Sport» di Chivasso. Quarto, Franco Lorenzetto, di Castellazzo Bormida, seguito da Andrea Castelli, di S. Salvatore Monfer[illegible]. Primo alicese Gino Orecchia.

Il concorrente più giovane è stato Davide Martinati, 5 anni, il più anziano Filippo Caselli, 76 anni; le più carine Mirella Lotero, 14 anni, da Castellazzo Bormida, e Maria Maggi, 22 anni, [illegible] Alessandria. La coppa offerta da «La Stampa», che ha patrocinato [illegible] manifestazione, è andata a Isabella Novarese, prima donna al traguardo.

Primo gruppo con tre partecipanti, la Cartotecnica Piemontese di Castellazzo Bormida; secondo la Pro Loco di Alice Bel Colle, terzo «Provera Sport» di Chivasso.

«Un doveroso riconoscimento va alla Pro Loco, organizzatrice delle manifestazioni — dice Pier Luigi Prato, 35 anni, [illegible] Tortona, presente ad Alice con un nutrito stande di macchine agricole — Le forme di cooperazione sociale degli altri [illegible] devono trovare rispondenza con concreti aiuti dagli enti locali e regionali».

Anche Paolo Ricagno, giovane proprietario all'avanguardia nella cooperazione agricola, chiamato a presiedere il consorzio astigiano del barbera e del dolcetto del Monferrato, sottolinea che «la Comunità economica europea, l'ente Regione, e gli altri organismi, devono maggiormente essere vicini alle popolazioni agricole del Piemonte con forme concrete [illegible] cooperazione sociale, capaci di imprimere nuovo sviluppo alla vitivinicoltura negli sbocchi americani e canadesi».

Un dibattito sui problemi enologici ha visto come protagonisti il dr. Salvatore Ferreri, dell'Ispettorato agrario, il perito agrario Giuseppe Serra e il dr. Lorenzo Corino, entrambi dell'Istituto sperimentale di viticoltura di Asti, e il dr. Giovanni Gullino, dell'Istituto di patologia della facoltà di Agraria di Torino.

g. p.

Centri per ragazzi in funzione a Casale

CASALE MONFERRATO — I centri estivi comunali sono una realtà. Con la partenza del primo gruppo di alunni (45 ragazzi) verso le campagne di Roncaglia, si vede concretizzare [illegible] iniziativa dell'assessore alla pubblica istruzione professor Giovanni [illegible]te, tesa ad aiutare le famiglie dei lavoratori oltre che a continuare l'esperienza della scuola integrata.

Di notevole importanza il fatto che del gruppo (attrezzato di tenda e materiale da campeggio) fanno parte [illegible] che alcuni ragazzi handicappati. «Speravo davvero che mio figlio riuscisse ad inserirsi — dice la madre di uno di questi — perché ha bisogno di stare in mezzo agli altri bambini».

(m. d.)

I dipendenti non compilano i fogli di produzione, l'azienda si rivolge al pretore

Duecento comunicazioni giudiziarie agli operai della Rotomec di Casale?

CASALE MONFERRATO — Improvviso peggioramento della situazione nello stabili[illegible]to Rotomec a San Giorgio Monferrato. [illegible] direzione, visto il prolungarsi della protesta da parte dei dipendenti, che ormai da parecchi giorni si rifiutano [illegible] compilare i fogli [illegible] produzione, ha interessato il pretore di Casale al fine di stabilire la legittimità di quest[illegible] presa di posizione.

«Noi questo compito non siamo obbligati per legge a svolgerlo — dicono i rappresentanti sindacali —; d'altra parte l'assoluta mancanza di dialogo da parte dell'azienda [illegible] mette in discussione». Per l'avvocato Gian Piero Mauri, rappresentante legale della società, il ricorso al pretore «non è un fatto grave come si vuol far credere. E' semplicemente un'azione tesa, in [illegible] civile, ad accertare se sia legale o no la mancata compilazione dei cartellini segnanti il lavoro svolto». Sempre secondo l'avv. Mauri, le maestranze della [illegible] avrebbero spontaneamente rivisto la loro decisione «appena tale ricorso è stato loro notificato tramite la bacheca dell'azienda. Il pretore Seriani — aggiunge — arrivato in fabbrica non ha infatti fatto altro che constatare la normale ripresa del censimento di produzione».

La situazione non è del tutto chiara: alle voci [illegible] comunicazioni giudiziarie che sarebbero giunte ad oltre duecento dipendenti dell'azienda, appartenente al gruppo «Poletti e Osta», si aggiungono le quattro ore di sciopero proclamate per oggi e alle quali dovrebbero aderire le delegazioni delle fabbriche non solo [illegible] Casalese ma dell'intera provincia.

«Il fatto che il titolare Francesco Osta sia anche il vicepresidente provinciale dell'Unione Industriali — aggiunge un sindacalista del gruppo — dà ancora più importanza alla lotta. Un'eventuale vittoria della sua linea sarebbe infatti un precedente molto pericoloso p[illegible] tutte le aziende della zona».

L'ultimo ma [illegible] certo conclusivo atto della vicenda si è avuto in un incontro tra i lavoratori del gruppo e alcuni rappresentanti politici casalesi. In esso sono stati denunciati i mancati pagamenti dei salari («Abbiamo ricevuto solo un acconto») e si sono fatte pressioni affinché «venga sviluppata un'indagine sui redditi [illegible] denunciati [illegible] Osta. Noi pensiamo — hanno concluso — che con un reddito compreso tra i 12 e i 18 milioni [illegible] evaso il fisco».

m. d.

Alessandria: anagrafe di nuovo al lavoro

ALESSANDRIA — Dopo le dodici ore di sciopero articolato effettuate la scorsa settimana all'anagrafe, ieri mattina è ripreso il servizio a orario pieno, anche se non è stato revocato lo stato di agitazione [illegible] dipendenti. «La carenza in atto con l'amministrazione comunale — dice Piero Pianca della Cisl — è motivata dalla carenza cronica di personale in questo settore. Due nostri colleghi sono stati trasferiti, due sono andati in pensione e un altro è deceduto: tutto questo senza che mai siano avvenute sostituzioni».

Il capo divisione, dottor Guido Barberis, precisa che il sindaco ha dato atto della necessità di trovare nuovo personale, ma togliendolo ad altri servizi, perché non si può assumere nessuno, dopo il de[illegible] [illegible]. Un circolo chiuso, se si pensa che anche gli altri settori sono carenti di personale. Dice il sindacalista Talpone (Uil): «L'amministrazione ha fatto una scelta politica verso i servizi sociali, ma [illegible]ncando i compiti [illegible] istituto. Allo "Stato civile" si è passati da 15 a 7 persone, e questo non ci sta bene. Siamo favorevoli ai servizi sociali, ma non creati sulla pelle degli attuali dipendenti».

Domani sera si riuniranno sindacati e amministrazione: dipenderà dall'esito della riunione la revoca dello [illegible] [illegible] agitazione. Le organizzazioni [illegible] sono concordi nel [illegible] che l'organico addetto ai servizi anagrafici venga portato [illegible] almeno [illegible] persone.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Casale e Ovada vincono i due derby e adesso lottano per il terzo posto

«Abbiamo ritrovato la strada della vittoria: possiamo ancora puntare al terzo posto». Franco Capusso, capi[illegible]no [illegible] [illegible] Casale, commenta il derby col Cremolino. «Siamo scesi in campo con un po' di timore — spiega — a causa della de[illegible] degli uomini del Cremolino, che dovevano vincere a tutti i costi per non finire in retrocessione. C'era molto vento, e non [illegible] controllava la pallina. Il Cremolino ha giocato molto bene fino a metà partita, tanto che perdevamo per 7-11. Poi abbiamo spostato Cassullo a fondo campo e abbiamo risolto la partita».

Determinante al cambio di marcia del Casale è stato anche il crollo [illegible] Marostica, che ha coinvolto tutta la squadra. Nella Mossano è da segnalare il rientro di Bonanate, che era rimasto lontano dagli sferisteri per due settimane a causa di ferite al setto nasale, alle braccia e alle [illegible] riportate in [illegible] incidente d'[illegible]. L'assenza di Bonanate [illegible] coincisa con due k.o. per il Casale.

Nonostante la sconfitta, il Cremolino non è caduto in zona retrocessione. Questo grazie all'exploit del manto[illegible] [illegible] del Marmirolo, che sono riusciti a espugnare il campo di Madone. I lombardi hanno vinto grazie all'inserimento di due giovanissimi: il diciannovenne Marco Pasquali, terzino, che è andato a sostituire l'appannato Sogliani alla battuta, facendo cose egregie, e il quindicenne Antonio Fugani, schierato al posto di Farina.

Poco da dire sull'altro derby piemontese: a Codana l'Enal Ovada [illegible] fatto il bello e il brutto tempo contro il Montechiaro.

Con questo successo gli ovadesi tornano nelle posizioni dell'alta classifica: se ormai non potranno più battersi per lo scudetto, questione tutta veronese tra Salvi S. Massimo e Lonardi S. Floriano, almeno potranno lottare con Casale, Cavaion e Povegliano per il terzo posto.

Risultati della prima giornata di ritorno: Bussolengo - Bottanuco 19-7; Montechiaro - Ovada 5-19; Castellaro - Cavaion 8-19; Madone - Marmirolo 13-19; Cremolino - Casale 16-19; Verdello - Salvi 15-19; S. Floriano - Povegliano 19-15.

Classifica: S. Floriano punti 26; Salvi 24; Cavaion 21; Casale 20; Ovada e Povegliano 18; Bussolengo 16; Bottanuco e [illegible] 12; Cremolino 10; Madone 9; Castell[illegible] 6; Verdello 4; Montechiaro 0.

Marco San[illegible]

Novese ancora in D nel torneo '78-'79?

NOVI LIGURE — Preoccupazioni e malumore a Novi Ligure negli ambienti sportivi e tra i tifosi del U. S. Novese. Insistenti [illegible], peraltro non confermate, darebbero l'esclusione [illegible] compagine biancoceleste dal nuovo campionato della serie C 2.

La Novese per [illegible] stagione 78-[illegible] dovrebbe di conseguenza rimanere in serie D. I tifosi, in attesa di una conferma ufficiale, cominciano a gridare allo scandalo: la Novese, dicono, ha pieni diritti per il ripesca[illegible]o dalla C 2.

(g. c.)

Il Derthona [illegible] festeggiato settant'anni di «football»

DAL NOSTRO CORRISPO[illegible]

TORTONA — Con [illegible] riuscitissima cena al ristorante «Ponti» di Montegioco [illegible] Derthona ha festeggiato i suoi 70 [illegible] di vita e la pro[illegible] alla C2. Oltre 120 persone super tifosi si sono incontrati per rievocare [illegible] [illegible]e gli anni di cammino di questo glorioso sodalizio.

Nell'occasione è stato pure presentato un volumetto realizzato dagli attuali dirigenti della squadra dove con servizi fotografici e articoli delle maggiori firme del mondo dello sport vengono descritti i momenti più significativi del Derthona Fbc.

E' stata insomma [illegible] grande festa, un giusto premio dopo il duro lavoro. Intanto per ritornare alle cose di oggi, Giuseppe Trinchero, il nuovo allenatore dei leoncelli, mercoledì 28 [illegible] terminerà a Coverciano il corso per allenatore e sicuramente il giorno successivo sarà a [illegible] pleta disposizione della [illegible]cietà.

Il mister dovrà però attendere [illegible] [illegible] qualche giorno prima di stendere un vero e proprio programma del suo prossimo lavoro. Il Derthona Fbc, infatti, sta per cambiare denominazione e nell'assemblea del 3 luglio prossimo diventerà «Associazione non riconosciuta Fbc Derthona».

In pratica nelle intenzioni degli attuali dirigenti si tratta di allargare la partecipazione alla vita della società al più grande numero possibile di persone e tifosi. Verranno infatti distribuiti degli appositi [illegible] che figurano come delle azioni del costo di lire 20 mila cadauno.

La venuta a Tortona di Trinchero è un ritorno in un ambiente che già conosceva, tra vecchi amici.

«Solo il mio compito — ha detto sorridente l'allenatore — è diverso. Due anni fa arrivai come giocatore e con nessuna velleità in animo».

Da quanto ha fatto intendere il mister si dovrebbe avere un inserimento in prima squadra dei tre ragazzi venuti alla ribalta la scorsa stagione, vale a dire Sozzè, Serratore e Bobbiesi.

Per il resto Trinchero chiede [illegible] [illegible] società tre nuovi elementi.

Il mister punterà su ele[illegible] di esperi[illegible]. Tra i primi nomi che sembra interessino particolarmente la società vi sono Francesco Bassi, centrocampista di [illegible] anni dell'Ivrea.

e. r.

Due giorni di bocce per un campioncino

DAL NOSTRO CORRISPOND[illegible]

[illegible]DRIA — Giovanni Borca della Bocciofila «Costa Azzurra» di Arma di Taggia è il campione italiano allievi di bocce. Si è aggiudicato il titolo domenica sera, ad Alessandria, al [illegible] [illegible] «due giorni» indetta per il campionato italiano individuale.

Borca ha vinto battendo nell'ultima partita Ezio Meneghini della Sanson di Conegliano Veneto.

Er[illegible] 182 gli iscri[illegible] provenienti dal Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto e Lombardia che si sono dati appuntamento sui campi del Dopolavoro ferroviario di Alessandria e su altri campi vicini per la «due giorni».

Dopo decine di incontri che hanno messo in luce ragazzi di un certo valore, dando alla manifestazione un risultato tecnico veramente interessante, si sono avute le partite più belle, mentre si profilavano i favoriti. Cristoforo Bo (Chiavarese) ha battuto per 13 ad 11 Adriano Lovera (Saviglianese); Ezio Meneghini ha avuto ragione per 13 a 10 di Silvio Dalmasso (Sisport Fiat); Pasquale Degola (Roverino di Ventimiglia) si è imposto per 13 a 12 [illegible] Franco Bertoli (Dlf Alessandria) [illegible] infine Giovanni Borca ha eliminato, per 13 a 5, Dario Baiardini (Bocciofila «Penne nere» di Grignano Vercelli).

Nella semifinale Meneghini ha avuto ragione di Bo per 13 a 2, mentre Borca si è imposto su Degola per 13 a 7. Infine, come abbiamo detto, lo scontro diretto tra il ligure e il veneto, conclusosi dopo due ore [illegible] la vittoria del neo-campione italiano Giovanni Borca.

f. m.

I "civic" nel calcio più bravi di tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Si è concluso sul campo di [illegible] Salvatore Monferrato il torneo «R.M.» [illegible] calcio a cui hanno partecipato le squadre dei Vigili Urbani, [illegible] Questura, della Cassa di Risparmio di Alessandria e della [illegible]. Il «Trofeo R.M.» è stato vinto dai Vigili Urbani di Alessandria.

[illegible] prime [illegible] partite i Vigili Urbani avevano battuto la Questura dopo i calci di rigore, mentre l'incontro [illegible] terminato in parità (2 a 2), e la Ford aveva piegato, per 2 a 1, la Cassa di Risparmio.

Nella finale per il primo e secondo posto i Vigili Urbani hanno battuto, per 2 a 1, la Ford; la Questura, con lo stesso risultato ha avuto ragione della Cassa di Risparmio nella finale per il terzo e quarto posto.

Ottima la riuscita del torneo, malgrado qualche pecca organizzativa, grazie alle buone prestazioni di tutti i giocatori, impegnati nelle quattro formazioni.

f. m.

VALENZA — Inizierà martedì 3 luglio il torneo notturno di pallavolo (femminile e maschile) organizzato, in occasione del 70° anniversario di fondazione della U.S. Fulvius di Valenza, dal circolo Enal Oratorio. La manifestazione, per il settore femminile a livello di società, per quello maschile a livello di bar, è per atleti regolarmente tesserati Fipav e si svolgerà sul campo di terra battuta appositamente predisposto presso l'oratorio di viale Vicenza.

OVADA — La Bocciofila «Cantine Marchelli» di Ovada, che a Torino [illegible] aveva vinto il titolo regionale 1977 quadrette, ha partecipato domenica nel capoluogo piemontese all'edizione 1978. La quadretta ovadese, composta da De Lorenzi, Olivieri, Piacenza, Zunino è stata però sconfitta.

Campioni del motocross in gara nel Monferrato

CASALE MONFERRATO — Corrado Maddii, del team Olio Fiat Pirelli, correndo su Beta, si è aggiudicato la se[illegible]a prova del campionato italiano di mo[illegible] senior classe 500, organizzata dal Motoclub Palli sul campo «Belvedere» di Casale.

Vincitore in entrambe le manches, Maddii ha preceduto Gottardo Ferrari su Malco e Francesco. Piero [illegible] Villa, che mantiene [illegible] il primo posto in classifica. Davanti a 4000 spettatori, il casalese Carlo Alberto Mercandelli ha lottato ma è stato sfortunato: una caduta nella prima manche e la rottura del motore nella seconda gli hanno precluso ogni piazzamento.

«Più che arrivare — ha dichiarato lo sfortunato pilota casalese — avevo bisogno di verificare le mie condizioni fisiche dopo l'infortunio di Parigi (dove bruciò la [illegible] moto — n.d.r.). Nonostante tutto, mi ritengo soddisfatto».

m. d.

Arrivano centauri da tutto il mondo per il raduno rally di Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Il trentatreesimo raduno internazionale «Madonnina dei centauri» si terrà, quest'anno, ad Alessandria e Castellazzo Bormida (dove si trova il santuario dedicato alla "Madonnina" patrona dei motociclisti di tutto il mondo) l'8 e il 9 luglio.

Alla presidenza d'onore della importante manifestazione, che ogni anno richiama nella nostra zona migliaia di motociclisti provenienti da tutta Europa (oltre ai partecipanti che giungono da altri continenti), è stato chiamato l'avv. Claudio Simonelli, assessore regionale.

Il presidente d[illegible] moto-club «Madonnina dei centauri» o. il gr. uff. Giovanni Conta, ha ricordato che la manifestazione del prossimo luglio vedrà presenti [illegible] Alessandria motociclisti di 15 nazioni europee che già hanno inviato la loro adesione.

La Federazione Motociclistica Italiana sarà rappresentata dal vice presidente dottor Pietro [illegible] Rozza, mentre è assicurata la presenza del presidente internazionale della O.C.T.-F.I.M., il monegasco Roger Lecheer.

Alla precedente edizione avevano partecipato circa settemila motociclisti, provenienti da 12 nazioni: Olanda, Belgio, Danimarca, Francia, Finlandia, Norvegia, Svezia, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera ed Italia. Quest'anno è prevedibile un numero maggiore di partecipanti.

Il rally «Madonnina dei centauri» ha lo scopo di cementare lo spirito [illegible] fratellanza tra i motociclisti [illegible] campo internazionale ed il raduno si propone soprattutto fini educativi.

f. m.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 61.003

Molte "obiezioni di coscienza,, negli altri ospedali

Da tutto il Cuneese per aborto al S. Croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — I medici ed il personale sanitario [illegible] dell'ospedale S. Croce rischiano di diventare la «Mecchinetta dell'aborto», se non interverranno fatti nuovi, presso gli altri ospedali della provincia, per le interruzioni di gravidanza nei limiti stabiliti dalla legge.

Se si escludono, infatti, quelli di Bra e di Fossano, oltre quello «principale» di Cuneo, l'aborto non è attuabile in nessun altro ospedale della provincia, che ha una popolazione di oltre 530 mila abitanti e che registra un elevatissimo numero di aborti «clandestini», per lo meno pari a quello medio nazionale.

L'«obiezioni di coscienza» in tutti gli altri ospedali sono state massicce: di conseguenza a Cuneo giungono d[illegible] da parte di donne [illegible] intendono interrompere la gravidanza, poiché rientrano nelle condizioni previste dalla legge, che abitano al di fuori del territorio di «competenza» del grande nosocomio locale.

A Mondovì, Savigliano, Alba, Saluzzo, Ceva — per citare i principali — la gran parte del personale sanitario ed infermieristico ha dichiarato la propria obiezione di coscienza. Al «Santa Croce» sono state [illegible] effettuate numerose interruzioni di gravidanza, rientranti nei rigorosi termini di legge, ma — come fanno osservare le rappresentanti del "Movimento delle donne» — «altrettanto numerosi sono i casi di donne cui viene negato il ricovero con la motivazione che mancano i posti letto».

Adriana Monicellini, Luisa Silvestro e Flavia Salvagno del «Movimento delle donne» affermano: «Sono almeno dieci anni che sosteniamo pubblicamente ed in ogni occasione che gli aborti in provincia sono numerosi almeno quanto le nascite: ora ci si accorge concretamente, con l'entrata in vigore della legge dello Stato, quali gravissime dimensioni abbia questo fenomeno, i cui aspetti finora erano relegati nella clandestinità, che tutti fingevano di ignorare. Eppure sono ben noti gli aspetti e le conseguenze dell'aborto clandestino: un'autentica piaga sociale».

Le donne partecipanti ai vari movimenti femminili si sono riunite, in questi giorni, per discutere i problemi relativi all'applicazione della legge sull'aborto. «Il "Movimento delle donne" — è stato detto — intende agire affinché l'aborto sia praticabile in tutti gli ospedali».

Saranno inviate delegazioni presso tutte le direzioni sanitarie affinché laddove, a causa dell'obiezione di coscienza, non è possibile intervenire con personale dell'ospedale, sia richiesto sollecitamente l'intervento delle équipes predisposte dalla Regione [illegible]. g. r.

Commissioni d'esame

Si conclude l'elenco dei componenti delle commissioni per gli esami di maturità nelle scuole del Cuneese.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Cuneo — [illegible]: presidenza: Filetti Orazio di Catania; commissari: Iale Fulvia, italiano di Torino; Giambuzzi Riccardo, studi di fabbricazione e disegno di Torino; Di Bartolo Rocco, compl. di [illegible] ed elettronica di Milano; Trevi Brogdolini Vera, elementi di diritto e economia di Roma; rappresentanti di classe: Lanuddara Pasquale, istituto tecnico di Cuneo; Timossi Innocenzo, istituto tecnico di Cuneo; Bertolino Aldo, istituto tecnico di Bra; Armando Sergio, istituto tecnico di Cuneo; Vinasca Alberto, istituto tecnico di Cuneo.

MATURITA' TECNICA

Cuneo — AIII: presidente: Degregori Giuseppe di Cuneo; commissari: Meneghetti Ermenegildo, [illegible] di Castelfranco Veneto; Guerrieri Giorgio, studi di fabbricazione e di disegno di Ragusa; Di Quattro Maria Luisa, impianti chimici e disegno di Rovigo; Cagliero Giorgio, compl. di chimica ed elettronica; rappresentanti di classe: Penn Alfredo, istituto tecnico di Cuneo; [illegible] Giovanni, istituto tecnico di Cuneo; Costa Tommaso, istituto tecnico di Cuneo; Schiavenza Silvio, istituto tecnico di Alba; V[illegible] Silvana, istituto tecnico di Alba.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Fossano — Presidente: Pavia Luigi di Asti; commissari: Milanesio Serena Anna Maria, italiano di Savigliano; Stella Paolo, studi di fabbricazione e disegno di Savona; Rossi Lorenzo, di costruzione meccanica studi di fabbricazione, di Savona; Inghilterra Giuseppe, meccanica applicazione alle macchine di Torino; rappresentanti di classe: Ercole Emilio, istituto tecnico ind. di Fossano; Ferrero Pietro istituto tecnico di Fossano; Polla Silvio, istituto tecnico di Fossano; Beccaria [illegible]ppe, istituto tecnico di Fossano; Dalmasso Odilina, istituto tecnico di Fossano.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Mondovì — Presidente: Musso Bartolomeo di Mondovì; commissari: Novembre Domenico, italiano di Castellana Grotte; Lusso Michelangelo, dis. dicost. meccaniche e [illegible] di fab. di Cuneo; Gerbotto Adriano, inocc. appl. alle macchine di Cuneo; Daniel Luigi tecnologia gen. delle costr. el. di Carrara; rappresentanti di classe: Bilo Ernesto, istituto tecnico di Mondovì; Bezzone Pier Antonio, istituto tecnico di Mondovì; Bacco Ezio, istituto tecnico di Mondovì; Meineri Stefano, istituto tecnico di Mondovì.

FOSSANO — I componenti della sezione di Fossano del comprensorio si sono riuniti per decidere la distribuzione dei contributi iniziali dalla regione ai comuni, in sostituzione del finanziamento destinato agli ex Eca (Enti comunali assistenza).

Aveva [illegible] anni, è la 118ª vittima

Giovane operaio suicida dal viadotto «Soleri»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il ventinovenne Mauro Masotti, di San Quirico di Centallo, che domenica alle 18 si è gettato dal viadotto «Soleri» sfracellandosi dopo un volo di 50 metri, aveva già tentato una ventina di giorni fa di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi: soccorso era stato ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale di Cuneo. Di qui il giovane è uscito domenica e a piedi si è incamminato verso il ponte. Il suicidio è avvenuto davanti a numerosi passanti ed automobilisti i quali non hanno potuto fare niente per fermare l'infelice.

Il Masotti, nativo di Ferrara, era sposato con Angela Albanese, di 28 anni, ed aveva un figlio di un anno e mezzo. Il giovane lavorava nello stabilimento [illegible] Michelin di Cuneo e fino a qualche anno fa viveva a Roata Chiusani, frazione di Centallo. Da circa un [illegible] sembra avesse troncato i rapporti con la moglie che infatti si era trasferita altrove.

La crisi familiare aveva ancora peggiorato le condizioni psichiche del Masotti che dopo il tentativo non riuscito di togliersi la vita, domenica ha deciso di «finirla» nel modo più drastico, gettandosi dal viadotto Soleri: è la centodiciottesima persona che dal 1936, quando il ponte venne inaugurato, scavalca la spalletta per lasciarsi cadere nel vuoto.

L'ennesimo suicidio ha rinfocolato in città le polemiche per la mancata installazione di reti di sicurezza. L'opera non è stata finora realizzata per il costo — si parla di decine di milioni — e perché renderebbe antiestetico il maestoso viadotto che attraversa il fiume Stura. g. d. m.

I risultati degli scrutini

Anche a Mondovì aumentano i respinti

MONDOVI' — Anche nelle scuole superiori monregalesi i risultati degli scrutini di fine anno hanno confermato l'andamento generale, che ha caratterizzato quest'anno le operazioni conclusive di nove mesi di lezioni in tutte le [illegible] italiane. C'è [illegible] un giro di vite: su 1754 studenti iscritti nei nove istituti superiori di Mondovì, [illegible] 976 (55,65%) sono [illegible] promossi (l'[illegible] percentuale era stata del 59,65%); per 581 (33,12% contro il 32,35% del '77) ci sarà la [illegible] d'appello a settembre; gli altri 197 (11,24% contro l'8% dell'anno scorso) dovranno ripetere. g.l.

Il «caso» di un ambulante di Bra, invalido della IIª guerra mondiale

Aspetta la pensione da 18 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — *Da diciotto anni una pratica viaggia [illegible] Roma e Torino. Notizie fresche la danno giacente in un cassetto dell'Intendenza di finanza del capoluogo piemontese. Di lì dovrebbe arrivare a Bra passando da Cuneo, ma non si muove e il beneficiario non sa più cosa fare. Dietro l'incredibile lentezza della burocrazia c'è in questo, come in altri casi, l'angoscia di un'intera famiglia.*

E' dal '60 che Alessandro Castagno, nato a La Morra e abitante a Bra, deportato in Germania nel '43, internato a Buchewald, invalido per le torture subite, non riceve più la pensione di guerra. L'aveva chiesta nel '45, l'ha ricevuta per 11 anni. Poi, siccome si era manifestato un enfisema polmonare, chiese che gli venisse riconosciuto l'aggravamento. Non l'avesse mai fatto. Pendente l'istruttoria, gli sospendono la pensione.

Nel '75, dopo 15 anni e decine di viaggi a Roma per sottoporsi alle visite fiscali e per seguire la pratica nei vari ministeri, la Corte dei conti sentenzia che l'enfisema non è conseguenza della pleurite trascurata contratta nei lager nazisti.

Il ricorrente, tuttavia, sempre secondo la Corte, ha diritto a ricevere fin che vive la pensione acquisita. Ma i soldi non arrivano. E se i coniugi Castagno non avessero dei figli che possono aiutarli («Sono due ragazzi d'oro, l'unica nostra consolazione») dovrebbero tirare avanti [illegible] 100 mila lire al mese, il «minimo» maturato dal capofamiglia negli anni in cui ha potuto lavorare.

L'invalido Alessandro Castagno con la moglie.

Alessandro Castagno ha avuto la vita distrutta [illegible] guerra. Allo scoppio delle ostilità è motorista in aviazione. Lo mandano in Grecia, si unisce ai partigiani, poi tenta di tornare a casa. E' catturato [illegible] tedeschi e rinchiuso in un campo di lavoro dove i prigionieri devono caricare sui vagoni bombe da cento chili.

«Da mangiare ci davano una fetta di pane nero e basta, eravamo ridotti a scheletri — dice Castagno —. Scappai, mi presero, mi portarono a Buchenwald. Per punirci di aver tentato di fuggire, ci legavano nel cortile e ci gettavano addosso dell'acqua gelata. Eravamo all'inizio di gennaio, l'acqua si ghiacciava addosso. Fu lì che presi la pleurite.

«poi mi mandarono a lavorare in miniera, dove si moriva di caldo, e a costruire trincee, sempre senza mangiare — prosegue Castagno —. Quando arrivarono gli [illegible]cani ero all'ospedale di Bonn, dove i tedeschi ci facevano scopare le corsie. Finalmente avevamo un po' di pane, rubato ai moribondi».

Castagno torna a casa con la tbc; un suo fratello è arrivato dalla Germania a piedi, per venire a morire a La Morra; un suo cognato non è più tornato.

Castagno va a sposare a Reggio Emilia, la città di sua moglie, dove sbarca il lunario facendo l'ambulante.

«In una sola volta persi mezzo milione di merce. Rimasi senza un soldo, mi trasferii a Torino — dice Castagno —. Non volevano darmi la licenza, [illegible] le mattine era una multa; non trovavo alloggio perché avevo due bambini».

[illegible] Novellini

Inizierà l'attività ad ottobre dopo l'approvazione del Consiglio comunale

A Fossano si prepara un consultorio progettato da famiglie ed amministratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — *«Il consultorio di Fossano inizierà l'attività al principio di ottobre».* Lo ha annunciato l'assessore ai servizi sociali, Maria Mellano. La commissione comunale ha infatti terminato in questi giorni l'elaborazione del progetto di realizzazione del consultorio, col quale si è inteso soddisfare tutte quelle esigenze non coperte da altri servizi, quali l'informazione sessuale, l'indicazione dei mezzi contraccettivi ed il controllo delle eventuali conseguenze derivanti dal loro uso, la prevenzione dell'aborto, l'informazione e l'interessamento nei casi in cui l'intervento deve essere praticato.

«Inoltre abbiamo puntato alla creazione di un consultorio che costituisca un punto di incontro familiare — spiega Rosanna De Giovanni, del collettivo femminista, rappresentante del psi —. *Abbiamo chiesto un locale molto ampio che consenta alle utenti di riunirsi sia per le assemblee ufficiali, che in quelle spontanee. A questo proposito abbiamo previsto la possibilità che le donne possano confrontare i loro problemi durante l'attesa della visita. In un prossimo futuro* — conclude Rosanna — *potremmo far funzionare una biblioteca specifica sui problemi sessuali e sulle condizioni di lavoro, che consenta all'utente di documentarsi circa le esperienze di altre donne».*

Sempre a proposito delle difficoltà che si possono incontrare nel manifestare e discutere con altri i problemi in campo sessuale ed affettivo, la rappresentante del pdup, Tiziana Rocchi, spiega che «col progetto è previsto di assegnare al consultorio un ginecologo donna, poiché si è rilevato che la donna è più libera nell'esporre i suoi problemi; inoltre in commissione si è affermato che i consultori in cui il ginecologo è una donna funzionano meglio».

L'accordo su questa bozza è stato raggiunto con l'impegno di tutti i rappresentanti delle forze politiche che si sono incontrate per oltre venti riunioni. *«Si è tenuto conto anche del parere espresso dal pubblico, sempre molto [illegible]* — afferma l'assessore Maria Mellano —: *la commissione consiliare è infatti aperta a tutti coloro che sono interessati al problema e che possono intervenire durante il dibattito».*

Maria Mellano — Lucia Polizzi

A questo proposito Roberto Cadau, rappresentante di «Nuova frontiera», fa notare che gli orari delle sedute della commissione non hanno favorito la partecipazione del pubblico che raggiungeva una media di 15-20 persone, esclusivamente donne. «Un piccolo pubblico per un grosso problema» [illegible].

Il progetto di consultorio elaborato verrà perfezionato attraverso diverse [illegible].

«Puntiamo inoltre — afferma Lucia Polizzi militante dell'Udi — *a far eleggere nel comitato di gestione cinque operaie e due lavoratrici della campagna, oltre alle rappresentanti delle diverse organizzazioni femminili che operano a Fossano».* l. a.

Morto a Saluzzo industriale Locatelli

SALUZZO — Ieri, nelle prime ore della [illegible], è mancato di vivere nella sua villa di via Antica di Torino 41 l'industriale Antonio Locatelli. Lo ha stroncato un male incurabile. Era nato a Lecco, 63 anni fa, ma abitava a Saluzzo da più di trent'anni, da quando cioè suo padre, il senatore Umberto, lo aveva incaricato di dirigere gli stabilimenti caseari di sua proprietà, in provincia di Cuneo.

Antonio Locatelli, che lascia la moglie e tre figli, era stato consigliere comunale a Saluzzo ed era tuttora membro del consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio e della Locatelli S.p.A. I funerali hanno luogo oggi pomeriggio alle 16,15. (v. i.)

Fossano: danze e sbandieratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *«Il folklore rappresenta [illegible] to di autentica cultura nella [illegible] della gente delle nostre vallate».* Con queste parole Sergio Armando ha commentato l'esibizione dei gruppi folkloristici che hanno aperto ufficialmente domenica scorsa la VIII Fiera gastronomica commerciale di Fossano.

«Ogni [illegible] — ha aggiunto Armando — *era il momento [illegible] fantasia dopo il pesante lavoro di ogni giorno. Nelle feste attorno ai casolari si trovava ancora la forza fisica e morale per darsi alla gioia».*

[illegible] questo spirito, nel cercare di riscoprire i valori autentici di una cultura troppo spesso dimenticata, i fossanesi hanno entusiasticamente applaudito i gruppi partecipanti alla I edizione del festival provinciale del folklore, gruppi che hanno portato in Fiera le loro esperienze e il loro [illegible], dai balli delle ale de «Li dancaires de coumboscuro» de «I balarin d'la lou rousela» di Vernante e del gruppo folk di Limone, al ballo [illegible] sciabole eseguito nel «Bal del sabre» di Castelletto Stura, alle esibizioni delle piccole «Chareschine» [illegible] tanto di banda musicale a tutti questi gruppi «La Stampa» ha offerto una targa.

Hanno [illegible] da contorno alla manifestazione il [illegible] musicale Arrigo Boito ed il gruppo sbandieratori. a. c.

Continuano le prove orali a conclusione [illegible] corso di studi

Come i ragazzi alle medie di Dronero affrontano il "brivido,, degli esami

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DRONERO — *Un po' d'apprensione, tanta emozione e, alla fine della prova un senso di sollievo, per alcuni quasi una liberazione: questi i sentimenti che accompagnano i ragazzi di Dronero che affrontano in questi giorni le prove per il conseguimento della licenza media. L'esame in definitiva, continua a costituire uno spauracchio, nonostante gli sforzi degli insegnanti che fanno il possibile per mettere gli studenti a loro agio, rivolgono domande in forma di scambio e soprattutto non insistono sull'anacronistico nozionismo.*

«E' opportuno interrogare gli allievi cercando d'interpretare lo spirito della legge — *afferma il professor Marco Centenero, presidente della Commissione d'esame di Dronero* — la maturità dell'allievo deve essere valutata attraverso il colloquio, puntando in modo particolare sulla capacità critica e il collegamento fra le varie materie che, più di ogni altra cosa, determinano una crescita della personalità dello studente». *Questo modo «nuovo» di intendere il rapporto insegnante-allievo e, di conseguenza, di interrogare, è caratteristica comune di molti degli insegnanti che compongono le sette sottocommissioni d'esame che dovranno «giudicare» i ragazzi all'epilogo di un impegnativo ciclo di studi, quello delle medie inferiori, appunto.*

«Che differenza c'è tra Stato confederale e Confederazione di Stati?», «L'apartheid esiste soltanto in Sud Africa e negli Usa?», «Che cosa è per te la musica?», «Lo sviluppo della società umana in che rapporti si trova con l'arte?», *le domande sono rivolte agli studenti dagli insegnanti Italo Marino, Elide Arsenio Isaia, Maura Della Rocca, Brondolo Antonio Salerno, Emilia [illegible] Chegai, Franco Reineri, [illegible] Pellegrino, Bognus, Andrea Bisi, Maurizio Barbero, Elena Poggio Castellano della commissione B. Rispondono, all'inizio con qualche balbettio emotivo, in seguito con sempre maggior sicurezza, Elio Chiocchia, Lorena Riboli e altri studenti.*

Lorena Riboli — Elio Chiocchia

«Prima di sedermi di fronte alla commissione per affrontare l'interrogazione ero molto emozionata — *confessa Lorena Riboli, che ha sostenuto la prova brillantemente* — ogni tanto i professori che uscivano di corridoio per fumarsi una sigaretta, cercavano di tranquillizzarmi; l'emozione si è però placata soltanto quando mi è stato detto: va bene così, te ne puoi andare, buone vacanze».

Anche Elio Chiocchia ammette di [illegible] nutrito qualche apprensione prima della prova orale: «C'è sempre qualche materia su cui esistono delle lacune — *afferma* — prima di essere interrogati, tutti questi dubbi, queste incertezze affiorano e talvolta impediscono di parlare anche di argomenti conosciuti».

Dice di aver tentennato un po' in matematica: «Mi sono ripreso con la storia. Ho parlato della guerra di Secessione americana, del presidente Abramo Lincoln che voleva abolire la schiavitù nel Sud del Paese. Ho detto che i sudisti — *prosegue Elio* — si opponevano ai nordisti in quanto la mano d'opera, sfruttata e trattata peggio delle bestie, non costava quasi nulla e produceva molto».

Lorena Riboli proseguirà gli studi iscrivendosi a ragioneria perché «mi interessa questo particolare tipo di studi che offre ancora buone possibilità d'impiego». Elio Chiocchia si iscriverà all'Enaip (Ente nazionale all'istruzione professionale). Con questo corso professionale, di durata biennale intende specializzarsi in termoidraulica: la sua — gli premo sottolineare — è una libera scelta che cerca di mediare gli interessi personali con le prospettive professionali. Gilberto Ferrando

Scontro fra due auto a Paesana: un ferito

PAESANA — Un elettricista di 19 anni, Pietro Chiappero, residente a Envie in via Molinari 14, si è scontrato, mentre era alla guida [illegible] propria auto, un'Alfa Romeo [illegible] 1200, con la Fiat 500 di Benedettino Bettoni, operaio di Crissolo.

Lo scontro è avvenuto domenica alle 14,30 sulla provinciale Paesana-Crissolo, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità cui procedeva Chiappero.

Ricoverato all'ospedale di Saluzzo al Bettoni venivano riscontrate ferite al viso e fratture alle gambe e al braccio [illegible], prognosi 40 giorni. Il Chiappero usciva illeso.

La rassegna ha suscitato vivo interesse fra allevatori e pubblico

Una mostra di conigli «super»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Conigli in passerella nella palestra di via Garibaldi. Non sono certamente quelli che troviamo sulla nostra tavola cucinati in modo più o meno squisito ma razze speciali, alcune delle quali vanno purtroppo [illegible] parendo. La mostra, che si è aperta nel pomeriggio di sabato scorso, ha ospitato ben 192 esemplari, di proprietà di 13 espositori, che rappresentano il fior fiore della coniglicoltura provinciale.

«E' questa un'occasione — dice [illegible] Giordano, responsabile della sezione cunicola dell'Associazione provinciale allevatori — *per [illegible] esemplari sempre più rari in quanto non produttivi di per se stessi sia perché faticano ad [illegible] allevati in batteria sia perché non hanno un buon indice di riproduzione».*

E' per questo motivo che [illegible] usano alcune [illegible] queste razze pregiate soprattutto per giungere, tramite incroci, ad ottenere buoni risultati, particolarmente [illegible] punto di vista della riproduzione.

«Infatti — aggiunge ancora Giordano — *pur non arrivando al rendimento ottimale del francese "Hyla", possiamo ottenere delle fattrici che danno ogni anno da 40 a 45 coniglietti».*

La mostra, che si è chiusa ieri, è stata [illegible] non solo [illegible] allevatori interessati al problema ma anche da un folto pubblico, attratto forse dalla prospettiva del «coniglio in civet» e da ragazzini incantati davanti a quei simpatici batuffoli di cotone.

I prezzi oscillano da un massimo di 70 mila lire per un «Rex» maschio ad un minimo di 10 mila lire per alcune femmine da riproduzione. Vi erano inoltre alcuni esemplari, non vendibili, sui quali maggiormente si è soffermata l'attenzione dei visitatori. [illegible]

Alba: i risultati degli scrutini

ALBA — E' stato pubblicato il quadro completo dei risultati [illegible] scuole superiori. In totale, [illegible] percentuale generale [illegible] dei promossi [illegible] del 55 per cento, [illegible] conferma di una «stangata» di notevoli proporzioni che ha colpito gli studenti albesi.

La selezione più [illegible] riguarda in particolare gli studenti dei primi due anni, mentre è minore verso la conclusione del corso di studi. Gli studenti dell'ultimo anno, infatti, sono stati tutti ammessi all'esame di maturità, ad eccezione di un caso dell'Istituto tecnico agrario.

Alle magistrali, su 197 alunni ne [illegible] stati promossi 116 (59 per cento), respinti 20 (10%), rimandati 61 (30,9 per cento). Al liceo classico, su 83 frequentanti ne [illegible] stati promossi [illegible] (57,8 per cento), respinti 6 (7,2%) e rimandati 29 (35%).

All'Istituto tecnico agrario ed enologico, [illegible] allievi ne sono stati [illegible] 258 (61,6%), respinti 37 (8,8%), rimandati 124 (29,6%). Al liceo scientifico, su 170 alunni i promossi sono stati 87 (48,5%), respinti 11 (6,2%) e rimandati 81 (45,2%).

All'Istituto tecnico commerciale, su [illegible] iscritti i promossi sono stati 258 (60,8%), i respinti 63 (14,8%) e i rimandati 103 (24,4%). (a.s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Fulvera di stelle. Eden: chiuso per lavori. Italia: La moglie erotica. Nazionale: Future World 2000 anni nel futuro.

MONDOVI'

Cinema Moderno: riposo. Fedeli: chiuso per ferie. Italia: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 20 — minima 11

Umidità media: 53 per cento. Temperatura a 25 giugno dello scorso anno: 23; 12. Il Sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,14. Luna: [illegible]. Venti: da Sud-Ovest, 9 km orari. Pioggia: mm 0.

La previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni nel pomeriggio, visibilità buona; venti da calmi a deboli; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (25; 14), Bra (23; 11), Ceva (22; 14), Fossano (22; 12), Limone (14; 6), Mondovì (21; 15), Racconigi (22; 13), Saluzzo (20; 16), Savigliano (21; 15).

ASTI

FARMACIE DI TURNO

Sono ritornati a visitare i monti dove avevano fatto la "naja,,

A Prazzo, insieme con gli alpini di Garfagnana e Valle Maira

Prazzo. La riunione delle "Penne nere" nel Comune del Cuneese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRAZZO — Al termine del breve discorso per commemorare i tanti caduti alpini della Valle Maira don Testa, cappellano militare in congedo, si volta verso il sottufficiale [illegible] comanda la fanfara e ordina bonariamente «sun-ne una» (suonane una) così le allegre note di «Trenta sold» esorcizzano [illegible] commozione di quell'attimo.

Don Testa, classe 1908, cappellano del battaglione «Borgo San Dalmazzo» in Russia, ferito, mutilato da congelamento ai piedi e decorato di medaglia d'argento è uno dei tanti alpini che sono venuti domenica a Prazzo per rivedere i vecchi amici e festeggiarne dei nuovi: le «penne nere» [illegible] Garfagnana, da [illegible] gemellate con quelle [illegible] Cuneo.

«Non è [illegible] recente — spiega Giovanni Olivero, [illegible] pogruppo di Dronero dell'Associazione Nazionale Alpini — il battaglione "Dronero", ora sciolto, ha per anni reclutato i suoi [illegible] nella Garfagnana; sono quindi molti i toscani che hanno fatto il militare nella nostra valle e che hanno tanti ricordi in comune con la nostra gente».

In effetto qui tutti [illegible] alpini, compreso il sindaco che ha accolto gli ospiti in sciarpa tricolore e cappello con la penna. Dopo la cerimonia ufficiale, a cui ha partecipato fra le altre autorità il presi[illegible] della Provincia di Cuneo, Falco, [illegible] cominciati i cori gli abbracci e, naturalmente, le bevute.

Fra i tanti che si sono ritrovati ancora una volta ci sono Gaspare Cerutti, medico di La Morra e [illegible] Berardo, agricoltore [illegible] Cavour. Hanno fatto insieme tre anni [illegible] guerra ed insieme sono tornati a casa dalle steppe russe.

«Nel 1940 ero tenente medico — ricorda il dott. Cerutti — *ed ero in servizio proprio qui,* [illegible] *Val Maira; un giorno sono stato chiamato d'urgenza perché un alpino aveva la febbre molto alta. Quell'alpino era Berardo che si era preso chissà come, il morbillo. Una volta guarito ho voluto che rimanesse con me; è stato il mio attendente per tre anni, in Albania prima, poi in Russia. Ce la siamo sempre cavata assieme».*

Michele Berardo, con gli occhi lucidi annuisce *«da allora siamo diventati come fratelli* — dice — *In tutte le circostanze, felici o tristi, siamo stati vicini e quando ci* [illegible] *diamo è sempre una festa».*

Mentre il «Coro delle Alpi Apuane» e la fanfara della Brigata «Taurinense» tengono un'improvvisato concerto molti si avviano verso le montagne per ritornare dove anni prima avevano fatto la «naja». *«Avevamo il campo proprio qui* — dice un'artigliere alpino indicando un piccolo pianoro — *e ce la siamo fatta a piedi fino a Susa!».*

Verso sera gli ospiti toscani se ne vanno ma si ritroveranno presto con gli amici cuneesi. *«Ci è stato comunicato poco fa* — dice Giovanni Pon[illegible] delegato Ana per la Val Maira — *che il comando militare ha acconsentito, su nostra richiesta, a mandare il Battaglione "Saluzzo", quello che recluta i nostri ragazzi, a fare le manovre in Garfagnana. Questa volta saremo noi a ricambiare la visita».*

Vanni Cornero

Il [illegible] Eusebio dedica [illegible] sala al prof. Lamboglia

ALBA — Su proposta [illegible] commissione del museo, [illegible] consiglio comunale ha deciso all'unanimità di intitolare la galleria delle epigrafi della sezione di archeologia del [illegible] Federico Eusebio alla memoria del prof. Nino Lamboglia, ricercatore e studioso di fama internazionale.

Fu anche direttore dell'istituto internazionale di studi liguri, e partecipò [illegible] maniera determinante al riordinamento del [illegible].

Pubblicò [illegible] due importanti saggi: «Alba pompeia e il [illegible] storico-archeologico Federico Eusebio» e «I problemi storico Pompeia e gli scavi futuri». (a. s.)

Grande salsicciata per diecimila

SAVIGLIANO — Sono state oltre diecimila le persone scese in piazza sabato sera per la «grande salsicciata» organizzata in occasione del «Giugno saviglianese».

In piazza Santarosa i membri del [illegible] hanno approntato un lungo bancone sul quale sono stati preparati panini di salsiccia e formaggio con rigagnolo di vino a disposizione.

La grandiosa festa popolare è stata realizzata con il contributo [illegible] salumifici, panettieri, macellai saviglianesi e di un'azienda casearia di Caramagna Piemonte. Il vino, invece, è stato messo a disposizione dalle cantine locali.

«Siamo riusciti a non avere "intasamenti" — dice Antonio Pissolo, presidente del "Giugno" — *grazie* [illegible] *manifestazioni collaterali. Siamo* [illegible] *riusciti ad accontentare* [illegible] *essere stracarichi di lavoro».* f. p.

Singolare gara a Montezemolo per la sagra campagnola

Chi lancia più lontano il nocciolo con la bocca?

Montezemolo: fra curiosità e allegria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEZEMOLO — «Sputa» il nocciolo di una albicocca a quasi 8 metri di distanza il più bravo «lanciatore» del comune nel Cebano: a organizzare la singolare competizione è stata la Pro loco di Montezemolo, copiando l'idea [illegible] la Francia.

«La porta [illegible] Langhe», via d'accesso della Liguria alla Pedagera, l'antica strada del sale, ha aperto la serie delle manifestazioni estive con una [illegible] campagnola, fatta di gare [illegible], carne alla brace, gimkane trattoristiche e musica folk.

Non è mancata [illegible] novità, capace di incuriosire prima e divertire poi gli abitanti e i turisti domenicali, sorpresi da una festa semplice e genuina.

Ci hanno provato dapprima soltanto i bambini a «sputare» il nocciolo più lontano possibile, dopo essersi mangiati l'albicocca.

Poi le riserve di frutta della Pro loco — una decina di chili a mille lire l'uno — hanno rischiato di essere insufficienti, di fronte al desiderio di tutti di provare. E' un gioco diverso, forse banale, ma piace: la gara, comunque si svolga, entusiasma sempre.

Anche gli [illegible] di Montezemolo, abituati [illegible] bocce e alle partite a carte, quando hanno visto che c'era un metro per misurare [illegible] primo posto da conquistare, battendo magari il vicino di casa, non hanno perso l'occasione.

Il presidente della Pro loco domenica pomeriggio si è dato un gran daffare: è un giovane, Vittorino Giacosa, che insieme con alcuni collaboratori ha messo in cantiere un'[illegible] te nuova per Montezemolo, con manifestazioni sportive, fiere campionarie e [illegible] iniziative.

Giacosa misurava, si improvvisava speaker, cercava di [illegible] a distanza [illegible] spettatori che occupavano l'area [illegible] concorrenti: alla fine, all'insegna del «factotum», ha stilato anche la classifica.

Ha vinto Cla[illegible] Sclandra, con 7 metri e 94, davanti a Piero Ravotti (6,55), Luciano Prato (6,30), Ercole Giacosa [illegible] Roberto Prato (5,70). L'unica donna [illegible] gara, Elsa Briano, ha «sp[illegible]» il nocciolo a 2 metri e 26, [illegible] ha ottenuto ugualmente il [illegible]so perché le altre, soprattutto giovani, non hanno avuto il coraggio di provare.

L'iscrizione, due tentativi, scegliendo il lancio migliore: poi l'attesa, consueta in tutte le competizioni, per vedere [illegible] faranno gli amici». La premiazione, in fondo, è una formalità: l'importante è aver vinto, per poter dire che si è campioni nello «sputo del nocciolo», con la soddisfazione di spiegare agli assenti «che cosa diavolo è».

Giuseppe Grosso

Rodello [illegible] concorso di pittura

RODELLO — La Pro loco di Rodello e Montelupo Albese organizzano il 1° concorso nazionale di pittura estemporanea intitolata: «Immagini di Langa» aspetti paesaggistici, folkloristici e artistici della Langa [illegible] particolare riferimento ai due comuni di Rodello e Montelupo Albese.

La timbratura delle tele avrà luogo presso lo studio del pittore Geninetti a Torino in [illegible] Vinzaglio 1, telefono 531.854 e presso le sedi della Pro loco di Rodello e Montelupo Albese.

Le iscrizioni sono aperte da sabato 24 giugno a domenica 2 luglio 1978. La consegna dei lavori deve essere fatta entro il 8 luglio presso una delle [illegible] sedi di timbratura. La premiazione avverrà a Rodello domenica 9 luglio alle ore 18.

Riunione a Dogliani per il nuovo [illegible]

DOGLIANI — I genitori interessati al nuovo [illegible] nido che verrà aperto a Dogliani nel prossimo autunno, si sono riuniti nella sala della biblioteca civica, presente anche il sindaco, professor Taricco.

Il mod[illegible] edificio in cui l'asilo [illegible] ospitato è [illegible] e dotato [illegible] attrezzature necessarie (la cui spesa è stata sostenuta dalla Regione): potranno essere ospitati 40 bambini. (p.c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Bertola sconfitto a Monastero Bormida dal grande rivale

Il verdetto del campo è per Berruti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Il verdetto del campo ha dato ragione a Bertola. Sembra un assurdo, ma invece è la verità. Prima della grande sfida, Felice, dopo la vittoria contro Tarasco al «Mermet», [illegible] dich[illegible]: «Contro Berruti sono sfavorito, se Massimo è in forma per me non vi è scampo», lamentandosi anche per una forma calante che gli avversari, sempre battuti, smentivano.

[illegible] sferisterio «Laiolo», di fronte ad un Berruti caricato al massimo e implacabile alla battuta, il campione d'Italia ha sfiorato la clamorosa disfatta, non riuscendo [illegible] al riposo a prendere in [illegible]no le redini di un incontro che gli sfuggiva di mano con il passare dei giochi, tra l'incredulità dei suoi stessi numerosi tifosi.

Bertola imprecava contro il sole che lo abbagliava, contro i frequenti errori dei compagni (Rigo e Allìa in particolare, qualche volta anche Nada) ma soprattutto cercava invano se stesso e la [illegible] voglia di vincere, [illegible] psicologicamente, davanti al pieno recupero del suo grande rivale, un battuto.

Alla ripresa del gioco, [illegible] anche un errore di Berruti sul 9 a 2 e un calo del Valle Bormida, Bertola ha ritrovato la grinta, stimolato dall'orgoglio. Si è visto allora il campione di tempre, lanciato su tutti i palloni, teso in viso in una smorfia quasi di dolore, pronto a sfruttare il minimo errore di piazzamento degli [illegible] per infilarli con quei colpi passanti che sono forse la specialità migliore del suo ricco repertorio. Ma la china era troppo erta per il trentaquattrenne campione ed il miracolo non è avvenuto: secondo logica il «re di Alba», atleta gravato dal peso di mille battaglie, ha ceduto il passo al suo più giovane avversario, dopo aver fatto sperare ancora la gente della Langa, sempre puntuale al grande appuntamento.

Chi ha puntato [illegible] Felice e ha perso, chi ha sperato in una vittoria del campione meno sfortunato per una logica che voleva Berruti irrecuperabile, ha lasciato lo sferisterio «Laiolo» con la delusione dipinta sul volto, passando accanto a Felice (stanco e scuro in viso) senza neppure dargli sulla spalla una pacca familiare.

«Non potevo vincere — ha ripetuto Bertola ai cronisti, e alla T.V. privata che lo hanno implacabilmente inquadrato nel suo ritorno verso gli spogliatoi — *contro un Berruti così non potrò più vincere, né conquistare più di otto giochi. L'ho detto e lo ripeto ed anche i miei tifosi lo devono capire, gli anni passano anche per me».*

Il campo, ha detto Berruti, ha riproposto una superiorità psico-fisica del ritrovato atleta-artista, una consapevolezza dei propri mezzi che è indubbiamente arma vincente.

Su quei palloni battuti sugli ottantacinque metri con parabola altissima, su quelle fiondate dal muro che tranciavano in due il terreno di gioco, Bertola ha potuto poco e potrà forse poco. Quando Berruti ha tirato il fiato invece, passando attraverso uno smarrimento improvviso, il campione d'Italia ha imposto, seppure per poco, i diritti della sua classe.

«A Bertola non si può concedere nulla — ha dichiarato a fine incontro il prof. [illegible] Anastasio — *ma proprio la fase del recupero di Felice è stata la più bella, quella che ha infiammato una gara che poteva finire troppo presto».*

Berruti sarà di scena in notturna [illegible] giovedì [illegible] Devia per il Trofeo Beppe Viglino. Contro Bertola si ritroverà poi in un torneo nello sferisterio cuneese, in una finale rimandata dalla scorsa stagione, un nuovo appuntamento [illegible] non perdere per i tifosi del pallone elastico.

Giovanni Binda

Classifica: Bertola e Balocco p. 5; Berruti 4; Tarasco, Arrigo e Devia 3; Rosso 1; Belmonte e Dellipiì 0.

I risultati della serie B

ALBA — *Nella serie* [illegible] *di pallone elastico i risultati del sesto turno sono stati i seguenti: Santostefanese (Gallo - Vola) batte Accorsi (Acchiardo - Minetti) 11-3, a Mango: Taraniasca (Viglione - Pirero) batte G.S. Ferrero (Arasp - Corino IV) 11-10; a Benevagienna: Don Dagnino (Alcardi - Corino I) batte Banese (Muratore - Dossetanis) 11-4; a Fossano: Caliceso (Ugo I - Mendrile) batte Fossanese (Olocco - Berardo) 11-5.*

L'incontro di Canale, fra [illegible] *Canalese (Aurdano - Porto) e la Nicese (Fornaro - Barbero) è stato sospeso sul punteggio di 7-3 in favore dei padroni di casa* [illegible] *un tentativo di aggressione all'arbitro da parte dei giocatori ospiti. La Canalese, pertanto, vincerà la partita a tavolino.*

[illegible] *classifica della serie* [illegible] *dopo questo turno è la seguente: Taraniasca punti 6; Caliceso e Don Dagnino 5; Fossanese 4; Canalese e Santostefanese 3; Nicese 2; Benese e* [illegible] *1; Accorsi 0.* (a. s.)

Selezione cuneese ha vinto il titolo regionale

CUNEO — Battendo con [illegible] co punteggio, 2-1, e rimontando in entrambe le partite il gol iniziale degli avversari, la rappresentativa di 1ª e 2ª categoria della provincia ha vinto il titolo piemontese.

Questo lo schieramento degli uomini selezionati dal dott. Gianfranco Paganelli: Galaverna; Protto, Cossu; Ceaglio, Damaria, Viberti; Torchello, Valfrolello (Razio), Balocco, Paoletti, Chiaivo, Marchisone; (Grosso, Biangelli, Fanini, Vigliero, Biamonte, Operti).

Tennis "da maestri,, al Grand Prix

Cuneo. Il pubblico segue con attenzione una gara di doppio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Si è concluso, con un bilancio del tutto positivo, il torneo tennistico «Grand prix B» organizzato dal Country Club. C'è stata una notevole affluenza di spettatori che, in occasione della finalissima* [illegible] *singolare tra Marlone e Marchetti, hanno riempito la gradinata del campo centrale del circolo.*

Ha vinto Marlone, un giocatore freddo e preciso, sempre attento a non esporsi al gioco dell'avversario e pressoché perfetto in ogni risposta. Gioca prevalentemente a centrocampo e «costringe» l'altro a [illegible]*.*

Marchetti, che pure ha raggiunto con la finale un ottimo [illegible]*, non è riuscito ad imporre il proprio gioco: ha cercato di andare* [illegible] *rete, ma Marlone lo ha superato o con passanti o con pallonetti di* [illegible] *millimetrica. Così* [illegible] *partita si è risolta in due soli sets sul punteggio di 6-3, 6-1 in favore di Marlone. Marchetti veniva da una semifinale molto impegnativa contro l'americano Ocden e dalla finale nel torneo di doppio vinta, in coppia con Vettuone, contro Topi-Marzano. Ha pagato quindi il doppio sforzo, ma soprattutto ha perso fiducia, vista* [illegible] *prova di Marlone.*

g. l. f.

Alba: 44 titoli assegnati nelle gare di domenica

I campioni provinciali di nuoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Si sono disputati presso la piscina olimpionica [illegible]-Mara- i Campionati provinciali estivi di nuoto. Vi hanno partecipato 150 atleti, in rappresentanza di cinque società della provincia: la Cuneo nuoto, il Country [illegible] Cuneo, la Libertas Cuneo, lo Swimming di Savigliano e lo Sporting Club di Alba.

Sono stati assegnati, complessivamente, 44 titoli provinciali. La parte del leone l'ha fatta la Cuneo Nuoto, che se ne è aggiudicati 27; lo Sporting Club di Alba ne ha vinti 9, lo Swimming di Savigliano e il Country Club di Cuneo 4 ciascuno.

50 dorso esord. C femm.: 1. Mirella Bono (Cuneo Nuoto) 1'03"3; 2. Alida Noghery (idem) 1'03"9; 3. Cristina Baracco (Sp. Alba) 1'03"5. 50 dorso esordienti C masch.: 1. Alberto Dall'Aglio (Sw. Savigliano) 43"8; 2. Marco Bristore (Lib. Cuneo) 48"9; 3. Davide Borra (Sw. Savigliano) 60"1.

100 dorso esord [illegible]: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto) 1'35"7; 2. Antonella Dall'Aglio (Sw. Savigliano) 1'37"9; 3. Daniela Gallina (Sp. Alba) 1'51"9. 100 dorso esord. B masch.: 1. P. Michele Conte (Sw. Savigliano 1'31"8; 2. Carmine Cerato (C.C. Cuneo) 1'40"7; 3. Fabrizio Tallni (Cuneo Nuoto) 1'43".

100 dorso [illegible]ord. A femm.: 1. Cristina Amaldi (Sp. Alba) 1'31"5; 2. Carla Oderda (Cuneo Nuoto) 1'33"1; 3. Laura Starace (Sw. Savigliano) 1'50"5.

100 dorso esord. A: 1. Corrado Dotta (Cuneo Nuoto) 1'27"1; 2. Enzo Servetti (Sp. Alba) 1'36"2;

100 dorso ragazzi: 1. Ugo Marino (Cuneo Nuoto) 1'17"; 2. Maurizio Giunti (Sw. Savigliano) 1'20"8; 3. Franco Tessore (idem) 1'27"3. 100 dorso juniores maschile: 1. Maurizio Cavallo (C.C. Cuneo) 1'14"8. 100 dorso ragazze: 1. Adriana Romani (C.C. Cuneo) 1'24"8; 2. Donatella Giordanengo (idem) 1'25"8; 3. Paola Oderda (Cuneo Nuoto) 1'27"2. 100 dorso [illegible] femm.: 1. Wilma Dotta (Cuneo Nuoto) 1'23"3; 2. Alessandra Ardizzone (idem) 1'26"5; 3. Graziella Servetti (Sp. Alba) 1'29"9.

50 rana esordienti C: 1. Samanta Gabani (Sp. Alba) 58"6; 2. Michela Giuliano (Lib. Cuneo) 1'3"8; 3. Cristina Canale (Cuneo Nuoto) 1'8"7. 50 rana esord. C masch.: 1. Marcello Conte (Sw. Savigliano) 50"; 2. Marco Bristore (Lib. Cuneo) 53"; 3. [illegible] Sanna (Cuneo Nuoto) 53"3.

100 [illegible] esord. B femm.: 1. Sabrina Corino (Sp. Alba) 1'39"8; 2. Lorella D'Ercole (Cuneo Nuoto), 1'40"8; 3. Monica Pirone (Lib. Cuneo) 1'53"5. 100 [illegible], B masch.: 1. Giorgio Bono (Cuneo Nuoto) 1'32"7; 2. Davide Giordano (C.C. Cuneo) 1'40"3; 3. Fabrizio Tallni (Cuneo Nuoto) 1'58"8.

100 rana esord. A femm.: 1. Elena Dalmasso (Cuneo Nuoto) 1'38"5; 2. Mara Garignato (idem) 1'42"9; 3. Lirla Comollo (idem) 1'43". 100 rana esord. A masch.: 1. Dando Gotta (Cuneo Nuoto) 1'39"8; 2. Roberto Comba (Sw. Savigliano) 1'40"7; 3. Giulio Demaria (Sp. Alba) 1'50".

100 rana ragazze: 1. Paola Belli (Cuneo Nuoto) 1'29"5; 2. Roberta Talini (idem) 1'38"3; 3. Cristina Rovera (idem) 1'36"4. 100 delfino es. B: 1. Davide Drocco (Sp. Alba) 1'29"1.

100 delfino es. A: 1. Fabio Amar (Cuneo Nuoto) 1'24"; 2. Corrado Dotta (idem) 1'31"2; 3. Fabrizio Pescarmona (Sp. Alba) 1'37". 100 delfino ragazzi: 1. Bruno Pagliero (C.C. Cuneo) 1'11"2.

400 s.l. esordienti: 1. Daniela Palla (Cuneo Nuoto) 5'25"4; 2. Sabrina Corino (Sp. Alba) 6'26"8. 400 s.l. [illegible]rd. B: 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 5'57"6; 2. [illegible] Ottonello (idem) 6'03"5; 3. Cristina Amaldi (Sp. Alba) 6'36"2.

400 s.l. ragazze: 1. Clelia Sanna (Cuneo Nuoto) 5'40"2; 2. Ivette Gabani (Sp. Alba) 6'35". 400 s.l. es. [illegible]: 1. Davide Drocco (Sp. Alba) 6'21"; 2. Edo Fioretti (idem) 7'30". 400 s.l. es. A masch.: 1. Corrado Luci (Cuneo Nuoto) 5'33"; 2. Fabrizio Pescarmona (Sp. Alba) 6'9"2; 3. Max Roncarati (idem) 6'33"1.

400 s.l. ragazzi: 1. Giorgio Gente (Sp. Alba) 4'54"5; 2. Vincenzo Pellegrino (Cuneo Nuoto) 5'33"2; 3. Franco Tessore (Sw. Savigliano) 5'46". 400 s.l. juniores femm.: 1. Marina [illegible] (Cuneo Nuoto) [illegible]" a. s.

Risultati a Cuneo

CUNEO — In città si è disputata la prima giornata dei provinciali di nuoto, che si concluderanno domenica prossima.

Questi i risultati: 1500 s.l. [illegible] dienti A: 1. Corrado Luci (Cuneo Nuoto) 21'26"; 2. Gabriele Giunti (Sw. Savigliano) 21'39"8; 3. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto) 22'32"8.

1500 s.l. ragazzi: 1. Giorgio Gente (Sporting Alba) 19'33"8; 2. Ugo [illegible] (Cuneo Nuoto) 20'34"4; 3. [illegible] (Sw. Savigliano) 21'58"2.

1500 s.l. se[illegible]: 1. Michele Penna (C.C. Cuneo) 20'19"3; 800 s.l. esordienti a femm.: 1. Raffaella Marangio (Cuneo Nuoto) 12'19"7; 2. Elena Ottonello (Cuneo Nuoto) 12'31"7; 3. Lirla Comollo (Cuneo Nuoto) 13'50".

800 s.l. ragazzi femm.: 1. Paola Belli (Cuneo Nuoto) 11'11"; 2. Simona Calandri (idem) 11'31"; 3. Ivette Gabani (Sp. Alba) 13'35". 800 s.l. junior femm.: 1. Wilma Dotta (Cuneo Nuoto) 11'48"5; 2. Roberta Culeri 12'31"4.

400 misti esordienti A femm.: 1. [illegible] Dalmasso (Cuneo Nuoto) 6'35"9; 2. Paola Br[illegible] (idem) 6'47"3; 3. Carla Oderda (idem) 7'19". 400 misti esordienti maschile: 1. Fabio Almar (Cuneo Nuoto) 6'26"7; 2. Corrado Dotta (idem) 6'58"8; 3. Fabrizio Pescarmona (Alba) 7'12"4. 400 misti ragazzi: 1. Vincenzo Pellegrino (C.C. Cuneo) 6'06"3. 400 misti juniores: 1. Bruno Pegliero (C.C. Cuneo) 5'10". 400 misti ragazze: 1. Clelia Sanna (Cuneo Nuoto) 6'20"8; 2. Donatella Giordanengo (C.C. Cuneo) 6'55"; 3. Paola Oderda (Cuneo Nuoto) 7'00"7. 400 misti juniores: 1. Marina Zanzottera (Cuneo Nuoto) 6'21"8; 2. Graziella Servetti (Sp. Alba) 7'20"9.

50 s.l. [illegible]: 1. Samanta Gabani (Sp. Alba) 48"1; 2. Barbara Borra (Sw. Savigliano) 52"6; 3. Cristina Baracco (Sp. Alba) 54"1. 50 s. l. esordienti C maschile: 1. Stefano Paolucci (C[illegible] Nuoto) 37"2, nuovo primato provinciale; 2. Alberto Dall'Aglio (Sw. Savigliano) 38"7; 3. Andrea Vaselli (C.[illegible]. Cuneo) 40"3. (g.l.)

Incontri combattuti nel 3° torneo per dilettanti

Calcio in notturna a Borgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGO S. DALMAZZO — Situazione incerta dopo la prima settimana di incontri del 3° Torneo notturno di calcio di Borgo S. Dalmazzo.

Nel girone A il Gabo Sport di Cuneo, che presenta una formazione omogenea con elementi dell'Olimpic Cuneo e con il portiere Giordana del Bra, dopo un esordio negativo — sconfitta 2-4 con il Mob. S. Quaranta — si è riscattato battendo per 2-0 il Parola Sport, uno dei favoriti della vigilia. Sempre nel girone A sonante vitto[illegible] del mobilificio S. Quaranta Donatello contro la Cieb Fossano (7-2).

Nel girone B l'Opel F.lli Asteggiano, allenata da Tito Viscusi, che ha portato con sé gli elementi più idonei ed un torneo a 7 della Savi[illegible], è a punteggio pieno dopo le prime due gare. Ha infatti inflitto un pesante 4-1 nella serata inaugurale ai militari del battaglione Saluzzo, e Aurelia Dino ed ha vinto di misura (1-0) contro il Podda Noli al termine di una partita entusiasmante, condotta su un ottimo livello tecnico, dove nel finale gli attaccanti del Podda Noli hanno mancato alcune facili occasioni e si sono fatti parare un calcio di rigore dal portiere Corrando, in ottima forma. Sulla azione di rimessa, i giallorossi dell'Opel hanno segnato la rete della vittoria.

Nel girone A ancora da registrare [illegible] vittoria di misura del Garelli [illegible]amma di Borgo S. Dalmazzo (3-2), a spese dell'Alleanza Assicurazioni Dancing Camoco ed il pareggio (1-1) fra Gianni Sport - Cava di Becco e Piera Mode Robilante che schierano rispettivamente giocatori della Pro Dronero allenati da Enrico Bonomelli e del Robilante che milita in terza categoria. g. m.

S. PIETRO DEL GALLO — Il bar Commercio di San Benigno, battendo in finale il favorito Gianni Sport Dronero, ha vinto il 1° torneo notturno di calcio di S. Pietro del Gallo. Il bar Commercio ha vinto per 2-0, mentre nella finale per il 3° e 4° posto l'Ergomix ha superato il [illegible] Rosei per 4-3 dopo i calci di rigore, quando i tempi supplementari si erano conclusi sul 2-2. La coppa del capocannoniere è andata al centravanti del Gianni Sport Giacomo Belliardo.

BENE [illegible] — La gimkana automobilistica di d[illegible] è stata vinta nella 500 cc dal braidese Edmondo Rino, nelle 1300 normali dal benese Francesco Manassero, nelle 1300 elaborate dal torinese Ipoardi, nelle oltre 1300 elaborate dal meccanico benese Gino Visio e nelle non elaborate ancora [illegible] un [illegible], Giacomo Della.

Una cuneese ha vinto il "barrage,, del concorso ippico interregionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — La cuneese Emanuela Allaro ha vinto il premio di barrage del 9° Concorso ippico interregionale che si è disputato domenica [illegible] in riva al torrente Gesso. Per Emanuela [illegible] è una [illegible] di prestigio in una gara combattutissima, nella quale l'amazzone del[illegible] ippica cuneese si è imposta davanti al promettente Forestiero ed ha bissato l'ottima prova conquistando il [illegible] posto sul cavallo Sc[illegible]; la vittoria gialla ha data invece il bravissimo Ardler.

Il Concorso ippico ha [illegible] splendido successo e tra i vincitori delle varie categorie si è affermata, nel premio a barrage sp[illegible], un'altra cuneese, Cristina Zampardi, in sella ad Honey.

Questi i risultati: Premio Comando presidio militare: 1. Roberto Rinaldi su Mac Kaor; 2. Vincenzo Lo Bue su Agrate; 3. Valano Giugo su Dragos.

Premio [illegible] Maligno (barrage speciale cavalieri qual. E): 1. Cristina Zampardi su Honey; 2. Luigi Ceratto su Zitis; 3. Arnaldo Ermini su Lagos.

Premio soc. Stella (barrage speciale cavalieri qual. F): 1. Mario Fo[illegible] su [illegible]; 2. [illegible] Tiengo su Bijoux De Pitier; 3. Giovanni Coppola su Valcroso Della Fiocche.

P[illegible] Elett. Benso a barrage: 1. Emanuela Allaro su Ardler; 2. Mario Forestiero su Herelt; 3. Emanuela Allaro su Schocks.

g. l. f.

Un passaggio della cuneese Cristina Odasso

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Il programma delle attività estive per i turisti

Sanremo propone sport escursioni e spettacoli

La inaugurata villeggianti improvvisatisi "artigiani vasai" - Partite tennis anche per i grandi del "Mundial"

SANREMO — La piazzetta tra i ruderi del vecchio borgo terremotato Vecchia con lunga tavola, due forni costruiti sul manto con mattoni refrattari, tre grosse a gas potenti bruciatori; una decina di maestri vasai provenienti da tutta Europa, chiamati dalla comunità artistica.

Per tutto il giorno i turisti si sono cimentati con la creta, sotto lo sguardo degli artisti, a costruire e dipingere vasi, portacenere, statuine «in libertà», a seconda del proprio istinto, della propria fantasia. Poi — questo era lo scopo della singolare manifestazione — attraverso uno speciale trattamento, queste creazioni sono state cotte nel giro di poche ore, quando normalmente l'operazione richiede anche tre settimane.

E così alla sera, al lume delle torce, i turisti ospiti hanno potuto mangiare nei piatti e bere nelle tazze loro costruiti. Una cena a base di pesce (appena pescato nel mare sottostante a Bussana) preparata su un enorme falò. E' accaduto sabato scorso ed è stato il via alla stagione estiva sanremese.

programma estivo voluto dall'assessorato al Turismo e dal nicipale. susseguiranno, quasi come una passerella d'onore per gli ospiti della città, molte manifestazioni, per esempio il campionato di tennis per giocatori di calcio (14-22 luglio): sono alcuni dall'Argentina — Causio, Rossi, Bettega, Benetti — ai quali affiancheranno Boninsegna e Damiani, i dominatori scorso anno, Savoldi e tanti altri, tutti idoli dei tifosi. Funzionerà per tutto luglio e agosto l'auditorium del Parco Marsaglia per i concerti dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo». Poi sono attesi i galà al Casinò con alcuni dei più noti artisti e cantanti musica leggera: Daniela e Loretta Goggi, Beppe Grillo, Nini Rosso e la sua tromba, Ilona Staller, Peppino Gagliardi, I Pooh, Renato Zero, Domenico Modugno, Gipo Farassino, Johnny Dorelli, Carlo Dapporto, Amanda Lear, Ornella Vanoni, Loredana Bertè, i Matia Bazar; gli spettacoli musicali di Bramieri, Pippo Franco.

Sorgono subito le polemiche. *«Sanremo ha soldi quest'anno però minor quantità per il calo dei proventi Casinò) e si continua a credere che si fare turismo trasformandosi impresari teatrali. Certo bisogna intrattenere l'ospite* — si sostiene in molti ambienti politici e ministrativi —, *ma un calen- questo anche scadente paragonato quelli degli anni passati, costa pur sempre alcune centinaia di milioni. nessun'altra località turistica d'I- può spendere a cuor leggero».*

Per i turisti stranieri, oltre al clima che del resto non si può programmare, rimangono le attrezzature di cui la città dispone e pochi no: i campi da tennis (ora insufficienti, occorrerebbe costruirne altri), campo golf (uno dei migliori d'Italia), ippico, e anche il «Portosole» per la nautica da diporto. Non ci piscine pubbliche, ma in compenso di mare è pulito. E c'è un favoloso entroterra tutto da scoprire.

Nessun proposito. Sanremo frequentata da piemontesi (soprattutto torinesi), milanesi e in minor misura da turisti provenienti altre località. Poi ci sono stranieri ogni parte del mondo. L'economia della città fa affidamento su di loro. Su questo, al di delle polemiche che a Sanremo ci sono sempre, sono tutti d'accordo.

Quest'anno novità della nave per la Corsica. Tre giorni a Sanremo. a Ba- passeggeri in cabina, 126 automobili trasportate. Sulla nave sono previsti ricevimenti, di gala, gressi e quant'altro può interessare l'ospite.

Renato Olivieri

E' a Savona Pietro Ferrando

SAVONA — Ieri, all'età di 76 anni, è morto al «San Paolo», dopo lunga malattia, Pietro Ferrando, padre del fotografo Gino. All'amico e familiari condoglianze «Cronache della Liguria» e di «La Stampa».

Interpellanza al sindaco Bottino

Finale: dc polemica sul piano regolatore

FINALE LIGURE — Dov'è finito il piano regolatore? A Finale sono in molti a chiederselo, anche dc con una interpellanza urgente rivolta al sindaco Lorenzo Bottino. capogruppo consiliare avv. Angelo Nari, nome del partito, vuole sapere *«i motivi del ritardo nella presentazione della variante in contraddizione i tempi solennemente annunciati dalla giunta e con le dichiarazioni e gli impegni presi all'atto della formulazione del programma. Quali provvedimenti la giunta intenda assumere per porre rimedio gravissima crisi economica che investe il settore edilizio e le attività artigiane collegate, crisi destinata a peggiorare e a incidere sull'occupazione».*

Nari domanda inoltre intenda comportarsi l'amministrazione comunale *«per garantire ripresa dell'occupazione, la rianimazione di un settore ormai prossimo al collasso, anche perché non si scorge neppure in lontananza alcuna delle alternative clamorosamente sbandierate»* e interroga il sindaco Bottino per sapere *«se non ritenga necessario, anche per smentire le voci di gravi contrasti esistenti all'interno maggioranza, convocare un consiglio comunale per discutere la situazione e riesaminare le scelte della variante».*

Che in alla giunta sinistra qualcosa si incrinato è ormai opinione corrente a Finale: a fare ostruzionismo sarebbe il psdi. I socialdemocratici avrebbero chiesto determinate garanzie, minacciando di togliere l'appoggio alla amministrazione, un sostegno determinante per una giunta che dispone di se- voti, due dei quali appunto del psdi. **s. d.**

Ripescato il corpo della donna annegata

SANREMO — Recuperato ieri pomeriggio nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di S. Stefano al Mare il corpo di Maria Giuliana Rossetto, anni, la turista Collegno, annegata sabato scorso.

Il cadavere è stato visto galleggiare alcuni turisti stavano pescando lungo il molo che costeggia il porto. E' stato dato una motovedetta dei carabinieri ha provveduto a recuperare la salma.

Probabilmente il corpo della donna, annegata durante una violenta mareggiata (con lei c'era anche il marito, Mario Rettori, 48 anni, che è riuscito a salvarsi), era rimasto incagliato tra gli scogli della diga foranea. Solo ieri, quando il mare è tornato calmo, si è liberato ed è salito in superficie.

Il biglietto, comprato al bar Vittoria, ritrovo di sportivi locali

È «anonimo», forse vive ad Alassio il vincitore dei 120 milioni di Monza

La famiglia Li Causi, titolare del locale, non «si sbottona» - Via vai turisti, il fortunato sarebbe del posto - «Se è chi penso io - dice il gestore - li merita davvero»

Alassio - Piero e Gianni Li Causi del bar Vittoria

ALASSIO — E' rimasta infruttuosa ad Alassio la caccia al fortunato possessore del biglietto della Lotteria di Monza serie R numero 52235 che, abbinato a Patrick Gaillard, vinto il secondo premio di milioni: forse si tratta di un alassino, ma ci sono ancora elementi sufficienti confermarlo. Il biglietto è venduto ricevitoria del Totocalcio del Vittoria, via Mazzini numero 30, la stessa in cui co più di un anno fa un fortunato tredicista rimasto nimo vinse 50 milioni.

Il caffè Vittoria è gestito dalla famiglia Causi, il padre, Antonino, 49 anni, e figli, Gianni di 20 e Piero di 22 anni che non sembrano in grado fornire sull'acquirente; affermano: *più di trecento biglietti; esaurita una prima fornitura ne abbiamo altri, non è possibile precisare esattamente neppure il periodo della dita, pensiamo però una ventina di giorni fa».*

Il caffè Vittoria è uno dei ritrovi preferiti degli sportivi, la clientela è prettamente locale, ma in una città come Alassio può capitare, facilmente che altrove, il turista che tenta la fortuna in tal diventa più difficile ricordare particolari coloro che hanno acquistato il biglietto della lotteria. Contrariamente a quanto affermano, però, si presume che i gestori del caffè Vittoria conoscano fortunato vincitore, ma il loro riserbo, dovuto ad esigenze professionali, è comprensibile.

nde dei cronisti Piero Li Causi fa qualche piccola concessione. *«Potrebbe essere un cliente abituale e se tratta della persona chi penso ben lieto perché i 120 milioni andati in buone mani. gente che ne abbia proprio sogno, ma una famiglia che vive bene grazie al proprio lavoro e che merita questo calcio della fortuna. Non escludo* — aggiunge Piero Li Causi — *che il biglietto fortunato sia già stato depositato in banca. Non chiedetemi però dei nomi, se sbagliassi un guaio».*

Le ammissioni fatte venditore lasciano pensare che il fortunato vincitore del milioni sia alassino rintracciabile nella cerchia assai folta dei frequentatori abituali del caffè Vittoria; a meno che i gestori non siano stati così abili nel fornire una pista falsa; in questi casi nessuna ipotesi può scartare.

Sarà difficile, comunque, che il possessore biglietto del secondo premio Lotteria di Monza tradisca da solo. Per ora di sicuro c'è soltanto la ragguardevole somma che per regolamento tocca al venditore del biglietto vincente e che oscilla sul milione e mezzo.

Giuseppe Morchio

A Savona, violenza carnale

Il pittore Giolli condannato a 5 anni

SAVONA — Benito Giolli, noto pittore, è stato condannato ieri a 5 anni di reclusione e all'interdizione pubblici uffici per stesso periodo di tempo, per violenza carnale su una ragazza, Caterina D., che all'epoca dei fatti (1974) aveva 13 anni.

Giolli Carretto sempre respinto le accuse. denunciarlo stati i genitori di lei quali la dodicenne aveva detto di essere stata attirata in dell'artista e sottoposta a violenza.

istruttoria Giolli detto Carretto aveva negato ogni accusa, la sia i genitori venivano mia. Eravamo amici. Non le ho fatto nulla. Si è inventata tutto». Dalla perizia medica era emerso che Caterina non era stata deflorata ma aveva subito un'alterazione all'imene.

Giolli del Carretto subito ricorso in appello. *(n.s.)*

Una complicata storia d'amore finita davanti tribunale di Sanremo

Lei è incinta ma lui rifiuta di sposarla in tre cercano di «convincerlo»: assolti

Assoluzione anche per il padre della giovane, accusato di tentata violenza e minacce

Carmine Siriani — Vincenzo Ferraro — Calogero Damiano

SANREMO — E' stata rievocata stamane in tribunale una storia d'amore piuttosto complicata, senza lieto fine. il lieto fine l'ha avuto il processo: tutti assolti perché il fatto non costituisce reato. Protagonisti erano due giovani meridionali che abitano a Sanremo da molti anni. Lei è Liliana Damiano, anni all'epoca fatti (1974); lui è Roberto Marchitto, 18 anni allora, 22 oggi. Entrambi abitavano in via Lamarmora, nel S. Martino.

Si frequentano per qualche tempo, poi Roberto decide di lasciare Liliana. Questa si confida col padre, Calogero Damiano, 42 anni, un vale benvoluto sul lavoro; racconta quanto è accaduto fra lei e il ragazzo. Dalle parti (è di origine siciliana), si usa in questi casi far intervenire i «compari». Si rivolge allora a un compagno lavoro, Carmine Siriani, 30 anni, che abita a Ventimiglia via Tenda, il quale, a sua volta, chiede l'aiuto fratelli Vin- e Rocco Ferraro, rispettivamente di 39 e 43 anni.

Occorre che Roberto si decida a sposare Liliana. Il trio riesce nell'intento, senza minacciare, ma soltanto attraverso un «fermo convincimento». *«Sposo Liliana, ma voglio aver nulla a che fare con i suoi genitori* — dice Roberto — *provvedete pure ai preparativi».* Senonché l'atteggiamento ostile di Roberto per la famiglia, cambiare idea a Liliana: *«Non lo voglio più sposare».* A questo punto cambia idea, è logico, anche il padre.

Liliana rimane a casa sua e, dopo pochi mesi, abortisce naturalmente tutto è dunque cancellato. Si può ricominciare daccapo. Ma i tre «compari» un giorno si precipitano a casa del Damiano: vogliono essere pagati per il tempo che hanno perso a convincere Roberto. «Suo marito — dicono alla moglie del Damiano — ci promesso 300 mila lire».

La donna manda via in modo e, spaventata, chiama polizia. Gli agenti tre (che poi hanno ottenuto la libertà provvisoria) tentata estorsione. I tre però raccontano loro versione dei fatti. *«Il Damiano, quando la figlia non voleva più sposare il fidanzato, ci ha invitati a picchiare, minacciare e far scappare da Sanremo il Marchitto, per dargli una lezione. Noi ci siamo rifiutati. Combinare un matrimonio ci andava bene, far male, no. Abbiamo chiesto essere compensati per quanto avevamo fatto e di chiudere così la vicenda. E' stato il Damiano che ha offerto 200 mila lire, invitandoci a casa per riscuotere».*

Calogero Damiano nega tutto, naturalmente, comunque di tentata violenza e minacce nei confronti dell'ex fidanzato della figlia. Stamane sedeva banco degli accusati assieme a Vincenzo Ferraro e a Carmine Siriani. Era assente Rocco Ferraro.

Il p.m. aveva chiesto l'assoluzione per tutti e così è stato. **r.p.**

Incontri a Savona

Buone speranze per i libri testo

SAVONA — La questione della distribuzione gratuita libri di testo per i ragazzi delle elementari evolve senso positivo.

La presa di posizione sindacato librai che aveva chiesto impegni a Regione enti locali sul puntuale pagamento dei libri consegnati agli scolari è stata raccolta amministrazioni.

Sono previsti in questi giorni molti incontri. Martedì l'assessore provinciale all'Istruzione Elvio Varaldo il problema con la Confesercenti e la Confcommercio per trovare una soluzione che dia agli esercenti librai garanzie precise. *(n.s.)*

Salvato dall'agente che si butta al volante dell'auto

Guida da Ceriale a Finale in stato di coma diabetico

«Sentivo che mi gridavano frenare, ma non potevo fare nulla»

FINALE LIGURE — Ha guidato per quindici chilometri, da Ceriale a Finale Ligure, in stato di incoscienza per essere piombato all'improvviso in coma diabetico. E' accaduto a un automobilista torinese che, a bordo della sua «Beta 1300», aveva i tre figli, tutti in tenera età. Protagonista dell'avventura, che ha dell'incredibile e che, solo per una serie di fortunate circostanze, non si è conclusa tragicamente, è Armando Bregani, 43 anni, residente nel capoluogo piemontese in via Guido Reni 87.

Da Alassio, dirigendosi lungo la statale Aurelia verso Pietra Ligure, dove, con la famiglia, trascorre periodo di nel suo alloggio in via della Cornice. A Ceriale avuto una crisi dovuta a ipoglicemia. L'auto ha proseguito il cammino rispettare i semafori rossi, e ha strisciato la fiancata contro numerose auto in sosta sul lato destro della strada.

Evitando miracolosamente di tamponare le macchine che lo precedevano, scansato da quelle che venivano incontro, Bregani è giunto a Pietra Ligure, seminando il panico sulla «nazionale». Una signora, attratta dalle urla dei bambini e compresa la gravità della situazione, è lanciata la auto all'inseguimento della vettura, che procedeva a zig-zag, nel tentativo di fermarla in qualche modo.

Borgio Verezzi, la «Beta» è stata vista transitare vigile urbano Federico Illiano, che ha dato l'allarme al «113». questura di Savona ha subito avvertito la polizia stradale di Finale Ligure. Una pattuglia, al comando del maresciallo Tommaso, si è posta in attesa al semaforo davanti alla stazione ferroviaria.

Salito al volo dentro la vettura, un agente ha afferrato il volante e ha bloccato la dell'automobile. Soccorso da un medico e sottoposto alle caso, Bregani è tor- in sé. *«Udivo i miei bambini che gridavano di fermarmi e di stare attento, ma non riuscivo ad azionare i comandi per arrestare il motore»* ha dichiarato.

Pietra: netturbino aggredito in strada

PIETRA LIGURE — Un netturbino di Pietra Ligure, Armando Vignone, 52 abitante in via 43, è stato aggredito da un automobilista che, con un pugno, gli ha fratturato il setto nasale. E' accaduto domenica, verso le del mattino. Vignone, con altri colleghi, si trovava di servizio in viale Europa con l'autocarro della nettezza urbana. E' sopraggiunta una Citroën, Torino, con alcune persone a bordo. Il passaggio ostruito camion e il conducente, segni di impazienza, ha cominciato a protestare. Vignone lo pregato di attendere un attimo e si è accinto a l'autocarro. L'irascibile automobilista, però, è sceso furioso dalla macchina *(s. d.)*

L'incidente ieri pomeriggio sulla strada per la Valle

Finisce con la moto sotto un camion e muore un netturbino di Vado Ligure

VADO LIGURE — Un netturbino comune Vado Ligure, Giuseppe Pedrini, anni, abitante a Segno in via Nino Bixio, è morto un incidente stradale. La polizia sta facendo indagini sulla dinamica della disgrazia nuta sulla strada che da Segno Porta a Vado.

Il Pedrini, alla guida di uno scooter, dirigeva verso centro seguendo un autocarro della ditta F.lli Ghigliazza di Ligure, che proveniva una vicina ed condotto da Scotto, anni, abitante a Finale in via Calice.

Nell'abitato S. Ermete il camion incrociava un pullman dell'Acts. Due le ipotesi. Pedrini, colto sorpresa, potrebbe essere finito con moto contro l'autocarro, oppure questo, per dare la strada al pullman carreggiata stretta, non consente il passaggio contemporaneo di due automezzi pesanti) sarebbe retrocesso investendo lo scooterista, cui presenza lo Scotto non si era accorto.

Il netturbino è finito sotto le ruote del camion, carico di pietrisco, rimanendo orrendamente schiacciato. Ogni si è rivelato inutile.

Sul posto è accorsa la polizia stradale per i rilievi del caso. Il traffico è rimasto bloccato per circa due ore. La salma è stata rimossa e ricomposta nel cimitero di Vado Ligure. *(n.s.)*

Quattro feriti sulla Savona-Torino

— Quattro giovani torinesi sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulla Savona-Torino: una ragazza è ricoverata in gravissime condizioni al «San Martino» di Genova.

L'incidente è verificato all'altezza di Cadibona. Una «128» condotta Battista D'Aquino, 22 anni, viale dei Mughetti 8, con il quale erano la fidanzata Silvana Luciani, 18 anni, via delle Verbene 12/6, sorella Angela D'Aquino, 20 anni, e il fidanzato di questa Giuseppe Boscolo, 24 anni, Elvo, procedeva in direzione del capoluogo piemontese.

Improvvisamente accecato dal sole il D'Aquino non ha più nulla e la macchina è andata a sbattere con estrema violenza contro guard-rail.

I quattro, soccorsi dalla polizia stradale di e da altri automobilisti, venivano trasportati e ricoverati «San Paolo» di Savona. Successivamente la Luciani, per quale i sanitari si sono riservati la prognosi, veniva trasferita centro rianimazione dell'ospedale Genova. Per gli altri le prognosi variano tra i 10 ed i 30 giorni. *(n.o.)*

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sala rossa del Comune, ad iniziativa della Federazione giovanile socialista italiana, dibattito sul tema «Argentina 78, i mondiali di calcio sono terminati: la rimane».

Terza mostra dell'artigianato e dell'agricoltura ad Albenga

I contadini e i "maestri di bottega" offrono novità e vecchie tradizioni

ALBENGA — *Ampliamento mostra anche alle attività artigianali non legate all'agricoltura, dibattiti e convegni di carattere scientifico e commerciale: queste le novità con quali presenta la «Terza regionale dell'agricoltura e dell'artigianato», che si terrà ad Albenga dal 2 al 9 luglio.*

L'assessore al commercio Domenico Gaia, che ha curato l'organizzazione dell'importante economica, ha dichiarato, nel corso della presentazione alla stampa manifestazione: «La nuova formula abbandonato un'impostazione restrittiva che aveva nelle precedenti edizioni più di una difficoltà: da mostra regionale dell'agricoltura e dell'artigianato connesso all'agricoltura si è passato più semplicemente a mostra dell'agricoltura e dell'artigianato, evitando così difficili distinguo tra attività connesse e no».

ha ricordato: «L'invito esteso ad artigiani esercenti attività da "maestri di bottega", rimasti esclusi nelle passate edizioni, che potranno allestire nell'ambito della mostra i loro laboratori, facendo rivivere sotto gli occhi dei visitatori fascino e l'abilità antiche lavorazioni, conferirà alla manifestazione notevole interesse turistico e culturale: sarà infatti anche un'occasione utile per un recupero una valorizzazione di artigianali a diffusione piuttosto limitata, profondamente legate al costume, alla cultura della regione ligure».

Durante il periodo di durata della mostra terranno dibattiti, convegni per accrescere l'interesse dell'iniziativa. Sempre nel contesto della mostra è stato dato spazio anche momento di ritrovo ricreativo culturale. Il 4 luglio, infatti, si esibirà in piazza San Michele, eccezionale spettacolo canti e popolari contadine, il «Complesso Stato della Repubblica sovietica autonoma tartara».

Il 7 luglio, nella sala consiliare comune di Albenga, si terrà il convegno sul tema «Fitofarmaci, ecologia e sicurezza dell'agricoltura», nizzato dall'Enpi. La mostra resterà aperta al pubblico dalle alle 13 e dalle 16 alle 23: il prezzo d'ingresso è di 500 lire. **r. s.**

ALTARE — Uno scooter condotto da Riccardo Rolando, anni, abitante in località La Vera, percorreva via Roma quando al bivio con Mallare si scontrava con una macchina. Il Rolando è stato ricoverato all'ospedale di Savona con prognosi di un mese per ampia ferita al capo.

— Due studenti, a bordo di una Vespa, sul lungomare Amerigo Vespucci, alle 18,30, sono rimasti vittime di un incidente stradale. La prognosi è di 20 giorni, ciascuno. Si tratta di Emilio Lepre, 17 anni, via Ruffini 10, figlio di un noto medico di Imperia, e di Massimo Benardi, 18 anni, via Parini.

Città di Albenga

Provincia di Savona

Pubblicazione progetto di piano regolatore generale

IL SINDACO

— ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e della vigente legislazione urbanistica regionale:

AVVISA

— che gli atti di progetto del piano regolatore generale adottato con deliberazione consiglio comunale in data 28 aprile 1978, atto n. 166/quater, esecutiva ai sensi di legge, verranno depositati nel palazzo comunale, piazza San Michele, in libera visione al pubblico dal giorno 10 coincidente con quello dell'inserzione nel «foglio degli annunzi legali» della provincia di Savona e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi e precisamente fino al giorno 9 luglio 1978;

— che durante il periodo precisato, chiunque ha facoltà di prendere visione del progetto e degli elaborati che lo costituiscono presso gli uffici comunali di piazza San Michele, nel seguente orario;

— nei giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 13, e, per il solo giorno di martedì, dalle ore 15 alle ore 18;

— nei giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12;

— che enti e privati, nell'esclusivo interesse pubblico, possono presentare osservazioni al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento del progetto;

— che le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto, redatte su carta da bollo da L. 2000, e consegnate al protocollo generale della città — segreteria — fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito del progetto di piano regolatore generale e cioè entro le ore 18 del giorno 8 agosto 1978, con l'avvertenza che detto termine è perentorio; anche gli eventuali allegati grafici dovranno essere debitamente bollati in relazione alla loro dimensione.

Dal Palazzo Civico addì 9 giugno 1978.

Il Segretario Generale
Giancarlo Jori

Il Sindaco
Angelo Viveri

Al «Beach» di Imperia: la passione per il calcio l'ha tradito

Turista olandese in campeggio è derubato mentre assiste alla finale del «Mundial»

IMPERIA — *Il tifo per la sua nazionale calcio ha giocato un brutto tiro a un turista olandese che ha alzato la tenda nel camping Porto Maurizio. Mentre domenica inchiodato davanti al televisore portatile e incitava distanza i «tulipani» di Happel impegnati finalissima del mundial contro l'Argentina di Menotti, non si è accorto che i soliti ignoti lo stavano derubando.*

A fine partita lo sfortunato turista, oltre delusione per non avere coppa mondiale, ha dovuto subire anche la beffa del furto.

accorto di nulla — *ha dichiarato questura lunedì mattina al maresciallo Volta, che ha redatto il verbale di denuncia* — mi hanno derubato mentre seguivo la partita. Senza dubbio si tratta di gente esperta. Io voltavo le spalle e loro mi hanno ripulito la tenda il minimo rumore».

Vittima del furto, complice il mundial, Jorge De Lind, 34 anni di un paesino vicino ad Amsterdam. Domenica sera aveva acceso il televisore per la finalissima Olanda-Argentina. Tifosissimo calcio, aveva pregato i vicini di tenda del «Camping Beach» di Porto di non disturbarlo per almeno 2 ore.

Anche i ladri hanno aderito all'invito; sono penetrati nella dell'olandese e gli hanno rubato la borsa frigorifera portatile, alcune italiane e qualche spicciolo. per un valore di circa 70 mila lire. Hanno agito con «discrezione».

fine partita, scoperto il furto, Jorge Van De Lind dato l'allarme. Dei ladri però traccia. «Se l'Olanda avesse vinto — ha il turista in questura — probabilmente non avrei fatto denuncia. Ma visto che anche Argentina siamo rapinati ci terrei almeno a recuperare il mio frigorifero». **r. b.**

ALASSIO — Questa sera, alla sala Hanbury per iniziativa della civica biblioteca e dell'assessorato comunale alla Cultura, viene presentato il libro «L'imp nucleare» di Mario Fazio, inviato La Stampa, membro della commissione consultiva di Italia Nostra e del Comitato nazionale dei movimenti antinucleari. E' previsto un dibattito con la partecipazione del pretore Adriano Sansa di Genova, dell'ecologo Guido Manzone e di Gigi Lojacono del Comitato di coordinamento dei movimenti antinucleare del Piemonte.

Sarà istituita ai primi [illegible] luglio

Diano: in centro l'isola pedonale

Interesserà [illegible] Roma, via Nizza, via Cairoli, via Cavour - Pareri e [illegible]

DIANO MARINA — [illegible] pedonale nel centro storico a partire dai primi di luglio. L'iniziativa dell'amministrazione comunale è stata recentemente sottoposta al [illegible] dell'Associazione commercianti e di quella degli albergatori, che l'hanno accolta favorevolmente.

L'«isola» sarà limitata, [illegible] me orario, dalle 10 alle due di notte e ha principalmente lo scopo di creare una «zona salotto» a favore dei turisti e dei cittadini che desiderano tranquillità.

Interesserà corso Roma (da via Milano alla piazza del Comune), via Nizza, via Cairoli e [illegible] Cavour. L'istituzione dell'isola pedonale serale avviene [illegible] in [illegible] una vasta ristrutturazione delle zone [illegible]. Nella parte più centrale (in linea di massima quella interessata all'isola), durante il giorno e sino [illegible] 19 si potrà sostare un'ora; nelle [illegible] immediatamente più esterne e in quella a mare, quattro ore.

Come ogni novità, pure se positiva, anche questa sta suscitando reazioni nella cittadina e nelle categorie interessate.

Alfredo Volpara, articoli [illegible] arredamento: «*L'isola arriva un po' in ritardo, ma ben venga: l'aspettiamo tutti con ansia. Finalmente si potrà passeggiare, almeno la sera, senza essere disturbati da motorini e macchine. Alcuni anni fa si è fatto* [illegible] *esperimento simile, ma* [illegible] *durata di 24 ore.* [illegible] *stato negativo*». Carlo Raimondo, associazione albergatori: «*Gli stranieri* [illegible] *abituati nelle loro città a questo sistema; era necessario attuarlo anche da noi. La zona salotto non crea problemi perché è proporzionata* [illegible] *grandezza della città*».

Carlo Dematheis, dell'Azienda [illegible] soggiorno: «*Sono favorevole all'iniziativa con qualche riserva per quanto riguarda i posteggi macchina che mi auguro siano adeguati visto che lo spazio c'è*». Dino Rosin, associazione commercianti: «*E' una soluzione positiva perché durante il giorno non paralizza il traffico cittadino e quindi non crea problemi al settore commerciale*».

f. r.

I festival [illegible] Savona

SAVONA — Incominciano i Festival dell'Unità, dell'Avanti e le Feste [illegible] (dc). Per un paio di mesi la Riviera e i centri dell'entroterra saranno vivacizzati e animati da iniziative folcloristiche e gastronomiche oltre che politiche (ma il loro fine è anche e soprattutto finanziario).

Altre Feste dell'amicizia si terranno dall'1 al 4 a Borgio Verezzi, dal 14 al 16 a Noli, dal 19 al 23 a Pietra Ligure, dal 26 al 30 a Finale Ligure, dal 28 al 30 a Vado, dal 2 al 7 agosto ad Albenga, dal 5 al 7 a Loano, dall'11 al 14 a Ceriale, il 13 agosto a Pontinvrea, dal 26 al 29 a Sassello e quindi, a cavallo tra agosto e settembre, a Savona.

La manifestazione che mobilita più gente è il Festival dell'Unità, che a Savona si terrà dal 7 al 16 luglio e che, per la seconda volta, avrà come sua sede principale la fortezza del Priamar.

Sull'acropoli savonese, che a partire dal prossimo mese dovrebbe essere aperta continuativamente al pubblico, stanno lavorando squadre di lavoratori della «Magrini» e della «Fiat» che hanno già liberato dai detriti due stupendi locali dell'antica polveriera, destinati a ospitare alcune iniziative politiche e culturali. Operai dell'Enel, invece, sono riusciti a realizzare, superando notevoli difficoltà, l'illuminazione di tutto il Priamar ad eccezione della zona dei «Maschio», alla quale ha provveduto direttamente, con un impianto fisso, l'amministrazione comunale. Pertanto tutta la zona monumentale della fortezza sarà accessibile anche nelle ore notturne.

n. s.

Si [illegible] iniziati gli spareggi in Seconda categoria

La Santa Cecilia, una valanga che ha travolto il Savona Nord

Gli albissolesi hanno vinto 4-0 - Gol di Iezzi, Cona, Mongaro e Siccardi
I savonesi accusano la squadra di Gaggero d'aver praticato gioco duro

La Santa Cecilia ha battuto 4-0 il [illegible] Nord nel primo incontro di spareggio valevole per la promozione in Prima categoria disputatosi sul campo di Quiliano. Entrambe le squadre avevano concluso il girone B della Seconda categoria al primo posto in compagnia del Calizzano Bardineto. La settimana degli spareggi proseguirà domani sera al Bacigalupo di Savona con l'incontro Calizzano Bardineto-Santa Cecilia (ore 21) e si concluderà domenica sera, sempre al Bacigalupo (ore 21), con la partita Savona Nord - Calizzano Bardineto.

Il Santa Cecilia guida per il [illegible] la classifica del mini-torneo a tre. In caso di parità finale è previsto il sorteggio e la squadra di Albissola non potrà far valere la sua favorevole differenza gol. I ragazzi di Gaggero sono passati in vantaggio [illegible] 28' con [illegible] gol [illegible] gi[illegible] sempre valido [illegible] nella ripresa hanno arrotondato il punteggio [illegible] le reti di Cona al 52', Mongaro al 63' e Siccardi all'87'.

Santa Cecilia: Giusto; G[illegible] levaro, Bruno; Cutrupi, Conterno, Basso, Iezzi, Siccardi, Cona, Raso, Mongaro (dal 65' Invernale).

Savona [illegible] Garbarino; Bruzzone, Solisio; Corrao, Bongiorno, Delfino, Todaro, Doni, Corelli, Meola, Grillone.

Arbitro, signor Vacaldo di Genova.

«*La nostra miglior tenuta atletica* [illegible] *risultata determinante* — commenta l'allena[illegible] della Santa Cecilia, Gag[illegible] — *La posta* [illegible] *gioco era alta,* [illegible] *tratti abbiamo messo in mostra anche un bel gioco. Tra le ragioni principali* [illegible] *nostro ottimo finale di campionato e del successo di oggi, vorrei sottolineare l'armonia che si è creata nella rosa dei giocatori*».

A fine gara un gruppetto di [illegible] savonesi ha protestato vivacemente accusando la Santa Cecilia di gioco pesante. «*Una vittoria netta per quattro* [illegible] *dovrebbe spegnere sul nascere qualsiasi tentativo* [illegible] *polemica* — risponde Napoli, direttore sportivo della Santa Cecilia — *In alcuni momenti abbiamo lottato* [illegible] *particolare energia, ma questo è soltanto la realtà del calcio*».

Sull'altra sponda visi segnati dalla stanchezza ma soprattutto dalla delusione. «*La squadra ha fatto fino in fondo il suo dovere* — afferma Martin, presidente del Savona Nord — *Se nel primo tempo fossimo riusciti a concretizzare un paio di occasioni,* [illegible] *partita avrebbe cambiato aspetto*».

Maurizio Fico

Savona il Comune i problemi

SAVONA — *La ristrutturazione dei servizi che il Comune mette a disposizione dei cittadini è stato il motivo centrale* [illegible] *convegno organizzato* [illegible] *Consiglio d'ente (Sindacato interno).*

La conferenza era attesa perché preceduta da una vi[illegible] *polemica tra organismo* [illegible] *e giunta* [illegible] *nuovo regolamento organico del personale. Relazioni e interventi hanno posto in* [illegible] *l'esistenza di contrapposizioni, ma anche di convergenze non tanto sui modi per risolvere i problemi quanto sul riconoscimento dell'esistenza* [illegible] *questi problemi.*

Presupposto per una razionale riorganizzazione dei servizi è per il sindacato, il superamento, da parte [illegible] *comunale,* [illegible] «*visione politica non rispondente ai tempi, non coerente con il discorso avviato* [illegible] *movimento sindacale*». *Che cosa propongono i lavoratori del Comune? La riforma degli enti locali e, a livello cittadino, una programmazione pluriennale da sottoporsi alla verifica dei quartieri e delle circoscrizioni; poi la soppressione delle attuali ripartizioni e* [illegible] *costituzione* [illegible] *dipartimenti.*

Il Consiglio d'ente ha proposto cinque dipartimenti che comprendano questi raggruppamenti: 1) assetto territoriale, urbanistica, ecologia, lavori pubblici, trasporti e viabilità; [illegible] *istruzione, cultura, spettacolo, sport, turismo, problemi giovanili, tempo libero; 3) sanità, assistenza e servizi sociali; 4) programmazione, attività economiche e bilancio; 5) affari istituzionali, decentramento e personale.*

Nel dibattito si è parlato anche dell'informatica, della sanità, dei consultori, dell'organizzazione degli uffici e della gestione dal Comune [illegible] *servizi oggi in appalto, come trasporti funebri, refezione scolastica, manutenzione del*[illegible] *proprietà comunali e pulizie.*

La posizione dell'amministrazione comunale è stata illustrata dall'assessore al personale Franco Ceroni, il quale [illegible] *sulla necessità di una ristrutturazione, della costituzione* [illegible] *dipartimenti, della qualificazione della professionalità.*

«Al Comune — *ha detto Ceroni* — viene trasferito un sempre maggior numero di compiti senza alcuna contropartita in mezzi e in personale. I problemi sono tanti». *Se*[illegible] *l'assessore si deve realizzare una politica organica delle autonomie che stabilisca le competenze dei singoli enti.*

n. s.

La Lancia di Cola si [illegible] imposta nel tradizionale rally d'Imperia

La Stratos al "Valli Imperiesi" Noberasco [illegible] la Kadett sono noni

Il conduttore [illegible] Albenga, che in coppia [illegible]n Periano [illegible] per [illegible] «Scuderia dei fiori», ha ottenuto un lusinghiero piazzamento - Tra i piloti locali più sfortunati c'è Brion, il quale ha rotto un mozzo quando era in ottava posizione assoluta [illegible] la [illegible] Simca rally 2

IMPERIA — *La Lancia Stratos, grande favorita* [illegible] *vigilia,* [illegible] *fallito il bersaglio e si è aggiudicata, con l'equipaggio Cola-Radaelli di Monza, la 7ª edizione del «Rally Valli imperiesi». La gara è stata massacrante. Sabato mattina dal piazzale Italia di Imperia hanno preso il via 112 partecipanti, provenienti da tutta Italia. Dopo i 310 chilometri di percorso e le 5 prove speciali, tutte su strade asfaltate, soltanto 63 equipaggi sono riusciti a concludere la gara. Si sono dovuti ritirare 49 equipaggi.*

Tra i più *sfortunati Brion-Stuani, di Imperia, su Simca Rally 2. Alla penultima prova speciale il forte tandem imperiese* [illegible] *classifica generale l'ottavo posto assoluto. La loro vettura seguiva mostri come «Stratos», «Porsche» e «Fiat 131». «Purtroppo* — ha dichiarato sconsolato Brion all'arrivo — a Molini di Triora siamo rimasti a piedi per l'improvvisa rottura [illegible] un mozzo. E' stato impossibile rimediare al guasto. Ormai pensavamo [illegible] concludere veramente in bellezza dopo aver portato a termine [illegible] rally entusiasmante».

Dietro la coppia vincente Cola-Radaelli si sono piazzati Vernetti-Daimo su «Fiat 131» (scuderia dei rododendri); al terzo posto, staccati di due minuti e mezzo, Marchioli-Campeis, friulani, su «Porsche Carrera».

L'equipaggio ligure che ha fatto meglio è di Albenga: Noberasco-Peirano (Opel Kadett - Scuderia dei Fiori di Sanremo) che ha tagliato il traguardo al 9° posto assoluto.

Tra gli sfortunati anche il [illegible] *Imardi, ex campione italiano di motociclismo. Con la sua «Ford Escort 2000» era uno dei favoriti tra i piloti locali. L'auto lo ha tradito.*

[illegible] *«Lancia» con la vittoria del 7° Rally scrive per la quarta volta il suo nome nell'albo d'oro della corsa. Le prime tre edizioni (1971-72-73), infatti, erano state dominate dal san*[illegible] *Amilcare Ballestrieri su «Fulvia HF 1600». Poi le «Valli imperiesi» erano diventate un dominio della Porsche. Domenica il mostro «Stratos» di Cola-Radaelli ha fatto fare alla «Lancia» un prestigioso poker.*

(r. b.)

Così al traguardo

1. Cola-Radaelli; 2. Vernetti-Daimo; 3. Marchioli-Campeis; 4. Cuccirelli-Muttini (Porsche Carrera «Team auto»); 5. Gerbino-Pazzioli (Opel K. «Nort W.J.»); 6. Perusio-Scaramuzzi (Lancia Stratos scuderia «Grifone» di Genova); 7. Tinivella-Poletti (Porsche C. «Inox Cane»); 8. Novarese - Gaudio (Lancia Stratos «Oltrepo»); [illegible] Noberasco-Peirano (Opel K. «Scuderia dei Fiori»); [illegible]. Tarditi-Rossi (Opel K. «Casellino C»); 11. De Stefano-Dimassino (Opel); 12. Sofia-Venturini (Opel K.); 13. Assolari-Airoldi (Porsche Carrera); 14. Lorenzini-Reale (Lancia Fulvia «Scuderia dei fiori di Sanremo»); 15. Martino-Bellina (Porsche Carrera); 16. Canobbio-Canobbio (Opel K.); 17. Barilla-Sasso (Opel K.); 18. Casari-Amati (Opel K.); 19. Isabella-Vergani (Opel K.); 20. Canessa-Ardissone (Opel K. «Scuderia Riviera»); 21. Ameglio-Boggero (Simca R2 «Imperia corse»); 22. Biamonti-Pizzo (Fiat 124 S. «Scuderia dei Fiori Sanremo»); 23. Besozzi-Saccone (Simca R2); 24. Vernetti-Malle (Fiat 124 A.); 25. Bartolini-Delfino (Porsche Carrera); 26. Ingignoli-Colombo (T. Renault R.5); [illegible]. Maran-Galli (Fiat 124 A.); 28. Valentino-Causa (Alfetta GTV); 29. Melotto-Femme (Simca R2 scuderia «Fonte» di Andora); 30. Martino-Turco (Fiat 128 scuderia «Adelasia» di Alassio); 31. Bosisio-Calasso (Alfa Sud); 32. Aloifi-Marcomini (Fiat X19); 33. Cereda-Cigardi (VW Golf); 34. Liprandi-Boggio (Opel K.); 35. Maltese-Olivero (A. 112); 36. Brusati-Tedde (A. 112); 37. Mezzasalma-Azzola (Fiat 128); 38. Corio-Pinto (Lancia Beta); 39. Vinai-Cuni (Ford RS di Imperia); 40. Panaro-Rossi (A. 112 di Pietra Ligure); 41. Bertonasco-Montio (A. 112 di Alassio); 42. Guerra-Braggione (A. 112); 43. Zoratto-Barello (Citroën GS «Scuderia dei Fiori Sanremo»); 44. Gaziello-[illegible] (Opel Ascona, di Ventimiglia); 45. Ontano-Bianchi (Simca [illegible] Vallecrosia); 46. Ferretti-Cattaneo (Fiat); 47. Berta-Sanna (A. 112); 48. Pastorino-Giotti (Fiat [illegible] «Città di Pietra Ligure»); 49. Aliprandi-Ruffino (A. 112 di Arma di Taggia); 50. Forciniti-Nesti (A. 112); 51. Pocchiola-Garella (A. 112); 52. Garibaldi-Preston (Simca R2 «Imperia corse»); 53. Senesi-Turchi (Fiat 127); 54. Bellometti-Piazzoli (A. 112); 55. Bonavera-Scarlò (Lancia Fulvia «Scuderia Imperia Corse»); 56. Capriotti-Zanardi (Fiat 124); 57. De Angelis-Pasino (Simca R2); 58. Leoliti-Farini (Renault 12); 59. Delfino-Tinello (Lancia F.); 60. Carrega-Zambon (VW); 61. Borlotti-Cortona (Renault [illegible] «Scuderia Città di Pietra Ligure»); [illegible] Mori-Bianchi (A. 112 «Scuderia dei Fiori Sanremo»); 63. Masnaga-Leoli (A. 112).

La crisi di Alassio

Giunta minoritaria e Testa sindaco?

ALASSIO — I turni di votazione [illegible] l'elezione del sindaco [illegible] proseguono questa [illegible] a Palazzo civico e si concluderanno probabilmente con l'elezione [illegible] una giunta minoritaria presieduta dal democristiano Traiano Testa. Questa sembra l'unica soluzione possibile del momento che nella settimana intercor[illegible] dall'ultima seduta consiliare, quando andarono in ballottaggio il candidato democristiano ed il repubblicano Enrico Zunino appoggiato dai comunisti (i socialisti votarono scheda bianca), non si sono avuti sviluppi.

Ass[illegible]no i cantieri Piaggio e Campanella

SAVONA — Situazione meno tesa nei cantieri del Savonese alcuni dei quali si apprestano ad assumere. Ai cantieri Piaggio di Finale l'assemblea dei lavoratori ha approvato l'accordo che pone fine alla vertenza di gruppo. L'accordo prevede, tra l'altro, l'assunzione di 15 giovani con la legge 285 e di 10 tecnici per lo potenziamento della ricerca. L'azienda ha assunto inoltre impegni per quanto riguarda gli investimenti e l'organizzazione del lavoro, verranno corrisposte ai lavoratori 30 mila lire annue quale premio [illegible] produzione.

Le organizzazioni sindacali hanno siglato ieri l'ipotesi d'accordo per le vertenze dei cantieri navali «Campanella» di Savona. Anche qui verranno assunti cinque giovani con la legge sull'occupazione giovanile.

(n. s.)

Prima "conferenza" del consiglio distrettuale

I difetti della scuola convegno a Savona

SAVONA — *Si è* [illegible] *Savona, nella Sala Rossa* [illegible] *palazzo Comunale, la 1ª conferenza del Consiglio Distrettuale Scolastico di Savona. Al convegno, il primo del genere sinora svoltosi in Liguria e, probabilmente in Italia, hanno partecipato autorità scolastiche, docenti, rappresentanti degli enti locali, studenti, genitori.*

«Pur non avendo [illegible] da dire — *ha osservato il presidente Pino Cava* — abbiamo voluto indire la riunione per un contatto [illegible] chi opera nel mondo [illegible] scuola, per elaborare insieme un programma di lavoro e [illegible] maggiore [illegible] all'azione dell'organismo».

Purtroppo gli organi collegiali della scuola stentano a mettersi in movimento, a trovare il giusto ritmo. Difficoltà burocratiche e finanziarie, incomprensioni e resistenze, [illegible] *pediscono un regolare funzionamento.* «Abbiamo l'impressione — *ha* [illegible] Cava — che i consigli siano considerati [illegible] alla scuola, [illegible] sono per la scuola e della scuola e intendono operare in collaborazione con i consigli d'istituto e di circolo».

Il primo ostacolo verrebbe proprio dalla «freddezza» dei docenti; e incomprensioni esisterebbero nei rapporti con il provveditorato agli studi. «E' probabile — *ha rilevato il vicepresidente G*[illegible] *Poddine* — che [illegible] si [illegible] addebitarsi in parte alla novità dell'organismo, ma non [illegible] mo [illegible] si [illegible] di provocare uno svuotamento [illegible] consiglio di distretto».

Anche i rapporti con il consiglio scolastico provinciale lasciano perplessi i membri dell'organo distrettuale: «Recentemente — *ha sottolineato* [illegible] — ci è stato chiesto un parere sul programma di edilizia [illegible] provinciale. Abbiamo risposto di non [illegible] sere in grado di dare giudizi perché non abbiamo tutte le notizie necessarie a un esame globale della situazione. Il consiglio provinciale, pur trovandosi nelle nostre condizioni, si è invece espresso a favore del programma, che non è più attuale».

«Abbiamo l'impressione — *ha sostenuto Poddine* — che il mondo della scuola non abbia [illegible] molta attenzione [illegible] problema. In molte classi si è registrato un [illegible] non ammessi: un risultato pesante; che deve essere meditato. Non [illegible] intenzione sostenere tesi aberranti come il sei politico o la promozione garantita, però bisogna fare in [illegible] che tutti i ragazzi siano posti nelle identiche [illegible] di partenza e che ad [illegible] siano assicurate possibilità [illegible] apprendimento e adattamento. Solo così la scuola potrà essere anche selettiva. Ma una scuola che boccia il 25% degli alunni è una scuola che boccia se stessa».

(n. s.)

SAVONA — Nello scontro tra una «127» e una «600», condotta da Giuseppe Mogara, all'incrocio tra corso Tardy e Benech, e corso Viglienzoni, sono rimasti feriti due giovani coniugi: Remigio Onadeddu, 31 anni, e Luciana Faricelli M. 30 anni, residenti ad Albissola Marina in via Jacopo della Quercia 21/2. Entrambi ricoverati al «San Paolo» sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 60 giorni. La donna ha riportato, tra l'altro, la frattura della gamba destra.

Deciso domenica, la comunicazione della Lega attesa domani

Ufficiale: la Sanremese in C2

Esclusa la Novese nonostante il titolo italiano - Niente di deciso per i gironi [illegible] C2

SANREMO — *La Sanremese è ufficialmente in «C 2». Lo ha deciso, domenica a Firenze, il comitato di presidenza della lega semiprofessionisti, al termine di una riunione nella quale sono state designate le dodici squadre «ripescate», il cui elenco completo verrà comunicato mercoledì. Un elenco che riserverà sorprese, anche amare: la Novese, ad esempio, altra aspirante del girone ligure-piemontese di serie D, è stata «bocciata» e rimarrà in serie D anche se, fra i suoi titoli sportivi, vanta addirittura uno «scudetto».* [illegible] *la società piemontese non avrebbe fornito sufficienti garanzie economiche per sopportare gli oneri, pesanti,* [illegible] *un campionato nuovo di zecca come la «C 2».*

Il comitato di presidenza della Lega semiprofessionisti, del quale è stato chiamato a far parte anche l'ex presidente della Sanremese Angelo Amato, non [illegible] *ancora deciso nulla per quanto riguarda la composizione dei quattro gironi* [illegible] *nuovo torneo. Per la divi*[illegible] *dell'Italia in quattro parti ad* [illegible] *e consumo della «C 2», questione* [illegible] *interessa da vicino Imperia, Sanremese e Savona, c'è gran «bagarre» e mille problemi: probabilmente si saprà qualche cosa* [illegible] *il 15 ed il 20 luglio.*

Con la «C 2» nel cassetto, quindi, la Sanremese terrà questa sera, nel complesso Ariston, la sua assemblea annuale. Non dovrebbero esserci grossi colpi di scena. Gianni Borra, commissario straordinario, presenterà le sue dimissioni che, ovviamente, verranno respinte. Si parla dell'ingresso nella società biancoazzurra [illegible] *di* [illegible] *industriale milanese, Enrico Delli Colli,* [illegible] *dovrebbe «alleggerire», in parte, Borra nel suo sforzo finanziario* [illegible] *per la società matuziana.*

Gianni Borra

Molte «voci» [illegible] *quanto riguarda il calciomercato. Dopo le cessioni di Pamieri all'Imperia ed il ritorno, per fine prestito,* [illegible] *dese al Derthona,* [illegible] *starebbero per partire anche Budicin (Albenga), Camerano (Novese), Cucco (Entella o Sestri Levante) e Coralio. Sul mercato anche Graglia è uno* [illegible] *«pezzi pregiati» (Roberto Fontana, Gazzano o Scaburri), ma solo* [illegible] *la* [illegible] *troparte sarà buona.*

Oltre Berusson, tra i possibili nuovi arrivi sempre in ballo i nomi di Tosetti (Aosta), Olivieri (Novese), Maggioni (Savona), [illegible] *(Empoli), Lovetere (Albenga), Madorlini (Torino) e Zecchina (Teramo). Ridolfi, l'anziano portiere del Savona, avrebbe dovuto venire a fare il «vice»* [illegible] *Carraro alla sanremese, ma la* [illegible] *«sparata» (più di un milione al mese) avrebbe* [illegible] *ogni velleità biancoazzurra.*

Niente da fare per i «Gioielli» delle squadre dilettanti della provincia. La possibilità di avere Catroppa, «Bomber» dell'Intemelia, è svanita: il giocatore è finito [illegible] *Como per 35 milioni. Cantore, promettente centrocampista della Dianese, è andato all'Albenga.*

Due notizie, per concludere: il raduno biancoazzurro dovrebbe [illegible] *luogo* [illegible] *30 luglio; Ezio Caboni, allenatore della squadra «Berretti»,* [illegible] *è «laureato», a pieni voti, allenatore di 2ª categoria* [illegible] *corso di Coverciano. Con il nuovo patentino non è escluso che il giovane tecnico lasci Sanremo.*

[illegible] Monticone

Centauri dianesi secondi nel "Trial"

SANREMO — Una vittoria genovese ed una valdostana nella gara nazionale [illegible] «Trial» motociclistico, dispu[illegible] [illegible] Pietro, alle spalle [illegible] Sanremo, organizzata dal «Gruppo Motoristico 5 Falchi».

Nella categoria «Junior» si è imposto Donald Hart, inglese trapiantato in Liguria, del «Moto Club [illegible] Verde» di Genova su «Montesa», che ha preceduto Delile Davide (Mc Val d'Aosta), Giovanni Dughera (M.C. Casalborgone), Sergio Parodi (M.C. Lanterna Genova) ed Ugo Gamba (M.C. Lanterna). Nella categoria «cadetti» vittoria di Roberto Vierin (M.C. Val d'Aosta) su «Montesa» davanti a Marino Anghitti (M.C. Croce Verde di Genova), Marco Malfettani (M.C. Pinerolo), Roberto Caranello (M.C. Boffa) e Ferruccio Galliano (M.C. Boffa).

Il «Moto Club Val d'Aosta» si è imposto nella classifica a squadre precedendo, nell'ordine, il «Moto Club Diano Marina» ed il «Moto Club Lanterna».

(b. m.)

Giunta dc-pci a Villa Faraldi

VILLA FARALDI — In Comune è stata «varata» [illegible] giunta dc-pci. Precedenza amministrativa in monocolore della democrazia cristiana.

La nuova giunta è formata [illegible] sindaco Pasquale Martini (dc), [illegible] vicesindaco Silvio Ardoino (pci), dall'assessore effettivo Vincenzo [illegible] (dc); e [illegible] assessori supplenti Pasquale Musso (pci) e Giovanni Bacchiarelli (dc).

DIANO [illegible] — La squadra del Diano Tennis Club [illegible] vinto contro i tennisti imperiesi per quattro incontri a due nel torneo di Coppa Italia. Per il Diano hanno giocato Audagna, Ardissone, Capogreco, Gallo, Giviero e Belmondo.

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Ambassador: Goodbye amore mio. Astor: Una donna tutta sola. Augustus: Serpico. Ariston: chiusura estiva. Giardino: Superproduction. Grattacielo: Dalle Ardenne all'inferno. Lux: Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile. Nuovo Palazzo: Supertalk. Odeon: L'incredibile viaggio [illegible] continente perduto. Orfeo: Senza famiglia, nullatenenti cercano affetto. Ritz d'Essai: American Graffiti. [illegible] Smeraldo: La porno detective. Universale: La rabbia dei morti viventi. Verdi: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo.

RAPALLO — Grifone: Il professionista. Italia: Le labbra del sabato sera.

SANTA MARGHERITA L. — Centrale: Agente 3⁄3 licenza di uccidere. Mignon: La compagna di Franco. Lux: Sivaliero gatto maldestro.

RECCO — Aura: Mucchio selvaggio.

LAVAGNA — Cantero: Sinbad e l'occhio della tigre.

CHIAVARI — [illegible] simo piano. Centrale: Uno sporco urlo. Mignon: Ultimo appuntamento... Al lavoro a quei due.

SESTRI LEVANTE — Centrale: Taxi girl.

[illegible] — Diana: L'occhio privato. Eldorado: Per amore Santamaria. Ara: Una romantica donna inglese. Astor: Superproduction. Olimpia: Morte di una carogna. [illegible] Filodrammatico: La città verrà distrutta all'alba.

ALBENGA — Astor: Due figli e una carogna. Ambra: Valdez il mezzo sangue. Cristallo: Cambio. Giardino: Bianca e Bernie.

ALBISSOLA MARINA — Marconi: Spacecaster.

CAIRO MONTENOTTE — Abba: L'uovo del serpente. Cattolico: Ore 10 lezione di sesso.

CALIZZANO — Scorpione: Police story.

CERIALE — Odeon: Marinale.

FINALE LIGURE — Vittoria: Pane, burro e marmellata.

LOANO — Paris: Guerra spaziale. Loanese: West side story. Stella: Ecco noi, per esempio.

MILLESIMO — Italia: Corvo Rosso.

PIETRA LIGURE — Comunale: Salvate il Grady Lady.

[illegible] — [illegible] e C. nel Far West.

VARAZZE — Teiro: Teresa la ladra.

IMPERIA — [illegible] In casa [illegible] finestra che ridono. Imperia: Il fantasma di Londra.

Odeon (estivo): Gli anni in tasca.

ARMA DI TAGGIA — Capitol: Allegro non troppo. Centrale: Occhio privato.

BORDIGHERA — Zeni: Grazie tante e arrivederci. Olimpia: Corbe una rosa al naso.

DIANO MARINA — Dianese: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Pergola (estivo): Pippo Pluto e Paperino alla riscossa.

RIVA LIGURE — Cerulei: Giulia.

SANREMO — Ariston Teatro: L'avvocato della mala. Centrale: Il mondo dei tarocchi. Lux: L'alternino il caso Ben Barka. Astra: Una squilla per l'ispettore Klute. Ritz: Yacht.

VENTIMIGLIA — Impero: Le lunghe notti [illegible].

SAVONA TV

Ore 17,30: Musica a richiesta; 18: film «Il prof. Matusa»; 20: Aria contemporanea; 20,20: Notiziario; 20,40: Quiz; 21: Lavoro in Savona tv; 22,30: film «Wichy cover girl».

TELESANREMO

Ore 18,45: replica film «Le pice del Pacifico»; 20,15: A A annunci; 20,25: Dove abbiamo essere; 20,30: Telegiornale; 21: La parola è d'oro; 21,15: Spazio musicale; 21,30: «A bataja», telegioco a quiz; 23: replica Tg.

Premi per tutti, un quadro d'argento dell'oreficeria Ferrarassa

La tradizionale marcia di Napoleone con partenza e arrivo a Cosseria

COSSERIA — Domenica, nell'alta Val Bormida, si svolge la ormai attesa e tradizionale «VI marcia sui [illegible] napoleonici».

Le isc[illegible] sono già numerose. La camminata, di diciot[illegible] chilometri, avrà questo percorso: campo sportivo di [illegible] Nicampi, Naguardia, Castello, Montecala, Pioclio, Castello Piantelli e ritorno al campo sportivo.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 8 e le iscrizioni si chiudono alle 8,30. La partenza verrà data alle 9. Il tempo massimo concesso per portare a termine la marcia, che non è competitiva, è [illegible] 5 ore.

La premiazione avrà luogo al [illegible] della gara. A tutti verranno consegnati un diploma riproducente un'antica stampa sulla battaglia [illegible] Cosseria ed [illegible] medaglia appositamente coniata. Inoltre verranno assegnati numerosi premi, tra cui [illegible] artistico quadro d'argento offerto dalla oreficeria Ferrarassa [illegible] Savona, che sarà sorteggiato fra tutti i partecipanti.

(m. s.)

6ª Marcia sui sentieri napoleonici
Cosseria, [illegible] luglio 1978

Nome e cognome ____________

Data di [illegible] ____________

Indirizzo ____________

Il sottoscritto dichiara ad [illegible] ogni effetto di ragione e di legge di sollevare gli Enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma ____________

(per i minori firma dei genitori)

Il tagliando compilato in stampatello deve accompagnare le iscrizioni che si ricevono a Savona presso la redazione de "La Stampa" via Astengo 1/1, a Millesimo presso la comunità montana "Alta Val Bormida" (piazza Italia) e a Cosseria presso il Municipio. Il tagliando potrà anche essere inviato al comitato organizzatore unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c. postale n. 4/5341 intestato a Negro Pietro, presidente Comitato organizzatore 6ª Marcia sui sentieri napoleonici, 170[illegible] (Savona).

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2...; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-...

Inchiesta nel Novarese sul futuro Presidente della Repubblica

Chi vorrei al Quirinale

Novara. Alcuni tra gli intervistati - Da sin. Michele Caldarera, Alberto Preda, Giovanni Marra, Michele Celoria, Corrado Mornese e Franca Allegra

NOVARA — «Vorrei che il nuovo Presidente della Repubblica fosse eletto da una larga maggioranza che non rappresentasse il risultato di patteggiamenti o di estenuanti trattative. Lo vorrei vero rappresentante del popolo italiano, al di sopra delle parti anche se indicato da loro. Vorrei una persona capace di interpretare il ruolo di magistrato della nazione».

Chi parla è l'avvocato Michele Caldarera del foro di Novara, il quale sostiene che i mille rappresentanti che si riuniranno al Quirinale per designare un uomo a ricoprire la più alta carica dello Stato devono fare tesoro degli errori commessi in passato per ridare credibilità al mondo politico. «Siamo stanchi di congiure di palazzo — aggiunge il legale — desideriamo che a tempi brevi, segno di maturità, sia designato il successore di Leone. Dovrebbe essere certamente un uomo onesto, temperante, versatile, con la capacità (non la furbizia) del grande negoziatore per comporre le diatribe fra partiti».

I novaresi che avevano accolto la notizia delle dimissioni del Capo dello Stato con imbarazzo e disappunto sono convinti che questa elezione per il Presidente può rappresentare la cartina di tornasole per misurare la volontà di uscire dal difficile momento politico.

«Basta con i ripieghi! — dice Pier Alberto Preda, operaio alla Inco Griti — non vogliamo più candidature di servizio per non fare eleggere questo o quello né ci piacerebbe un "nome" neutro, dell'ultima ora, con personaggi incolori sui quali fare convergere le preferenze di tanti dopo lunghi bracci di ferro fra partiti. Mi piacerebbe se, per evitare altri equivoci, depositasse la sua scheda con la mappa del suo patrimonio personale aggiornandola di anno in anno. Insomma un uomo onesto, serio, impegnato, che sia votato per quello che vale e non per quello che contano i suoi amici. Se guardano bene in giro i leader dei partiti di gente così ne possono trovare fra i loro collaboratori».

Giovanni Marra, 18 anni appena compiuti, studente delle superiori, eleggerebbe un uomo ancora giovane, attivo, capace, che sia fermo di carattere, non schiavo di piccola avidità o di abitudini meschine». Per Santino Tarantola, industriale edile, presidente del Novara Calcio, «il Capo dello Stato deve essere uno non estraneo alla politica. «A me — aggiunge — piacerebbe un democristiano con la lettera "zeta": è figura di persona che soffre intimamente e dà l'impressione che sia capace di interpretare i drammi della nazione».

Il dottor Michelino Celoria, medico: «Un presidente al di fuori della mischia, non settario né di parte. Qualche nome? Ce ne sono senza scomodare la lanterna di Diogene: La Malfa, Zaccagnini, Giolitti, per citarne soltanto qualcuno»!

Corrado Mornese, commerciante con una boutique di abbigliamento. «Il nuovo Capo dello Stato deve essere persona di sicura fede democratica e deve riscuotere il più ampio consenso. La sua figura e la sua storia — aggiunge — non devono essere macchiati da peccati o da sospetti. Lo si cerchi fra le persone più intelligenti politicamente. E' difficile che esca un nome comunista, ma mi sembra che Ingrao o Amendola avrebbero questa qualità. Altrimenti ritengo che potrebbero andare bene anche Zaccagnini, La Malfa, De Martino».

Carmelo Cicala, parrucchiere per signora. «Un uomo che dia garanzie; con un passato brillante per cultura e serietà, con un bagaglio di esperienza che lo renda superiore alle parti e che lo metta in condizioni di dirimere tutte le controversie».

Franca Guglianetti Allegra, insegnante. «Non si deve lasciare abbindolare dai partiti. Anche se è difficile dovrebbe conservare una sua autonomia di giudizio nei confronti di coloro che lo hanno proposto e votato. Penserei a Zaccagnini che ha le doti di statura morale adatte per un Capo dello Stato. Ma aprirebbe un vuoto nel partito della dc e forse i democristiani non possono perdere un segretario come lui».

Lorenzo Del Boca

Dopo i dieci minuti di terrore a Santa Rita e Casalgiate

Al lavoro sui tetti per riparare i danni provocati dal tornado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — La gente del quartiere di Santa Rita è al lavoro, sui tetti, insieme a muratori e falegnami per riparare i danni provocati dal maltempo di sabato scorso.

Anche a Casalgiate e alla cascina Selva, rimaste danneggiate, ci sono i contadini che stanno rimettendo a posto le tegole sconquassate dalla tromba d'aria che, con inaudita violenza, si è abbattuta sulla città.

«Sono due giorni che stiamo faticando per riparare i guasti del maltempo — dicono gli abitanti del popoloso rione di Novara — abbiamo lavorato subito, nel pomeriggio di sabato, poco dopo il tornado e abbiamo lavorato finché c'era luce sufficiente per vedere».

Gli abitanti hanno reagito immediatamente. Non c'è stato il tempo per abbandonarsi alla disperazione. Gli inquilini dei condomini ed i proprietari delle case hanno ripulito le strade dalle macerie e hanno rimosso gli alberi, alcuni enormi, che la furia del vento aveva sradicato e gettato lontano. Poi, insieme, hanno cominciato a riparare i guasti delle loro case.

Provvisoriamente hanno coperto i tetti scoperchiati con teloni impermeabili, poi, ieri, dopo la giornata festiva, sono state sistemate le tegole. Alla sera i lavori erano quasi del tutto ultimati. A testimoniare il terribile nubifragio di sabato restavano soltanto le antenne della televisione, ripiegate su se stesse.

«Sono stati attimi terribili — ricorda la gente — la città è piombata nel buio ed ha cominciato a grandinare fitto fitto. Poi è cessato. Pensavamo che tutto fosse finito, sembrava, anzi, che stesse per ritornare il sole. Invece una tromba d'aria si è abbattuta sul rione».

Ha investito soltanto una striscia di qualche chilometro, alla periferia di Novara, fra via Valsesia e via Monterosa provocando danni per centinaia di milioni.

L'officina di un fabbro è andata quasi completamente distrutta; la chiesa di Santa Rita è stata seriamente lesionata. Una finestra in vetro mosaico che raffigura la Madonna Assunta, patrona del quartiere, è andata in frantumi. Dopo il maltempo le strade erano ridotte ad una specie di campo di battaglia. Si è dovuto constatare che i danni erano ingenti. Si è parlato, ad una prima stima, di un miliardo di danni che poi, fortunatamente, sono stati in parte ridimensionati anche se il bilancio del maltempo resta pesante.

Il sindaco di Novara, Ezio Leonardi, ha visitato le zone colpite dal nubifragio ed ha messo a disposizione i tecnici del Comune. Squadre di operai stanno ripristinando l'erogazione dell'acqua potabile, del gas, del telefono e le strutture erano rimaste danneggiate.

I vigili del fuoco hanno eseguito decine di sopralluoghi.

l. d. b.

Sciopero ad oltranza in rubinetteria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAVAGLIO D'AGOGNA — Sciopero ad oltranza alla Fir (Fabbrica Italiana Rubinetti) di Cavaglio d'Agogna. Dopo le agitazioni della scorsa settimana, il lavoro è stato nuovamente sospeso ieri mattina a tempo indeterminato.

Nello stabilimento di via Roma 20, che occupa una sessantina di dipendenti, è in corso una vertenza salariale. Secondo le organizzazioni sindacali, nella rubinetteria di Cavaglio i salari sarebbero inferiori ai livelli medi delle fabbriche del settore. La proprietà (fratelli Piesco) afferma di non poter aderire alle richieste

(f.a.)

All'ospedale di Borgomanero, ricoverato per un tumore osseo

Arona: studente-lavoratore di 18 anni muore stroncato da male incurabile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Osteosarcoma è un termine medico di significato oscuramente minaccioso, e infatti appartiene a una diagnosi alla quale non segue prognosi, poiché quasi sempre, inevitabilmente, non ammette appello.

Di questo male, un tumore che colpisce il sistema osseo e si diffonde con una rapidità spaventosa in tutto il corpo, è morto un ragazzo di Arona, Marco Malgaroli, di 18 anni. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Borgomanero dove il giovane era in cura dallo scorso gennaio, quando in conseguenza di una ferita al ginocchio e al femore destri che si era procurati cadendo dal motorino, il male, che già gli covava addosso, si è manifestato in tutta la sua virulenza.

«Sì — dice Mario Malgaroli, il padre del ragazzo — lui aveva già dei disturbi, stanchezza, qualche linea di febbre, inappetenza, ma non diceva niente. Da quel momento che ci siamo accorti, le abbiamo provate tutte; lo abbiamo portato dappertutto. Al centro tumori di Torino ci avevano dato qualche speranza; in qualche caso, mi avevano detto, li abbiamo salvati. Che cosa vuole — prosegue —, la speranza è sempre l'ultima ad andarsene».

Il ragazzo ha tirato avanti cinque mesi fra Torino e Borgomanero; «Il trauma per la caduta non ha fatto che rivelare una condizione patologica già esistente — dice il dottor Ugo Mauri, direttore sanitario dell'ospedale Santissima Trinità di Borgomanero —; purtroppo si tratta di un tipo di tumore che non dà tempo al

Marco Malgaroli

tempo. Esso si sviluppa con una virulenza e una violenza che ha dell'incredibile, e colpisce soprattutto individui in giovane età».

E qui vengono alla mente il caso recentissimo del figlio di Omar Sivori, e quello del figlio di Edward Kennedy. A quest'ultimo, è noto, i medici hanno amputato la gamba colpita; e questa stessa terapia si prospettava anche per Marco Malgaroli, ma ormai le metastasi si erano diffuse in tutto il corpo. «Qui a Borgomanero — ha riferito il primario, prof. Ercole Bruno — abbiamo tentato tutte le terapie più avanzate, da quelle plastiche alle applicazioni di cobalto, ma è stato tutto inutile».

Marco Malgaroli era un buon ragazzo, pieno della gioia di vivere che si ha soltanto a quell'età: i diciotto anni li aveva compiuti cinque giorni prima di morire. Aveva frequentato l'istituto industriale per un anno, poi dovette abbandonare per contribuire a mandare avanti la famiglia (il padre è operaio dipendente del Comune; abitano in una casetta in mezzo al verde in via Cadorna), tuttavia studiava la sera per un diploma di disegnatore tecnico, e il giorno lavorava come meccanico presso la Gma di Mercurago, una ditta specializzata in serramenti d'alluminio; fino a due anni fa aveva giocato nelle squadre giovanili della sportiva Mercurghese.

Amici, compagni e coetanei di Marco c'erano tutti, ieri pomeriggio, ai suoi funerali, insieme con una grande folla di conoscenti: quella di Mario Malgaroli è una famiglia che gode la stima della gente. Marco era figlio unico; sua madre, Ernestina, non ha più lacrime: «Gli ultimi giorni — dice fra i singhiozzi — è stato un calvario; non respirava più perché il tumore gli aveva distrutto tutti e due i polmoni».

Il referto medico della morte parla infatti di «decesso per soffocamento».

m. b.

Gozzano: epatite virale ma quanti sono i casi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GOZZANO — Sarebbero 8 i bambini gozzanesi ricoverati nell'ospedale di Novara in questi ultimi mesi per epatite virale. Lo ha denunciato in una lettera al sindaco Strocchi la commissione sanità dell'alleanza civica indipendente guidata dall'ex sindaco de Rodda Testori e della quale fanno parte l'insegnante Rosaria Ruga, l'artigiano Carmelo Garofano e i medici Giacinto Gattoni e Adelchi Cravera.

Nella lettera si richiede che «vengano impartite nuove disposizioni per una più accurata vigilanza igienico - sanitaria con particolare riguardo alla zona di via Beltrami dove si sono verificati con maggiore intensità i casi di epatite virale». Il dottor Vittorio Lapidari, farmacista e assessore alla sanità, replica affermando che il Comune ha fatto tutto quanto era di sua competenza: «Abbiamo segnalato la situazione all'ufficiale sanitario dottor Pasini, al laboratorio provinciale di igiene e profilassi, al medico provinciale. Non abbiamo nascosto nulla e attendiamo disposizioni. Mi sembra inutile propagandare notizie allarmistiche quando la situazione è sotto attento controllo. Inoltre vale la pena di far presente che i casi ufficialmente accertati fino ad oggi, per quanto a noi risulta, sono 3 e non 8 come vorrebbero i nostri avversari».

Sabato dovrebbe iniziare il primo turno della colonia elioterapica di Buccione: non si sa ancora se essa sarà aperta o meno. L'ufficiale sanitario dottor Mario Pasini non è ancora in grado di sciogliere le riserve. Forse si pronuncerà oggi stesso. Dipende da lui stabilire se, stante la situazione sanitaria gozzanese e le polemiche esplose attorno ad essa, si può correre il rischio di costituire in riva al lago una comunità di un centinaio di bambini.

r. b.

Omegna: arrestati dopo il furto a un assicuratore

GRAVELLONA TOCE — Un noto assicuratore di Omegna, Giovanni Racchi, è rimasto vittima di un grave furto la notte scorsa, verso l'una, nei pressi della sala da ballo «Sandokan» di Gravellona Toce. Aveva lasciato l'auto in sosta nel piazzale, assegni e documenti vari insieme ad altri oggetti di valore, che hanno subito attirato l'attenzione di tre giovani: Pasquale Muratore, Donato Belsanti, che sono entrambi disoccupati e pregiudicati con residenza a Gravellona in via Valguerra 15 e Luigi Mauro Tucciarello, operaio, abitante in via Gramsci. Forzata la portiera dell'auto, i tre stavano fuggendo ma sono stati immediatamente fermati dall'intervento di una pattuglia dei carabinieri di Gravellona Toce.

(d.m.)

L'ultimo addio al marito di Paola Borboni, mentre l'attrice è ancora in ospedale

Bruno Vilar oggi sarà sepolto a Gravellona dov'era nato e faceva il pulitore di metalli

Bruno Vilar con Paola Borboni, durante una manifestazione nel Novarese (foto Basso)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GRAVELLONA TOCE — La salma dell'attore-poeta Bruno Vilar torna stamane al paese natale, nella casa dove è cresciuto con i genitori e le sorelle e dove fino a quindici anni ha fatto l'operaio pulitore di metalli prima che la sua innata vocazione per l'arte e lo spettacolo esplodesse anche per il fiuto di Paolo Grassi, allora sovrintendente del Piccolo di Milano e oggi presidente della Rai.

La camera ardente è allestita dove abitano la sorella Carla con il cognato Sergio e i due nipotini, insieme con l'anziana madre Anna Maria, da qualche tempo ricoverata a Pavia per i postumi di un incidente stradale. Il padre Giovanni era morto invece tredici anni fa ed è sepolto nel cimitero di corso Sempione dove oggi pomeriggio alle 15 sarà tumulata anche la salma del figlio.

«Lo metteremo in un loculo provvisorio — confida la sorella Carla — in attesa di trovare una sistemazione che consenta a Bruno e Paola, quando arriverà anche il suo momento, di riposare per sempre insieme. Lo ha detto lei quando le ho portato nella cameretta dell'ospedale di Bergamo, dove è ancora ricoverata, la notizia della morte di Bruno. Mi ha messo la testa sulla spalla e, in un pianto silenzioso, continuava a ripetere: non è vero, non posso, non voglio crederci».

Paola Borboni non potrà venire oggi a Gravellona ad accompagnare il marito all'ultima dimora, anche se vorrebbe esserci. I postumi dell'incidente d'auto che ha coinvolto anche lei l'altro venerdì notte sulla «Serenissima» sono ancora pesanti e i sanitari non hanno potuto dimetterla, anche se provvisoriamente. Insieme alle decine di corone di fiori che accompagneranno la salma di Bruno per l'ultimo viaggio, ci sarà anche quella della vedova, per suggellare un affetto nato sei anni fa, tra l'incredulità dei più, ma che è andato cementandosi in questi anni di unione serena, nel lavoro e nell'intimità familiare. «Ci saranno tanti fiori: la gente, i colleghi di lavoro, gli amici gli volevano molto bene — dice tra le lacrime la sorella Carla —, i fiori poi gli piacevano molto: non tornava mai a casa senza una rosa per la mamma, per noi, senza un ricordo per i bambini».

Le esequie saranno celebrate dal prevosto di Gravellona Toce don Angelo Ferrari, lo stesso che aveva benedetto, nell'autunno del 1972, l'unione tra Paola Borboni e Bruno Vilar, tra un mare di fiori, flash e giornalisti. Dopo appena sei anni quel ragazzo «venuto su dalla gavetta» sarà portato oggi nella stessa chiesa di San Pietro con la benedizione dello stesso prete, accompagnato dalla stessa gente di allora. «Un ragazzo in gamba, sul piano umano e anche su quello cristiano», dice don Angelo.

a.m.

Morto a Novara dopo uno scontro

NOVARA — E' deceduto all'ospedale Maggiore, Pietro Stangalino, 62 anni, Novara, via Pinciroli 3, che giovedì scorso era rimasto vittima di un incidente stradale. Era al volante della sua utilitaria che percorreva la statale per Torino, quando, poco dopo il torrente Agogna, nello svoltare a sinistra si è scontrato con un'auto diretta in città, pilotata da Michele Recupero, 21 anni, Vercelli, via Benadir 62. Aveva riportato un trauma cranico e altre gravi lesioni per le quali era stato ricoverato al centro di rianimazione con prognosi riservata.

(r. z.)

Fabbro di Biandrate scomparso È annegato nel canale Cavour?

Altri incidenti: gravi una donna di Omegna e un giovane di Romagnano

Sereno Mazza — Maddalena Cerutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIANDRATE — Da ieri carabinieri e vigili del fuoco sono mobilitati per la ricerca di una persona che quasi certamente è caduta nelle acque del canale Cavour che scorre nei pressi di Biandrate ed è annegato.

Si tratta di Sereno Mazza, 48 anni, celibe, abitante in via Matteotti 33, Biandrate, dove era molto conosciuto per la sua attività di fabbro. Il Mazza, domenica mattina aveva lasciato la sua abitazione in bicicletta. Era solito fare qualche giro in campagna e anche l'altro ieri si è diretto verso la periferia dove scorre il canale Cavour. Quasi certamente è scivolato e ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua senza riuscire a salvarsi. La sua bicicletta è stata infatti ritrovata sulla riva e non presentava danni o ammaccature.

(l. l.)

BORGOMANERO — Tre omegnesi sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla statale del Lago d'Orta, alla curva di Villa Zucchetti, lungo la discesa di Buccione fra Gozzano e Orta. Sono: Vittorio Cerutti, 38 anni, operaio, via Tre Cascine 40; la moglie di questi, Letizia Guglielminetti, 43 anni, infermiera all'ospedale di Omegna e la sorella del Cerutti, Maddalena, 53 anni. Quest'ultima ricoverata in un primo momento all'ospedale di Borgomanero, è stata trasferita al centro di rianimazione di Novara in fin di vita.

(f.a.)

ROMAGNANO SESIA — Un operaio di 20 anni, Giuseppe Grisco, originario di Montescagesi (Firenze) ma da anni a Romagnano Sesia dove risiede in via Vittadonesia 7, è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

Il giovane è rimasto vittima di una grave incidente stradale mentre in auto stava percorrendo via XXV Luglio per raggiungere la stazione di Romagnano Sesia. All'incrocio con via 4 Novembre si è scontrato con l'autocarro condotto da Renzo Guenco, 28 anni, Borgosesia, via Valbusaga 43.

(l. d. b.)

Si apre un capitolo nuovo nella crisi dell'amministrazione

E' arrivato il commissario per il bilancio di Arona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Il commissario «ad acta» per il bilancio, nominato un mese fa dal Comitato regionale di controllo nella persona del ragionier Giovanni Mannanici, è giunto ieri mattina ad Arona: con il suo arrivo in municipio si apre un capitolo nuovo nella crisi politico-amministrativa che la città sta subendo da due mesi in termini pratici, e da almeno un anno e mezzo se in essa si vogliano includere le complesse vicende all'origine della situazione attuale.

Un capitolo nuovo, poiché, al punto cui sono giunte le cose, appare difficile che ad Arona riesca ancora a comporsi una maggioranza e comunque una coalizione. In teoria, il prefetto potrebbe ancora convocare d'autorità il consiglio per un ultimo tentativo: all'atto pratico le forze politiche paiono ormai maturite nel gioco delle polemiche, per cui anche questa eventualità sarebbe forse destinata a esaurirsi in un ennesimo tentativo senza sbocchi.

Del resto il funzionario del Co.re.co. sembra intenzionato a non perdere altro tempo: «C'è ancora qualche particolare di procedura da chiarire, ma contiamo di chiudere abbastanza rapidamente questo intervento sostitutivo», ha detto il ragionier Mannanici; non è noto se egli si sia prefissata una scadenza, ma, tutto considerato, già alla fine di questa settimana il bilancio '78 di Arona potrebbe essere riveduto e sottoscritto. Dopodiché il prefetto proporrà al ministro dell'Interno lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario di governo, e dopo novanta giorni gli aronesi saranno chiamati alle elezioni.

Giovanni Mannanici

Tornando al bilancio, appare pressoché scontato che scompariranno parecchie voci, e fra queste mutui per opere pubbliche dell'ordine di oltre un miliardo sono destinati a essere cancellati. In tal senso è significativo quanto sta accadendo proprio in questi giorni: una cinquantina di bambini aronesi rischiano di saltare le vacanze alle colonie estive in quanto il Comitato di controllo ha respinto la deliberazione di spesa, dato che la previsione di bilancio non è stata approvata. «Occorre — è stato detto da funzionari del municipio — *che qualcuno si assuma in prima persona la responsabilità della spesa: ma chi si sentirà di farsi avanti?*». E a questo punto cosa faranno le famiglie? La partenza è prevista per sabato prossimo, e quindi il tempo è già ristretto. Ecco, dunque, un primo esempio pratico di quel che accadrà nei prossimi sei mesi ad Arona a causa del fatto che i partiti politici non sono riusciti ad approvare il bilancio.

Questo delle colonie può sembrare un fatto marginale, ma è un sintomo di ben altre conseguenze; basti pensare che la crisi sta impedendo anche l'approvazione definitiva del piano regolatore, senza il quale l'attività edilizia — da un paio d'anni in stato preagonico anche ad Arona — non potrà assolutamente sbloccarsi.

Mario Bonazzi

I vincitori del premio Mede

MORTARA — Nell'aula del Municipio di Mede Lomellina, ha avuto luogo la cerimonia di premiazione della 5ª edizione del concorso nazionale di poesia premio letterario Mede, promosso dal circolo culturale Giuseppe Amisani con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Questi i vincitori del '78: Vincenzo Bendinelli, di Cologno Monzese, con la poesia «Il volo del gabbiano» nella sezione tema libero; Arnoldo Lucchitta, di Udine, con la poesia «Sono il pescatore» per la sezione ecologica; e Ruggero Cipolla, di Firenze, con il racconto «[illegible]» per la narrativa.

Le opere vincenti sono state prescelte dalla giuria, presieduta da Salvator Gotta, su [illegible] lavori. *(gc. r.)*

PELLA — Dodici squadre di sette giocatori suddivisi in due gironi si danno battaglia nel torneo notturno calcistico per la conquista del Trofeo «Giovanni Guido» organizzato dall'Unione sportiva Pellese. Si gioca tutte le sere esclusi i martedì e la domenica.

Quattordicesima

Montefibre non paga

VERBANIA — La direzione della Montefibre ha annunciato, in un comunicato ufficiale, che per difficoltà economiche in cui è ristretto il gruppo, la corresponsione della quattordicesima mensilità, che solitamente veniva pagata con lo stipendio di giugno, non sarà effettuata. L'azienda confermando per domani la corresponsione degli stipendi afferma che, per quanto attiene la quattordicesima (il cui importo medio si aggira sulle 400 mila lire) una ulteriore comunicazione verrà data entro il mese prossimo.

Sulla decisione [illegible] (che interessa tutti gli stabilimenti del gruppo Montefibre) ha preso posizione l'esecutivo sindacale dello stabilimento di Verbania che, espresso giudizio negativo, ha demandato ogni decisione al consiglio di fabbrica, che si è riunito in serata. *(a.c.)*

MORTARA — La Cogeca, della terza giornata di ritorno del massimo campionato nazionale di hockey su prato, non ha saputo sfruttare il vantaggio del fattore campo per imporsi alla frazione del S. Saba, di Roma, penultima in classifica. La partita è terminata a reti inviolate.

MACUGNAGA — La capanna Eugenio Sella avrà quest'anno un nuovo custode: il rifugio, che rappresenta una base strategica per tutti coloro che vogliono cimentarsi in imprese alpinistiche sul massiccio del Rosa, sarà gestito dal noto alpinista Gianpaolo Bogo che sostituirà Gianfranco Novellini e Gianfranco Raimelli.

A Vaprio d'Agogna la terza marcia tricolore che si è svolta in collaborazione con "La Stampa,,

Ha vinto la camminata organizzata dal padre con la partecipazione di tremila concorrenti

Vaprio, Armando Monastra si complimenta con il figlio Elvezio - A destra: un momento della festosa camminata (foto Allegra)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VAPRIO D'AGOGNA — Sono partiti in tremila, mille in più del previsto, mettendo a dura prova le collaudate capacità organizzative della pro-loco di Vaprio, che aveva indetto la grande corsa benefica con il patrocinio della città di Novara, in collaborazione con «La Stampa Cronache del Novarese» e a favore dell'Associazione donatori organi.

Di partenza vera e propria non si può nemmeno parlare. Impazienti, desiderosi di correre, alcune centinaia di corridori sono partiti senza attendere che l'avvocato Luigino Boraggia (starter della corsa in rappresentanza del sindaco Leonardi di Novara) abbassasse la bandierina del via. E' avvenuto all'improvviso. Invano Ciccio Rabozzi, speaker di Radio Antonella, ha tentato di raggiungere con i suoi amplificatori gli indisciplinati per convincerli a tornare sul traguardo iniziale. Alla fine, si sono [illegible] tutti.

La grande fiumana dei camminatori della domenica partecipanti alla «Terza marcia tricolore» è uscita dal vecchio abitato, riversandosi nella campagna. Tra i tremila c'era anche Elvezio Monastra, impiegato durante la settimana, corridore e pittore nei giorni festivi: un giovane vapriese, il trionfatore di molte marce, che da anni sognava la grande affermazione nel suo paese, nella corsa organizzata dal padre, Armando Monastra, il presidente della pro-loco.

Il giovane Elvezio questa volta ce l'ha messa tutta, e ha avuto la sua giornata di gloria in paese. Producendosi in una serie di slalom fra la selva dei marciatori, Monastra junior è uscito presto dalla folla anonima, insediandosi in testa al lungo biscione e tenendo a bada gli avversari più temibili. E' arrivato primo sul traguardo finale, dopo solo 33'43", precedendo di 1'20" Luigi Poletti, operaio trentottenne di San Maurizio d'Opaglio. Poi gli arrivi si sono susseguiti a lungo, frazionati in un primo momento, e più tardi a valanga.

La macchina organizzativa ha dovuto superare la prova più difficile quando gli addetti al traguardo d'arrivo (i fratelli Bogogna, Gianni Pavini e Genesio Zara) si sono trovati di fronte qualche migliaio di corridori da premiare con il trofeo e la medaglia. Ci sono stati momenti di tensione, ma alla fine tutti sono stati accontentati.

Chi aveva pagato la quota di tremila lire, ha avuto il trofeo: gli altri la medaglia. Il trofeo è stato subito oggetto di speculazione: qualcuno lo ha rivenduto sul posto per cinque, settemila lire, persino diecimila; ma la piccola borsa nera sembra destinata a continuare. «*Tentativi di speculazione* — assicurano quelli della pro-loco — *si erano già verificati nei giorni precedenti la marcia. L'oggetto, costruito in economia dai nostri soci, verrebbe valutato sulle sette-ottomila lire*».

Gli organizzatori erano stati costretti a respingere un migliaio di iscritti che chiedevano il trofeo: «*I pezzi a disposizione* — dice l'avv. Rho — *erano 1500. Esauriti quelli, abbiamo dato la medaglia a una quota d'iscrizione dimezzata. Chi non si è accontentato, è rimasto a casa.* Così non sono venuti cinque pullman da Bergamo, un gruppo di 157 persone da Cremona». In compenso, sono arrivate comitive da molte altre parti.

La comitiva più numerosa è risultata quella locale del Circolo Acli, di cento marciatori. Il più grosso dei gruppi venuto da fuori: quello di Renato Olivo di San Maurizio d'Opaglio, al quale è toccato il grande trofeo di Gaudenzio Zaninetti più un maialino vivo, simbolo popolare di Vaprio. Consistenti i gruppi di Romentino, della Pizzeria Fareso, di Serravalle, La Cecca di Borgomanero, Oleggio, Parrucchiere Mario di Gozzano, Marciatori di Arona, Xavaliirio, Avis Garbagnate, Circolo Operaio di Novara, Caffè Cavour di Serravalle. I corridori locali erano distribuiti nei gruppi delle Acli, degli alpini, delle scuole e dell'oste Paletta, quest'ultimo scortato dalla fanfara alpina di Cisiago.

Hanno corso famiglie intere, come quella dell'operaio Osvaldo Giuliani di Serravalle e della moglie Lilli, tedesca di Amburgo, con i figli Mario di [illegible] anni, Manuela di 8, Cristina di 6 e Gabriella di 4. Primo dei giovanissimi sul traguardo d'arrivo, Luciano Rolando, dodicenne di Tipignano. Ma il più giovane «corridore» era Michela Zanardi, tre mesi, di Vaprio. I più vecchi: Giuseppe Grasso, 76 anni, artigiano di Crusinallo; e Mario Fiola, 74 anni, ex pugilatore di Ivorio. Il primo dei bancari: Franco Ferrero, 52 anni, di Novara. Contenti tutti, meno l'alpino-marciatore Pietro Preda, 63 anni, di Ghemme: «*Troppo pochi undici chilometri. Ce ne vorrebbero almeno cento*».

Francesco Allegra

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Una vita bruciata.
Coccia: Dove volano i corvi d'argento.
Eldorado: Forza società.
Excelsior: Turbamenti di una minorenne.
Vittoria: Lo scernito.
S. Cuore: Topaze.

ARONA
Roma: La nottata.
Moderno: [illegible] progressivi del piacere.
Lux: Desideri morbosi di una seicento.

BORGOMANERO
Moderno: Una viziosa con tanta voglia in corpo.
Nuovo: Il meraviglioso: storia del re dello scacco.

DOMODOSSOLA
Corso: Le punition.
Corso: Confessioni di una ragazza.

OLEGGIO
Comunale: Ciao Norma Jean.
Moderno: Le strabilianti avventure di Superasso.

OMEGNA
Sociale: Ma il tuo funziona o no?

STRESA
Italia: Il fantino deve morire.

TRECATE
Comunale: Un uomo tra molte canaglie.
Vittoria: La moglie di mio padre.

VERBANIA
Apollo: L'uomo sul tetto.
Sociale (Intra): Soldato di ventura.
Sociale (Pallanza): Appassionata.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Astoria: Il branco.
Cagnoni: Le ragazze di Madame Claude.
Marconi: Delitto d'autore.
Odeon Tiboldi: Un violento weekend di terrore.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Vasconi, piazza Battisti; Gali, v. P. Micca 49; Comunale, c. Trieste 4; Cozzarolo, v. Costa 7.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rossell.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Comunale, v. Medaglie d'oro.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Lambrini, via Troubetzkoy; Predi, via S. Vittore, 76.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnoldo Bidoli; Marconidieci: personale di Carlandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Aleotti.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Latua, corso Garibaldi 36, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Miklos N. Varga; all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Prestoni.

MERCATI

Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Margozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Galliate, Varallo, Robbio.

PANORAMA DEL NOVARESE

VIGEVANO — Ancora un furto di pneumatici. La vittima di turno è stata la ditta Enea-Locatelli, in corso Milano. I ladri si sono impossessati di trentatré pneumatici del valore complessivo di tre milioni.

MORTARA — Marco Vecchio è il nuovo presidente della sezione Avis di Mortara. E' a capo del direttivo che rimarrà in carica fino al [illegible]. Gli altri membri sono: Francesco Vaccino, vicepresidente; Marco Maffi, Piero Sturaro, Luigi Panzera, Angelino Musini, consiglieri; Sergio [illegible] e Carlo [illegible]tali, probiviri; Franco Polico e Angela Garbarino, revisori dei conti.

VERBANIA — Elena Caspani ha elargito 300 mila lire a favore di alunni del corso Geometri dell'Istituto tecnico statale commerciale «Ferrini». I premi sono stati assegnati a Patrizia Bettoli, Doriano Pavaron e Massimo Grava.

MORTARA — Per gli amanti del verde a Mortara c'è una gradita quanto imprevista sorpresa: nell'aiuola della piazza del Municipio per la prima volta sono fioriti i papaveri.

In testa al gruppo solo il Follonica

Hockey: gli azzurri perdono il primato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — La lotta a distanza tra i campioni d'Italia dell'Hockey Novara e la coppia Follonica-Trissino continua. Nell'ultima giornata gli azzurri non sono riusciti a battere in casa il Laverda ed il punto perso potrà avere valore decisivo ai fini della conquista del ventunesimo scudetto. In testa al gruppo è rimasto così isolato il Follonica che con quattro giorni di anticipo aveva regolato per 10 a 2 il Viareggio mentre il Trissino, con i due punti conquistati battendo il Forte dei Marmi per 3 a 1, si è portato sullo stesso livello dei novaresi.

L'incontro con i veneti ha ricalcato il cliché di quelli precedenti. Gli azzurri per tre quarti della gara dominano ma non reggono nel finale per mancanza di cambi. Sabato sera, dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, Borrini e Battistella hanno portato il risultato sul 2 a 0. Poi gli ospiti dimezzavano lo svantaggio ma Fona ristabiliva le distanze facendo scattare il 3 a 1. Tutto sembrava ormai fatto ma gli ospiti avevano una grande reazione e con un gran finale riuscivano a pareggiare. A questo punto aver perso il contatto con i lanciatissimi toscani significa aver buttato via buona parte delle possibilità di riconquista del titolo anche se mancano cinque giornate alla fine del torneo. Il Follonica appare lanciatissimo e tutto potrà essere risolto alla penultima giornata del torneo quando è in programma a Novara lo scontro diretto. Non bisogna poi dimenticare i veneti del Trissino che non accennano a perdere contatto. Si trovano a quota 28 con gli azzurri, ad un punto dalla capolista e con un calendario sulla carta meno impegnativo degli avversari.

Tutto è quindi ancora possibile e già sabato prossimo, con le tre prime in trasferta, la situazione potrebbe cambiare. Per il resto la ventunesima giornata ha segnato la netta ripresa del Lodi che si è portato al quarto posto con la facile vittoria sul Valdagno per 6 a 2. Insegue a tre punti e sabato prossimo dovrà recarsi sulla pista del Laverda per uno scontro che potrebbe decidere la quarta poltrona. Anche il Monza si è riportato sotto dopo aver inflitto un largo 13 a 1 al Grosseto. Da segnalare poi la vittoria in trasferta del Pordenone per 10 a 4 a Gorizia e quella della Reggiana sul Giovinazzo per 5 a 2. In fondo al gruppo, quindi, tutto è rimasto come prima. Con i «fanalini» Grosseto e Marzotto c'è la Gorizia che ha soltanto due punti di vantaggio nei loro confronti. La doppia lotta in testa ed in coda continua più che mai indecisa e la battaglia divamperà sino a fine luglio con la possibilità della coda di qualche spareggio. **l. l.**

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

I risultati per il rinnovo dei componenti nel consiglio comunale

Santhià: la dc conquista un seggio il pci e il psi ne perdono 1 ciascuno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — Ancora difficoltà per una stabile maggioranza che guidi il Comune di Santhià. Le elezioni di domenica e ieri hanno lasciato praticamente immutata la situazione dello schieramento in Consiglio comunale. La dc ha conquistato un seggio (da 6 a 7), mentre il pci ne ha ceduto uno agli indipendenti di sinistra (da 9 a 8), il psi ha perso uno dei suoi 4 consiglieri e i liberali-indipendenti hanno strappato l'ultimo posto in Consiglio comunale al psdi che assieme ai msi-dn non avrà rappresentanti nell'assemblea civica.

E' stato un appuntamento preceduto da molta tensione. A Santhià le giunte che si sono alternate in questi ultimi anni sono state travagliate da burrascose vicende. In otto anni, nove crisi e rimpasti, tra scontri ed attriti crescenti. La situazione è peggiorata, con spaccature che hanno lasciato pesanti strascichi.

La prova si è avuta alla presentazione delle liste: tre nuovi schieramenti in lizza, che avrebbero potuto sconvolgere il tradizionale quadro politico.

Gli indipendenti di sinistra, per la maggior parte ex iscritti al pci, guidati da tre consiglieri radiati dal partito per contrasti con le direttive della segreteria provinciale: Argenide Saggion, Francesco Leo e Francesco Basano.

I liberali-indipendenti, con una lista molto rappresentativa, comprendente, tra gli altri, un ex consigliere eletto come indipendente nella lista della dc. Infine, i missini, che nelle ultime elezioni politiche non avevano avuto più di 180 voti, sono apparsi alle amministrative di Santhià, per la prima volta in assoluto, con il proposito di attingere voti dall'elettorato di centro. Di questi tre schieramenti hanno avuto un consigliere gli indipendenti di sinistra e i liberali-indipendenti.

Come verrà formata la nuova Giunta? Undici consiglieri socialcomunisti su venti basteranno per una solida maggioranza? E' da escludere, infatti, anche l'appoggio del consigliere indipendente di sinistra. Ma nemmeno la dc — che pure ha guadagnato un seggio — può sperare di formare una giunta con indipendenti di sinistra e liberali indipendenti. Si tornerà probabilmente alla ormai consueta formazione di una maggioranza risicata pci-psi, che avrà una difficile navigazione.

Per alcune ore della mattinata di domenica l'affluenza era stata piuttosto scarsa. Prima di mezzogiorno le percentuali sfioravano il 20 per cento. Poco afflusso di elettori anche nelle prime ore pomeridiane. Alle 17 i votanti erano stati 3324 su 7114 pari al 46,88 per cento. Soltanto in serata in tutti i 10 seggi l'attività aveva registrato un incremento notevole. Alla chiusura delle 22 la percentuale era salita al 73 per cento. Ieri hanno votato ancora un buon numero di elettori ed alle 14, ora della chiusura definitiva dei seggi, la percentuale era del 90,5 per cento.

Pochissimi i certificati rimasti nell'Ufficio elettorale comunale: una sessantina, dei quali 13 di lavoratori all'estero. Le operazioni di scrutinio proseguiranno anche oggi. Dovranno essere conteggiate le varie preferenze date ai candidati. In serata si potranno conoscere i nomi dei consiglieri eletti.

Risultati elezioni

Partiti	Comunali 1978		Comunali 1975		Camera 1976	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	1759	29,01	2002	32,5	1865	29,2
PCI	2184	36,03	2575	41,7	2878	45,0
PSI	1003	16,54	1285	20,8	859	13,4
PSDI	219	3,62	306	5,0	214	3,3
PRI	—	—	—		132	2,1
PLI - Indip.	390	6,43	—		126	2,0
P. Radicale	—	—	—		58	0,9
Dem. Prol.	—	—	—		89	1,4
MSI	76	1,23	—		174	2,7
Indip. sin.	430	7,10				

Ecco i risultati seggio per seggio:

Seggio n. 1: pci 226; indipendenti di sinistra 42; msi-dn 9; psi 143; psdi 32; pli-indipendenti 45; dc 172.

Seggio n. 2: pci 277; indipendenti di sinistra 47; msi-dn 6; psi 106; psdi 16; pli-indipendenti 20; dc 140.

Seggio n. 3: pci 214; indipendenti di sinistra 48; msi-dn 7; psi 73; psdi 22; pli-indipendenti 24; dc 147.

Seggio n. 4: pci 221; indipendenti di sinistra 73; msi-dn 9; psi 112; psdi 25; pli-indipendenti 26; dc 162.

Seggio n. 5: pci 193; indipendenti di sinistra 33; msi-dn 13; pso 113; psdi 19; pli-indipendenti 73; dc 218.

Seggio n. 6: pci 226; indipendenti di sinistra 38; msi-dn 3; psi 57; psdi 22; pli-indipendenti 38; dc 169.

Seggio n. 7: pci 200; indipendenti di sinistra 42; msi-dn 9; psi 86; psdi 20; pli-indipendenti 60; dc 193.

Seggio n. 8: pci 180; indipendenti di sinistra 26; msi-dn 8; psi 99; psdi 15; pli-indipendenti 46; dc 194.

Seggio n. 9: pci 221; indipendenti di sinistra 47; msi 3; psi 115; psdi 19; pli-indipendenti 37; dc 206.

Seggio n. 10: pci 228; indipendenti di sinistra 38; msi-dn 9; psi 97; psdi 30; pli-indipendenti 24; dc 161.

Eros Mognon

Vercelli: stanziati tre miliardi per lavori nelle scuole

VERCELLI — Gli investimenti dell'amministrazione provinciale nel campo dell'edilizia scolastica per il 1978 (quasi 3 miliardi) sono stati illustrati ai presidenti dei consigli distrettuali scolastici e al provveditore agli studi di Vercelli dall'assessore all'istruzione, Maria Teresa Guido.

Dei tre miliardi, due sono stati già destinati: alla costruzione dell'istituto tecnico industriale di Santhià e del liceo scientifico di Cossato; all'accorpamento dei terreni dell'azienda annessa all'istituto tecnico agrario di Vercelli, per consentire agli studenti di sperimentare colture diverse da quella del riso; all'ampliamento della succursale dell'istituto tecnico industriale «Sella» di Biella nella città degli studi; al potenziamento delle strutture scolastiche a Mosso Santa Maria.

Per il miliardo che ancora resta da destinare l'assessore Maria Teresa Guido ha chiesto ai consigli distrettuali e al provveditorato di avanzare delle proposte che saranno esaminate nel corso dei prossimi incontri in provincia.

(e. d. m.)

A Crescentino

Infermiere a casa dei pensionati

CRESCENTINO — Dopo il servizio di medicina scolastica e il consultorio familiare, già avviati dall'inizio dell'anno, il 3 luglio il Comune darà inizio all'assistenza infermieristica ambulatoriale e domiciliare per gli anziani. Gli assistiti potranno così beneficiare gratuitamente delle prestazioni compatibili con le mansioni di infermiere (iniezioni, medicazioni, ecc.).

Le attività ambulatoriali funzioneranno presso l'infermeria S. Spirito e per le frazioni, presso l'ambulatorio comunale di S. Genuario. Gli anziani che non possono recarsi negli ambulatori saranno visitati a domicilio.

Per meglio illustrare la nuova attività e per verificare quali sono le richieste della popolazione, l'Amministrazione comunale ha indetto, dal 19 al 26 giugno, sei assemblee.

Contemporaneamente e sempre per gli anziani e pensionanti, il Comune ha annunciato che, dal 18 al 30 settembre, organizzerà vacanze al mare sulla riviera ligure.

p.ma.

Sempre grave la situazione per lo stabilimento di Gattinara

La Snam non si presenta dal pretore e la Pozzi è sempre senza metano

Operai della Pozzi mentre escono dal tribunale di Vercelli dopo il rinvio dell'udienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Quanto si temeva è accaduto. La Snam ha disertato l'udienza di ieri mattina alla pretura di Vercelli telefonando da Milano di essere impossibilitata a intervenire. Il pretore, Giuliano Grizzi, che doveva ordinare il ripristino della fornitura di gas, ha aggiornato la seduta al 7 luglio.

Per gli operai della Pozzi-Ginori di Gattinara si prospettano ore drammatiche. «Stamattina — dice Bruno Caraceto, capogruppo dc —, mentre la delegazione era a Vercelli, abbiamo notato che il metano delle bombole cominciava a scarseggiare. Il direttore dello stabilimento, dottor Giancarlo Altare, ha immediatamente telefonato a Milano e la ditta ha dirottato qui, dallo stabilimento di Laveno, un piccolo quantitativo di combustibile. Il gas era appena necessario per qualche ora di combustione. Più tardi, Altare è riuscito a convincere i riformitori di Cairo Montenotte a inviarci un altro carro di bombole. Adesso siamo in attesa che questo arrivi».

Erano le 14 quando il camion transitava davanti allo stabilimento di viale Piemonte. Gli operai che sostavano in attesa davanti ai cancelli potevano tirare un ennesimo sospiro di sollievo.

«E' impensabile che una situazione di questo tipo possa trascinarsi fino al 7 luglio — dice Pasqualino Vezzù, del consiglio di fabbrica —. Gli autisti dei carri di bombole non dormono ormai da tre giorni. Per la strada può succedere di tutto, si sa. Per un incidente, anche banale, la foratura di una gomma, ad esempio, potrebbe venire a mancare il metano e per noi sarebbe tutto finito. Stiamo battendo tutte le strade legali per arrivare ad una soluzione diversa, però, è ovvio, che se ciò non dovesse accadere tutti i dipendenti sono d'accordo a non permettere con qualunque mezzo lo spegnimento dei forni».

Dopo la notizia diffusasi rapidamente nei giorni scorsi secondo la quale alcuni negozi di generi alimentari non avrebbero fornito il cibo a quei dipendenti che non potevano pagare di volta in volta la merce, la tensione ha subito un brusco rialzo. «Fortunatamente sembra che pochissimi esercizi si siano comportati in questo modo — riprende Vezzù —, ad ogni modo il consiglio di fabbrica invita tutti i commercianti, prima di prendere decisioni drastiche, a informare le organizzazioni dei lavoratori affinché si possa, insieme, trovare un'alternativa valida per tutti».

«La direzione — dice Giuseppe Vezzaga, segretario Cisl della sezione di Gattinara — ci ha informato di aver richiesto la Cassa integrazione e di aver fatto pressioni in questo senso. Al momento non possiamo, però, ancora dire se gli operai, alla fine del mese, si troveranno in busta la totalità dello stipendio oppure verranno loro a mancare i corrispettivi di questi sette giorni di forzata inattività».

«Abbiamo poche prospettive per una ripresa [illegible] — interviene un operaio: Bruno Basso —. Qui si sta cercando di tappare un buco sapendo che, subito dopo, se ne riaprirà un altro. Se la Snam decidesse di riaprire i rubinetti del metano tra qualche giorno potremmo trovarci a fare i conti con l'Enel che reclama numerosi crediti con la nostra ditta».

Nonostante il momento sia particolarmente difficile, sembra allontanarsi l'eventualità di un'azione di forza ai danni delle cabine della Snam. «Il nostro atteggiamento vuol essere il più responsabile possibile — dice Antonio Giusetti —. E' un atto di fiducia nei confronti della giustizia che, speriamo, abbia un pronto riscontro».

Qualcuno non è molto d'accordo. «Io ho otto figli — dice un operaio che non desidera essere nominato —. Se al 30 non c'è la busta vediamo. E' inutile andare con la legge se questa poi non ci aiuta». Il suo parere non è condiviso dalla stragrande maggioranza dei presenti. «Se va avanti in questo modo — riprende Bruno Basso —, costituiremo un comitato che aiuterà i dipendenti più in difficoltà. Abbiamo di fronte lo "specchio" della Montefibre di Vercelli. Non dobbiamo illuderci che si prendano provvedimenti perché si tratta della Pozzi e Gattinara».

Poi qualcuno dice che a Milano è in corso una riunione tra le direzioni della Pozzi-Ginori e della Snam. E' una nuova speranza. Gli operai si affrettano a guadagnare l'interno dello stabilimento.

Ennio Marchetti

Nel tardo pomeriggio

La Snam decide di ridare metano

GATTINARA — La Snam, nel tardo pomeriggio di ieri, ha deciso di riaprire i rubinetti del metano per la Pozzi-Ginori. Allo stabilimento di Gattinara verrà garantito il minimo rifornimento indispensabile per la combustione nei forni. (e. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Attenti al buffone.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Lo zingaro.
Verdi: riposo.
Viotti: Sport Superstar.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Fraulein in uniforme.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: Notti porno nel mondo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Vercelli: Centrale, v. Lanza ?; Comunale 2, corso M. Prestinari, 159. Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Rapinati quattro milioni all'istituto «Nazionale dell'agricoltura»

Giovane bandito solitario a viso scoperto ha assaltato una banca a Palazzolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALAZZOLO — *Assalto di un bandito solitario, ieri mattina, all'agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Un giovane, pistola in pugno, si è fatto consegnare tutto il denaro che era in cassaforte, quasi quattro milioni.*

L'agenzia ha l'ingresso in un vicolo chiuso di via Torino, nel centro di Palazzolo. E' a circa venti metri dalla strada, in un posto isolato e fuori mano.

«Erano le 11 e 20 circa — dice *Giuseppe Genovese, 42 anni, titolare dell'agenzia* — e avevamo appena servito un cliente. Si è presentato allo sportello, a viso scoperto, un giovane sulla trentina, dalla statura bassa, robusto, con capelli folti e neri e dall'accento meridionale. Ha chiesto di cambiare una banconota da 100 mila. Anziché tirare fuori il denaro ha estratto una pistola e me l'ha puntata contro. Mi ha ordinato di aprire la porta dell'ufficio». *Ci sono stati attimi di tensione.*

«Mi ha fatto sedere — *prosegue Genovese* — con la faccia rivolta verso terra, e mi ha intimato di non muovermi. Si è quindi rivolto al cassiere, Elio Ronco, di Vercelli, e gli ha ordinato di aprire la cassaforte e di mettere tutto il denaro in una borsa di nailon che teneva in mano. *Ha anche aperto i cassetti del bancone, senza però trovare nulla.*

Gli impiegati escono dalla banca rapinata a Palazzolo

La rapina è stata compiuta in pochi minuti. Il giovane non era solo, certamente aveva un complice che lo aspettava in macchina, in via Torino, a poche decine di metri dalla banca.

Il titolare dell'agenzia ha ricordato ai carabinieri un fatto insolito capitato circa dieci giorni fa e che può avere attinenza con la rapina. «Un giovane che rassomigliava a quello di oggi si era presentato all'agenzia per cambiare, anche allora, una banconota da 100 mila lire, operazione regolarmente eseguita».

Oltre al titolare e al cassiere, nessun altro è stato testimone del colpo. Solo una pensionata avrebbe notato un'auto di piccola cilindrata allontanarsi dalla banca in direzione di Trino.

p. ma.

Rapina a Lenta rinviato il processo

VERCELLI — Rinviato il processo ai presunti rapinatori dell'ufficio postale di Lenta. Il colpo è del 17 febbraio scorso.

Due uomini, armi alla mano, entrarono, verso le 9,30, nell'ufficio e si fecero consegnare dalla titolare, Lucia Cavagnino, 4 milioni e 800 mila lire.

Fuggirono quindi su un'Alfa Romeo 1750 guidata da un complice. Le indagini dei carabinieri di Vercelli hanno portato all'identificazione di Tommaso Di Biasi, 24 anni, di Livorno Ferraris, proprietario dell'auto; di Ciro Crisci, 24 anni, Mauro Creatini, 23 anni, e di Giuseppe Antonio Bevilacqua, 25 anni, tutti di Brandizzo.

(e.d.m.)

Disertore inseguito e catturato a Vercelli

VERCELLI — Un giovane vercellese è stato arrestato per diserzione. Si chiama Antonio Chieregato, ha 21 anni e abita in via Galileo Ferraris 91.

L'altra sera è uscito di casa, nell'intervallo della finalissima dei mondiali. Passava da quelle parti un brigadiere dei carabinieri, che sapeva che, contro il Chieregato, la Procura militare di Torino aveva emesso un ordine di cattura per diserzione.

L'ha chiamato per fermarlo, ma il giovane (ex calciatore) si è messo a correre. Si è iniziato così un inseguimento a piedi di più di un chilometro, lungo via Galileo Ferraris, piazza Roma, corso Gastaldi, corso Fiume, piazza Pajetta e viale Garibaldi.

Qui un secondo carabiniere si è accodato al Chieregato e, grazie alla maggior freschezza, è riuscito a bloccarlo all'altezza del bar Garibaldi. Il giovane è stato quindi portato in carcere.

(d.c.)

L'altra è stata salvata dal padre

Due bimbe scivolano nel Sesia: una morta

VERCELLI — Tragedia nel fiume Sesia. Domenica sera, una bambina di 8 anni, Adele Messere, di Lissone (Milano), è annegata in una buca in regione «Vola».

La sorellina di 8 anni, Barbara, è stata salvata dal padre, Michele Messere, 31 anni, che si è tuffato in acqua in presenza della moglie, Gisella Toso, 26 anni.

L'uomo è riuscito ad afferrare Barbara. Adele è stata invece inghiottita dalle acque. Alcuni pescatori hanno avvertito i vigili del fuoco che hanno recuperato il cadavere della piccola.

La famiglia Messere aveva deciso di trascorrere la domenica sulle rive del Sesia. L'uomo, la moglie e le due figliolette hanno raggiunto, in auto, Vercelli e si sono diretti verso Caresanablot, un piccolo centro a due chilometri dalla città. Di qui hanno proseguito fino alla località «Vola», un luogo molto frequentato, soprattutto da pescatori.

Poco prima delle 19 Adele e Barbara si sono allontanate. A questo punto è scoppiato il dramma. Da dietro un cespuglio le due bambine hanno visto passare un'auto rossa del tutto simile a quella dei genitori: hanno temuto di essere state abbandonate e, in preda al panico, si sono messe a correre in riva al fiume.

Un passo falso, e sono cadute in acqua. Una buca le ha tirate sotto. Il primo a rispondere alle loro invocazioni d'aiuto è stato — come s'è detto — il padre, il quale si è tuffato ed è riuscito a salvare Barbara. Niente da fare, purtroppo, per Adele.

Il corpo della bambina è stato composto nell'obitorio dell'ospedale di Vercelli, dove la madre della piccola è stata colta da malore.

e.d.m.

Partecipanza Boschi contro il Comune

TRINO — I rapporti tra Comune e Partecipanza Boschi, rischiano di essere nuovamente al centro di una polemica violenta.

Il Consiglio Comunale di Trino, infatti, ha approvato all'unanimità la riduzione dei membri del Comune in seno al Consiglio di Amministrazione del sodalizio, portandoli da 7 a 5, con la clausola, però, che essi non siano partecipanti ma dipendenti.

Alcuni esponenti della Partecipanza dei Boschi: Silvano Borla, l'ex primo Conservatore Mario Bazzacco e attuale 1° Conservatore Pierangelo Chiaria, hanno ravvisato nella delibera comunale una possibile ingerenza del Comune.

(p. b.)

Drammatico incidente nella notte a cinque giovani

Muore soffocato a Livorno F. nell'auto finita fuori strada

LIVORNO FERRARIS — Cinque amici sono rimasti vittime, domenica notte alle 2, di un drammatico incidente stradale. Uno di essi è morto soffocato dai corpi degli altri quattro, cadutigli addosso nell'auto che si è ribaltata in un fossato colmo d'acqua stagnante.

Cesare Taulino

La vittima avrebbe dovuto compiere 18 anni il 2 dicembre prossimo. Studente, si chiamava Cesare Taulino; abitava con i genitori (il padre fa parte del complesso «I Radar») a Livorno Ferraris, in via Dante 32/B.

A bordo della Ford, guidata da Piero Bauco, 23 anni, corso Leone Giordano 61, viaggiavano anche Adelchi Manfrin, 27 anni, via Roma 21; Gian Piero Regis, 22 anni, via Martiri 91, e Sergio Suffritti, 22 anni, via Alice 24.

I cinque giovani rientravano da Trino. All'incrocio della statale Torino-Casale con la provinciale Trino-Livorno, l'incidente. Attraversato il quadrivio, la macchina ha sbandato ed è rotolata lungo una scarpata. I cinque giovani sono rimasti bloccati all'interno dell'auto, l'uno sull'altro. Taulino è rimasto sotto tutti, e il peso dei corpi degli amici, che non potevano muoversi, l'ha soffocato.

E' stato il padre del ragazzo il primo soccorritore. All'ospedale di Livorno Ferraris Cesare Taulino è giunto morto per asfissia. Gli altri amici hanno riportato fratture, ferite varie e choc. Sono stati giudicati guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

n. o.

Gemellaggio in Savoia

Le bocce uniscono Varallo e Ambilly

VARALLO SESIA — Il gemellaggio avviene solitamente tra due città di nazioni diverse che presentano usanze, tradizioni, consuetudini, modi di vita simili.

Ma quello tra Varallo e Ambilly è un connubio tutto particolare essendo nato il vincolo che legale due cittadine da un gemellaggio tra le rispettive società di bocce.

Così sabato e domenica scorsa i rappresentanti valsesiani si sono recati in Alta Savoia per disputare l'annuale incontro cogli avversari d'Oltralpe.

(r. e.)

NOTIZIE SPORTIVE

Intervista con Ettore Baratto

Il presidente promette «Bianchi per la C1»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Quattro chiacchiere con il presidente della Pro Vercelli, Ettore Baratto nel corso di una conferenza stampa.

«*La Pro Vercelli* — ha detto Baratto, — *anche se al momento esistono grosse difficoltà finanziarie, sarà l'anno prossimo messa in condizione di disputare un ottimo campionato. I tifosi potranno ammirare una squadra in grado di guadagnarsi la C/1, un torneo senz'altro più confacente al blasone della società e alla passione dei suoi sostenitori*».

«*Per quanto concerne il mercato estivo stiamo cercando di cedere alcuni giocatori* — ha continuato il presidente — *al fine di sanare in parte il deficit e di metterci in condizioni quindi di svolgere una sana politica di rinnovo dei quadri. Intanto abbiamo già posto gli occhi su alcuni elementi che potrebbero fare al caso nostro. Testeremo di accaparrarceli. Parallelamente è nostra intenzione portare avanti la politica dei giovani e giovanissimi dai quali ci attendiamo molto*».

— E allora l'allenatore?

«*Non posso dire nulla. Abbiamo parecchi nomi sotto mano e stiamo vagliando la situazione. Per assicurarci un tecnico valido siamo anche disposti a compiere un notevole sforzo finanziario ed in questo confidiamo di essere compresi*».

— I quadri dirigenziali rimarranno invariati?

«*Abbiamo dei contatti con qualcuno che potrebbe aiutarci non poco. Per ora non posso dire di più perché al momento non c'è nulla di concreto*».

f.l.

Ha vinto anche l'Amatori hockey

Rotellistica: il primo successo stagionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Giornata positiva per lo sport rotellistico vercellese. Le due squadre della città, che prendono parte al campionato di serie C, hanno vinto entrambe.

L'Amatori ha superato a Sarzana, al termine di un durissimo incontro, i Pattinatori sarzanesi e la Rotellistica, sul campo amico ha battuto il Torino.

La vittoria dell'Amatori è molto importante in quanto ottenuta sulla pista di una delle dirette avversarie nella lotta per la promozione in serie B. Per gli avversari non c'è stato niente da fare; i vercellesi si sono imposti per 5 a 4 (del resto, nessuno alla vigilia pensava ad una vittoria facile e a largo punteggio) dimostrando di essere la migliore formazione del girone e che pertanto il primato in classifica spetta loro di diritto.

Due sono ancora le partite che restano da disputare: l'Amatori giocherà in casa sabato con la Rotellistica e a meno di un «miracolo» da parte di quest'ultima, i due punti dovrebbero essere assicurati. Seguirà la trasferta, difficile ma non proibitiva, a Sesto San Giovanni.

La Rotellistica ha ottenuto il primo successo stagionale superando il tutt'altro che debole Torino per 10 a 3. Nel primo tempo la formazione ospite è riuscita a contenere gli scatenati vercellesi i quali però nella ripresa sono riusciti a dilagare.

Le reti sono state segnate da Crepaldi, Bianchi e Rista. La squadra, formata soprattutto da giovani sta crescendo e il prossimo anno dovrebbe dare grosse soddisfazioni ai suoi tifosi.

f.l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.613; Varallo, telefono 52.298

I sindacati sono ottimisti, gli industriali no

Macchine tessili: fatto il contratto ma quale futuro c'è per il settore?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — E' stato definito dalle due parti un buon accordo quello che ha portato alla firma del contratto integrativo per il settore meccano-tessile biellese; un accordo che fino al giugno del 1981 dovrebbe garantire «l'espansione della base produttiva... con una più razionale utilizzazione degli impianti e con una migliore organizzazione del lavoro», così come dice il contratto stesso sottoscritto dai sindacati e dall'Unione industriale.

Ma quali sono le prospettive di sviluppo di un settore che nel Biellese occupa circa 4000 persone tra aziende maggiori (come la Rolando, la Octir, le Officine di Chiavazza, la Gaudino di Cossato) e centinaia di piccole e piccolissime officine?

Su questo punto tra sindacati e industriali c'è un contrasto senza mezzi termini, polemica aperta. I sindacati dicono che il settore meccano-tessile ha grandi possibilità di espandersi, di creare posti di lavoro, di rimpiazzare quelli che va perdendo il settore tessile.

«La nostra risposta secca è no» ribatte Antonio Sandri, direttore dell'Unione Industriale. *«Il meccano-tessile è un settore che ha tenuto durante la crisi, che ha un importante inserimento internazionale, ma a tempi brevi non crediamo a una espansione tale da riempire i vuoti lasciati dal tessile».*

La produzione è costituita per il 55 per cento da macchine per filatura cardata, pettinatura e lavorazioni complementari, per il 22 per cento da accessori e parti di ricambio, per il 15 per cento da macchine ed apparecchi per tintoria, per il rimanente 8 per cento da macchine per il finissaggio. Manca, invece del tutto la produzione di telai. Questo fatto, ad esempio, per Ilvo Lanzone, della Fim, è un motivo per dire che ci sono enormi possibilità da sfruttare, per Sandri lo è per affermare il contrario.

«Gli industriali non hanno ancora considerato tutti gli spazi da occupare, né hanno dedicato sufficienti risorse alla ricerca di nuove tecnologie — sostiene Lanzone —. Si continua nell'ordinaria amministrazione. Ma così si rischia di subire l'assalto della concorrenza straniera. Germania, Polonia, Cecoslovacchia si organizzano per la vendita di impianti "chiavi in mano", noi continuiamo a limitarci a fornire la singola macchina, o addirittura il singolo pezzo. Si corre il rischio di avere grosse commesse e di non poterle accettare per l'impossibilità di farvi fronte. Questo è un discorso che avevamo affrontato già tre anni fa; non è stato accolto dagli industriali e sono stati tre anni perduti».

«E' inutile voler creare delle illusioni, ipotizzare possibilità di sviluppo che non esistono e accusare gli imprenditori di mancanza di iniziativa — ribatte Sandri —. La realtà è che non esiste la tecnologia necessaria ad affrontare produzioni totalmente nuove per Biella. Questo, almeno, per il momento; a tempi lunghi forse le cose possono cambiare; quando funzionerà la "Città degli studi tessili", forse potremo disporre anche della tecnologia necessaria ad affrontare impegni nuovi». Per ora, aggiunge, il direttore dell'Unione industriale, cominciamo a prendere atto che nel settore meccano-tessile le posizioni occupazionali sono mantenute, che c'è anzi qualche piccolo incremento e che le aziende del settore, sia quelle piccole che quelle grandi, restano un pilastro di rassicurante solidità per Biella.

Il meccano-tessile biellese resta ancorato a una certa dimensione, forse anche a ragione delle sue origini. Da sempre i biellesi si sono «arrangiati» per ripararsi, adattarsi, addirittura costruirsi le macchine tessili; ma la meccanica entrò in forze in una città di tessitori solo durante la guerra, quando a Biella fu trasferita la Piaggio da Pontedera (la prima idea della «Vespa» che motorizzò mezza Italia nel dopoguerra è nata probabilmente qui); quando la Piaggio se ne andò a conflitto concluso molti dei suoi operai rimasero e aprirono officine meccaniche. Oggi la dimensione media delle imprese meccano-tessili locali è di circa 40 unità, ma anche nei pochi casi di stabilimenti con oltre 500 dipendenti la struttura resta quella dell'azienda a conduzione familiare.

«Con tutto ciò — riconosce Lanzone — queste aziende esportano tecnologia, oltre il 60 per cento della produzione va all'estero». «Sotto questo aspetto — sottolinea Sandri — non so come si possa chiedere agli imprenditori biellesi di fare di più; ci sono dei comparti che esportano fino all'80 per cento della loro produzione». I principali mercati sono costituiti dai Paesi della Cee, ma si stanno rivelando molto promettenti Paesi in sviluppo, dalla Grecia alla Turchia, al Marocco, Sud Africa, Iran, Algeria, Jugoslavia.

C'è un pericolo, secondo Lanzone: man mano che vanno in pensione gli operai anziani nelle aziende vi è un calo di professionalità; esiste perciò una specie di caccia all'operaio esperto che ha dato luogo anche ad una sorta di giungla retributiva. *«Il nuovo contratto — dice il sindacalista — dovrebbe contribuire ad eliminarla». «Il nuovo contratto — afferma da parte sua Antonio Sandri — rappresenta un grosso sforzo di razionalizzazione perché ci consente di passare da una forma di contrattazione aziendale a una contrattazione territoriale. E' importante ora gestirlo correttamente, senza cedere alla tentazione di forzarlo o di aggirarlo».*

Vittorio Ravizza

La bozza del piano, preparata dagli amministratori, sarà approvata a settembre

La popolazione dell'Alta Valle Cervo deciderà il proprio sviluppo economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. GIOVANNI D'ANDORNO — Alla popolazione della Comunità montana dell'Alta Valle del Cervo la «Bürsch» (termine che significa patria), è stata presentata la bozza del piano di sviluppo economico-sociale.

Il «consesso dei fuochi» (così è chiamata l'assemblea dei valligiani) ha giudicato positivamente l'operato degli amministratori.

Il piano di sviluppo, studiato dal Consiglio di Comunità, rappresenta il progetto dei vari interventi da attuare nei settori dell'industria, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi sociali.

Due tendenze lo caratterizzano: la prima prevede un consolidamento delle attuali strutture sociali, per offrire alla popolazione il minimo indispensabile da consentire, in valle, favorevoli condizioni di vita. La seconda, invece, prevede vari interventi per risolvere il problema occupazionale.

In particolare, il piano comunitario si articola in quattro settori: il primo concerne la proposta di costituire un'azienda a carattere foraggero-forestale a favore dell'agricoltura; nel secondo, invece, è individuata una zona urbanistica per realizzare delle strutture industriali.

«Al fine di cercare degli sbocchi diversi — spiega il presidente della Comunità montana, Nello Casale — *saremmo disposti a costruire un capannone industriale offrendo gratuitamente, per l'avvio aziendale, le attrezzature necessarie all'imprenditore intenzionato a fare nuovi investimenti».*

Nel terzo settore sono descritti interventi in campo turistico. E' previsto il completamento delle attrezzature di Piedicavallo e la realizzazione di un'altra area.

«A questo proposito — dice Nello Casale — *vogliamo indirizzare i gitanti verso una determinata località piuttosto che un'altra.*

Il quarto e ultimo settore del piano di sviluppo descrive il progetto della costituzione di un museo storico-etnografico. Dovrà dare non solo l'immagine di un tipo di costume, ma anche essere un centro di vita culturale. Sarà perciò allestita una biblioteca e attrezzata una sala per conferenze e dibattiti.

La popolazione ha richiesto di poter analizzare ulteriormente il documento. Ha infatti lamentato che se per i consiglieri era di facile comprensione (sono ormai tre anni che l'amministrazione lo sta discutendo) dopo un'unica lettura non era possibile esprimere un parere equo.

Il consiglio si è quindi impegnato a far stampare un centinaio di copie del piano, che saranno distribuite entro due settimane. I valligiani avranno la possibilità di chiarire i loro dubbi entro il mese di agosto ed in settembre la bozza sarà definitivamente approvata.

d. c.

I nomi dei 45 che hanno ottenuto l'alloggio popolare

COSSATO — L'Istituto autonomo delle case popolari di Vercelli ha ultimato la costruzione del primo lotto di quaranta alloggi costruiti nella zona della «167» in regione Masseria.

L'Istituto ha reso noto i nominativi dei primi 45 assegnatari. Quaranta alloggi sono normali e gli altri cinque sono minialloggi riservati ad anziani e invalidi.

Hanno ottenuto un alloggio normale: Giuseppe Tarantola, Giuseppe Cordaro, Giovanni Pilaccolo, Benito Passon, Giovanni Boggiani, Teresa Bruciaferri, Adriana Signorini, Bruno Ferretto, Felice Cozzo, Graziano Toffanin, Gian Carlo Giavarra, Domenico Mansueto, Mario Calrati, Cosimo Bruciaferri, Giovanni Polidini, Umberto Bertin, Felice Napoli, Renzo Casotto, Angelo Motto.

Inoltre Paolo Zanetti, Enzo Achino, Luigina Duoccio, Alice Bianchetto, Gioacchino Ceresa, Adriano Clemente, Floriano Tromboni, Guglielmo Turatto, Dario Toffanin, Sergio Colombo, Mario Mizzou, Maria Scalia, Eugenio Casaliggi, Pietro Labagnara, Severino Ferro, Luciano Silviero, Oldino Padovani, Natalino Marangon, Antonia Mantovan, Domenico Compagnoni, Ermanno Olabardo.

Degli otto minialloggi per anziani sono stati resi noti i primi cinque nominativi: Florindo Mazzarotta, Maria Guglielmon, Rosa Biolcati Rinaldi, Giovanni Giustacchini e Pierina Santini.

(f. p.)

Duecentocinquanta dipendenti temono di restare disoccupati

I creditori contrari al concordato La Sensitiva rischia il fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *I creditori che hanno la maggioranza dei crediti nei confronti del maglificio Sensitiva si sono dichiarati contrari alla concessione del concordato preventivo all'azienda biellese. Devono ora trascorrere venti giorni, durante i quali potrebbero giungere altre consistenti adesioni, ma allo stato attuale appare difficile un capovolgimento della situazione.*

Se non vi saranno cambiamenti sostanziali, il tribunale civile dichiarerà il fallimento del maglificio e altri 250 lavoratori accresceranno purtroppo il numero dei disoccupati.

L'assemblea dei creditori è avvenuta ieri mattina nell'aula delle udienze della pretura, perché quella del tribunale era impegnata per le udienze penali. Presiedeva la riunione il giudice delegato, dottor Vito Vittone.

Erano presenti i titolari della Sensitiva, Cesare e Maurizio Penna, di 39 e 34 anni, assistiti dal loro legale, avvocato Salvatore Tucci; i sindacalisti Walter Crestani della Cgil e Giorgio Corradin della Cisl, il consiglio di fabbrica e numerosi dipendenti del maglificio, visibilmente preoccupati.

Il commissario giudiziale, ragionier Alberto Rizzo, ha letto la sua relazione. Dopo aver preso in esame i vari aspetti della questione, il commissario ha concluso affermando che i creditori chirografari potrebbero essere pagati nella misura del 40,25 per cento. Per raggiungere questa cifra, di poco superiore alla misura minima fissata dalla legge, i fratelli Penna sono disposti a privarsi di beni appartenenti al loro patrimonio privato.

Il commissario giudiziale accenna nella relazione all'occupazione dello stabilimento attuato dai dipendenti della Sensitiva per protesta contro il mancato pagamento delle retribuzioni. I lavoratori hanno ripreso l'attività dopo aver ricevuto due acconti, ai quali se n'è aggiunto poi un terzo. In quattro mesi hanno ricevuto complessivamente 550 mila lire.

A proposito della ripresa del lavoro, il commissario scrive: «Il sottoscritto deve dare atto alle maestranze e alle organizzazioni sindacali di tale responsabile e positiva decisione, che consente di ridurre i danni che possono derivare dalla procedura richiesta».

E' poi incominciata la manifestazione del voto da parte dei creditori. Complessivamente sono circa 200, ma soltanto 55 hanno risposto all'appello da parte del giudice delegato, e 42 si sono dichiarati favorevoli al concordato preventivo. I crediti di questi ultimi ammontano complessivamente a 1 miliardo 139 milioni 219 mila 80 lire. I «no» sono soltanto 13, ma i loro crediti assommano a 1 miliardo 321 milioni 575 mila 444 lire. La Filatura di Grignasco, che è il maggior creditore, non ha risposto all'appello pur essendo presente il legale che la rappresenta.

Fra le banche, si sono dichiarate favorevoli al concordato preventivo la Sella (882 milioni), la Popolare di Novara (179) e la Cassa di Risparmio di Biella (203 milioni). Contrarie, la Commerciale Italiana (due crediti per complessivi 245 milioni), la Banca dell'Agricoltura (165 milioni) e la Banca d'America e d'Italia (41 milioni). Altri istituti di credito non hanno risposto all'appello.

Piero Minoli

VARALLO — Oggi è convocata la commissione per il piano regolatore per esaminare il seguente ordine del giorno: analisi sulle normative e una verifica con le violazioni edilizie; definizione concentrico; definizione centro storico.

Funerali a Gaglianico dei due annegati nel lago di Viverone

GAGLIANICO — Una folla numerosa ha partecipato ai funerali di Gian Luca Cavaliere, 17 anni, e Pier Luigi Zanelli, di 14, annegati sabato scorso nel lago di Viverone, mentre facevano il bagno a poca distanza dalla riva. Due loro amici, Luigi Nalin, 15 anni, e Andrea Scudellaro, di 16, che erano sulla spiaggia, non hanno potuto far nulla per salvarli.

Quando sono stati tratti a riva, i due ragazzi davano ancora deboli segni di vita. Sono stati di conseguenza portati all'ospedale di Biella con le autolettighe della Croce Rossa, ma la corsa disperata è stata inutile.

(p. m.)

Mostra dei cavalli e carrozze

Cavalli e carrozze allineate alla mostra di Vigliano Biellese

VIGLIANO — *Ha ottenuto successo il primo raduno regionale di cavalli da tiro e carrozze organizzato dall'Associazione carrettieri. Ha vinto il primo premio Roberto Bora con una pariglia. La giuria, composta da veterinari, carrettieri e maniscalchi, ha aggiudicato il secondo e terzo premio a Luciano Torrione e Pier Luigi Sola.* (b.m.)

Un convegno a Miagliano durante la Festa d'estate

Quale futuro per i servizi sociali delle comunità montane biellesi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAGLIANO — Si è svolto il primo convegno sul tema *«I servizi sociali delle Comunità montane nell'ambito delle unità locali socio-sanitarie».* La manifestazione è stata organizzata dalla Comunità Bassa Valle Cervo e Valle Oropa, in occasione della terza festa d'estate, una mostra-mercato di prodotti agricoli e artigianali delle Valli biellesi.

Il convegno ha consentito un confronto d'idee e di esperienze tra gli amministratori e gli operatori sociali, in previsione della ristrutturazione del sistema sanitario e assistenziale. Sono intervenuti i rappresentanti di altre Comunità montane.

Il relatore, Nello Costa, presidente della Comunità organizzatrice, ha sottolineato: *«Lo scioglimento degli istituti manicomiali, degli enti comunali di assistenza e la nuova legge sanitaria che sta per essere approvata dal Parlamento sono i segni di un cambiamento in atto. Non è sufficiente una normativa diversa o la soppressione di un ente inutile per far mutare definitivamente una situazione. Per anni, infatti, l'immobilismo delle istituzioni è stato troppo evidente e ora è necessaria una pressione dal basso e una conseguente iniziativa, per poter realizzare al più presto la riforma».*

Nello Costa ha sottolineato, successivamente che l'opera delle Comunità montane è determinante al fine dell'attuazione della riforma. *«Abbiamo iniziato in questi ultimi anni — ha detto — i servizi sociali con un'impostazione diversa e innovatrice. Questi interventi sono stati attuati sovente in contrasto con strutture inoccabili. Tutto ciò ha permesso di accumulare un patrimonio di esperienze valide, tale da permetterci di evitare, in futuro, altri errori».*

Il relatore ha poi illustrato, con esempi, l'operato in campo socio-sanitario della Comunità che presiede. A Tollegno e ad Andorno funzionano due centri d'incontro per anziani e sono stati istituiti soggiorni marini. Ha inoltre ricordato l'intervento di prevenzione sociale, psicologia e pedagogia attuate in collaborazione con le famiglie.

Nel pomeriggio, oltre a visitare la mostra-mercato, i turisti hanno potuto gustare piatti caratteristici

d. c.

Chiedono il ripristino degli argini

Protestano 45 comuni Il Sesia è pericoloso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — In un incontro tenutosi l'altra sera al teatro Pro Loco di Borgosesia, i "Comuni valsesiani" hanno manifestato pubblicamente le loro lamentele agli organi competenti per il ritardo con cui le autorità stanno risolvendo il problema della sicurezza del fiume Sesia.

«A distanza di otto mesi dall'alluvione dell'ottobre del '77 gli argini del Sesia e del Sessera sono rimasti nello stato in cui il fiume li ridusse — ha detto il presidente del comprensorio di Borgosesia Gian Luigi Tesia — *si è così creato uno stato di continuo pericolo che non ha avuto conseguenze catastrofiche solo per il protrarsi dell'inverno che ha impedito alle piene primaverili di assumere dimensioni notevoli».*

Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti dei 45 Comuni della Valsesia e Valsessera, enti promotori dell'incontro ed i maggiori esponenti politici e sindacali della zona.

r. e.

BORGOSESIA — E' lasciata alla facoltà dei commercianti rispettare l'orario d'apertura dei negozi nel pomeriggio di giovedì prossimo, ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo, patroni della città. Lo ha comunicato l'assessorato al commercio specificando che, non essendo più riconosciuto il 29 giugno come festività nazionale, spetta ai singoli interessati decidere.

Serravalle consegna la «Gerla d'oro»

SERRAVALLE SESIA — Alla presenza di Aldo Viglione, presidente della Regione Piemonte, domenica scorsa ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori della nona edizione del concorso letterario «La gerla d'oro», indetto dall'Accademia di cultura Renato Colombo di Serravalle Sesia.

Al milanese Maurizio Cucchi è stata assegnata la «gerla», una fusione unica dello scultore Romano Rui per l'opera «Letargo», mentre a Fabrizio Calefii di Milano è stata consegnata una medaglia d'argento per la raccolta di poesie «Viva gli eretici» e ad Ermellino Mazzoleni di Bergamo una medaglia di bronzo per il lavoro «Che dolce questo popolo».

La giuria ha inoltre segnalato, fra gli oltre 180 scritti pervenuti, l'opera di Renzo Galileo, un lombardo residente a New York, dal titolo «Sogno in prestito» e della valsesiana Rina Dellarole Cesa per la raccolta «Nido di carta».

Nel corso della stessa manifestazione gli organizzatori hanno dichiarato conclusa anche la sesta edizione della «mini - galleria della Valsesia», una rassegna di arti figurative.

(r. e.)

La «Regina Margherita» avrà circa 140 posti letto

Sarà trasportata in elicottero la nuova capanna sul Monte Rosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — Domenica a Piode, alla presenza dell'ing. Priotto, vicepresidente generale del Cai, dell'ing. Carlo Tiraboschi, segretario generale, e dell'ing. Gianni Pastore, presidente della sezione di Varallo, si è tenuta la cerimonia di benedizione della nuova capanna Regina Margherita.

L'opera, progettata dal geometra Carlo Milone, è lunga metri 20,45, larga sette metri e alta sette metri, per un totale di mille metri cubi.

Per la costruzione completa sono stati necessari mille quintali di legname e materiale vario, 43 quintali di rame per rivestire l'intera capanna (il rame, oltre a mantenere la temperatura, servirà come parafulmine). Il costo preventivato è di 250 milioni, mentre la ricettività sarà di 120-140 posti letto.

La nuova capanna, la più alta d'Europa, costruita a Piode dalla ditta Agostino Negran che già aveva curato le capanne Gnifetti, Valsesia e Resegotti, verrà smontata e trasportata con 140 ore di volo di elicottero a quota 4559.

I voli dovrebbero partire da Alagna o da Indren e saranno probabilmente eseguiti dalla Eli-Alpi spa e dalla Scuola militare alpina di Aosta. L'impresa è eccezionale e presenta aspetti di notevole interesse in quanto è impossibile preventivare e programmare il lavoro per l'estrema precarietà delle condizioni meteorologiche che, a 4559 metri di altezza, possono cambiare sostanzialmente nel giro di pochi minuti.

Una decina di uomini lavoreranno a turni settimanali, sottoposti a tutte le sollecitazioni dell'alta quota, dove la fatica è doppia e l'alimentazione difficoltosa (si deve mangiare infatti poco ma sovente). Gli operai potranno alloggiare in un modulo di 25 quintali trasportato anch'esso in elicottero.

La nuova capanna, ancorata con cunei a espansione, sostituirà in grande quella esistente del 1893, costata allora 17 mila 904,55 lire, spesa cui contribuirono anche il re con 500 lire e la regina, che diede il nome all'opera, con mille lire.

Punto di riferimento importante nell'alpinismo del Monte Rosa, conta cinquesettemila passaggi annui ed è dal 1962 in collegamento diretto con la Valle con un ponte radio, che ha sostituito il vecchio impianto telefonico a cavo del 1910. Tra gli ospiti della capanna ci sono state moltissime personalità: tra monsignor Ratti (Pio XI), Kennedy, Terracini, La Malfa e naturalmente la Regina Margherita.

m.p.

Cossato: in gara le pipe piemontesi

COSSATO — I più esperti fumatori di pipa del Piemonte si sono radunati domenica al ristorante «La Bresciana» per una gara di «fumo lento», valida come prova unica per l'assegnazione del titolo di campione piemontese individuale e a squadre.

Si è imposto Gian Enrico Cassino, del «Pipa club Ivrea», con il tempo di un'ora 56,39", mentre in campo femminile ha vinto Hildegard Visconti, dell'Arona pipa club, con il tempo di un'ora 3'50".

Classifica a squadre: 1° Ivrea pipa club, tempo complessivo 3 ore 56'7". Seguono: Arona p.c.; Cerea p.c. (Torino); Langa p.c.; Biella p.c.; Cossato p.c.; Asti p.c.; Cesara p.c.; Cerrato p.c. (Trivero).

Degne di rilievo le prove fornite in campo femminile da Giuliana Pizzaguerra Bacossino del Cossato p.c., settima assoluta, e da Giuseppina Zanini, del Biella p.c., che si è classificata al decimo posto.

NOTIZIE SPORTIVE

Nella riunione interregionale di atletica leggera

Tante promesse al La Marmora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Al campo Polisportivo La Marmora si è svolta una riunione di atletica leggera a carattere interregionale organizzata dalla Unione Giovane Biella. Diversi i risultati di rilievo, tra i quali ha fatto spicco il 2,10 ottenuto nell'alto dal biellese Gianni Davito, passato lo scorso anno dalla Giovane Biella al Fiat Iveco.

Questi i risultati relativi ai primi piazzamenti. *400 ostacoli maschili:* 1. Francesco Taraschi, Atletica Giulio Pastore Torino, 61"3; *200 piani femminili allieve:* 1. Paola Fumo, Unione Sportiva Stronese, 27"5; 2. Dolores Quarona, Fiat Iveco, 28"4; 3. Gloria Biscaro, Laneria Agnona, 28"6.

200 piani femminili senior e junior: 1. Elvira Ongaro, Unione Giovane Biella, 27"6; 2. Claudia Arposio, Libertas Dal Pozzo Vercelli, 28"; 3. Renza Giacchetti, Polisportiva Lessona, 28"1; *200 piani maschili allievi:* 1. Adriano Bertaggia, Laneria Agnona, 23"4; 2. Gianfranco Mella, idem, 24"1; 3. Lodovico Casalicci, Splendor Cossato, 24"2.

200 piani maschili junior e senior: 1. Giuseppe Gallo, Fiat Iveco, 22"1; 2. Giovanni Balossini, Unione Giovane Biella, 22"6; 3. Roberto Cavarero, Fiat Cameri, 22"7.

800 femminili allieve: 1. Renata Galliotto, Unione Giovane Biella, 2'25"2; 2. Floriana Vallino, G.S. Vergnasco, 2'31"4; 3. Gabriella Tomeri, Laneria Agogna, 2'34"; *800 femminili junior e senior:* 1. Cristina Bordini, Ass. Sportiva Pellinengo, 2'18"2; 2. Anna Maria Caminiti, Atletica Giulio Pastore Torino, 2'32"2; 3. Tamara Bertelli, Fiat Iveco, 2'39"3.

800 piani maschili allievi: 1. Paolo Dalla Nogare, Laneria Agnona, 2'12"; *800 piani junior e senior:* 1. Mauro Amione, Fiat Iveco, 1'55"8; 2. Luciano Bonardo, Atletica Canavesana, 1'56"5; 3. Sergio Migliorini, Fiat Cameri, 1'56"7.

Getto del peso allieve: 1. Doriana De Rocco, U.S. Stronese, 9,27; 2. Anna Filippo, U.S. Stronese, 7,71; *lancio del disco femminile allieve:* 1. Paola Gallione, U.S. Stronese, 22,12; *lancio del disco femminile junior e senior:* 1. Renata Scaglia, Fiat Iveco, 51,70; 2. Gabriella Bianca Dolino, Fiat Iveco, 29,96; 3. Serena Cremaschini, Dordoparlanti Torino, 13,58.

Salto in lungo maschile: 1. Vittorio Chiesa, Unione Giovane Biella, 6,96; 2. Marco Nebbiolo, Fiat Iveco, 6,80; 3. Gianni Davito, Fiat Iveco, 6,52; *salto in alto femminile allieve:* 1. Marzia Merlo, U.S. Stronese, 1,35.

Salto in alto femminile junior e senior: 1. Tiziana Vecchio, Fiat Iveco, 1,58; 2. Gianna Rello, Unione Giovane Biella, 1,53; 3. Paola Coda, Unione Giovane Biella, 1,30; *salto in alto maschile:* 1. Mauro Ronzani, Unione Giovane Biella, 1,75; 2. Augusto Farrione, U.S. Stronese, 1,50.

3000 piani femminili: 1. Silvia Bracco Jacolino, G.S. Pavignano, 12'08"4; 2. Luciana Martini, Unione Giovane Biella, 12'40"3; *lancio del disco maschile allievi:* 1. Nicola Barberis, U.S. Stronese, 30,38.

Lancio del disco junior e senior: 1. Luciano Bettel, Vittorio Alfieri Asti, 40,30; 2. Carlo Graziano, Vittorio Alfieri Asti, 35,65; 3. Angelo Colasuonno, Vittorio Alfieri Asti, 35,54; *5000 piani maschili:* 1. Guido De Rosa, Uisp Atletica Torino, 15'24"5; 2. Luciano Mazzon, Splendor Cossato, 15'27"2; 3. Fausto Deltaidotti, G.S. Pavignano, 15'32"5.

Salto in alto maschile: 1. Gianni De Vito, Fiat Iveco, 2,10; 2. Claudio Pignato, Atletica Giulio Pastore Torino, 1,90; 3. Paolo Quattrocchi, Polisportiva Santhià, 1,60.

S. E.

BIELLA — A Miagliano Biellese ha avuto inizio il quinto torneo notturno di calcio. Questi i risultati dei primi due turni: Ardor Tollegno b. Miaglianese 9-1; Liverpool Club Biella b. Splendor 7-3; Juve Club Miagliano - Andornese 2-2, Liverpool Club Biella b. Miaglianese 3-1; Juve Club Miagliano b. Ardor Tollegno 2-1; Andornese b. Splendor 2-1. Classifica: Liverpool Club Biella p. 4; Juve Club Miagliano, Andornese p. 3; Tollegno p. 1; Splendor p. 0.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: L'adultera.
Impero: chiuso.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Violenza sull'autostrada.
Odeon: chiuso.
Sociale: chiuso.

BORGOSESIA

Sociale: Shock.

VARALLO

Teatro Civico: La terza mano.

SERRAVALLE

Corso: Due cuori e una cappella.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51.
Cossato: Froiotto, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, p. Calderini 6.

TELEBIELLA

Ore 21: Film; 22,30: «Le quattro stagioni», saggio delle scuole elementari di Biella-Chiavazza a cura di M. Bau e F. Zamperone.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	14
Biella	24	12

Temperature il 26 giugno dello scorso anno: Vercelli 27; 13; Biella 25; 13. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,14. A Biella il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibili precipitazioni pomeridiane; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.